Anno 119 Numero 166

LA STAMPA

Sabato 3 Agosto 1985

IN PAGINA DI CRONACA

Giorgio Cardetti (psi) eletto sindaco di Torino

di Giuseppe Sangiorgio

Giorgio Cardetti

Visita Cee nel Sud Africa dell'apartheid

L'occhio d'Europa giudica Pretoria

Andrà Andreotti con i colleghi lussemburghese e olandese - L'isolamento pesa: «E' il più grave che si possa subire, tranne che in guerra»

BRUXELLES — Decisione a sorpresa della Cee: una missione formata da tre ministri degli Esteri, l'italiano Andreotti, il lussemburghese Poos e l'olandese Van der Broeck andranno a Pretoria, per discutere con il governo sudafricano i gravi sviluppi della situazione nel Paese. Lo afferma un comunicato della presidenza di turno lussemburghese del Consiglio dei ministri della Cee, secondo il quale «le autorità sudafricane hanno accettato di ricevere la delegazione». La visita, afferma ancora il comunicato, si svolgerà dopo essere stata preparata «in modo adeguato». Con i tre ministri, sarà, per la commissione Cee, il responsabile delle relazioni esterne Willy de Clercq.

La conferma della missione di Andreotti con i due colleghi europei è venuta ieri mattina anche dalla Farnesina dopo che il governo di Pretoria aveva dato il suo assenso a ricevere i tre ministri europei. Alla Farnesina si dice che il viaggio potrebbe essere compiuto prima della fine di agosto.

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — Tre ministri della Cee sono attesi in Sud Africa per colloqui con il governo di Pretoria sullo stato d'emergenza e su altre importanti questioni, dopo la decisione dei Paesi della Comunità europea di richiamare temporaneamente i loro ambasciatori a Pretoria in vista di una riunione il mese prossimo sulla comune strategia anti-apartheid. Il ministro degli Esteri sudafricano, Roelof (Pik) Botha ha dichiarato ieri che il suo governo vede con favore la visita dei tre ministri europei purché la loro intenzione sia di accertare la situazione reale del Paese e non d'interferire negli affari interni del Sud Africa.

Il congelamento diplomatico di Pretoria è aumentato ieri quando il governo australiano ha annunciato che il suo ambasciatore, Robert Birch, è stato anch'egli richiamato in patria per consultazioni su una generale revisione dei rapporti tra Canberra e il Sud Africa. Birch partirà domani.

Per la fine di questo mese si prevede che rimarranno a Pretoria soltanto pochi ambasciatori di Paesi sudamericani, più quelli di Israele, Taiwan e Svizzera, con in testa il decano del Corpo diplomatico, l'ambasciatore del Transkei, la regione sudafricana autonoma.

L'ambasciatore degli Stati Uniti è stato richiamato nel mese di giugno, dopo che un reparto sudafricano era caduto in un agguato presso le installazioni petrolifere di proprietà Usa nella enclave di Cabinda, nell'Angola settentrionale, mentre l'ambasciatore francese è partito alla fine della scorsa settimana dopo che il governo di Parigi ha annunciato la sospensione di qualsiasi nuovo investimento.

La Spagna e il Portogallo stanno anch'essi richiamando i loro rappresentanti in linea con la decisione Cee. L'Irlanda in Sud Africa ha soltanto un console onorario mentre il Lussemburgo è rappresentato dall'ambasciata olandese.

Colin Eglin, responsabile degli Esteri del «partito federale progressista» (bianco, d'opposizione) ha parlato del richiamo degli ambasciatori come della più seria impasse diplomatica che un Paese possa subire, escluso lo scoppio di una guerra. «Questa situazione — ha detto — riguarderà non soltanto la rappresentanza diplomatica, ma la nostra economia e il tenore di vita di tutti i sudafricani».

A Pretoria, mentre si teme che la decisione di massima del Congresso americano per le sanzioni incoraggerà i Paesi della Cee a serrare i ranghi sulla posizione più dura verso il Sud Africa, si sottolinea l'insistenza dell'Inghilterra nell'affermare che l'ambasciatore di Londra Patrick Moberly non è stato richiamato, ma è a Londra soltanto per partecipare all'incontro dei direttori degli affari politici comunitari. Allo stesso modo si pone l'accento sulla dichiarazione del premier Margaret Thatcher dopo l'incontro con la controparte francese, il primo ministro Fabius, secondo la quale Londra e Parigi sono d'accordo nel condannare l'apartheid, ma non sui mezzi per convincere Pretoria a porre fine alla discriminazione razziale.

Ma il giornale di Johannesburg, lo *Star*, ammoniva ieri: «*Conforta ben poco disquisire sui retroscena politici della decisione adottata a Helsinki dai ministri della Cee e constatare che non esiste posizione unitaria*».

A PAGINA 4

Cresce la tensione. Uccisa leader nera

Il documento sarà pronto martedì o mercoledì

L'indagine di Goria riapre il giallo Eni

Scagiona Bankitalia - Craxi: risposta dopo Ferragosto per evitare nuove tensioni nel governo?

ROMA — La storia del «venerdì nero» della lira promette altre puntate. Goria, una volta rientrate le dimissioni sue e del governatore della Banca d'Italia, ne sta mettendo per scritto un'altra. Sta preparando il rapporto che conclude l'indagine affidatagli da Craxi: lo metterà a punto in questo fine settimana e lo invierà al presidente del Consiglio martedì o mercoledì, chiedendo che il governo ne discuta. Il documento ripeterà ciò che il ministro del Tesoro ha sempre pensato: che la Banca d'Italia non ha alcuna responsabilità.

Nel rapporto ci sarà la ricostruzione dei fatti, che Goria ha già esposto alla Camera; ci sarà anche «un giudizio compiuto sulle responsabilità», che alla Camera era parso mancare. Questa volta, assicura Goria, nella sede adeguata del Consiglio dei ministri, il giudizio non verrà sfuggito. Goria dirà la sua, gli altri ministri la loro.

Se la Banca d'Italia non ha responsabilità, non può essere che l'Eni ad averne. L'ipotesi che si può fare, sulla base delle indiscrezioni di buona fonte filtrate ieri, è questa: Goria dirà che ha sbagliato l'Eni a non dare retta al cauto avviso che gli fu dato dal capo del servizio estero della Banca d'Italia, Fabrizio Saccomanni. L'avviso era: non possiamo darvi quei dollari oggi, cercateli sul mercato, ma fareste meglio a rinviare a lunedì.

La questione politica potrebbe riaprirsi, se il Consiglio dei ministri si terrà (può darsi che Craxi ritenga più prudente rinviare la discussione a dopo le ferie per evitare nuovi «sussulti» polemici alla vigilia di Ferragosto, con il Parlamento chiuso e i partiti in vacanza). Il partito di Craxi è sempre convinto che qualche errore la Banca d'Italia lo abbia fatto, anche se nella pirotecnica giornata di giovedì il presidente del Consiglio ha confermato la fiducia nel governatore Carlo Azeglio Ciampi.

Colpa dell'Eni? Finora, Goria ha escluso che la direzione finanziaria dell'ente petrolifero si sia mossa per motivi speculativi; ha escluso che, per una fuga di notizie, potesse essere al corrente che il governo aveva deciso la sera del giovedì 18 luglio di svalutare la lira nel fine-settimana.

Lo ha escluso, e continuerà prevedibilmente a escluderlo nella sua relazione al Consiglio dei ministri. La tenacia dell'Eni nel volere quei dollari, sebbene ne fosse stato sconsigliato, è dipesa dal comportamento ovvio di un impiegato, il ragionier Bixio Petracca, che non rintracciando più i suoi superiori non ha voluto contravvenire agli ordini che essi gli avevano dato poco prima. Ma questa spiegazione può sempre lasciare il dubbio che i superiori di Petracca abbiano fatto apposta a non farsi trovare.

La Banca d'Italia non ha ceduto, ligia ai propri criteri: con la svalutazione imminente, non si prendono dollari dalle riserve valutarie del Paese per darli a un singolo operatore economico a un prezzo che sarebbe di favore rispetto a quello prevedibile per il lunedì successivo. Non si può nemmeno dargliceli al prezzo prevedibile del lunedì successivo, perché così si metterebbe in piazza che c'è la svalutazione, portando lo scompiglio dei mercati.

L'unica via intravista dalla Banca d'Italia è stata portare il dollaro a una quotazione assurda, e poi chiudere il mercato, possibilmente per scoraggiare i potenziali acquirenti (cosa che non è avvenuta) oppure per presentarla come il frutto di un accidente, del quale cancellare ogni traccia (così è avvenuto) nelle quotazioni del lunedì.

Ma i dollari sono stati comprati lo stesso, anche a 2200 lire. Li ha comprati il San Paolo per l'Eni. Li hanno comprati altre banche per i loro clienti, imprese grandi e piccole. Tutti insieme, rispetto a quello che avrebbero speso comprando il lunedì successivo, ci hanno rimesso 41 miliardi: 25 l'Eni, il resto gli altri.

Di fronte ai rappresentanti delle accuse, l'Eni ripete: noi non abbiamo mai saputo che i dollari che volevamo comprare li stavamo pagando 2200 lire l'uno; se no, certamente, non li avremmo comperati. L'ente petrolifero da giorni sta soppesando se rimproverare o no qualcosa alla banca alla quale aveva affidato la commissione, l'Istituto San Paolo di Torino.

Stefano Lepri

Il Parlamento va in vacanza Anche dalla Camera sì a Craxi

ROMA — Il governo ha ottenuto la fiducia anche dalla Camera. Con questo secondo, inutile dibattito, il Parlamento chiude i battenti e per i politici cominciano le vacanze. La vera verifica è stata ormai rinviata a settembre, anche se il «giallo Eni» promette nuovi sviluppi.

Craxi, dopo aver ascoltato per tutta la giornata gli interventi dei gruppi, ha replicato lanciando qualche frecciata al pri, il partito della maggioranza che più l'aveva criticato per le sue censure alla Banca d'Italia. «Tutto si può dire — ha sostenuto — meno che io abbia varcato il confine dell'autonomia dell'Istituto d'emissione. Anzi, mi sono poi chiesto cosa sia questa autonomia della Banca d'Italia».

(A pagina 2 il servizio di Luca Giurato)

I partiti, gli scontri e i rinvii

Le rose sfiorite di mamma Rai

Il caso Rai, affrontato per primo durante la «verifica» estiva, doveva essere sicuramente risolto. Invece è stato argomento di polemiche, discussioni, manovre e manovrette, durate fino al primo pomeriggio di ieri; e a settembre la commissione parlamentare di vigilanza tornerà a riunirsi, nel tentativo, che per due anni è stato vano, di nominare il nuovo consiglio di amministrazione e il suo presidente.

Ancora una volta i fatti dimostrano che il caso Rai è molto più difficile e complesso di quanto in apparenza possa sembrare. La situazione di oggi è frutto di una lunga serie di decisioni sbagliate. Primo errore: fu affidato ad un ente di Stato il monopolio sia dell'informazione sia dello spettacolo televisivo; un monopolio che, in seguito, divenne sempre meno difendibile in una società democratica e pluralista. Secondo errore: accanto a una Rai che si proponeva di soddisfare le esigenze di tutti gli abbonati fu consentita la crescita disordinata e prorompente delle televisioni private.

Terzo errore: invece di concepire un piano organico che definisse i rapporti tra l'azienda di Stato e i privati, trasformandoli da conflittuali in complementari, si è stipulato un armistizio sulla base dello status quo. Quarto e ultimo errore: il convincimento che la mancata soluzione del problema fosse dovuta soltanto alle divergenze di opinioni, e naturalmente di interessi, insorte tempo addietro tra Craxi e De Mita. E invece, appena i tradizionali duellanti hanno deposto le armi, Spadolini ha riaperto le ostilità, ritirando il rappresentante del pri dal vecchio consiglio di amministrazione ancora in carica.

Questi quattro errori hanno avuto conseguenze pesanti. Al posto di una sistemazione organica e razionale dell'intero settore si è proceduto a un condono televisivo non poi tanto dissimile da quello edilizio. Si è promulgata una sanatoria di tutte le improvvisazioni e gli abusi perpetrati in un lontano e in un più recente passato; si è cercato di conciliare i contrastanti interessi sulla base di una reciproca convenienza. I grandi networks privati sono stati messi al riparo dalle «*creatività*» dei pretori; l'azienda Rai, oltre al canone e al monopolio dell'informazione, ha ottenuto una congrua fetta del gettito pubblicitario.

Resta però da vedere se un accordo di questo tipo, che in pratica concede sia ai privati sia alla Rai tutto ciò che desideravano, è compatibile con le risorse nazionali. Resta da vedere se il gettito pubblicitario, oltre ad alimentare le tre reti Rai, le tre reti di Berlusconi, le moltissime tv locali, sarà sufficiente a mantenere in vita anche i quotidiani e i periodici. Secondo molti esperti questa è una pia illusione. E non si può affatto escludere che la forza delle cose, che tanto spesso prevale sulla volontà degli uomini, obbligherà a rimettere in discussione anche la parziale intesa raggiunta durante le concitate trattative di luglio.

A questi problemi seri, si aggiungono futili motivi. Nonostante la buona volontà che democristiani e socialisti, almeno a quanto si dice, avrebbero mostrato in questa occasione, la nomina tanto attesa del nuovo consiglio di amministrazione e del suo presidente è slittata ancora.

Con un comportamento che, usando un eufemismo, definiremo disinvolto, i rappresentanti dei partiti avevano bisbigliato ai giornalisti nomi di persone eminenti e rispettabili; ma come al solito la «*rosa*» è rimasta improvvisamente senza petali. Si è parlato di veti improvvisi e francamente antipatici; di persone che avrebbero declinato l'offerta non vedendoci chiaro. Comunque, in attesa che a settembre cambi qualcosa, la Rai è in pieno caos. L'insofferenza e l'indignazione di chi vi lavora, e gli scioperi che ne derivano, appaiono giustificati.

I partiti, pur essendo i veri e soli padroni della Rai, per l'ennesima volta non sono riusciti a varare l'organigramma. Ci si domanda, dopo questa ulteriore manifestazione di discordia e di impotenza, con che animo affronteranno a settembre gli altri e ben più gravi problemi del Paese.

Gianfranco Piazzesi

A PAGINA 2

Alla Rai partono subito gli scioperi

di Giuseppe Zaccaria

Intervista con il p.g. Toscani: «Ai pentiti non si crede più?»

L'accusatore di Freda e Ventura «In pericolo i processi di strage»

ROMA — Pietro Valpreda non corre più alcun rischio nel processo per la strage di piazza Fontana. La sua assoluzione per insufficienza di prove è diventata definitiva con la rinuncia della pubblica accusa al ricorso per Cassazione: era una decisione scontata, ma solo ieri è stata formalizzata dalla procura generale di Bari. Hanno presentato ricorso i difensori dell'imputato, ma la loro iniziativa può solo giovare all'ex ballerino. Il divieto della «*reformatio in peius*» comporta per Valpreda la certezza assoluta dell'assoluzione. Si potrà discutere solo sulla formula: piena, come l'avevano chiesta accusa e difesa, o dubitativa come hanno stabilito i giudici.

A meno che la Corte di Cassazione non decida di respingere senza rinvio il ricorso della difesa e far uscire definitivamente Valpreda dal processo. Come accadde a Guido Giannettini. Un epilogo forse probabile e che suona come l'esatto contrario di quello che fu il prologo del «caso giudiziario» nel quale si volle far di ogni erba un fascio mettendo insieme anarchici, fascisti e servizi segreti.

E' stato il procuratore generale Umberto Toscani a modificare la struttura del processo che d'ora in avanti avrà come soli protagonisti Freda e Ventura, anch'essi assolti, ma nei confronti dei quali l'accusa pubblica continuerà ad esercitare l'azione penale. E' il solo risultato che il magistrato sia riuscito a conseguire. Un risultato modesto, se rapportato all'impegno mostrato per tutta la durata del dibattimento nel sostenere da una parte la piena colpevolezza della cellula veneta e dall'altra l'assoluta estraneità di Pietro Valpreda.

Toscani è il grande sconfitto del processo. Quale la sua reazione? Risponde al telefono con grande cortesia: «*Sul piano giudiziario la mia reazione è il ricorso per Cassazione*». Poi aggiunge: «*Perché la corte è giunta ad una conclusione tanto difforme dalla mia? Leggeremo la motivazione della sentenza. Per quanto mi riguarda, devo dire che sono molto perplesso perché ero convinto che gli elementi di prova già acquisiti contro Freda e Ventura si fossero arricchiti durante questo dibattimento*».

— Si riferisce alle dichiarazioni dei pentiti? Angelo Izzo, Sergio Calore, Sergio Latini e tutti gli altri avevano accusato apertamente Franco Freda.

«*Anche a quelle. Ma in questo processo i pentiti hanno fatto una brutta fine. Avendo assolto gli imputati con la stessa formula usata dai giudici di Catanzaro, dove i pentiti non c'erano, evidentemente la corte li ha considerati meritevoli di essere gettati nel cestino*».

— E la stessa fine la corte ha riservato ai cosiddetti irriducibili di destra, che pure erano stati testimoni di accusa contro la cellula veneta?

«*Certamente: Vincenzo Vinciguerra non è un pentito né un dissociato, dice di continuare a combattere lo Stato italiano con azioni di guerra come la strage di Peteano. Bene: mi dovranno spiegare perché mai è venuto in aula a fare quelle dichiarazioni ("A Piazza Fontana siamo stati noi e ce ne dispiace..." N.d.r.)*».

— Dottor Toscani, cosa si prova, dopo aver lavorato con tanto impegno, ad assistere a una così lacerante sconfitta dello Stato?

«*Cosa vuole che le dica. Tanto, tanto lavoro, tanto impegno per nulla. In questo processo io ho portato numerosi elementi nuovi. Ho perfino esibito una lettera di Giusva Fioravanti a Mario Tuti del novembre '82 e nella quale egli parlava tassativamente della responsabilità accertata di Franco Freda nella strage di piazza Fontana. Non solo, ma Fioravanti preannunciava in questa lettera la sua decisione di voler uccidere Freda. Come dire che nell'ambito*

Roberto Martinelli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 6

Jotti e Fanfani: «Sulle stragi debolezza dello Stato»

Tromba d'aria scuote Bari

Bari. Uno dei numerosi alberi abbattuti nei pressi del castello (Il servizio a pagina 7)

BARI — Ore 17,15, arriva il disastro. Una tromba d'aria di incredibile violenza si abbatte su Bari mentre la gente prende il sole sugli scogli. Il fortunale, che s'è formato a Barletta, ha via via cambiato direzione concentrandosi poi sulla costa adriatica.

Un pescatore, Carmelo Pennisi, 61 anni, sbalzato dalla sua barca, annega mentre sta cercando di raggiungere la riva.

Due motoscafi, il «Falud», un «Boston Whaler» partito da Torre a Mare per Villanova di Ostuni e il «Bari 7042» diretto da Villanova a Bari, sono dispersi. A tarda sera il Dipartimento marittimo militare dello Jonio ha comunicato che altre imbarcazioni sono disperse nelle acque di Taranto, Gallipoli e Brindisi. Nelle ricerche sono stati impegnati alcuni mezzi navali ed elicotteri della «Vittorio Veneto».

Le disastrose condizioni meteorologiche hanno consigliato di chiudere per alcune ore l'aeroporto di Palese, in quanto le piste erano completamente allagate e il vento non consentiva agli aerei di decollare.

Ventun morti, feriti: «Volevano impadronirsi del potere»

Madagascar, 9 ore di battaglia tra esercito e esperti di kung fu

ANTANANARIVO — La calma sembra essere tornata a Antananarivo, capitale del Madagascar, dopo la violenta battaglia durata nove ore che nella notte tra mercoledì e giovedì ha opposto soldati governativi a esperti dell'arte marziale del kung-fu. La radio nazionale ha annunciato ieri che le truppe erano intervenute per sedare una rivolta. L'emittente ha diramato un bilancio dei durissimi scontri: 21 morti, 81 feriti e 208 arresti. Tra le vittime figura anche Pierre Mizael Adrianarijaona, «grande maestro» di kung-fu e leader di quella che molti consideravano una organizzazione clandestina.

Le arti marziali erano state messe al bando lo scorso anno dopo una serie di cruenti scontri tra esperti di kung-fu e gli esponenti di una organizzazione giovanile. Furono questi ultimi ad avere la peggio e molti di loro furono uccisi a coltellate o con colpi di kung-fu. Ufficialmente si parlò di 60 morti ma secondo altre fonti le vittime furono molte di più.

La radio nazionale ha riferito che gli adepti del kung-fu «*volevano impadronirsi del potere e istituire un nuovo ordine politico basato sulla religione e le leggi del kung-fu*». L'emittente ha aggiunto che il governo, accusato in passato di debolezza, ha fatto «*il proprio dovere di proteggere le persone e le cose da questa associazione di kung-fu che costituiva un vero Stato dentro lo Stato*».

Minacce, rapine, sequestri, terrorismo e dirottamento di mezzi di trasporto pubblico sono i reati di cui, secondo la radio, si macchiavano giornalmente gli aderenti al gruppo. Il quotidiano «Midi-Madagasikara» ha pubblicato ieri un resoconto dettagliato dell'operazione di mercoledì notte e ha scritto che le truppe sono intervenute con veicoli blindati per snidare dal loro quartier generale gli esperti di kung-fu.

Ieri i punti strategici della capitale sono stati presidiati da soldati in assetto di guerra. E' tra i giovani disoccupati delle classi più povere che il kung-fu era diventato un vero e proprio culto. Bruce Lee, l'attore ora scomparso che ha grandemente popolarizzato questa arte marziale, in Madagascar viene considerato un eroe da molti giovani.

Per disobbedienza, comportamento sconveniente, militanza politica (eurodeputato psi)

Don Baget Bozzo sospeso «a divinis»

GENOVA — Don Giovanni Baget Bozzo, il sacerdote genovese eletto lo scorso anno deputato al Parlamento europeo nelle liste del partito socialista, è stato sospeso a divinis. Non potrà celebrare la messa né compiere altri atti propri di un sacerdote, e nemmeno indossare l'abito ecclesiastico.

E' stata la Curia genovese, ieri, a rendere nota la decisione attraverso un comunicato: «*Il Tribunale ecclesiastico metropolitano di Genova, riunitosi in seduta collegiale il 29 luglio 1985, ha emesso la sentenza nel procedimento a carico del sacerdote Giovanni Baget Bozzo*». Il collegio giudicante «*ha ritenuto l'imputato colpevole dei reati di disobbedienza all'Ordinario (il vescovo della sua diocesi, ndr), di comportamento sconveniente o comunque alieno allo stato clericale e di parte attiva avuta in partiti politici*», violando così tutta una serie di norme del Codice di diritto canonico.

Gianni Baget Bozzo

Ed ecco la severa condanna: «*Al sacerdote Giovanni Baget Bozzo sono inflitte, sino alla sua resipiscenza, le seguenti pene: 1) sospensione a divinis con divieto di tutti gli atti della potestà di Ordine; 2) proibizione di indossare l'abito ecclesiastico*».

La sentenza non giunge del tutto inaspettata. A Baget Bozzo era già stato proibito da tempo di esercitare alcune funzioni sacerdotali in pubblico. Era stato più volte richiamato dalla Curia e, quando si presentò candidato alle elezioni europee, contro di lui fu avviato il procedimento davanti agli organi della giustizia ecclesiastica (maggio 1984): ai sacerdoti è vietato svolgere attività politica diretta e, comunque, è sempre necessaria l'autorizzazione formale del proprio vescovo. Non ci furono autorizzazioni e, a procedimento aperto, l'«imputato» non nominò nemmeno il proprio difensore (ne ebbe uno d'ufficio); citato due volte, non si presentò ai giudici né rispose alle comunicazioni inviategli.

Baget Bozzo, oggi sessantenne, è un personaggio brillante, inquieto e spesso al centro della cronaca politico-religiosa del dopoguerra italiano. Fu uno dei giovani «dossettiani» della democrazia cristiana, partecipò alla «Comunità del porcellino» di Roma, nel '56 fu consigliere comunale a Genova per la dc. Negli Anni Sessanta ha una crisi religiosa, abbandona la politica ed entra in seminario frequentando l'Università Gregoriana a Roma, dove si laurea in teologia (aveva già una laurea in legge). A 44 anni viene ordinato sacerdote. Collabora con l'arcivescovo di Genova, card. Giuseppe Siri, che gli affida la direzione della rivista teologica «Renovatio», e insegna teologia.

Negli Anni Settanta, Baget Bozzo decide di rientrare in politica e fonda la rivista «*Il potere*». Si apre la crisi con la Curia genovese, che prima lo allontana dall'insegnamento al seminario, poi lo solleva dalla direzione della rivista «Renovatio». Nel 1980 Baget Bozzo si avvicina alle posizioni del partito socialista e quindi si candida (e viene eletto) al Parlamento europeo nelle liste del psi: il «caso Baget Bozzo» diventa competenza del Tribunale ecclesiastico.

a. r.

A PAGINA 2

Baget Bozzo «Punito perché critica il Papa»

di Giorgio Martinat

Sondaggio Usa Fanno carriera i non fumatori

NEW YORK — I non-fumatori Usa pare abbiano più probabilità di trovare un posto di lavoro e far carriera rispetto agli amanti della sigaretta.

E' il risultato di un'inchiesta condotta da un'azienda di reclutamento del personale di New York, la Robert Half International.

Il sondaggio era basato su interviste con cento vicepresidenti e responsabili del personale tra le prime mille aziende degli Stati Uniti. Il 46 per cento degli interrogati ha dichiarato che, potendo scegliere, preferirebbe un non fumatore mentre solo il tre per cento opterebbe per un fumatore.

Anche tra i direttori del personale che fumano (si tratta di una minoranza: 24 contro 76 per cento) molti preferirebbero assumere e promuovere un non fumatore.

Intervista con il prete-giornalista-politico dopo la sentenza

Baget Bozzo: «Critico il Papa solo per questo sono punito»

«La decisione non viene dal card. Siri» - «Non dirò più messa, ma non chiederò mai la riduzione allo stato laicale»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Sessant'anni, la figura esile, la voce sommessa, don Giovanni Baget Bozzo, colpito dalla sospensione «a divinis» per essersi candidato alle elezioni europee nella lista socialista, si definisce «sacerdote per vocazione e giornalista per istinto». Anche se la motivazione del grave provvedimento del Tribunale ecclesiastico diocesano si rifà al canone 287 del Codice di diritto canonico, che vieta al sacerdote la partecipazione ad attività di partito, la sentenza è dovuta soprattutto al conflitto tra il suo status clericale e i brillanti editoriali che da anni don Baget Bozzo scrive per «La Repubblica».

— Che cosa contenevano, di così censurabile agli occhi della gerarchia ecclesiastica?

«I più recenti, io penso, le critiche alle posizioni del Papa nei confronti della teologia della liberazione, del problema dell'unità dei cattolici e, più in generale, del suo atteggiamento verso il Concilio Vaticano II, che è di revisione, non di continuazione».

— Ma da anni, ormai, la sua attività di giornalista le dà dei problemi. Il primo fu, se non erro, nel 1980.

«Sì, ebbi l'ammonizione a non scrivere senza il consenso del cardinale vescovo di Genova, Siri. Poi, nel 1981, in occasione del referendum sull'aborto, mi fu vietato di confessare e di predicare. Da allora ho continuato a dir messa in privato, in un convento di suore, qui vicino. Ora anche questo mi è proibito».

Roma. Gianni Baget Bozzo saluta il presidente del Consiglio Craxi

— Perché, malgrado questi precedenti, si candidò alle elezioni europee?

«Perché erano, politicamente, poco pesanti, e mi parevano una buona occasione per affermare il diritto alla libertà del cristiano e la necessità del prete di vivere in mezzo alla realtà quotidiana, di ascoltare i gravi interrogativi che pesano sulla nostra vita oggi, di essere l'uomo della storia di tutti. Che senso ha dire che il mondo è redento se possiamo distruggerlo? Che senso ha Dio in un mondo che l'uomo può annientare? Questi problemi della continuità della vita li abbiamo tutti in comune e le parole della fede e della speranza possono essere dette soltanto in condivisione con i problemi e le attese di ogni uomo».

— Come mai la sentenza sulla sua candidatura politica arriva soltanto oggi?

«A me risulta che il processo era già concluso nell'agosto del 1984, e mi si disse allora che la sentenza sarebbe stata emessa in ottobre. Ma poi non ne ho saputo più nulla, fino a quattro giorni fa, quando mi è stata comunicata. Ritengo perciò che abbia il suo vero fondamento non nella mia vecchia candidatura elettorale, ma nei miei più recenti scritti di critica alle posizioni del Papa. E mi pare di poterne dedurre che essa abbia radici non tanto a Genova, quanto a Roma. Credo poi che una delle ragioni del provvedimento sia anche la visita del Papa a Genova, annunciata per settembre: ma questa, ovviamente, è una mera ipotesi».

— Se il vescovo di Genova fosse stato un uomo diverso dal cardinale Siri, le sue vicende avrebbero potuto avere un altro esito?

«Non so. Le ripeto però che credo che la sostanza del mio caso dipenda da decisioni romane e non genovesi. Siri non è uomo che ami i provvedimenti disciplinari: credo che il mio sia l'unico in tutti i suoi quarant'anni di episcopato».

— Che farà ora?

«Accetto la sentenza: non dirò messa, né indosserò l'abito talare. Ma continuerò ad adempiere tutti gli obblighi e i voti del mio stato sacerdotale, salvo quelli che mi derivano dagli interdetti. Non voglio cessare di essere prete. So che a molti sarebbe graditissimo se chiedessi la riduzione allo stato laicale: non lo farò mai, perché mi sento profondamente prete e desidero inventare un nuovo modo di esserlo, anche se ciò comporta conflitto. D'altro canto nella Chiesa esistono grandi differenze e anche gravi contrasti: la cosa migliore è che vengano alla luce».

— Continuerà dunque a fare il giornalista.

«Certamente, penso che sia mia vocazione, e quindi impegno, scrivere. Con che diritto si può impedire a una persona di scrivere, indipendentemente da ciò che scrive? Nessun mio scritto è stato condannato come tale. Solo il mio diritto a farlo è stato preventivamente censurato».

Il cardinale Siri

— Quest'ultimo provvedimento le creerà dei problemi economici?

«No, perché un deputato europeo è sin troppo ben pagato. Del resto, dalla Chiesa non ho mai avuto altro denaro che quello delle messe, quando le dicevo».

— Un'ultima domanda: quale nuovo modo di esser prete vorrebbe inventare?

«Essere prete per me significa aiutare gli uomini a vivere l'esperienza di Dio e dell'uomo che ebbe Gesù. Ciò significa intendere l'umanità di Dio e la divinità dell'uomo».

Giorgio Martinat

Si chiude il Parlamento, per i politici cominciano le vacanze

Fiducia anche dalla Camera Craxi polemico con Spadolini

Il presidente del Consiglio: «Tutto si può dire tranne che io abbia varcato il confine dell'autonomia della Banca d'Italia» - Toni morbidi del comunista Reichlin con il psi

ROMA — Il governo ha ottenuto ieri, a larga maggioranza, anche la fiducia della Camera. E' stato un dibattito stanco e inutile, che ha confermato, punto per punto, umori e malumori già emersi al Senato. Tutti hanno capito che la vera «verifica» politica è rinviata a settembre, ma tutti hanno recitato il loro ruolo dall'avvio del dibattito, la mattina, alle ultime dichiarazioni di voto, poco prima delle 22 di una torrida serata di agosto, dove gli oratori avevano in una mano il discorso e nell'altra il biglietto per volare via da Roma, verso le sospirate vacanze.

Craxi è rimasto ai banchi del governo per l'intera giornata, ad ascoltare con grande attenzione gli oratori della maggioranza e delle opposizioni; tra i tanti, Reichlin (pci), Scotti (dc), Formica (psi), Biondi (pli), Belluscio (psdi), Emilio (pri), Pazzaglia (msi), Capanna (dp), Rodotà (sinistra indipendente), Pannella (pr). E' arrivato di ottimo umore, chiedendo ai giornalisti: «Cosa accade? Ci sono altre dimissioni, oggi?».

Prima della replica, verso le 20, ha concordato con la presidente Jotti una breve interruzione: «Vado a fumarmi una sigaretta». E' rientrato ed ha parlato per una mezz'ora e sempre a braccio, polemizzando con quanti affermano che la verifica è stata inutile e, soprattutto, con quanti lo hanno accusato di aver cercato di violare l'autonomia della Banca d'Italia. In vari momenti della replica, era evidente la polemica con il pri e Spadolini (durante il discorso del repubblicano Dutto, Craxi l'aveva bruscamente interrotto proprio sul tema dell'autonomia della Banca d'Italia).

«Non è vero che la verifica al caldo di luglio si è svaporata — ha esordito il presidente —. E' stata utile, e ha consentito una fotografia aggiornata della situazione. Desidero poi sgombrare il terreno da quelli che ancora giovedì erano i casi del giorno. Mi riferisco, ovviamente, alla vicenda della Banca d'Italia, per dire che tutto posso immaginare tranne che di questo problema non si torni a parlare. Aspetto una relazione scritta dal ministro del Tesoro Goria. Poi, riferirò al Parlamento».

Sempre parlando a braccio, Craxi ha detto: «Si è trattato di un fatto anomalo, che ci ha creato qualche problema. Gli accertamenti non posso farli io. Li farà la magistratura. Vedremo quali saranno i risultati. Di certo, è stata creata una turbativa...».

Napolitano (pci): «Si è parlato anche di opera comica».

Craxi: «Come?».

Napolitano: «Di un'opera comica, comica».

Craxi: «Può darsi. Però ci sono state anche interpretazioni più serie. Si è parlato anche di machiavellismo italiano. Non c'è dubbio che, sotto questo profilo, quel venerdì non è stato un giorno positivo per l'immagine dell'Italia».

Subito dopo, la parte più polemica verso il pri. «Tutto si può dire, tranne, però, che io abbia varcato il confine dell'autonomia della Banca d'Italia — ha detto Craxi in tono più sarcastico che serio —. Confesso che, ieri sera, mi sono poi chiesto che cosa sia questa autonomia istituzionale della Banca d'Italia (sull'autonomia, Spadolini era pronto ad aprire la crisi se Ciampi non avesse ritirato le dimissioni, ndr). Ho interrogato i tecnici. Ho letto la legge bancaria del '36. Rifletterò... in modo da aver chiaro cosa sia questo confine...».

Tra i banchi della maggioranza, v'è qualche mugugno. I deputati socialisti sorridono soddisfatti. I dc sono, in maggioranza, indifferenti e impassibili. Dalle opposizioni vola qualche incomprensibile battuta verso i banchi repubblicani. Nel «transatlantico», si dice che «Craxi non molla». Il comunista Trombadori afferma: «Craxi è un politico vero». In aula, il suo collega Reichlin è stato assai duro verso il governo anche se ha compiuto, nell'intervento, ampie e significative aperture al psi: «Craxi conserverà ancora per un po' di tempo la presidenza del Consiglio ma i settori del psi si interrogano: per tale partito, si apre un problema strategico, al quale i comunisti sono profondamente interessati».

Tra gli oratori della maggioranza, i giudizi sul governo sono ovviamente meno duri, ma tutti sono convinti che si possa e si debba fare più e meglio. Al suo debutto in aula come leader del partito liberale, Biondi non è soddisfatto della situazione e lo dice con garbo e chiarezza: «I liberali sono tra quelli che non hanno cercato né fatto guadagni. Preferiscono un impegno di qualificazione, mentre si è in presenza di indicazioni disfattiste, che salgono dall'uno e dall'altro versante. Essi sono in gran parte consenzienti con il presidente del Consiglio, ma la loro fiducia è ciò che in latino si chiama "confidentia"; si augurano che la fiducia di tutti sia non a corrente alternata, ma a corrente continua». E' un'altra frecciata al pri, il quale continua ad andar dritto per la sua strada e a ribadire «il ruolo di garanzia istituzionale».

Luca Giurato

ROMA — L'on. Rino Formica è stato rieletto ieri presidente dei deputati socialisti con 49 voti su 64 votanti.

Lettera al Direttore

«Reviglio era presente»

Egregio Direttore,

Vorrei precisare due frasi contenute in due diversi articoli apparsi su *La Stampa* di venerdì 2 agosto.

Nell'articolo di Gianfranco Piazzesi (I due misteri) viene fatta la domanda «Come mai venerdì 19 luglio l'Eni accettò di pagare il dollaro duemiladuecento lire...?».

In realtà l'Eni diede l'ordine di acquistare 125 milioni di dollari al «fixing», cioè a listino; ma le ultime comunicazioni e informazioni pervenute all'Eni risalgono a prima dell'apertura del «fixing».

In sostanza, l'Eni ignorava che al «fixing» si stesse quotando il dollaro al livello assolutamente anormale raggiunto. E' poi da notare comunque che l'Eni ha pagato l'acquisto con riserva.

Nell'articolo di Eugenio Palmieri (Autogol a Palazzo Chigi) si afferma che venerdì 19 «... Reviglio era in barca»; in realtà quel giorno il Presidente dell'Eni era nel suo ufficio e quindi reperibilissimo.

Alberto Meomartini
Direttore Relazioni Esterne Eni

Prendiamo atto della precisazione dell'Eni, ma la nostra informazione veniva da un autorevole esponente del psi. (e. pa.)

Messaggio del Vicariato al sindaco

Il card. Poletti a Signorello «Alla nuova giunta di Roma darò piena collaborazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Confermando di seguire i fatti politici romani con attenzione più marcata che in passato, il cardinal vicario Ugo Poletti ha inviato un messaggio di felicitazioni al neo-sindaco Nicola Signorello assicurando la «necessaria collaborazione» del Vicariato e delle organizzazioni cattoliche alla nuova giunta. Nella stessa pagina in cui pubblica il testo del messaggio di Poletti, l'*Osservatore Romano* critica le dimissioni presentate da due assessori dc per una polemica interna al partito: il loro atteggiamento, scrive l'organo vaticano, «*non sembra in linea con gli orientamenti nuovi espressi dall'elettorato*».

Può darsi che queste bacchettate sulle dita agevolino il compito del neo-sindaco, che tenterà di far recedere i due assessori dalla loro decisione. Signorello ha tempo fino a mercoledì, data in cui per la prima volta si riunirà la giunta. I due dimissionari, Alfredo Antoniozzi e Massimo Palombi, appartengono entrambi alla corrente di Forze nuove. Il loro «gran rifiuto» è stato motivato con il veto posto dal segretario regionale della dc, Sbardella, all'ingresso nel governo regionale del forzanovista Pottino Balatto, che aspirava ad un assessorato.

Nel telegramma inviato da Signorello e Poletti non vi sono riferimenti a quella bega romana, sulla quale è intervenuto l'*Osservatore Romano*. Poletti tuttavia si augura che «*nella concordia*», come anche «*nel rispetto della dignità storica e civile di Roma e della sua missione religiosa davanti al mondo*», la giunta sappia rispondere alle attese dell'elettorato. «*Specialmente*» in nome degli elettori di ispirazione cristiana, che alle ultime elezioni il Vicariato aveva invitato a votare per la dc, Poletti esprime «*vivissimo compiacimento*» per l'elezione del sindaco, e conclude: «*Nel rispetto delle reciproche competenze e permanendo la necessità di concreta collaborazione, il Vicariato e il laicato cattolico assicurano la loro disponibilità*».

Sono arrivati i soldi della pubblicità ma non il tanto atteso rinnovamento

Alla Rai partono subito gli scioperi

Una agitazione di 48 ore dei giornalisti - Ratificato l'aumento del «tetto» pubblicitario dalla Commissione di vigilanza - Per le nomine tutto rinviato a settembre tra polemiche anche nella maggioranza

ROMA — La Rai ha ottenuto i miliardi, ma non la possibilità di rinnovarsi: uno sciopero di quarantott'ore dei suoi giornalisti è la prima risposta all'accordo raggiunto ieri mattina nella Commissione di vigilanza che (assenti i repubblicani, usciti dall'aula i comunisti ed il rappresentante radicale, astenutosi il liberale Battistuzzi) ha ratificato l'accordo già raggiunto dalla maggioranza sul «tetto» pubblicitario per l'85. E a questo punto, nonostante le dichiarazioni d'ottimismo del democristiano Mauro Bubbico, a settembre il problema del rinnovo del consiglio d'amministrazione, «scoppato» da oltre due anni, rischia di riproporsi in termini ancora più controversi.

A poche ore dall'approvazione alla Camera del «decreto Berlusconi», la ratifica del pacchetto di miliardi da assegnare alle reti di Stato era stata ampiamente prevista. E' stato sufficiente invertire l'ordine del giorno della seduta, portando la questione del «tetto» pubblicitario al primo punto. Il radicale Stanzani, che l'altro ieri aveva avanzato per primo questa proposta, ieri ha poi deciso di non votare. I comunisti, per bocca di Antonio Bernardi, avevano invece già fatto sapere che non ci sarebbero stati, ed anche loro sono usciti dall'aula al momento della votazione.

Durante la seduta, per due volte il missino Servello aveva chiesto la verifica del numero legale. I presenti erano 23 su quaranta. L'assegnazione alla Rai di 600 miliardi, destinati a diventare 750 col gioco delle sponsorizzazioni e dei diritti d'agenzia, l'autorizzazione a trasmettere fino a 30 minuti di «spot» nell'ora di maggiore ascolto, sono state affidate così ai voti di 19 deputati democristiani, socialisti e socialdemocratici. Contro hanno votato due missini ed il rappresentante di democrazia proletaria, Pollice.

Il liberale Battistuzzi si è astenuto: «*Nell'assenza dei commissari repubblicani e comunisti* — ha spiegato subito dopo — *mi sono trovato da solo a sostenere la necessità di decidere il tetto pubblicitario della Rai sia per l'85 che per l'86. E' chiaro che non ci si limiterà, per l'anno prossimo, al solo tasso di inflazione programmato, ma si cercherà di aggiungere quote integrative che arrecheranno un nuovo colpo alla già difficile situazione della carta stampata*».

«*La commissione è stata condotta allo sfascio*», commenta Stanzani, che annuncia una lettera ai presidenti delle Camere per chiedere l'annullamento della votazione. A suo giudizio, simili decisioni richiedono, a termini di regolamento, la maggioranza assoluta dei componenti, anche se il presidente Signorello ieri è stato di parere contrario. Dodici parlamentari del pci e della sinistra indipendente hanno inviato ai presidenti di Camera e Senato una lettera che sollecita un intervento «*per ripristinare la funzionalità della commissione, mai assicurata negli ultimi due anni, e tuttora non garantita*». Dal settembre '83, scrivono, la commissione non è stata in grado di adempiere al suo compito principale, quello di rinnovare il consiglio d'amministrazione della Rai. Questo ennesimo rinvio, conclude la lettera, è adesso «*inarrestabile rivelatore dei conflitti di potere, quasi sempre sotterranei, fra i principali partiti di governo*».

Opposte sono naturalmente le valutazioni di democristiani, socialisti e socialdemocratici. Per Clemente Mastella, la commissione ieri «*si è limitata fare il minimo. Quello che è incomprensibile, per quanto mi riguarda, è l'atteggiamento del partito comunista, la sua decisione di abbandonare l'aula*». Decisione che Walter Veltroni spiega così: «*La commissione è bloccata da due anni, la decisione di approvare il tetto pubblicitario solo per l'85 è assurda. E tutto questo è stato deciso da una maggioranza priva dell'apporto repubblicano e liberale. Lo scontro fra dc e psi sta bloccando l'intero sistema televisivo nel nostro Paese*».

C'è chi, come il socialdemocratico Cuojati, definisce l'accordo di ieri «*il massimo che si potesse, ed il minimo che si dovesse fare*». Chi, come il democristiano Borri, si dice ottimista anche sulle prospettive pubblicitarie della carta stampata. La proposta di De Mita, afferma, va sviluppata «*lasciando libertà di scelta sul mezzo, ma ipotizzando una forma di prelievo che potrebbe costituire un "fondo" per la stampa. In pratica, una specie di tassa sulla pubblicità da imporre alle emittenti*».

La Federazione della stampa ed i giornalisti Rai hanno subito giudicato queste conclusioni «*parziali, deludenti, gravi per lo stato in cui lasciano la Rai e l'intero sistema dell'informazione*». Di qui la decisione di sospendere per due giorni ogni apparizione in video, e qualsiasi intervento «in voce». Mauro Bubbico però resta ottimista: si dice «*certissimo*» che a settembre il nuovo consiglio d'amministrazione si farà, afferma che ieri non se n'è discusso «*perché non mi sembra che alcuno abbia fatto il nome del presidente*». Nel frattempo, c'è già qualcuno che si vuol far da parte: circola voce, infatti, che Alberto Ronchey, per esempio, uno dei candidati alla presidenza Rai, pure apprezzando la designazione, abbia rinunciato ad un incarico offertogli sulla base di lottizzazioni.

Giuseppe Zaccaria

Falso allarme per servizio tv sulla strage di Bologna

ROMA — Momenti di panico in aula a Montecitorio ieri sera durante le dichiarazioni di voto per la fiducia al governo. Un deputato, dopo aver visto in televisione la rievocazione della strage di Bologna di cinque anni fa (fatta con il montaggio di alcuni filmati dell'epoca), ha riferito in aula la notizia di una nuova strage provocando momenti di apprensione.

Craxi è uscito dall'aula insieme con il ministro Scalfaro: entrambi hanno telefonato al Viminale e al prefetto di Bologna.

In via definitiva dal Senato

Tutela ambiente legge approvata

ROMA — Il Senato ha approvato in via definitiva il decreto del governo per la tutela delle zone di particolare interesse naturale e paesaggistico. Si tratta del cosiddetto «decreto Galasso» (dal nome del sottosegretario ai Beni culturali) che, sotto forma di provvedimento amministrativo, il Tar del Lazio aveva recentemente annullato. L'approvazione è avvenuta, non senza qualche contrasto nella maggioranza (la dc ha visto respinti diversi suoi emendamenti) sul testo approvato giovedì scorso alla Camera.

In sintesi il decreto prevede che d'ora in poi e fino alla fine del 1986, quando le Regioni dovranno aver definito i propri piani paesaggistici, saranno soggetti a tutela le coste marine, lacustri e fluviali, le foreste, i boschi (anche quelli danneggiati da incendi), i vulcani, le zone di interesse archeologico, le zone umide, le Alpi al di sopra dei 1600 metri e gli Appennini al di sopra dei 1200.

Tutto questo fatte salve le zone produttive per l'agricoltura, eccezione questa che non era prevista nel precedente decreto-Galasso. Il provvedimento prevede anche una netta ripartizione dei compiti di tutela tra Regioni e governo.

Bacchelli otterrà il vitalizio statale

ROMA — La commissione Affari costituzionali della Camera ha approvato in via definitiva la cosiddetta «legge Bacchelli». Il provvedimento, presentato dal governo nello scorso aprile in seguito alle vicende dello scrittore Riccardo Bacchelli, bisognoso di cure costose ma privo di mezzi economici, consente al governo di concedere un assegno straordinario vitalizio a cittadini illustri in stato di bisogno.

L'importo massimo del vitalizio è di cento milioni annui, ed è esente da imposte. A tale scopo è istituito un fondo presso la presidenza del Consiglio, dotato di 500 milioni per ciascuno degli anni dal 1985 al 1987.

Quanto ai requisiti per ottenere il vitalizio, la legge stabilisce che il governo può assegnarlo «ai cittadini italiani, di chiara fama, che abbiano illustrato la patria con i meriti acquisiti nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia, del lavoro, dello sport e nel disimpegno di pubblici uffici o di attività svolte a fini sociali, filantropici o umanitari e che versino in stato di particolare necessità».

Un errore nel modulo del condono edilizio

ROMA — Il ministero dei Lavori pubblici ha confermato le interpretazioni di stampa secondo cui le istruzioni pubblicate sul modello 47/85R per la compilazione della domanda di sanatoria degli abusi edilizi contengono un errore.

Più precisamente — spiega il ministero — è errato il coefficiente 0,33 per il quale chi compila il modello D (cioè il modello riservato alla domanda di sanatoria per abusi «in costruzioni non residenziali») è tenuto a moltiplicare gli importi determinati al rigo uno dello stesso modello D.

Per il calcolo esatto dell'oblazione bisognerà invece moltiplicare gli importi per il coefficiente 0,66. Il Poligrafico dello Stato comunque, ha già provveduto all'opportuna correzione nei modelli ancora in corso di stampa.

L'accusatore di Freda e Ventura

(Segue dalla 1ª pagina)

dell'eversione nera le responsabilità dell'imputato era ormai data per scontata».

— E quali conseguenze avrà il trattamento riservato ai pentiti nella nuova istruttoria aperta dai giudici di Catanzaro e che vede imputati Stefano Delle Chiaie e Massimiliano Fachini?

«*Purtroppo non avranno molto positive perché i due ordini di cattura emessi dal magistrato si basano proprio sulle dichiarazioni dei pentiti. I difensori saranno ben legittimati a sottolineare come a Bari questi stessi testimoni sono stati gettati via come cartastraccia*».

— E le altre grandi inchieste sul terrorismo nero che fine faranno?

«*Credo che questa sentenza di Bari potrà avere ripercussioni negative e nefande sulle inchieste giudiziarie che riguardono le stragi di Brescia e di Bologna, nelle quali gli stessi pentiti hanno fatto altre dichiarazioni*».

— Su quali fatti precisi?

«*Una parte di queste dichiarazioni sono all'esame del collega Pier Luigi Vigna di Firenze, un'altra dei colleghi di Brescia per la strage di piazza della Loggia e un'altra ancora di Bologna per la strage della stazione. Non c'è dubbio che a questo punto le indagini istruttorie possono essere notevolmente scosse*».

Non poteva mancare nel complesso mosaico del «mistero di piazza Fontana» un capitolo dedicato ad un tema ancora attuale: il pentitismo e le sue conseguenze nel processo penale italiano. In alcune vicende giudiziarie i pentiti hanno contribuito a ricostruire importanti spezzoni di verità; in altri processi la loro collaborazione è apparsa meno determinante. La corte di Bari li ha ignorati.

Roberto Martinelli

Bali, italiano condannato a morte: traffico di stupefacenti

GIAKARTA — Il pubblico ministero del tribunale di Denpasar, nell'isola di Bali, ha chiesto la pena di morte per due trafficanti di stupefacenti: un italiano di 23 anni e un tedesco di 28.

L'agenzia indonesiana di informazioni, che fornisce soltanto le iniziali dei condannati, G.S. per l'italiano e W.H.W. per il tedesco, precisa che i due sono stati condannati per aver cercato di vendere a un agente della squadra antinarcotici 50 grammi di eroina.

L'arresto dei due uomini, precisa l'agenzia, era avvenuto lo scorso febbraio. E' la seconda volta dall'inizio dell'anno che viene chiesta la pena di morte per questioni di traffico di stupefacenti dal tribunale di Denpasar.

Un turista svizzero, Richard Tattershall, accusato in un primo tempo di traffico di stupefacenti, passibile di pena di morte, è stato successivamente riconosciuto colpevole di detenzione di 250 grammi di marijuana. E' stato comunque condannato lo scorso giugno a dieci anni di detenzione e al pagamento di una multa di 15.000 dollari.

L'agenzia riferisce che, nell'apprendere la richiesta del pubblico ministero, l'italiano ha sorriso e ha detto: «Non credo che verrò condannato a morte». Il tedesco è invece rimasto silenzioso.

Un po' di relax per l'astronauta

New York. Programma fitto di esperimenti scientifici a bordo del traghetto spaziale «Challenger» dopo i positivi risultati delle ultime osservazioni telescopiche del Sole. Nonostante il non perfetto funzionamento del meccanismo computerizzato, l'equipaggio è riuscito ad inquadrare il Sole per tutta la durata di un ciclo luminoso del viaggio. Nella foto: un momento di relax per lo scienziato Henize

le opinioni del sabato

Un Papa alla riscossa

FRANE BARBIERI

Sembra assurdo dire che un Papa crede. Eppure il fenomeno Wojtyla, sempre più emblematico dei nostri tempi, è difficile interpretarlo senza quell'ovvia constatazione. Giovanni Paolo II trascina e colpisce, travolge e sconvolge, entusiasma e sbalordisce, provoca consensi e perplessità. L'unica cosa che non ispira è l'indifferenza. I giudizi sugli effetti del wojtylismo portano a divisioni nelle quali non tutti i consensi vengono dai cattolici né tutte le obiezioni dai laici. Bocca sostiene che Wojtyla fa semplicemente il mestiere del Papa ed è bene che lo faccia. Baget Bozzo invece osserva che il Papa si comporta fin troppo da Papa. Esaltano e confondono i successi del pontefice: curiosamente è la prima volta che non sembra inappropriato né dissacrante parlare di «successo» nel caso di una guida spirituale. Gli entusiasmi si accompagnano a sgomenti di fronte all'affermazione di un papato sostanzialmente non dialogante in un mondo in cui la salvezza terrestre sembra stare proprio nel dialogo.

Dagli impatti del fenomeno Wojtyla — carisma personale sfociato in riscossa religiosa e anche elettorale dei cattolici — sorgono le domande più perplesse: da dove viene tanta irruenza e tanta determinazione, da dove nasce l'unico profeta nel tramonto di tutti i profeti? E è proprio necessario che nasca? Più dilaga il fenomeno e più complessa diventa una sua interpretazione. Di solito papa Wojtyla viene inteso come uomo di frontiera, forgiato nel duro confronto politico e spirituale in patria. La sua voce onnipresente e totalizzante è sentita come l'esclamazione della Chiesa del silenzio, messa finalmente in condizione di parlare. Si tratterebbe in fondo della polonizzazione della Chiesa, la trasposizione in termini universali della visione della Polonia nella veste di Cristo del mondo. Da nessun Paese come da quello del Papa poteva delinearsi meglio un riscatto spirituale dalla crisi materiale, tipico del wojtylismo.

La Polonia non basta, per spiegare il fenomeno Wojtyla bisogna, mi pare, ricorrere alla constatazione paradossale quanto ovvia accennata all'inizio: Wojtyla crede. Con ciò non metto in dubbio la fede dei suoi predecessori. Ma quella di Wojtyla è una fede per così dire primordiale, senza dubbi e senza aggiornamenti razionali o moderni. Wojtyla crede che sia stato proprio un ordine celeste a suggerire ai cardinali in conclave l'elezione del Papa polacco. Crede nel verbo come è stato scritto, non nelle interpretazioni adattate alle esigenze antropologiche, sociologiche, politologiche e tanto meno diplomatiche della modernità. Crede senz'ombra di dubbio scientifico che il mondo sia stato creato esattamente in sei giorni; quindi anche che il verbo divino trova la sua espressione suprema e inappellabile nella parola del Pontefice. Così si spiegano la perentorietà del giudizio e il rifiuto di ogni compromesso. Razionalizzare la fede significa in Wojtyla la perdizione del mondo, appunto fin troppo razionalizzato. Dalla restaurazione di Ratzinger traspare il giudizio che il Concilio Vaticano aveva razionalizzato oltre misura la dottrina della Chiesa. La forza trascinatrice di Wojtyla consiste più nell'inafferrabile che non nel comprensibile. Al punto che la razionalissima America, per comprendere l'incomprensibile, gli offre una *column* giornalistica.

Giudicare una strage

A. GALANTE GARRONE

A costo di sconcertare o deludere qualche lettore, dico subito che non me la sento di associarmi all'indignazione di tanti per la sentenza di Bari, che ha assolto pilatescamente per insufficienza di prove sia Freda e Ventura, sia Valpreda. Certo, avrei preferito una sentenza che avesse fatto sue le conclusioni del p.m., acquietando la [illegible] di verità e di giustizia. Ma non conoscendo ancora la motivazione debbo rispettare quel dubbio.

Se ai giudici è parso che le prove a carico dei primi due (suffragate dagli accertamenti di magistrati seri e coraggiosi come Stiz e Calogero) e a discolpa totale del terzo non fossero sufficienti, hanno fatto bene a non assecondare la legittima attesa di tanti italiani, me compreso. Il compito del giudice è uno solo: fare ogni sforzo per raccogliere e vagliare le prove, non cercare e, se occorre, anche sfidare la popolarità, e obbedire alla propria coscienza, costi quel che costi, sempre.

Ma non è che io sia appagato e tranquillo. La mia indignazione va ben al di là dell'ultimo episodio; e investe alcuni aspetti e momenti della esasperante vicenda giudiziaria, già da noi, a suo tempo, apertamente denunciati: la precipitazione con cui si era all'inizio battuta una pista palesemente sbagliata (con quell'incredibile teste Rolandi!); e poi l'avere allontanato il processo dalla sua sede naturale per scaraventarlo a Catanzaro — dove tutto sarebbe diventato più lungo e difficile —, e, dopo una sentenza che sembrava sigillare, con la condanna di Freda e Ventura, una laboriosissima (e ostacolatissima) istruttoria, una discutibile sentenza della Cassazione, che metteva fuori causa, quasi per intero, i servizi segreti dello Stato.

Questa, veramente, è la vergogna: le gravi deviazioni dei nostri servizi, in questa vicenda come in altre stragi, con il poco edificante contorno di pietosi *non so* e *non ricordo* da parte di uomini politici di primissimo piano, o l'ostinazione con cui si è accampato a lungo il «segreto di Stato», rimosso solo poco fa. E per tutto questo il nostro sdegno non si è spento. Anche l'ultima sentenza di Bari ha forzatamente risentito di tutte queste deleterie deviazioni dal retto cammino.

E così, per questa come per le altre stragi, siamo ancora immersi nel [illegible]. Sappiamo bene che questi [illegible] non soltanto i più nefandi, ma anche i più facili da eseguire, e i più difficili da scoprire.

Ma sappiamo anche qual è sia, quasi sempre, la loro nera matrice. Ed è qui soprattutto che si poteva e si doveva, si potrebbe e si dovrebbe indagare. Governo, Parlamento, forze politiche concordi agiscano finalmente con decisione. Se pezzi o brandelli del nostro Stato vi si sono lasciati coinvolgere, ci si muova per individuarli e colpirli. Soprattutto il Parlamento — come in queste ore si è detto — ha una carta da giocare. E' proprio vero che non resti altro da fare che inalberare la bandiera bianca della resa? Noi ci ostiniamo a non crederlo.

Con Adamo a Nairobi

ALDO RIZZO

La maratona femminista e anche solo femminile di Nairobi (due settimane di una conferenza mondiale organizzata dall'Onu a conclusione del «*decennio della donna*») merita, dopo le cronache della chiusura, qualche considerazione. O magari qualche domanda soltanto. Lo dico subito: dalla parte del maschio.

Prima che la conferenza trovasse all'ultimissima ora un insperato documento unitario, generico pur se apprezzabile, ho letto con stupore le osservazioni, critiche e ironiche, di alcuni giornali sulle discussioni in corso. Si esprimeva disappunto e sorpresa per il fatto che, esattamente come gli uomini, le donne si lasciassero condizionare e dividere dai temi controversi della politica internazionale. C'erano stati confronti e alterchi e persino manifestazioni d'intolleranza tra marocchine e algerine (per la sovranità sul Sahara occidentale), tra arabe e israeliane, tra indiane e pakistane. Come accade, appunto, fra i loro connazionali di sesso maschile.

Ma perché le donne sarebbero dovute sfuggire alla logica dei conflitti politici? O forse si pensava che tali conflitti, affrontati in una conferenza femminile, si sarebbero risolti? Se così fosse, già da un pezzo avremmo affidato i nodi più intricati della politica mondiale (la questione delle due Germanie e quella delle due Coree, la tensione arabo-israeliana, e fors'anche il negoziato strategico tra Usa e Urss) a delegazioni solo di donne; magari le mogli e sorelle dei governanti maschi. Invece l'esperienza storica dice che, quando si sono trovate ad affrontare da posizioni di potere situazioni di crisi acuta, le donne non sono state meno bellicose degli uomini: si pensi alla guerra di Indira Gandhi contro il Pakistan per il Bangladesh, o a quella di Margaret Thatcher contro gli argentini per le Falkland.

Diciamo la verità: è la stessa idea di una conferenza mondiale delle donne, sulla donna, che lascia perplessi. So bene che esistono problemi, anche gravi, legati alla condizione femminile in vaste aree del mondo. Nel Kuwait proprio in questi giorni hanno tolto alle donne il diritto di voto (fra l'altro, m'è parso di capire, approfittando del fatto che le dirigenti femministe erano appunto a Nairobi...). E c'è di peggio, soprattutto in Africa e in Asia.

Ma perché una conferenza mondiale? Che cosa hanno in comune, come problemi, esigenze, prospettive, un'americana di Boston e una contadina del Kenya, una tedesca di Francoforte o di Berlino Est e un'abitante di Islamabad? Non sarebbe più concreto, più serio, più produttivo, un convegno che affrontasse problemi specifici della condizione femminile in aree specifiche, sotto regimi specifici?

Aggiungerei: un convegno non di sole donne, ma di uomini e donne, perché i problemi dell'essere donna, laddove ancora si pongono, devono essere anche degli uomini. Sono infatti problemi «sociali», della società umana nel suo insieme.

E poi: diciamo un'altra verità, a costo di fare arrabbiare le femministe meno spiritose. Anche gli uomini (gli esseri umani di sesso maschile) hanno un sacco di problemi, legati al loro sesso e alla sua storia. Non è tutto potere quel che riluce. Se deve valere la «separatezza», chiediamo all'Onu una conferenza anche per noi.

NELLA CAPITALE IRACHENA DOPO CINQUE ANNI DI GUERRA

Mille e due notti a Baghdad

Sheherazade, l'antica incantatrice del re, oggi dà il nome a una birra - Del suo libro sopravvive solo il profumo delle spezie, di notte, nel vecchio suk - Il coprifuoco è dimenticato: la sera i viali si riempiono di luci e automobili - Entraineuses filippine e musicisti sovietici - I night-club erano quattro, ora sono cinquantadue - Ma il fronte è a cento miglia e i taxi tornano portando bare bianche

Baghdad. Il Califfo di oggi si chiama Saddam. Le sue fotografie sono dovunque (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO INVIATO

BAGHDAD — *Khalis era giovane, un tempo. Ora le sono rimasti solo gli occhi ancora fondi. Nella luce fioca del night tutto è grigio cenere, spicca solo la gran veste bianca d'un [illegible] kuwaitiano. Khalis balla e fatica. Non somiglia per niente a Sheherazade. Ma neanche quelli che ha di fronte somigliano al potente signore Shahrayar. La musica continua la sua nenia ossessiva, Khalis muove le spalle e il petto al ritmo incalzante dei tamburi. Il kuwaitiano batte il tempo con le mani a mezz'aria.*

Quando dominava il califfo Al Rashid, le notti erano lunghe e tenere. C'erano i giardini a Baghdad, le palme, le fontane, i ruscelli che sfociavano nelle acque del Tigri. Oggi Baghdad è un inferno, non ricorda più nulla del suo passato felice. Il cemento domina su tutto. Ogni traccia del passato viene distrutta, cancellata, nei cantieri si parla serbo, greco, italiano, francese, l'arabo dolce del Nilo. Khalis balla per loro. Il night si chiama «Granada», ha camerieri noiosi e il buttafuori che ciondola su una sedia di paglia plastificata.

Sheherazade raccontava le sue fiabe per salvarsi la vita, insonne, per mille e una notte. Khalis balla e fatica per campare. La sua favola è ogni notte la stessa: ma arriverà a 92 notti soltanto, perché ha un contratto di tre mesi. Quando il buio arriva e si trascina calda e soffice l'aria che viene dal deserto, girare per Baghdad avvilisce. Sheherazade oggi è solo la marca d'una birra, [illegible], di poco sapore; anche Shahrayar è una birra, appena più aspra, come s'addice al nome d'un uomo. La notte mille e due non esiste, a inventarla si resta a mani vuote, con la polvere impalpabile che [illegible] dovunque.

Quando qui arrivò la guerra, cinque anni fa, Baghdad sembrò ritrovare all'improvviso l'ambiguità affascinante della leggenda. Le sue notti tornarono a essere [illegible] nel buio dell'oscuramento e del coprifuoco, e liberato dal traffico che di giorno l'assordava anche il Tigri riuscì ad ascoltare la voce delle sue acque. S'andava in giro per la città con le piccole torce a pila, tentando d'indovinare le facce. I soldati di ronda trascinavano stanchi le loro scarpacce che li annunciavano da lontano. I grattacieli avevano perso la presunzione del loro profilo d'oggi, le strade, i rumori, la puzza stessa di stantio, potevano essere davvero quelli dei tempi del grande Califfo.

Cinque anni fa, i night erano solo quattro; uno si chiamava «Sheherazade». C'era una troupe di ballerine inglesi, lisce e slavate, e una danzatrice del ventre egiziana, Fathma. Il pubblico era solo di stranieri venuti per affari: gli arabi si facevano vedere poco. Oggi i night sono 52, hanno nomi facili: «Granada», «Beirut», «New York»; ma anche nomi di peccato levantino: «Nassim», «Korba», «Salim», «Nawasi».

Peccati però se ne fanno pochi. Khalis balla e fatica. E' grassa, deve pesare almeno 90 chili. Agli arabi piace. Fa il giro dei tavoli, il kuwaitiano alza in aria un biglietto da 25 dinari, poi glielo deposita sul petto. Al cambio ufficiale i 25 dinari sono una somma discreta, quasi 80 dollari. Al cambio nero sono poco più d'un bluff.

Peccati

La guerra c'è ancora, ma nessuno se ne ricorda. Le luci sfavillano sui grandi viali, e le automobili riempiono il buio. Il coprifuoco è dimenticato, gli aerei iraniani non ce la fanno più a tornare sui cieli di Baghdad. Lungo il fiume, i fuochi accesi nuovamente all'aperto cucinano il pesce dei poveri. L'acqua corre veloce a Sud, la gente s'illude di prenderne il fresco accoccolata presso gli argini. Sui tetti dei ministeri i soldati montano la guardia marciando a passi lenti.

A Baghdad la notte della gente comune è tutta qui. La guerra non l'ha cambiata granché, solo che in giro ora si vedono meno giovanotti e più vecchi. E qualche sciancato che nasconde la sua mezza gamba sotto la galabija. Sono notti [illegible] avventure, quiete come in tempi lontani, perdute però in una geografia urbana che ignora gli archi e le curve morbide dell'architettura araba. Non ci sono più musharabije, le nuove case hanno le tapparelle come a Rimini e neanche di notte riescono a liberarsi del calore assorbito sotto il sole.

Se non fosse per il gran caldo del giorno, oggi qui potrebbe essere Tirana o Ankara, o anche un pezzo di Mosca, con gli edifici severi e grigi di ufficialità. La guerra è andata avanti per i fatti suoi: pare lontana mille chilometri mentre il fronte è a poco più di 100 miglia da qui. Baghdad è un unico gigantesco cantiere: le vecchie case cadono giù con tutti i loro ricordi, la storia si cancella sotto la marcia rapida d'un bulldozer di marca americana. I nuovi grattacieli sono brutti. Il petrolio ha portato al mondo arabo una ricchezza improvvisa e dilatata.

In meno di vent'anni da queste parti si è accelerato drammaticamente quello che il vecchio mondo europeo ha avuto tempo di fare nello spazio di secoli. Vai a Samarra, a riscoprire in un antico ziqqurat cilindrico i segni d'una cultura antica, e la preoccupazione delle guide che il regime ti ha imposto su tutto è farti notare che hai ristorante moderno hanno costruito a due passi dal vecchio muro.

L'aria condizionata e i mattoni d'oggi stanno diventando l'unica storia che interessi. Il suk magico degli intrighi di Sheherazade viene rapinato d'un pezzo di muro al giorno. Scompaiono le musharabije misteriose che celavano segreti incantati, spariti i delicati intarsi di legno che tracciavano percorsi architettonici indecifrabili, ora il suk ha conservato solo le vecchie pale dei ventilatori che ruotano lente a disperdere gli odori dell'umanità affollata sotto i tetti di lamiera.

Le botteguccce offrono la plastica e le stoffe cinesi; i tappeti, neanche vecchi, costano un occhio della testa; i bagigattoli degli orefici hanno tutti il condizionatore d'aria e un televisore acceso. Solo il suk delle spezie riesce a conservare le fragranze di odori fuori del tempo: il garofano, la cannella dolce, la noce moscata, lo zafferano, i semi d'anice. La persistenza dei profumi vince anche la disattenzione dei passanti e la polvere che il vento deposita sulla città, e tornarci di notte, facendo per esempio due passi silenziosi dopo le [illegible] rumorose nel vecchio caravanserraglio restaurato, si ritrovano quei profumi come venissero fuori intatti ancora dalle parole di un qualsiasi racconto del libro di Sheherazade.

Il concerto che dà l'Orchestra nazionale sinfonica prevede in cartellone Mozart, Strauss e Chopin. Anche in questo le notti di Baghdad hanno tradito il califfo Al Rashid. Ma i musicisti, almeno, hanno le scarpe bianche di polvere, come se ancora portassero addosso il vento del deserto. A dirigerli c'è Georghi Dotchenko. Un russo. Ha la faccia giovane dei suoi 25 anni, e qualche amara difficoltà a far chiudere senza [illegible] la danza ungherese n. 5. Un violino di filo stiracchia il tempo, il maestro suda abbondantemente; ha scarpe rosse di finta pelle, col tacco molto alto come usava qualche anno fa. Deve averle comprate a Baghdad, un tempo perla dell'Oriente misterioso e oggi misero mercato per russi senza fama.

La colpa più grande, forse, l'hanno i mongoli, che la rasero al suolo sulle orme di Gengis Khan. Quando fu ricostruita la prima volta, già a quel tempo, aveva perso la memoria felice e la [illegible] antica di Al Rashid. Ma era una città ancora di minareti al sole, felice per il Tigri che le dava quiete dallo sfinimento del deserto che l'assedia. Il Califfo di oggi si chiama Saddam, come l'aeroporto, come il ponte più grande sul fiume, come la canzone più cantata, come i bambini che nascono ogni giorno. Le sue foto sono dovunque. In un ufficio ne abbiamo contate cinque: quattro sulle pareti della sala e l'ultima in uno scaffale, con un orologio incorporato sotto il braccio destro del Rais.

All'alba

Al Rashid era potente e saggio. Le mille e una notte celebrano la sua gloria e le fortune del mondo arabo. La milleduesima notte oggi ha poco da celebrare. Khalis ha terminato il suo numero, ed è sparita dietro una tenda luccicante. Il kuwaitiano tracanna whisky a dieci dollari al colpo. Sheherazade ora è una ragazza filippina che fa l'entraineuse: si chiamano Primarosa, Antonia, Maria, Aida. Hanno la pelle d'ambra, come quella che raccontava il potente signore Shahrayar.

Per 40 dollari siedono al tavolo e fanno raccontare la solitudine degli stranieri che le invitano. Ogni racconto dura 15 minuti, poi scatta la tariffa di altri 40 dollari. Ogni Sheherazade non parla più, per campare le basta solo ascoltare. Lei dice sempre sì con la testa, anche se non capisce. E la milleduesima notte va avanti così fino all'alba. Sulla strada che da Baghdad porta al fronte i taxi viaggiano tenendo sul portapacchi la bara di legno bianco di chi è morto in battaglia.

Mimmo Càndito

A ZURIGO I CAPOLAVORI DI TRE MAESTRI TEDESCHI DEL PRIMO '800

Romantici cacciatori d'infinito

ZURIGO — All'inizio del 1800, poeti-filosofi del primo romanticismo tedesco, come Tieck e von Kleist, riconoscevano giustamente la realizzazione visiva del rapporto fra l'uomo e l'infinito, del cielo senza limiti della vita e della morte, nei paesaggi del pittore baltico Caspar David Friedrich, operante a Dresda.

La sublime sintesi visiva, la quintessenza spirituale di queste idee fu raggiunta da Friedrich in due grandi quadri, *L'Abbazia in rovina in un bosco di querce* e *Monaco davanti al mare*, esposti entrambi all'Accademia di Berlino nel 1810, subito acquistati da Federico Guglielmo III di Prussia, e ora presenti, fino all'11 agosto, al Kunsthaus con altri 14 capolavori del pittore dalla Nationalgalerie di Berlino Ovest.

Goethe aveva visto i due quadri nello studio dell'artista a Dresda, e aveva annotato con superba sintesi: «Da Friedrich. I suoi mirabili paesaggi. Un cimitero nella nebbia. Un mare aperto». Un risultato estremo, mai raggiunto (se non forse, ma decenni più tardi, da Turner), nel dare forma pura alle idee. Orizzontali e verticali, morte e vita, ombra e luce.

Ombre minuscole, indistinte, di monaci che portano la bara di un confratello e di pietre tombali, sotto lo svettare, al centro, di una rovina di abside con un colossale finestrone gotico e, intorno, di querce contorte, in controluce sull'infinito cielo invernale, giallastro nell'estrema sera.

E un altro minuscolo monaco, striscia verticale color lavagna con un tocco di giallo bruno per la testa, a metà fra le due orizzontali illimitate della sabbia biancastra e del mare blu notte, sotto un altro cielo infinito ascendente dalla nuvolaglia notturna grigiobluastra ad aerei vapori ancora pervasi di tramonto brunorossato, fino all'azzurro incorporeo dell'ultima luce diurna.

Caspar David Friedrich: «L'albero solitario» (1822), tra le opere in mostra a Zurigo

Il blocco di Friedrich, le sue montagne «mistiche», i suoi fantasmi di porti baltici, le sue figure di spalle contemplanti-immerse nei boschi, e di fronte ai freddi mari del Nord, la limpida, trepida intimità della moglie affacciata al finestrino sull'Elba, a Dresda, è affiancato, sempre dalla Nationalgalerie, da 15 dipinti, originali o in copia, del grande architetto-pittore prussiano Karl Friedrich Schinkel, e da 21 del pieno paesista romantico Karl Blechen, l'uno e l'altro legati a Friedrich.

In parallelo, il Museo Nazionale di Oslo ha inviato un centinaio di disegni dello stesso Friedrich, del norvegese Johan Christian Clausen Dahl, suo fraterno amico e collega a Dresda, e di August Heinrich di Dresda, a sua volta legato a Dahl e Friedrich, morto nel 1822 a 25 anni a Innsbruck mentre scendeva in Italia.

E' veramente [illegible], anche dopo le numerose mostre internazionali (ma assai meno in Italia) che hanno rivelato l'altezza e la ricchezza della pittura romantica tedesca: soprattutto per la qualità e la compattezza della presentazione dei cinque artisti fra di loro legati, una sorta di affascinante e penosa lezione su una «società» romantica, fra Dresda e Berlino, che fu intimamente culturale e spirituale, densa di pensiero ben oltre la pura pratica formale.

E' a tutti comune una lenticolare base ottica di approccio primario, attraverso l'acutezza della matita, alla realtà di natura: una pianta, un battello, una roccia: le linee di un paesaggio di montagna, della campagna romana, del mare di Napoli e di Sicilia; o, nettamente all'opposto anche nell'essenza spirituale, del Mare del Nord.

Anche qui, l'intimità dell'arte di Friedrich attinge il fondo (da italiani, diremmo leopardiano) del mistero romantico. Sui suoi foglietti da disegno, annota [illegible]mente il giorno. Il 24 maggio 1806, forse in Pomerania, appunta [illegible] in miniatura un gruppo di querce; due giorni dopo, sullo stesso foglio, altri due.

Nel 1822 da fogli come questo, nasce l'*Albero solitario* in una vasta prateria, verde e celeste nel tramonto primaverile (non v'è mai giorno pieno in Friedrich), simbolo totale di vita, più «umano» e monumentale di qualsiasi figura o architettura; e ancora nel 1820, la *Quercia nella neve*, «eroe» dominante. Da un occhio scientificamente penetrante nella realtà della natura al simbolo assoluto. La stessa [illegible] ottica, dietro alla quale traspaiono gli studi e i pensieri di Goethe, caratterizza i fogli di Dahl e di Heinrich.

Friedrich è integralmente romantico-nordico, il cerchio della sua natura si chiude fra il Baltico, l'Elba con le alberature dei battelli che sognano avventure nel Nord della nebbia e dei ghiacci e i continentali, mistici Monti dei Giganti popolati di croci. Schinkel e Blechen sognano il mito romantico del Sud.

Schinkel, l'architetto utopico che volle trasformare Berlino e la Prussia in una nuova Grecia, è più contraddittorio: con colori densi, compatti e un segno grafico che ricerca la durezza dei primitivi tedeschi, egli alterna vedute del Monte Bianco e fantastiche cattedrali neogotiche fra rupi e mare, feste pagane e un popolo di ateniesi che erigono templi colossali.

Blechen ama la paletta densa e corposa di bruni rossastri e di verdi umidi, anche quando riprende da giovane i «motivi» di Friedrich: è logico dunque che sia poi il più sensibile alla lezione dell'altro grande filone romantico, quello inglese, a cui impronta le solari immagini di Tivoli, di Villa Borghese, di «classici» pescatori napoletani.

Finirà, alquanto lontano dal primo romanticismo panteistico, per illustrare il giardino delle palme, ideato da Humboldt nella serra progettata da Schinkel in stile «orientale-birmano» sull'Isola dei Cigni a Berlino, e le prime strutture industriali nei dintorni di Berlino, in forme non ignare di Corot e dei Barbizonniers. Con lui, si conchiude perfettamente il cerchio della natura romantica, fra spirito e materia.

Marco Rosci

Sarà realizzato da Inghilterra, Germania e Italia

La Francia abbandona il «caccia europeo 90»

Dopo un anno di trattative la rottura in una riunione segreta a Torino - Anche la Spagna si ritira - La partecipazione italiana al progetto

TORINO — L'Efa, l'aereo da caccia europeo per gli anni 90, partirà senza la Francia e, sorpresa dell'ultima ora, forse anche senza la Spagna. La riunione dei direttori degli armamenti di Roma, Parigi, Londra, Bonn e Madrid, svoltasi in gran segreto giovedì a Torino, ha dovuto prendere atto dei contrasti insanabili nei quali il progetto si era impantanato negli ultimi mesi. Italia, Gran Bretagna e Germania Federale si sono già accordate per la costruzione di un velivolo trinazionale e ne hanno definito le caratteristiche.

Nelle varie capitali interessate non si nasconde la delusione: fino all'ultimo (la riunione di Torino è terminata solo all'alba di ieri) si è tentato di far andare in porto un accordo che, per la prima volta, avrebbe visto uniti i principali Paesi europei in un progetto di difesa comune, con imponenti risvolti di carattere industriale, rappresentati da centinaia di imprese impegnate insieme per molti anni nel campo delle tecnologie più avanzate. Comunque, è stato detto, Francia e Spagna hanno ancora 15 giorni per rivedere la loro decisione: e in tutte le dichiarazioni rilasciate ieri si avverte la preoccupazione di non chiudere definitivamente la porta a eventuali ripensamenti.

Al nostro ministero della Difesa resta ancora un residuo di ottimismo e si afferma che «la decisione definitiva dovrebbe essere presa entro il 15 agosto»; il ministro della Difesa britannico, Heseltine, in una conferenza stampa in cui ieri pomeriggio ha annunciato l'accordo a tre ha precisato che esso è aperto «ai Paesi che intendono unirsi al progetto»; un portavoce del governo tedesco ha definito infondate le informazioni tendenti a far apparire fallito l'incontro di Torino e il ministro Manfred Woerner si è rammaricato che non sia stato possibile affrontare il progetto a cinque «fin dalla partenza». In effetti la Spagna riconferma la sua fiducia nell'iniziativa congiunta, dice di voler rinviare fino alla fine del mese la sua decisione definitiva e continua i contatti; ma Parigi ribadisce che «Spagna e Francia non hanno aderito all'accordo divergendo sulla concezione tecnica del caccia europeo», cioè su un elemento difficilmente negoziabile.

Alla rottura si è arrivati dopo oltre un anno di faticosi negoziati; dopo un primo vertice dei cinque ministri della Difesa, svoltosi a Madrid nel luglio dell'anno scorso, nel quale era stata raggiunta una larga intesa politica, erano cominciati i contrasti, alimentati soprattutto dalla pretesa francese di avere la leadership dell'impresa (costo previsto oltre 60 mila miliardi per la costruzione nel quinquennio '90-95 di un migliaio di velivoli) e di una quota prevalente di lavoro; inoltre Parigi spingeva per un velivolo di peso non superiore alle 9,5 tonnellate, impiegabile anche sulle portaerei, un caccia cioè con capacità di attacco a terra, equipaggiamento elettronico semplificato e costo contenuto (in vista della vendita ad altri Paesi). Condizioni inaccettabili a Roma, Londra e Bonn, che insistevano per un velivolo molto sofisticato, di elevata potenza, un caccia puro destinato ad assicurare all'Europa la superiorità aerea fin oltre il 2000.

Un comunicato del ministero della Difesa britannico ha precisato ieri che l'Efa trinazionale avrà un peso di 9,75 tonnellate, una spinta di 90 mila chilogrammi e una superficie alare di 50 metri quadrati. La base del progetto trinazionale sarà costituita da un caccia sperimentale attualmente in fase di completamento da parte della British Aerospace, un bireattore con configurazione a delta, per il quale l'Aeritalia sta realizzando le ali; il primo volo è previsto per il prossimo anno. I motori dovrebbero essere derivati da quelli del «Tornado» per la costruzione del quale Italia, Germania e Gran Bretagna sono già associate in due consorzi, Panavia per la cellula e il montaggio (capocommessa per l'Italia è l'Aeritalia) e Turbo Union per i motori (capocommessa per l'Italia la Fiat Aviazione).

I costi, secondo le anticipazioni di Bonn, dovrebbero gravare per il 38% ciascuna su Germania e Gran Bretagna e per il 24% sull'Italia, in proporzione al numero di velivoli che dovrebbero andare ai tre Paesi: 250 ciascuna a Germania e Gran Bretagna, 165 all'Italia.

Vittorio Ravizza

Avvocato e militante antiapartheid: ora Pretoria teme esplosioni di violenza

Sud Africa, uccisa leader nera

Era impegnata nel processo a 16 esponenti del Fronte democratico unito, accusati di tradimento - Il marito venne assassinato quattro anni fa in circostanze misteriose - Esistono «squadroni della morte»? - Nuovi arresti

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — Nonyamezelo Mxenge, una donna di 43 anni nota come avvocato non meno che come leader antiapartheid, è stata uccisa a colpi di arma da fuoco da sconosciuti solo un mese dopo il misterioso assassinio, nella provincia orientale del Capo, di quattro attivisti negri di primo piano.

La signora Mxenge era impegnata nell'istruttoria su 16 funzionari del Fronte democratico unito accusati di tradimento, il cui processo riprenderà lunedì alla Corte suprema del Natal.

L'hanno assassinata giovedì notte, mentre ritornava a casa, nella città di Umlazi, dopo una riunione legata al processo.

Quattro anni fa suo marito, Griffiths Mxenge, che si laureò in legge durante il periodo trascorso in prigione all'isola di Robben per la sua militanza nel Congresso nazionale africano, fu trovato ucciso con 45 coltellate e la gola tagliata nella cittadina di Umlazi. Non venne mai trovato il colpevole.

Dopo la morte del marito la signora Mxenge si impegnò con grande determinazione a portare avanti il suo lavoro. Era attiva nel movimento per la liberazione di Nelson Mandela, il leader dell'Anc tuttora in carcere, e aveva parlato di recente ai funerali delle vittime dei disordini.

Un parente della signora Mxenge ha detto che quattro negri si erano avvicinati in auto alla sua casa mentre rientrava dall'incontro, e che due di loro hanno aperto il fuoco colpendola alla testa.

L'organizzazione radicale degli studenti «Azaso» ieri ha messo in relazione la sua morte con quella dei quattro attivisti i cui cadaveri bruciati e mutilati furono trovati, vari giorni dopo la loro scomparsa, sulla strada di casa (erano stati a un meeting del Fronte democratico unito a Port Elizabeth).

Il Fronte democratico unito sostiene che una «terza forza» extralegale è impegnata in una campagna di terrore contro gli oppositori del governo.

Altre 52 persone sono state arrestate nel quadro dei provvedimenti dello stato di emergenza, portando il totale delle persone finite in carcere negli ultimi 13 giorni a 1301.

In base alle leggi di emergenza si può essere arrestati e tenuti in prigione fino a 14 giorni senza che siano richiesti provvedimenti dell'autorità giudiziaria, e anche per un periodo superiore se il ministro della Giustizia concede l'autorizzazione.

Ieri non ci sono state altre morti legate a disordini. Da quando è stato dichiarato lo stato di emergenza 22 persone sono state uccise dalla polizia con armi da fuoco.

La polizia segnala parecchi incidenti (incendi e sassaiole) nei grandi centri abitati, dalla provincia occidentale del Capo al Transvaal orientale.

Gli agenti hanno aperto il fuoco con i fucili dopo che un veicolo della polizia era stato colpito da bombe molotov nei pressi di Worcester. Vicino a Witbank, nel Transvaal orientale, la folla ha lanciato pietre contro gli autobus e uno è stato bruciato, ma, secondo quanto riferisce la polizia, non vi sono feriti.

La Danimarca ha intanto annunciato di voler chiudere il suo consolato generale a Johannesburg per protesta contro l'apartheid e lo stato di emergenza: è il primo Paese Cee che prende un provvedimento del genere. L'ambasciatore fu richiamato negli Anni 60 proprio a causa dell'apartheid.

Copyright «The Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Johannesburg. Nonyamezelo Mxenge, la donna uccisa (Tel.)

Durban, corteo contro Reagan

PRETORIA — A Durban circa duemila studenti negri hanno percorso il centro cittadino scandendo slogan antiamericani nella terza dimostrazione in una settimana contro la politica di «impegno costruttivo» con il Sud Africa del presidente Reagan.

La polizia si è limitata a controllare gli studenti per circa un'ora ma poi sono stati fatti intervenire agenti con cani poliziotto.

No di Reagan: il Senato rimanda il voto-sanzioni

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il peggio è accaduto. Di fronte alla minaccia di ostruzionismo del senatore Helms e di altri sette conservatori — volevano leggere in aula un intero libro di storia del Sud Africa — il Senato ha ieri rinviato a dopo le vacanze, ossia a settembre, il voto sulle sanzioni economiche contro l'apartheid. In precedenza, la Camera, a maggioranza democratica, le aveva approvate con un voto schiacciante, 348 a 38.

Il rinvio ha evitato però uno scontro tra il Congresso e il presidente Reagan, che all'ultimo momento aveva prospettato il proprio veto, non si sa se seriamente, o solo per guadagnare tempo.

Le sanzioni, elaborate da una commissione mista delle due camere (ben 35 membri) sono destinate a passare anche al Senato, perché hanno il pieno appoggio della leadership repubblicana. Neppure il veto del Presidente, inoltre, riuscirebbe a bloccarle: il Congresso infatti può scavalcarlo con la maggioranza dei due terzi (e la ha ampiamente).

E' nella prassi politica americana, tuttavia, che si eviti uno scontro frontale tra potere legislativo e potere esecutivo. Per questo, nella vacanza della legge, il senatore Lugar, intimo amico di Reagan e promotore delle sanzioni, ha suggerito un espediente. Lugar intende chiedere al Capo dello Stato misure ad interim, meno pesanti di quelle su cui è sorta la vertenza, ma che non lascino dubbi sull'avversione degli Stati Uniti per l'apartheid. Non si sa quali possano essere.

Le sanzioni toccano i seguenti punti: 1) divieto delle importazioni di monete d'oro dal Sud Africa 2) divieto delle esportazioni di materiale nucleare e di computer al governo sudafricano 3) divieto di prestiti a Pretoria. Le sanzioni non comprendono il blocco dei nuovi investimenti, ma la terza banca statunitense, la Chase Manhattan, lo ha già deciso per conto proprio.

La Casa Bianca ha giustificato l'eventuale ricorso al veto sostenendo che le sanzioni danneggerebbero non i bianchi ma i negri in Sud Africa. «La questione è stata esaminata dal Consiglio di sicurezza nazionale, e i pareri sono risultati unanimi» ha detto il portavoce Speakes, aggiungendo che Reagan rimane legato alla politica di «impegno costruttivo», ossia di appoggio al regime di Pretoria per indurlo ad attuare le necessarie riforme e abbandonare l'apartheid.

Phnom Penh Coprifuoco anti-khmer

BANGKOK — Lo stato di emergenza è stato proclamato a Phnom Penh, capitale della Cambogia, nel timore di eventuali attacchi dei guerriglieri anti-vietnamiti.

Lo ha annunciato l'emittente clandestina dei «khmer rossi» precisando che il provvedimento è stato reso noto da Radio Phnom Penh il 29 luglio.

Tutti i soldati vietnamiti e cambogiani di stanza nella capitale sono stati posti in stato di allerta.

Lima divisa sul nuovo pacchetto

García ora gioca la carta austerity

LIMA — A sole quaranta ore dalla sua investitura, il governo del presidente Alan García ha reso pubblico, l'altro ieri, un vero e proprio programma di «economia di guerra». Annunciando le nuove misure, il premier e ministro dell'Economia, Luis Alva, ha sottolineato che si trattava di «correggere» la politica del governo precedente, «di tipo neoliberale e imposta dal Fondo monetario internazionale». Una politica, ha aggiunto, che si è tradotta — tabelle alla mano — in un calo sensibile della produzione, dell'impiego e del potere d'acquisto, e in un aumento a [illegible] sensibile dell'inflazione e del debito pubblico.

Il nuovo pacchetto di misure riguarda anzitutto l'indebitamento. Il Perù d'ora in avanti non destinerà più del 10% del suo export al rimborso del debito, come aveva annunciato domenica 28 luglio il presidente Alan García. Chiede inoltre sei mesi di grazia ai suoi creditori, che convoca per una riunione a Lima.

Per lottare contro la stagflazione (l'inflazione sfiora il 150%) il governo rinuncia agli aggiustamenti quotidiani della moneta e svaluta il «sol» del 12%. I conti in valuta straniera sono bloccati per tre mesi allo scopo di evitare la fuga di divise. D'altro canto, i tassi d'interesse bancario vengono riportati dal 280 al 110 per cento annui. Inoltre, i prezzi dei prodotti di base sono congelati, mentre il salario minimo si rivaluta del 50%, quello degli insegnanti del 22% e quello dei funzionari del [illegible].

Il primo ministro ha sottolineato che, contrariamente a quanto si verificava in passato, il peso della lotta contro la crisi questa volta non ricadrà sui più poveri. Ha aggiunto che il tempo della recessione è finito e che è venuta l'ora di un piano graduale di rilancio.

Alla Conferenza dell'Avana prevale la linea rifiuto ai rimborsi

«Il popolo non può pagare i debiti fatti dai governi»

L'AVANA — Contestazioni al Fondo Monetario Internazionale, rinnovate richieste di moratoria e sospensione dei pagamenti dei debiti contratti con le banche internazionali e anche appelli al compromesso e alla moderazione, sono stati lanciati dalla tribuna del palazzo dei convegni dell'Avana, dove da tre giorni è in corso la megaconferenza sull'indebitamento dell'America Latina, con la partecipazione di oltre mille personalità latinoamericane.

La conferenza, promossa da Fidel Castro, ha dovuto registrare fino a questo momento solo un piccolo inconveniente determinato dalla foga di alcuni oratori che hanno superato il limite di dodici minuti, previsto dal regolamento della conferenza.

Gli oratori in lista d'attesa sono centinaia e, sebbene Fidel Castro, all'apertura dei lavori, abbia promesso che tutti avrebbero potuto salire in tribuna, a costo di rimanere alla fine solo in aula con l'oratore di turno, è improbabile che la riunione si concluda stasera, com'era previsto.

Castro, conversando con un gruppo di delegati, durante una pausa dei lavori, ha ribadito il proposito di evitare dichiarazioni finali ritenendo che «i cinque punti espressi in una lettera del cardinale brasiliano Paulo Evaristo Arns, arcivescovo di San Paolo, sono in sostanza una sintesi di quanto è stato espresso finora dai singoli oratori».

Nella lettera, letta da frate Beto, suo emissario, il cardinale Arns enumera i seguenti cinque punti per non pagare i debiti: 1) è veramente impossibile che il popolo paghi un debito che è stato fatto dai governi; 2) il debito non è un problema finanziario ma politico, poiché non si tratta di conti e di denaro ma della vita di milioni di persone; 3) è urgente ricercare una soluzione che permetta di preservare la sovranità dei Paesi latinoamericani; 4) le operazioni che comportano una responsabilità del popolo devono essere immediatamente rese note all'opinione pubblica, prima di contrarre obblighi esterni; 5) il nuovo ordine economico internazionale deve porre fine ai rapporti iniqui fra Paesi poveri e ricchi, il più presto possibile.

A quanto è dato osservare dopo la terza giornata di dibattiti, le opinioni si possono raggruppare in due correnti principali: da una parte — in genere economisti e rappresentanti di governo — coloro che auspicano una moratoria dai cinque ai dieci anni per il pagamento dei debiti esterni, con rifinanziamenti individuali. Dall'altra, i settori che esigono la sospensione totale e definitiva dei pagamenti.

La tribuna si è trasformata in un pulpito per l'intervento di numerosi religiosi. A parte l'intervento di frate Beto, ieri si è presentato sul palco il frate argentino Antonio Puigjane, secondo cui «alla teologia della liberazione è stata opposta la teologia delle transnazionali».

Usa, scoperta una supernova «insolita»

LOS ANGELES — Una supernova esplosa con modalità del tutto insolite, mai riscontrate prima d'ora, è stata osservata in una galassia lontana 30 milioni di anni luce da due scienziati, che hanno rilevato come la stella abbia scagliato nello spazio il suo strato esterno prima dell'esplosione vera e propria.

Utilizzando un telescopio da 150 centimetri all'osservatorio di Monte Palomar i due astronomi, Alexi Filipenko, di Berkeley, e Wallace Sargent, del California Institute of Technology, hanno registrato questa esplosione il 24 febbraio scorso.

Avrebbero rapito e ucciso tre militanti comunisti

Pinochet fa arrestare 14 carabineros-killer

SANTIAGO — Un giudice della magistratura civile cilena, José Canovas, a conclusione di una istruttoria durata quattro mesi, ha incriminato due funzionari di polizia per l'assassinio di tre militanti comunisti e ha ordinato a 12 fra ufficiali e sottufficiali dei carabineros di non uscire dal Paese nei prossimi due mesi. Quindi, dichiaratosi incompetente a proseguire il procedimento, ha rimesso gli atti alla magistratura militare.

Tra le persone raggiunte dall'ordinanza di non espatrio per i prossimi 60 giorni vi è il colonnello Luis Fontaine, capo di una sezione dei servizi segreti dei carabineros, forza di polizia militarizzata.

Subito dopo la trasmissione degli atti alla procura militare, il governo ha sospeso dal servizio i quattordici ufficiali e sottufficiali indicati nell'ordinanza ordinando il loro arresto preventivo. Il portavoce ufficiale Francisco Cuadra ha letto un comunicato in cui il governo afferma di essere intenzionato a cooperare pienamente per far luce sul caso. La nota è stata diramata dopo una riunione di due ore tra Pinochet e i suoi massimi consiglieri civili e militari.

Canovas ha indagato sulla scomparsa dei tre comunisti, rapiti il 29 marzo scorso in una strada di Santiago. All'indomani del loro sequestro, i tre furono trovati sgozzati ai lati della via che conduce all'aeroporto.

Nella sua ordinanza, Canovas accusa fra l'altro due piloti dei carabineros, Orlando Carreno e Pedro Ramirez, di essere stati alla guida di un elicottero della polizia che partecipò al sequestro di due dei tre comunisti. Canovas ha anche accusato i piloti di avere falsificato il loro piano di volo per nascondere il fatto.

Giornali dell'opposizione, personalità politiche e attivisti dei movimenti per la difesa dei diritti umani, da settimane accusavano la polizia di essere responsabile degli assassinii, che provocarono una indignata reazione popolare. Le autorità hanno sempre respinto queste accuse.

Austria, scoperti 100 mila ettolitri di vino senz'uva

VIENNA — L'inchiesta decisa dalle autorità austriache in seguito allo scandalo del vino adulterato con l'antigelo ha portato alla scoperta di un altro scandalo: enormi quantità di vini austriaci sono fatti senza uva.

Un portavoce del ministero dell'Agricoltura ha annunciato che 0,1 milioni di litri di «vino artificiale» sono stati sequestrati a Fels, una cinquantina di chilometri a Nord di Vienna.

Finita l'«omertà» con Rock Hudson, si sussurrano nomi di attori, politici, luminari

Aids, carriera lampo nel jet set d'America

NEW YORK — Rock Hudson non sarebbe la sola star di Hollywood colpita dall'aids. Diversi altri attori, personalità della cultura e della scienza e uomini politici avrebbero contratto la sindrome da immunodeficienza acquisita.

In una conferenza stampa convocata ieri a Los Angeles, il dottor Ronald Le Baron, membro della «task force antiaids», dentista, ha dichiarato: «Nei prossimi mesi ci saranno altri significativi annunci. Ma dovranno essere le persone coinvolte a decidere di parlare».

La «task force antiaids», una associazione di assistenza ai malati, è stata formata a Los Angeles tre anni fa. Il dentista, che cura le più note star hollywoodiane, ha aggiunto che «altri attori usciranno allo scoperto dopo Rock Hudson», rivelando che tra loro vi è un divo simbolo della mascolinità.

Il medico ha precisato di parlare solo a titolo personale, e non della «task force», e ha rifiutato di fare nomi. Ma una portavoce della «task force» medesima ha ammesso che tra gli altri «circolano voci» anche su Burt Reynolds. L'attore, che negli ultimi tempi è apparso in cattive condizioni di salute (si era pensato anche a un infarto), ha sempre smentito di essere ammalato.

Dopo le sue dichiarazioni, Le Baron si è reso irreperibile, ma l'ispettore medico della contea di Los Angeles, Marcus Finn, ne ha confermato la sostanza. Il dottor Finn ha anzi sottolineato che i dentisti sono tra i più esposti al pericolo del contagio a causa del lavoro che svolgono, osservando che «nemmeno la metà prende adeguate precauzioni: guanti, maschere, sterilizzazione degli strumenti».

L'ispettore medico ha ammonito che la contea di Los Angeles, la più popolosa degli Stati Uniti dopo quella di New York, annovera un alto numero di portatori di aids, e che 10 mila persone potrebbero essere colpite nell'86 dal contagio.

«Spero che i miei timori siano infondati» ha affermato Finn «ma purtroppo qui la percentuale di rischio è molto alta».

Dal 1979 a oggi sono stati rilevati negli Stati Uniti 12067 casi di aids, 6079 persone sono morte, secondo i dati del «Center for desease control» di Atlanta. All'«aids task force» di Los Angeles ritengono che «oltre agli attori sarebbero molti anche gli uomini politici malati o che possono diventarlo» e che «alcuni sarebbero addirittura moribondi».

Uno dei motivi per cui il contagio dilaga è che numerose trasfusioni sono state fatte con sangue contaminato. La notizia è stata data con rilievo dal quotidiano New York Post: dopo Los Angeles, New York è forse la città maggiormente afflitta dal nuovo morbo.

c. m.

A Leningrado esperimenti di pioggia artificiale

MOSCA — Un nuovo esperimento per provocare artificialmente la pioggia è stato compiuto dagli scienziati dell'osservatorio geofisico centrale di Leningrado.

In quella regione, dove non esiste il problema della siccità, ogni goccia d'acqua è comunque preziosa — ha spiegato il direttore del dipartimento di studi fisici dell'osservatorio, Boris Vorobyev — perché è da qui che, attraverso i fiumi locali, l'acqua si riversa prima nei grandi bacini di raccolta, e poi nel Volga, per raggiungere le regioni meridionali, durante l'estate.

Attualmente sono in corso esperimenti per aumentare le precipitazioni nevose in Ucraina, dove le abbondanti nevicate nella steppa contribuiscono ad aumentare notevolmente i raccolti.

Volantinaggio anti-elezioni dei mujaheddin in tutto l'Iran

PARIGI — Con una serie di iniziative politiche e «militari» i mujaheddin del popolo, il principale gruppo antikhomeinista operante in Iran, hanno intensificato la lotta contro il regime.

Il loro quartier generale di Parigi annuncia l'attacco a due centri di pasdaran («guardiani della rivoluzione») a Teheran e uno a Isfahan. In questa seconda città (Iran centrale) i mujaheddin avrebbero «giustiziato due importanti elementi della tortura, Safid Mohammad Zadeh e Ghadamali Sharifi».

Da segnalare anche la distribuzione «pubblica» in vari centri iraniani di 10 mila manifestini che invitano al boicottaggio delle imminenti elezioni presidenziali, nel quadro di una campagna «di resistenza e di protesta generale».

Il ricordo del Giusto è di benedizione

E' serenamente mancato il 1° agosto 1985 in Torre Canavese

Marco Levi

di anni 80

Lo annunciano, [illegible] la moglie Virginia [illegible] e i figli Riccardo e Tullio con le loro famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 5 agosto alle ore 10,15 presso il cimitero israelitico (corso Regio Parco n. 80).

— Torre Canavese, 1 agosto 1985

Lia e Fausto Tagliacozzo con i figli annunciano con dolore la scomparsa di zio MARCO.

Annamaria Levi Heldem Heimer e Vera Levi Finzi con le famiglie partecipano al dolore per la perdita di zio MARCO.

Consiglieri della Comunità Israelitica e Opere Pie di Torino e Dipendenti tutti partecipano la scomparsa del signor

Marco Levi

— Torino, 1 agosto 1985 14 di AV 5745

Claudia e Adriano [illegible] partecipano commossi al lutto di Tullio e Riccardo per la scomparsa del papà MARCO.

I Dipendenti della Società Algie S.r.l. partecipano commossi al lutto del titolare Levi per la perdita del PADRE.

E' mancato

Francesco Paolo Mennuni

Maresciallo alpino

di anni 74

— [illegible], 2 agosto 1985

Ha raggiunto il suo Pierangelo

Annunziata Facta ved. Valpreda

— Torino, 1 agosto 1985

Loris Rossi

— S. Margherita Ligure, 2 agosto 1985

Improvvisamente è mancata

Matilde Brossa ved. Valerio

anni 83

— Rivalta, 2 agosto 1985

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gioanini ved. Risto

— Torino, 2 agosto 1985

E' mancato

Carlo Vezzo

— Gallo Grinzane, 2 agosto 1985

Cristianamente ci ha lasciati troppo presto

Matilde Botta in Cacciolato

— Sanfront, 2 agosto 1985

Matilde Botta

— Sanfront, 2 agosto 1985

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio

dott. Ugo Rosso

— Torino, 2 agosto 1985

dott. Luigi Florio

— Torino, 2 agosto 1985

dott. Luigi Florio

— Piossasco, 2 agosto 1985

Adriana Prosperi ved. Calzolari

— Torino, 2 agosto 1985

Adriana Prosperi ved. Calzolari

— Torino, 2 agosto 1985

Ida Carraro Bozzi in Boglione

— Torino, 2 agosto 1985

Ida Boglione

— Torino, 2 agosto 1985

(Continua a pag. 5)

Negli Usa la «cintura del sole e della Bibbia» ha la meglio sulla «cintura della neve e della ruggine»

La Frontiera ora è a Nord-Est

La più antica e orgogliosa delle quattro regioni economiche degli Stati Uniti è risorta dalle ceneri degli Anni Settanta e impersona di nuovo il sogno americano - L'asse della ricchezza si è spostato: protagonisti gli Stati atlantici, dal Massachusetts a Washington - Di fronte a tanto successo, anche la California passa in secondo piano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Come l'araba fenice, il Nord-Est, la più antica e orgogliosa delle quattro regioni economiche degli Stati Uniti — le altre sono il profondo Sud, il Middle West e la favolosa Costa Occidentale — è risorto dalle ceneri degli Anni Settanta. E come all'apice della «nuova frontiera» kennediana e della «grande società» di Johnson, così all'apice della «reaganomics» impersona nuovamente il sogno americano. Se un fenomeno caratterizza la metà degli Anni Ottanta, è il rinascimento culturale e industriale del «Bostwash», gli Stati atlantici che dal Massachusetts scendono alla capitale. Di fronte a questo boom, persino l'ascesa della California passa in secondo piano: essa possiede Hollywood e la Valle del silicio, ma New York rimane la first city e l'intellighenzia torna ad annidarsi intorno a Yale, al M.I.T., a Broadway e al *New York Times*.

La casistica su questa ripresa appare inesauribile. Dieci anni fa, il Massachusetts era lo Stato con la più alta percentuale di disoccupazione, oggi è quello con la percentuale più bassa. La United Van Lines, una megaditta di trasporti, traeva il 51 per cento del suo fatturato dai traslochi delle famiglie verso il Sud, adesso lo trae da quello delle famiglie verso il Nord. L'espansione dell'edilizia si è arrestata nella «cintura del Sole e della Bibbia», due zone che hanno nel Texas il proprio ombelico, ma sembra irrefrenabile nella «cintura della neve e della ruggine», che la percorre sullo Stato di New York. Lo Stato col reddito pro capite più alto di tutta la confederazione è il Connecticut, dove è nato il vicepresidente Bush. «Il Nord Est» dichiara con soddisfazione il governatore del New Hampshire John Sunun «è il vanto del Paese».

Il censimento compiuto nell'84 continua a individuare nel Texas, e in minor misura nel Nevada e nella Florida, l'epicentro del miracolo economico. Esso riferisce che lo scorso anno la popolazione a Houston è aumentata del 15 per cento, rispetto al 7,6 per cento di Los Angeles e al 5,5 per cento di Washington. Ma il censimento non tiene conto degli ultimi, disastrosi effetti della «crisi alla rovescia» del petrolio: non ha ancora registrato l'esodo causato dall'abbondanza del greggio e dalla caduta dei suoi prezzi, dalla chiusura dei pozzi del Far West e dall'indebolimento del mercato immobiliare (il 25 per cento degli uffici sono sfitti). Se il censimento fosse fatto oggi, si scoprirebbe che tra le città più ricercate vi sono Boston e Filadelfia, e che la qualità della vita tocca il suo massimo livello nella spregiata Pittsburgh, in Pennsylvania, già centro dell'industria dell'acciaio, e ora sede della Carnegie Mellon, uno dei «poli dei computer».

I segni della metamorfosi si scorgono dovunque. A Waterbury nel Connecticut le fabbriche di rame chiuse 25-30 anni or sono si sono riaperte, trasformandosi in società di telecomunicazioni. Da Dallas, la città dell'assassinio del presidente Kennedy e di J.R. il magnate dello sceneggiato televisivo, alcune compagnie di esplosivi si sono spostate a Salem, il villaggio delle streghe e del «crogiolo» di Arthur Miller. La Westinghouse e la Mitsubishi hanno avviato una «joint venture» a Elmira, presso la Cornell University. «*Ritornano i capitali di rischio prima attratti dal Far West e dal profondo Sud*» osserva il governatore Sunun. «*Aumentano gli investimenti stranieri, una tendenza che si rafforzerà se il dollaro continuerà a scendere*». Il governatore si compiace soprattutto del fatto che si sia invertita la fuga dei cervelli: «*Prima disertavano Harvard per Stanford, adesso capita il contrario, fuori c'è un po' di gelo, ma noi è primavera*».

Le ragioni del recupero sono palesi. «*Il Nord-Est*», ci spiega l'avvocato Robert Galdi che segue gli affari di numerose corporations a Boston, «*offre vantaggi straordinari. Molti impianti possono essere riadattati, il che è meno costoso che costruirli ex novo. Esiste una riserva notevole non solo di tecnici e di manodopera specializzata, ma anche di accademici e scienziati, data l'alta concentrazione delle università e degli istituti di ricerca nella zona. Il sistema di trasporti è capillare ed efficiente, gli affitti e i salari sono leggermente inferiori che altrove. Colpito per primo dalla crisi dell'industria manufatturiera, il Nord-Est ha anticipato le altre regioni economiche nell'opera di rinnovamento*». La sensibilità così acquisita si nota oggi che è incominciata la fase di transizione del computer: a Boston si espandono già altri settori, dalle telecomunicazioni alla biogenetica, dalla finanza internazionale alla difesa e alla esplorazione dello spazio.

Alla rinascita del «Bostwash» ha dato un forte contributo la fioritura artistica e intellettuale che ha fatto di New York la Parigi del 2000. La metropoli è il paradiso degli scrittori e dei pittori, dei musicisti e dei registi: è su di essa, e non su Los Angeles, che convergono i giovani per imparare. Il loro esodo dalla «cintura della Bibbia» è massiccio e costante, ed è fonte di profonda preoccupazione per le aziende. Offuscatasi la stella di San Francisco, che negli Anni Sessanta fu sinonimo di avanguardia, ha ripreso a brillare quella di New York. «*I giovani*» sostiene John Sunun «*avvertono istintivamente se una società è tesa o no al futuro, se sa creare e innovare*». Il governatore ammette che non mancano i problemi, innanzitutto la droga e la criminalità nei centri urbani: «*Ma c'è una consapevolezza maggiore dei pericoli che esse rappresentano per i singoli e la comunità. La gente è più unita, più disposta a sacrificarsi per combatterle*».

Le altre regioni, soprattutto il Middle West che minaccia di diventare una zona depressa, osservano con invidia la rinascita del «Bostwash», sebbene non sia irta di interrogativi (uno dei principali è se non si tratti solo di un ciclo). Il Middle West ha sofferto forse irreparabilmente del declino dell'industria tessile, di quella dell'acciaio e di altre industrie semiobsolete; della emigrazione di attività tradizionali, come quella dell'auto, che si allontanano sempre più da Detroit verso le sponde dell'Atlantico o del Pacifico; della stanchezza della popolazione per le condizioni di vita rese ancora più dure dall'immobilismo sociale e dalle tensioni razziali. Fanno eccezione buona parte della Florida, nel profondo Sud, diventata la Svizzera dell'America Latina, e della California, porta sull'Oriente: sorrette anche dal turismo e dai commerci. Esse si considerano alla periferia dell'impero, ma ritengono di offrirgli un'importante alternativa come modello di vita.

Il tempo stabilirà se il nuovo entusiasmo americano per il Nord-Est è una moda passeggera o un fenomeno duraturo. Chi vi impegna energie, scommette che solo una catastrofe — ad esempio, l'impossibilità di riscaldarsi d'inverno — potrebbe spopolare queste zone. Costoro notano che persino il quartiere più disastrato di New York, il Bronx, e quello peggiore di Manhattan, Harlem, sono alla vigilia di una specie di risorgimento. Ogni anno, nel Bronx va a lavorare gratis per una settimana come falegname l'ex presidente Carter: rispuntano i giardini, e i palazzi assumono nomi poetici, come «nuova speranza» dove prima si chiamavano «ultima speranza». Affluiscono le ditte straniere, tra cui l'Iri, che progetta di erigervi un complesso di piccole e medie ditte italiane.

Harlem è oggetto di speculazioni immobiliari: molti comprano case semidiroccate per rivenderle con un grosso guadagno. I nemici del «Nord easternera» e soprattutto dei «newyorkers» — e negli Stati Uniti sono tanti — affermano invece che il rilancio si scontrerà con l'egoismo, l'assenza di impegno nelle riforme tipica delle metropoli superproduttive. Essi rilevano che i valori del New England si sono smarriti nella rivoluzione industriale prima e in quella finanziaria poi. A loro parere, la regione manca della carità e della coerenza necessarie alle istituzioni e alle strutture pubbliche. E' un'accusa sorprendente, se si pensa che da qui sono venuti per oltre due secoli i padri fondatori, i gestori del governo, le guide spirituali del Paese. Col reaganismo, è la prima volta che la superpotenza ha abbandonato la sua matrice per rivolgersi a un mondo non ancora del tutto definito né chiaro.

Ennio Caretto

Dove è aumentata la popolazione
tra il 1980 e il 1984

Città	Variazione	Città	Variazione
Boston	+ 1,4%	San Francisco	+ 5,5%
New York	+ 1,8%	St-Louis	+ 0,9%
Detroit	— 3,7%	Los Angeles	+ 7,6%
Cleveland	— 1,8%	Atlanta	+11,3%
Filadelfia	+ 1,3%	Dallas	+14,2%
Pittsburgh	— 2,1%	Houston	+15 %
Chicago	+ 1,2%	Miami	+ 5,8%
Washington	+ 5,5%		

NOTA: Dall'84 all'85, a causa della crisi petrolifera, è diminuito il ritmo di crescita nel Texas e negli Stati del Sud Ovest mentre è aumentato quello di New York e degli Stati del Sud Est. Rallenta la diminuzione nel Middle West (Detroit)

New York. Il centro di Manhattan: alla rinascita del Nord-Est americano ha dato un importante contributo la fioritura artistica e intellettuale di New York, la «Parigi del 2000»

Chiusa d'imperio (per due mesi) dagli israeliani l'Università di Nablus

Peres e Sharon, tregua polemica sul giro di vite anti-terrorismo

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il problema della lotta al terrorismo divide il governo e minaccia di spezzarlo. Nella seduta del gabinetto ristretto tenuta giovedì, le invettive del ministro Sharon contro il premier, giudicato incapace e indegno di fiducia (anche per aver detto che il Likud è corresponsabile dei successi del movimento antiarabo Kach), hanno causato uno scontro senza precedenti. Il capo del governo ha dichiarato che avrebbe sospeso la seduta e non avrebbe riconvocato il gabinetto se Sharon non avesse ritirato le sue dichiarazioni: Sharon ha debitamente ritrattato, ma la tensione resta.

Quella di attacchi e accuse fra ministri o comunque all'interno dell'Esecutivo è ormai una pratica quasi quotidiana. «*Forse per un breve periodo si può trovare una formula che tenga assieme il governo e non impedisca le attività pacifiche, ma dubito che la formula resti valida quando occorreranno iniziative israeliane per promuovere il processo di pace*» ha detto il titolare dell'Integrazione, Jakob Tsur.

Dietro all'attuale impasse c'è qualcosa di più serio della strategia di lotta contro il terrorismo arabo (ripristino della pena di morte, punizioni collettive, deportazione degli elementi pericolosi) che uno Stato forte è sempre in grado di attuare. C'è la questione se si vuole o no la trattativa con la Giordania e i palestinesi. La proposta fatta da Sharon di portare la lotta in territorio giordano per distruggervi le basi dell'Olp e quelle del ministro degli Esteri Shamir, che considera alla stessa stregua tutte le azioni terroristiche (anche quelle della settimana scorsa, atroci ma non pianificate da alcuna organizzazione) per concludere invariabilmente che è impensabile qualsiasi colloquio coi giordano-palestinesi, hanno qualche cosa di pretestuoso.

Fa discutere animatamente anche la proposta di legge per punire partiti o persone che cerchino contatti coi palestinesi appartenenti all'Olp o al Parlamento palestinese.

Al fondo della controversia c'è un antagonismo essenziale: esponenti del Likud come Arens e Shamir, che hanno votato contro gli accordi di Camp David, si oppongono ai tentativi di nuove intese con l'Egitto (l'ambasciatore d'Israele al Cairo è arrivato ieri a Gerusalemme per consultazioni) e sono ostili a ogni compromesso territoriale in Cisgiordania e a Gaza. Vedono nella continuazione dello *status quo* nei territori occupati una via per guadagnar tempo e stabilire fatti compiuti che rendano più difficile o impossibile ogni trattativa.

Sotto quest'aspetto diventano relativamente secondari i provvedimenti già presi, come la «detenzione amministrativa» per aver ripreso attività ostili a Israele, ordinata ieri dal tribunale di Ramle di Imad Abu Ayn, liberato nel maggio scorso, oppure la chiusura della università islamica di Nablus per due mesi, anche questa decisa nelle ultime 24 ore.

Giorgio Romano

Urss: censurata «La Traviata» per la lotta all'alcolismo

MOSCA — Dopo i farmacisti moscoviti che hanno limitato la vendita di acqua di colonia aderendo a loro modo alle restrizioni sull'acquisto della vodka, la radiotelevisione sovietica ha dato un suo contributo non meno originale alla lotta contro l'alcolismo in Urss: «La Traviata» è stata censurata della scena del brindisi.

Raid aereo israeliano nella Bekaa

BEIRUT — Aerei da combattimento israeliani sconfinati nel Libano orientale hanno bombardato alle 9,15 di ieri mattina il quartier generale del «partito nazionalista sociale siriano», l'organizzazione estremista che ha rivendicato l'attacco terroristico compiuto due giorni fa da un commando suicida contro una pattuglia dell'esercito di Gerusalemme.

Secondo Habib Kayrus, portavoce del «partito nazionalista sociale filo-siriano» due persone sono morte ed altrettante sono rimaste ferite. L'emittente cristiana «Voce del Libano» parla invece di quindici morti e venti feriti e spiega che la sede del movimento estremista libanese è andata completamente distrutta.

A Beirut, un'auto imbottita con cento chili di esplosivo è scoppiata davanti al quartier generale della Falange. Parecchi edifici sono rimasti danneggiati ma non vi sono morti né feriti.

Riaperte le frontiere, il Paese resta nell'emergenza

In Uganda accuse a Obote «E' fuggito coperto d'oro»

NAIROBI — Milton Obote — l'ex presidente dell'Uganda deposto da un putsch militare il 27 luglio — è stato accusato dal nuovo capo di Stato generale Tito Okello di aver «prosciugato» le riserve valutarie del Paese e di aver portato via l'intera squadriglia di elicotteri delle Forze Armate oltre a numerosi automezzi del governo.

Okello, che chiede al Kenya l'estradizione di Obote perché «*risponda direttamente in Uganda dei crimini commessi contro la popolazione*», afferma che l'ex capo di stato maggiore, generale Smith Opon Acak — fuggito con Obote, i ministri di gabinetto, il primo ministro e 30 militari langi (la tribù dell'ex presidente) — ha fatto irruzione, pochi attimi prima della fuga, nella banca centrale e «*ha rubato tanta valuta estera sufficiente a gestire l'Uganda per 3 anni*».

Okello ha invitato a «*un dialogo in Kenya, Tanzania, Sudan o Zaire*» il capo del più importante gruppo di guerriglieri (Nra), Yoweri Museveni, con cui Obote si è sempre rifiutato di trattare. Museveni ha accolto con molte riserve la proposta e si è detto disposto ad incontrare Okello per esaminare la partecipazione del «Nrm» (il braccio politico del gruppo armato «Nra») alla nuova amministrazione «*a condizioni accettabili per entrambi*».

Museveni chiede un impegno preciso dalla giunta per convocazioni di elezioni generali, entro un anno, e la creazione di un governo democratico; sottolinea la volontà favorevole di gran parte dell'esercito a una partecipazione del fronte di resistenza nazionale alle decisioni della giunta militare, minacciando una «reazione» dei suoi guerriglieri.

Il capo della Chiesa cattolica in Uganda, cardinale Emmanuel Nsubuga, che dovrebbe incontrare fra breve i nuovi leader militari, li ha invitati a creare un governo di unità nazionale «*fino alle promesse elezioni generali entro un anno*».

L'Uganda è ancora in stato di emergenza. Scontri a fuoco fra gruppi rivali e saccheggi continuano in vari punti del Paese, anche se a Kampala la situazione si sta normalizzando. Il quotidiano cattolico «Munno» riferisce che almeno cinque uomini legati al passato regime sono stati uccisi dopo il golpe. Ieri intanto sono state riaperte le frontiere.

Francia, nozze ogni due minuti divorzi ogni 5

PARIGI — Matrimoni in diminuzione e divorzi in aumento in Francia. Nel 1984 sono stati celebrati circa 280.000 matrimoni, cioè una media di uno ogni due minuti mentre ogni ora dodici coppie hanno ottenuto il divorzio, cioè una ogni cinque minuti, secondo dati resi noti a Parigi.

La Regina madre compie 85 anni

Londra. La Regina madre (qui in una foto insieme con il primo battaglione delle Guardie irlandesi) festeggia domenica 85 anni e ha già fatto programmi per il centesimo compleanno. Ha confessato provocatoriamente che, come tutti i centenari in Gran Bretagna, nel 2000 sarà felice se riceverà un telegramma da sua figlia la Regina. Il pubblico la chiama con affetto «the Queen Mum», la regina mamma, e un sondaggio di opinione rivela che è la persona più popolare della famiglia reale (Tel.)

Il Presidente sta bene, ma la reticenza ha sollevato i sospetti di tutti

Silenzio, imbarazzo alla Casa Bianca per la nuova operazione a Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Questa volta, la Casa Bianca si è tappata la bocca. Quanto era stata prodiga di particolari sull'operazione di cancro intestinale del 13 luglio scorso, tanto è parca di informazioni sul brufolo asportato dal naso del presidente Reagan martedì. Di fronte all'insistenza di un giornalista, Sam Donaldson della rete televisiva Abc, che abbonda di queste piccole cisti, il portavoce Speakes è anzi sbottato con irritazione: «*Sam*» gli ha risposto «*guardati il tuo di naso*».

Perché tanta reticenza? Sostanzialmente per tre motivi. Il primo è che la Casa Bianca si è giocata molto male la notizia: dapprima ha cercato di nasconderla, poi l'ha presentata in modo ambiguo, infine è caduta in una serie di contraddizioni. Il secondo è che vuole stroncare la psicosi della presidenza dimezzata, cioè di un Reagan con tumori, maligni e benigni, che gli minerebbero l'organismo. Il terzo motivo è che se anche fosse stato un cancro della pelle, esso non presentava nessun pericolo per l'anziano leader.

Per stroncare le polemiche, Speakes ha emesso questo comunicato: «*Martedì 30 luglio un pezzetto di pelle irritata in precedenza è stato rimosso dalla parete esterna destra del naso del Presidente. L'irritazione era stata aggravata dall'impiego di cerotti durante la degenza del Presidente in ospedale*» (erano i cerotti che gli tenevano ferma la sonda nasale). «*Il pezzetto di pelle*» ha concluso il portavoce «*è stato sottoposto a esami di routine nel caso che fosse infetto. Si è accertato che non era necessario una cura*».

Insoddisfatti, i giornalisti si sono rivolti al medico personale di Reagan, il dottor Burton Smith, a cui il Presidente aveva chiesto se un dermatologo poteva operarlo. Era o non era stata fatta una biopsia, come aveva indicato in un primo momento Speakes? «*Non si fanno biopsie su quelle specie di brufoli*» ha ribattuto il medico. «*Non c'è stato neppure bisogno dell'anestesia per [illegible]*». Si poteva parlare di [illegible] al Presidente? «*No*», hanno risposto tutti. Più tardi Reagan ha fatto sapere di sentirsi benissimo.

I mass media americani non si sono però placati, e pur rinunciando a disturbare il capo dello Stato hanno continuato a tenere d'assedio il suo entourage. Hanno notato per esempio che mercoledì, quando incontrò la figlia Maureen alla Casa Bianca, il Presidente si lasciò fotografare solo di profilo, solo dalla parte destra, in maniera da nascondere la minuscola ferita. Hanno altresì messo in rilievo che nessuno aveva interpellato i medici dell'ospedale di Bethesda, autori dell'intervento chirurgico di due settimane fa.

Non è la prima volta che la famiglia Reagan è oggetto di curiosità a causa di una minicisti. Ora la first lady Nancy, un anno fa, se ne scoprì una sul labbro. Le fu tolta, fu sottoposta a biopsia e si scoprì che era cancerosa. Ma il suo cancro della pelle si rivelò curabile. La signora Reagan non lamenta nessuno strascico.

e. c.

Forte sismo in Asia Centrale

ISLAMABAD — Un'altra forte scossa di terremoto (5,3 gradi Richter) ha colpito una vasta regione dell'Asia Centrale, seminando il panico nelle regioni settentrionali del Pakistan a tre giorni dal sisma che ha causato rilevanti danni e un numero imprecisato di morti.

Anche il nuovo sisma ha avuto il suo epicentro sulla catena dell'Hindukush, dove si uniscono i confini di Pakistan, Afghanistan e Cina. La forte scossa è stata avvertita anche in Unione Sovietica, nell'Azerbaidjan.

Un sondaggio tra storici «E' un grande Presidente»

WASHINGTON — Ronald Reagan forse figurerà nei libri di storia tra i più grandi Presidenti americani, con Franklin Roosevelt, Abraham Lincoln, George Washington. Il «Presidency research group», che fa parte della Società americana di scienze politiche, ha invitato 121 storici a dare un giudizio su Reagan: oltre metà lo ha definito «buono» o «ottimo».

Uno degli esperti, il prof. Richard Neustadt, della Harvard University, ammonisce: si tratta di sondaggi prematuri. Stando però ai primi quattro anni e mezzo alla Casa Bianca, dice la maggior parte degli esperti interpellati, Reagan ha probabilità buone di venire annoverato fra i migliori Presidenti.

Otto hanno scelto il giudizio «grande»; tre «quasi grande»; 56 «buono»; voti insolitamente alti per un Presidente ancora in carica; 23 lo giudicano «discreto», 19 «scarso».

Stato civile di Torino

1 AGOSTO 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

NATI [illegible] - MORTI [illegible]

(Segue da pagina 4)

La sua grande voglia di vivere non è servita contro il terribile male e ci ha lasciati

Bruno Gobbato

anni 37

Lo annunciano angosciati, a funerali avvenuti, la moglie, i figli, i genitori, fratelli e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al professor Marconi, al personale medico ed infermieristico del reparto Chirurgia 1° dell'ospedale Martini Nuovo per aver tentato in tutti i modi di alleviare le sue sofferenze.
— Romano C.se, 31 luglio 1985.

E' mancata ai suoi cari

Giovan Battista Barbaria
Tiene Quagliotti

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, [illegible]. I funerali oggi ore 10,30 nella parrocchia Madonna della Rosa.
— Torino, 3 agosto 1985.

Vicini nel dolore alle famiglie Barbaria-Quagliotti [illegible].

Cristianamente è mancata

Ester Casetta

anziana FIAT

Addolorati lo annunciano [illegible]. Funerali [illegible] sabato 3 agosto ore 14,30 nella chiesa parrocchiale.
— [illegible], 2 agosto 1985.

Prendono parte al dolore della famiglia Casetta le famiglie [illegible].

E' mancato

Bruto Cornaglia
(Pietro)

Lo annunciano la moglie [illegible], figlie, genero, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Filianoti
ved. Crucitti

Ne danno il triste annuncio i figli [illegible] con le loro famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 agosto alle ore 10,15 partendo dalla Chiesa parrocchiale di San Paolo.
— Biella, 2 agosto 1985.

[illegible] prendono parte al lutto delle famiglie Crucitti e Marchetto per il decesso della mamma signora

Grazia Filianoti

— Biella, 2 agosto 1985.

[illegible] partecipa al dolore delle famiglie Crucitti e Marchetto per il decesso della signora

Grazia Filianoti

— Biella, 2 agosto 1985.

E' mancata dopo lunghe sofferenze la PROFESSORESSA

Nini Leo Bordetto
vedova Piana

di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio le famiglie [illegible], Leo Bordetto e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Vico Canavese sabato 3 corrente mese alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta. Un particolare ringraziamento a coloro che per lungo tempo l'hanno assistita e curata.
— Vico Canavese, 1 agosto 1985.

Nini Leo Bordetto

Ieri mattina ho ricevuto il Tuo abbraccio affettuoso e ieri sera te ne sei andata. Ci rivedremo presto per raccontarci i ricordi dei giorni felici. Olga
— Collegno, 1 agosto 1985.

L'Istituto [illegible] San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Vittorio Gaviani

Funzionario dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 2 agosto 1985.

Improvvisamente è mancato

Agostino Cane

[illegible]

Lo annunciano la moglie [illegible], il figlio [illegible].
— Canelli, 2 agosto 1985.

ANNIVERSARI

1979 — 1985
cav. Carmelo Catanese
Sempre nel cuore della tua [illegible].
— [illegible], 3 agosto 1985.

1979 — 1985
Dario, Carla, Marco e Gianni [illegible]
Riccardo Cagliani

1981 — 1985
Dario D'Adamo
Sempre ricordato con amore dai tuoi cari.

1983 — 3 agosto — 1985
dott. Attilio Lunati
Sempre ricordato affettuosamente dalla moglie.

1978 — 3 agosto — 1985
Lucia Bosco
Indimenticabile vive nel cuore dei suoi cari.

Genova, l'ascesa e la caduta di un leader dc della giunta regionale in Liguria

L'affare dei corsi fantasma

Dodici imputati: sei funzionari, quattro imprenditori, il segretario particolare e l'ex vicepresidente Giacomo Gualco - Quaranta miliardi disponibili ogni anno per la formazione professionale - Qual era la reale destinazione dei fondi concessi dalla Cee? - Il presidente Magnani: «La Regione si costituirà parte civile»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Dodici imputati per la vicenda degli strani corsi di formazione professionale: un politico rampante come il dc Giacomo Gualco, vicepresidente della Regione, sei funzionari che, secondo l'accusa, avrebbero elargito favori, quattro imprenditori che avrebbero pagato per ottenerli e, ultimo in ordine di tempo, il segretario particolare di Gualco, Maurizio Caranza, 45 anni, arrestato l'altra notte a Passo del Bracco, nel paese dov'era in vacanza.

Dodici imputati, in parte agli arresti domiciliari come Gualco, in parte in libertà provvisoria, con accuse che vanno dal peculato alla corruzione al falso ideologico per un'amarissima storia. C'è chi dice: «E' un nuovo caso Teardo»; c'è chi puntualizza: «No. Se è vera l'accusa, l'ex presidente regionale considerava i soldi uno strumento per acquisire potere, per questi imputati soldi appoggi e consensi erano il fine. E' una vicenda da Anni 60»; c'è chi lamenta: «Ora neppure più la città capoluogo è indenne dallo scandalo. Come si poteva pensare che quel Gualco...».

Quarantasettenne, sposato con tre figli, fisico robusto, sorriso accattivante, ragioniere commercialista, dal 12 maggio scorso Gualco era l'uomo di punta della dc regionale: 23 mila voti di preferenza, un successo strepitoso.

C'è chi lo vedeva già presidente della giunta regionale e chi a Roma. Una lunga militanza politica, compiti di periferia, poi l'ingresso nell'amministrazione nel 1981 con Teardo presidente di giunta e un incarico che era stato dello stesso Teardo: assessorato alla Formazione professionale. Quindi l'assessorato all'Urbanistica e la vicepresidenza della giunta nella speranza e nell'attesa di andare oltre.

Il colpo di scena nella mattinata del 22 luglio. Uomini della Mobile bussano all'ufficio di Gualco. C'è un ordine di cattura per lui: peculato per distrazione e falso ideologico. Gualco sta sorbendo una tazza di tè. Segue frastornato gli agenti. L'arresto riguarda episodi relativi al periodo '81-'83, quando l'esponente politico dc era assessore alla Formazione professionale.

Sgomento generale. Gualco si dimetterà da tutti gli incarichi. In realtà da almeno un anno i sostituti procuratori Morisani e Monetti indagano su fascicoli relativi a vicende poco limpide della formazione professionale. Pare che ci siano per esempio 75 milioni di fonte Cee destinati all'editore-stampatore Michele Dell'Olio Lespine per corsi di qualificazione riservati ai poligrafici: sembrano che non siano mai stati fatti o che siano stati attuati solo in parte, di qui l'accusa di peculato per distrazione.

E poi esistono verbali, attestanti la realizzazione dei corsi, sottoscritti da due funzionari della Regione: Alberto Verardo e Aldo Muratori. Non direbbero il vero, di qui l'accusa di falso ideologico.

Settantacinque milioni contestati. E' uno scandalo, certo. Ma che dire se messo in confronto con le somme di altre vicende giudiziarie? In effetti, secondo gli inquirenti, quello è solo il mattone di un edificio. Campo di indagine ora diventa tutta la materia dei corsi professionali figuranti dal '78 all'83. «Materia vasta, complessa, che lascia margini di discrezionalità tali da poter quasi in astratto indurre qualcuno ad approfittarne», dice il professor Fausto Cuocolo, costituzionalista e presidente del Consiglio regionale. Il professor Giovanni Persico, pri, attuale assessore all'istruzione professionale, ci illustra i settori di intervento dell'ente locale. La Regione può stanziare fondi per provvedere in modo diretto alla formazione, stipulare convenzioni con enti pubblici e privati, gestire denaro del fondo sociale e del fondo di rotazione collegato al ministero del Lavoro.

Alla Cee inoltre può chiedere un finanziamento pari al 50 per cento dell'ammontare delle dotazioni del fondo sociale e del fondo di rotazione. Il tutto fa sì che il competente assessorato figure abbia una disponibilità di circa 50 miliardi annui (nel 1984 l'intervento Cee fu di 11 miliardi) per oltre 4000 allievi.

E adesso questa massa di denaro si appunta all'attenzione dei sostituti procuratori. Duplice è la loro linea di intervento: da un lato accertare se Gualco, durante il periodo in cui fu assessore, fece cattivo uso dei fondi disponibili, soprattutto di provenienza Cee; dall'altro indagare sul comportamento dei funzionari. E l'inchiesta, secondo la procura, pare confermare l'ipotesi di partenza, che i 75 milioni illeciti da Gualco fossero una piccola parte del denaro maneggiato in modo illegittimo.

Ci sarebbero altri 20 milioni destinati dallo stesso ex vicepresidente al Cottolengo, ma soprattutto ci sarebbero cifre ben più rilevanti (si tratta di miliardi) dirottate in modo illecito dai funzionari agli imprenditori che chiedevano finanziamenti per i corsi professionali.

I fatti si sarebbero svolti così: i burocrati della Regione sarebbero intervenuti nel corso del lungo iter (pratiche che andavano da Genova a Roma, da Roma a Bruxelles e tornavano a Genova) e avrebbero fatto le opportune raccomandazioni necessarie poiché le domande erano parecchie e bisognava operare una scelta. Ottenuto il finanziamento, dell'ordine a volte di un miliardo, i titolari delle aziende ne avrebbero destinato una parte (pare il 10 per cento) ai funzionari. Di qui l'accusa di corruzione.

In tal modo l'indagine riguarda da un lato gli imprenditori come Michele Dell'Olio Lespine, Giuseppe Fiorini di Sestri Levante, Giuseppe Micheloni, amministratore delegato di una società di Santo Stefano Magra, Ernesto Valle, noto costruttore di Arenzano, dall'altro i funzionari della Regione Giovanni Parodi, Giancarlo Cominotti, Alberto Seghezza, Giuseppe Notarnicola, Aldo Muratori e Alberto Verardo. Preoccupante esempio, si afferma, di una burocrazia che agisce con il massimo della discrezionalità.

Chi nega con decisione, chi fa parziali ammissioni, chi racconta molte cose pare faccia Verardo. Ma ci sono ancora molti elementi da approfondire e da scoprire in questa vicenda che passa ora all'Ufficio istruzione: soprattutto la reale destinazione dei fondi.

Dice Rinaldo Magnani, presidente socialista della giunta: «La Regione ha avuto un danno, dunque si costituirà parte civile. Rilevo poi che c'è un problema generale. Questo ente è nato senza che fosse previsto un preciso sistema di responsabilità e di controlli. Non ha una vera e propria burocrazia. Ciò può favorire i malintenzionati».

Clemente Granata

Nella giungla di 200 stages

GENOVA — Le «schede» e le documentazioni dei corsi di formazione professionali occupano, a Palazzo di Giustizia, un intero armadio. Ma quanti sono questi «stages»? Si parla di oltre 200.

Nel mirino della magistratura un ampio ventaglio di iniziative ora contestate e discusse. C'è l'impresa edile «Valle spa» di Arenzano, c'è uno stabilimento di lavorazioni meccaniche di cui è titolare Giuseppe Fiorini, e poi la cooperativa «Elle 80» per l'istruzione di addetti all'editoria, i corsi alberghieri di Cavi di Lavagna.

L'elenco è lunghissimo grazie alla disponibilità dei fondi (50 miliardi l'anno, circa un terzo dei quali concessi dalla Comunità Europea).

Già nel 1982 in Valle Stura si parlava di aziende nate apposta per ottenere i contributi, di altre che utilizzavano gli allievi per la produzione (lucrando così sui contributi e sulla manodopera), di altri ancora che avendo due o tre apprendisti ne facevano figurare una quarantina.

I corsi appaiono oggi come un pianeta tutto da esplorare. E ci si chiede se era necessario sovvenzionare allievi parrucchieri, frigoriferisti, apprendistori di mestieri artigianali che resistono solo in antiche culture (come la produzione del «macramé» in alcuni centri del Tigullio). E ancora: filigranisti, subacquei, pasticcieri, falegnami, aspiranti ai segreti dell'informatica. Spesso gli stages sono stati una costosa fabbrica di disoccupati.

g. c.

Il pm replica alle tesi difensive

«Il clan Teardo era mafioso»

Al processo di Savona ribadite tutte le accuse - Da oggi camera di consiglio

SAVONA — Si conclude oggi la fase dibattimentale del processo all'ex presidente della Regione Liguria, Alberto Teardo, e agli altri imputati. Il tribunale di Savona si ritirerà in camera di consiglio non appena sarà terminato l'ultimo intervento degli avvocati difensori. Ieri hanno parlato alcune parti civili e c'è stata la replica del pubblico ministero, Michele Russo.

Il pm ha ribadito le tesi a sostegno dell'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso a carico dei principali imputati, difendendo la procedura seguita nel corso dell'inchiesta dai giudici istruttori, Michele Del Gaudio e Franco Granero, nonché l'operato del colonnello dei carabinieri di Savona Nicolò Bozzo, che era stato criticato in molti interventi difensivi.

Durante la replica, il pubblico ministero ha ribadito, articolando ulteriormente le sue convinzioni accusatorie, che «l'associazione mafiosa creata da Alberto Teardo e dagli altri collaboratori era passata attraverso livelli occulti e coperti dalla massoneria savonese, struttura di potere parallelo e contatti con personaggi poco chiari e della malavita comune».

Confermata anche, dal pubblico ministero, la piena credibilità dei testimoni d'accusa, soprattutto in relazione al capo d'imputazione che vede Alberto Teardo, l'ex sindacalista della Uil di Savona Bruno Bruzzi e altre tre persone rimaste sconosciute, accusate di aver organizzato un attentato dinamitardo ai danni di un impresario edile.

Due ragazze s'uccidono in macchina all'Argentario

FIRENZE — L'esodo per le vacanze ha provocato purtroppo il primo incidente mortale. Due ragazze hanno perduto la vita, all'Argentario. Sono Vita Chiara Mammuccini di 20 anni e Paola Teferi di 18, entrambe residenti a Figline Valdarno. Un loro compagno di viaggio è stato ricoverato in prognosi riservata.

La loro «127» a bordo della quale c'erano 3 persone nell'abbordare una curva è finita contro un muro.

Ieri l'anniversario dell'attentato alla stazione di Bologna - Nuove proteste per la sentenza di Bari

BOLOGNA — Cinque anni dopo, tutta la città si è stretta attorno ai familiari delle vittime della stazione centrale, rinnovando il suo impegno per evitare che in futuro altri uomini siano costretti a piangere i loro cari. Il sindaco Imbeni, incontrando nella sala rossa di palazzo d'Accursio l'associazione dei familiari delle vittime della strage di Bologna e i rappresentanti delle altre città, ha definito «una pugnalata alla schiena» la sentenza con cui la corte d'assise di Bari ha assolto per insufficienza di prove gli imputati per la strage a Milano.

Alle 10,25, il momento in cui l'ordigno esplose cinque anni fa nella stazione di Bologna, le sirene dei treni hanno fischiato ed è stato osservato un minuto di silenzio.

Nilde Jotti e Fanfani denunciano Sulle stragi debolezza dello Stato

ROMA — Le stragi dell'ultimo decennio, ed in particolare quella di cinque anni fa alla stazione di Bologna sono state commemorate sia al Senato, sia alla Camera, in apertura di seduta, dai presidenti delle due assemblee, Amintore Fanfani e Nilde Jotti.

«Il mese di agosto nell'ultimo decennio — ha detto Fanfani al Senato — è stato particolarmente fatale per Bologna e territori contermini. Infatti il 4 agosto '74 per la strage del treno Italicus ed il 2 agosto 1980 per la distruzione della stazione di Bologna, due volte assalti terroristici produssero rovine e stragi, diffondendo orrore e costernazione in tutto il Paese».

Riferendosi alla sentenza di Bari su Piazza Fontana, Fanfani ha aggiunto: «Proprio una sentenza di ieri, a ben considerarlo, richiama l'attenzione di tutti sulle carenti funzionalità dei servizi di prevenzione e di indagine che lo Stato deve garantire. La chiara consapevolezza di ciò deve portare Parlamento e governo a riprendere in serio, approfondita considerazione questo problema, per impedire che il rinnovarsi di perfide trame, oltre che riprodurre devastazioni e vittime, finisca per corrodere il sistema democratico, generando una irrimediabile divaricazione tra le attese dei cittadini e l'operatività degli organi che dovrebbero soddisfarle».

Alla Camera, Nilde Jotti ha definito quella di cinque anni fa alla stazione di Bologna «la strage più terribile, il colpo più efferato alla vita e alla convivenza civile del nostro Paese». Su piazza Fontana, la presidente della Camera ha detto che «la magistratura ha giudicato secondo la sua libera ed autonoma valutazione» e di non voler entrare nel merito di questo giudizio». «E' però innegabile — ha aggiunto — che questa decisione riapre in modo drammatico il problema di una intera area di terrorismo a cui lo Stato non è riuscito a togliere la maschera. Diventano così più pesanti gli interrogativi sugli apparati dello Stato, sulla loro azione e sul loro ruolo di fronte a questi terribili colpi, sulla debolezza o addirittura connivenza di alcuni loro settori che non hanno saputo o voluto tempestivamente individuare i centri, i modi di azione e le finalità di questa spaventosa trama».

Sulla sentenza di Bari sono intervenute anche le segreterie sindacali. Secondo la Cgil, «questa sentenza suscita sdegno profondo e grande preoccupazione. Reati gravissimi rimangono impuniti, i neofascisti vengono scagionati e un innocente continua a non ricevere giustizia. E' per tutti noi assai dolorosa la soddisfazione, in queste ore, della destra reazionaria e neo-fascista che ha avuto copertura e sostegni all'interno di apparati dello Stato».

La Uil esprime «tutta la sua allibita amarezza per la sentenza e rivolge un commosso pensiero alle vittime di quell'atto di ferocia che ancora non hanno avuto incredibilmente giustizia».

MILANO — «Faremo un ulteriore ricorso, non permetteremo che la parola fine a quel tragico evento sia data da questa vergognosa sentenza». In un comunicato stampa siglato Cgil, Cisl e Uil-Fabi (il sindacato di categoria) la rappresentanza del consiglio di azienda della Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano, ha annunciato che non intende arrendersi dopo la sentenza di Bari sulla strage.

Ieri mattina, di fronte alla banca, si sono riunite circa duecento persone per una silenziosa protesta contro la sentenza.

Presentati i ricorsi in Cassazione

BARI — Il sostituto procuratore generale della Repubblica Toscani, p.g. nel processo per la strage di piazza Fontana ha firmato ieri mattina, poche ore dopo la sentenza, il suo ricorso in Cassazione contro l'assoluzione di Freda, Ventura, Merlino, Maletti e Labruna. In particolare, per Freda e Ventura perché venga riconosciuta la loro colpevolezza e per Merlino per la sua assoluzione per non aver commesso il fatto (Toscani l'aveva chiesta per insufficienza di prove) dai delitti di strage alla Banca Nazionale del Lavoro di Roma e di esplosione continuata all'Altare della patria.

Palermo, tragica fine di un teste

Morto in questura Dicono: «Collasso»

PALERMO — Salvatore Marino, di 23 anni, è morto per un collasso cardiocircolatorio negli uffici della squadra mobile dove era stato convocato per essere ascoltato nel quadro delle indagini sull'omicidio del commissario capo Giuseppe Montana.

Il dirigente della squadra mobile di Palermo dott. Francesco Pellegrino ha detto che Marino si è sentito male sin dalle prime battute dell'interrogatorio ed ogni tentativo di dargli soccorso è stato vano.

Il funzionario ha aggiunto che il giovane con una macchina della polizia è stato portato ad un posto di pronto soccorso ma è morto durante il trasporto. Gli agenti che hanno eseguito questo soccorso non erano a conoscenza dell'identità e della qualità del Marino perché chiamati via radio presso la questura centrale. Essi pertanto non sono stati in grado di fornire ragguagli ai medici.

Marino è dunque stato in un primo momento registrato come «privo di documenti»; per il colore scuro della sua pelle, è stato scambiato per un «tunisino».

Il capo della mobile non ha chiarito il motivo specifico per il quale Marino era stato invitato negli uffici della questura ma ha escluso che nei suoi confronti vi fossero motivi di sospetto in relazione ad una sua partecipazione diretta al delitto.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Lo Forte, che ha già ricevuto una dettagliata relazione sull'episodio, ha disposto la perizia necroscopica.

Il Viminale ha intanto informato che il ministro dell'Interno, Scalfaro, ha inviato a Palermo il direttore della Criminalpol, prefetto Giovanni Pollio, il quale dovrà accertare le cause che hanno provocato la morte di Salvatore Marino.

La spesa riguarda diecimila persone

«Pagati» 71 miliardi ai detenuti-lavoratori

ROMA — I detenuti-lavoratori hanno guadagnato lo scorso anno complessivamente 71 miliardi e 600 milioni; per la loro remunerazione, però, lo Stato ha speso 107 miliardi tenendo conto delle contribuzioni assicurative versate (per 35 miliardi e 400 milioni).

Quanto al numero dei detenuti destinati ad attività lavorative, sono stati circa 10.000 dei quali 7500 impiegati in lavori domestici e di ufficio, 1180 in attività industriali e 892 in aziende agricole.

I dati sono contenuti nel capitolo giustizia della relazione della Corte dei conti sull'esercizio finanziario 1984 dello Stato. Nella parte dedicata al lavoro nelle carceri vi sono altre indicazioni interessanti: sempre tenendo conto degli oneri accessori (assicurazione ecc.), i lavori connessi alla manutenzione ordinaria dei fabbricati hanno comportato remunerazioni per 6 miliardi e 800 milioni, le mercedi corrisposte per lavori svolti nelle industrie carcerarie sono ammontate a complessivi 7 miliardi e 700 milioni, quelle corrisposte ai detenuti impiegati nelle aziende agricole delle carceri a 8 miliardi e 200 milioni.

Ma ad assorbire gran parte della spesa sono state le remunerazioni dei lavori domestici (73 miliardi).

La Cassazione sul caso Casati (dopo quindici anni)

Diritto di cronaca legittimo anche per le vicende scabrose

ROMA — Importanti principi sono stati fissati dalla Cassazione in tema di diritto di cronaca. Il giornalista, che riferisce in un articolo fatti particolarmente riprovevoli pregiudicando la reputazione di una persona o il suo diritto alla riservatezza, non può essere condannato a risarcire i danni se gli avvenimenti descritti oltre a ricollegarsi ad un rilevante interesse della collettività all'informazione (come, ad esempio, nel caso in cui abbiano notevolmente scosso l'opinione pubblica) siano obiettivamente veri e siano comunque ritenuti tali in buona fede per avere il giornalista stesso controllato diligentemente le fonti informative.

Secondo la Suprema Corte «in determinate situazioni il diritto di cronaca va ritenuto legittimo anche quando si pone l'esigenza di riferire gravi fatti di sangue o particolari moralmente riprovevoli».

E' così calato il sipario sulla battaglia giudiziaria a colpi di carta bollata tra gli eredi di Massimo Minorenti (il giovane amante della marchesa Anna Casati Stampa assassinata insieme a lui quindici anni fa nella capitale da suo marito Camillo che pochi minuti dopo il delitto si tolse la vita) e la società editrice del quotidiano romano *Il Tempo*.

La terza sezione civile della Suprema Corte, presieduta da Franco Bile, confermando i precedenti verdetti del tribunale e della corte d'appello di Roma, ha ritenuto del tutto leciti gli articoli scritti dal quotidiano romano sulla scabrosa vicenda sfociata in un bagno di sangue, e di conseguenza ha definitivamente respinto le pretese degli eredi Minorenti (padre, madre e sorella) ad ottenere il risarcimento dei danni per la presunta diffamazione della memoria del congiunto e di riflesso della loro persona.

Nella motivazione della sentenza viene stabilito che:

1) il giornale aveva diritto ad informare il pubblico sullo sviluppo delle indagini e sugli elementi che venivano progressivamente acquisiti, trattandosi di un fatto che aveva scosso l'opinione pubblica suscitando vasti commenti ovunque;

2) la gravità della tragica vicenda appare incontestabile ed è quindi logico che ad avvenimenti di tal genere sia stata attribuita l'esistenza di un rilevante interesse all'informazione da parte della collettività;

3) la liceità della pubblicazione può estendersi alle descrizioni delle indagini effettuate o in corso, alle dichiarazioni rese da persone che sono a conoscenza di particolari, alle risultanze venute alla luce — anche se contraddittorie o non concludenti —, ai comunicati o alle ammissioni delle stesse autorità inquirenti senza però valicare i limiti di correttezza, rispetto ed obiettività;

4) dal cronista, chiamato a svolgere la propria attività nel momento in cui la vicenda crea emozioni ed interesse nel grande pubblico, non può pretendersi l'uso di uno stile piano e distaccato come quando vengono descritti fatti lontani nel tempo che sono stati oggetto di accertamento, e di conseguenza il discorso può assumere toni vivaci e di effetto, spesso utili ad interessare il lettore e a rispecchiare le ripercussioni in atto sull'opinione pubblica.

p. f.

Roma, fantomatici guerriglieri minacciano supermercati

«Avveleniamo la cioccolata se non pagate 4 miliardi»

ROMA — Tre miliardi di lire italiane e mezzo milione di dollari è la somma che una fantomatica «Organizzazione guerrigliera per il Libano libero» pretende dai responsabili di una importante catena di supermercati per finanziarsi.

La richiesta compare in due volantini fatti giungere alle redazioni di due quotidiani romani. Nel testo si avverte che se entro tre giorni la somma richiesta non verrà pagata verranno avvelenate tavolette di cioccolata in vendita in un supermercato romano e in uno di Napoli, di cui viene fornito l'indirizzo.

Gli anonimi avvertono i responsabili dei due supermercati in questione che già alcune tavolette di cioccolata sarebbero state cosparse di polvere di vetro e rimesse nei banchi di vendita.

Secondo i funzionari della Digos che stanno svolgendo le indagini, probabilmente gli autori delle minacce sono non terroristi libanesi ma estorsori nostrani se non semplici mitomani.

Nei due supermercati in questione sono in corso dei controlli che finora non hanno dato risultati. Dai controlli merceologici e chimici fatti durante la giornata nessuno dei prodotti «minacciati» è risultato alterato.

In particolare, non sono state trovate tracce della polvere di vetro di cui parlava l'anonimo estorsore; e ciò, insieme ad altri elementi emersi in seguito agli accertamenti fatti da polizia e carabinieri, ha rafforzato negli investigatori il convincimento che si tratti di un mitomane e che le sue minacce siano prive di fondamento.

La direzione della catena di supermercati interessata ha rafforzato la sorveglianza in tutti i punti di vendita, pur essendo a sua volta convinta dell'infondatezza di un ricatto considerato opera di un «pazzo isolato».

Questi potrebbe aver tratto spunto da quanto è invece realmente accaduto in Giappone, dove una bene organizzata banda di malfattori ha ricattato alcune grandi società commerciali avvelenando prodotti alimentari con cianuro di sodio: missive firmate «l'uomo dai venti volti» avvertivano, per dimostrare che quanto minacciato era realizzabile, che accanto alle indicazioni del peso e del prezzo di cioccolata, biscotti e altri prodotti posti sui banchi di vendita compariva la scritta «addizionato con cianuro», e le indagini chimiche fatte su quelle confezioni hanno dimostrato che era effettivamente vero.

Svaligiata la casa di Pannella

ROMA — Visitata dai ladri la casa dell'on. Marco Pannella, mentre l'esponente radicale si trovava alla Camera. E' stato lo stesso deputato a scoprire il furto quando, poco dopo le 13, è rientrato nella sua abitazione di via della Panetteria 11, al rione Trevi.

Ha trovato la porta di casa aperta e tutte le stanze a soqquadro. Gli agenti del primo distretto di polizia e della scientifica hanno accertato che gli ignoti ladri, si sono introdotti nell'appartamento forzando la porta di ingresso con un «piede di porco» ed hanno portato via soltanto due anelli in oro con brillanti, una catena da collo dello stesso metallo e due orologi

Smantellato il villaggio-container

Napoli. Continua lo sgombero dei container del «Villaggio esercito», dove per quattro anni 150 famiglie di terremotati hanno trovato un alloggio provvisorio. Entro lunedì tutti i nuclei familiari saranno sistemati nelle abitazioni costruite a Brusciano con i fondi straordinari del commissariato regionale

Viaggio a Zambana Vecchia (Trento) dove un macigno incombe sulle case

Nel paese che sarà raso al suolo «Ma quale frana... restiamo qui»

Nessuno ha paura - «L'abitato è protetto dall'alta collina» - Il piano è pronto: sgombero, poi lo sperone sarà minato

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Soltanto quaranta svalutati milioni di lire per una bella villa con giardino, piscina e orto. Sembrerebbe un ottimo prezzo, un affare da cogliere. Ma nessuno vuole comprarla quella villa (né altre case o terreni) perché sorge a Zambana Vecchia, paesotto acquattato sotto una delle più famose montagne trentine, la Paganella, una cui fetta è lì lì per crollare giù a valle. «Sarebbe bello fare il "morto" in piscina — diceva ieri il commerciante Tarcisio Bagatti, potenziale compratore venuto da Bolzano — ma se poi, mentre galleggi, muori davvero perché ti piomba un macigno sullo stomaco?».

Persino investire un soldo bucato a Zambana Vecchia e prenderci la residenza parrebbe oggi operazione insensata, fortissimamente rischiosa: la giunta provinciale di Trento martedì scorso ha approvato un disegno di legge (la Provincia è autonoma, funziona come un Parlamentino) che stabilisce lo sgombero del paese, la demolizione delle case, il trasferimento dei novantadue abitanti in zone sicure, almeno qualche chilometro più in là.

La tragedia di Stava ha emotivamente influito su questa decisione. Se nel prossimo settembre il Consiglio provinciale approverà il provvedimento, Zambana Vecchia potrebbe essere rasa al suolo, cancellata. E poi, se dalla Paganella si staccasse quell'enorme sperone roccioso che dicono sia in precario equilibrio, la frana non danneggerebbe più nessuno.

Il cronista immaginava di trovare gente triste e impaurita nel paese, e un'atmosfera da tragedia incombente. Al contrario, c'erano volti sorridenti, gerani alle finestre, vociare di bambini. Un gruppetto di ragazzi accanto alla chiesa, forse per sfida vedendo giungere un estraneo, intonava la notissima canzone di Luigi Pigarelli: «Paganele, Paganela / cà montagna tuta bela / l'è la sima lo più bela / de più bela no ghe n'è».

Già, ma se rovinasse a valle quel pezzo di roccia — a forma di diedro, duecento metri d'altezza, qualche milione di metri cubi di calcare del Giurese — riuscireste ancora a canticchiare contenti? La domanda è rivolta a una decina di zambanotti (si chiamano così), raccolti in casa della signora Bruna Bernardi, che da trentatré anni abita sotto la Paganella. «Senta, qui non crolla nulla e non abbiamo nemmeno bisogno di toccare ferro — dice Bianca Pedri Pilati, titolare dell'unico negozio di generi alimentari del paese —. Ci prendete per degli incoscienti di intendere e volere? La verità è che noi i calcoli li sappiamo fare. Se anche cadesse la frana, si appiattirebbe in due valloni sopra l'abitato, che è protetto da un'alta collina. Perché ci volete sepolti a tutti i costi?».

Ci prestano un cannocchiale, ci invitano a scrutare la roccia del pericolo. Paradossale: a Stava nessuno temeva disastri e la sciagura si è abbattuta sul quieto paese delle vacanze. Qui si annuncia pubblicamente la possibilità di una sciagura e trentadue famiglie rifiutano di crederci, non vogliono sloggiare. «Questo perché abbiamo sale in zucca — spiega la signora Bernardi — e siamo profondamente attaccati alla nostra terra. La roccia potrebbe staccarsi? Ebbene, si facciano i lavori necessari per incernierarla. Nell'epoca in cui viviamo, con le possibili soluzioni tecniche di altissimo livello, non ci vengano a raccontare che è impossibile. D'altro canto, quei lavori, dopo il previsto sgombero degli abitanti, dovrebbero farli egualmente. Perché dunque ci vogliono sfrattare in massa?».

Ma la storia recente di Zambana Vecchia non si condensa in queste poche battute appassionate né nelle ultimissime decisioni della giunta provinciale. Dal 1956, quando per una prima frana staccatasi dalla Paganella qualche masso rotolò sino alla periferia dell'abitato, si sono registrate varie, quasi incredibili vicende. Nel 1957 la Provincia prima e poi la Presidenza della Repubblica con un decreto ordinarono lo sgombero.

Lo Stato stanziò i fondi necessari e si costruì Zambana Nuova, pochi chilometri più a oriente. Gli abitanti in un primo tempo si trasferirono nelle nuove case, poi ritornarono alle vecchie dimore sotto il monte. Ci fu chi vendette l'appartamento a Zambana Nuova, chi lo affittò, chi incassò vari contributi e sussidi pur disponendo di due case, chi alienò il terreno sul quale doveva cominciare a costruire il proprio alloggio con i quattrini dati dallo Stato a fondo perduto.

L'ex sindaco di Zambana Vecchia vendette le scuole e l'asilo a privati; concesse licenze edilizie per restauri e nuovi edifici sotto la Paganella. Fu approvato perfino il progetto di ampliare il cimitero.

E il decreto del Presidente della Repubblica sull'inabitabilità? E le ordinanze analoghe della Provincia e della Regione? Nessun effetto pratico. Ci sono voluti i morti di Stava per riportare alla ribalta il caso. I geologi interpellati oggi sono assai più pronti a dire che il pericolo è reale: anche loro, forse, contagiati dall'emozione per quel che è capitato in Val di Fiemme.

Ora, una ragionevole previsione dei tecnici e dei politici, comunque, è questa: lo sgombero di Zambana Vecchia avverrà presto, nei prossimi mesi, con il consenso o senza il consenso dei suoi abitanti. Quindi potrebbe essere minato lo sperone roccioso. Se i macigni cadranno sulle case vuote, seppellendole, non se ne parlerà più. Se si fermeranno nei due valloni — e i valligiani sono pronti a scommettere che succederà questo — Zambana Vecchia non sarà più una entità fantasma, rimarrà a pieno diritto nelle carte geografiche. Che il paesotto, soltanto in quest'ultimo caso, venga a noia ai suoi abitanti, privati del brivido?

Franco Giliberto

Trento. Il paese di Zambana Vecchia che da trent'anni vive sotto l'incubo di una frana

Venti minuti d'inferno, barche alla deriva, chiuso l'aeroporto

Tromba d'aria sconvolge Bari un morto, motoscafi dispersi

Scrosci d'acqua mista a grandine e vento fortissimo - Un pescatore è annegato
Unità della Marina militare ed elicotteri fino a tarda sera impegnati nelle ricerche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Una tromba d'aria con violenti scrosci d'acqua e grandine, ieri alle 17,15, ha sconvolto Bari. Un cataclisma improvviso, che si è abbattuto sulla città, e ha colpito tutto il litorale adriatico meridionale: da Rodi Garganico fino a pochi chilometri a Sud di Bari. Poi, come guidata da una mano invisibile e distruttrice, ha deviato verso l'interno e si è esaurita nella zona di Gioia del Colle, sulla dorsale Bari-Taranto.

I danni sono notevoli e c'è stata anche una vittima: un uomo di 61 anni, il cui cadavere è stato recuperato in mare. Si chiamava Carmelo Pennisi, stava pescando sul lungomare Nazario Sauro quando si sono scatenati gli elementi. Il fortunale ha affondato la sua barca e lui ha tentato di raggiungere la riva a nuoto ma non ce l'ha fatta. Ora si sta accertando se c'era qualche altra persona. Una risulta dispersa.

La tromba d'aria s'è formata a Barletta e via via si è spostata su Bari. L'infuriare degli elementi è durato venti terribili minuti. In mare, numerose imbarcazioni da diporto sono affondate per le ondate. Finora non si lamentano altre vittime, e c'è da augurarsi che non ce ne siano, ma venti persone si sono fatte medicare al «Consorziale» e al Policlinico a causa delle ferite riportate per la caduta di vetri e calcinacci, cartelloni pubblicitari.

La capitaneria di porto di Bari è dovuta accorrere con motovedette per i numerosi «sos» lanciati dalle imbarcazioni in avaria al largo di Bari. Purtroppo due motoscafi d'altura sono dispersi: sono il «Falasi», un «Boston whaler» che era partito nel primo pomeriggio per Villanova di Ostuni, e il «Bari 7043» che da Villanova si dirigeva a Bari.

Dal Comando del Dipartimento marittimo dello Jonio e Basso Adriatico si è poi appreso che altre imbarcazioni sono date per disperse: due nelle acque di Taranto, una a Gallipoli ed altre a Brindisi. I mezzi navali impegnati nelle ricerche sono le fregate «Perseo» e «Lupo» e gli elicotteri della «Vittorio Veneto». Due elicotteri «Hh3» abilitati al volo notturno hanno continuato a perlustrare la zona fino a sera, ma senza alcun risultato.

In città la pioggia ha allagato tutta la zona del centro e molte zone della periferia. La violenza del vento ha abbattuto le linee elettriche, e quindi buona parte della città è rimasta senza luce. Le squadre dell'Enel sono all'opera, ma forse solo oggi sarà possibile ritornare alla normalità.

Sul lungomare, particolarmente affollato di gente che prendeva il sole, una donna e due suoi figli in tenera età sono stati salvati a stento mentre stavano per essere trascinati in mare spinti dal vento violentissimo. C'è stato un fuggi fuggi generale di persone che hanno cercato e trovato ripari provvisori ma provvidenziali.

Per i vigili del fuoco è stata una giornata durissima: sono accorsi per eliminare il pericolo di cornicioni che rischiavano di cadere, di alberi spezzati dal vento, incalcolabile il numero delle antenne spezzate via come fuscelli.

In porto il vento sferzante s'è accanito contro alcune navi che sono state sbattute contro i moli ed hanno riportato notevoli danni. Anche l'aeroporto di Bari Palese è stato chiuso al traffico per alcune ore, in quanto il vento non consentiva di prendere il volo e di atterrare e l'acqua aveva allagato anche la pista. Poi, come se nulla fosse avvenuto, la bufera se n'è andata ed è spuntato di nuovo il sole.

Vito Ciamarughi

Bari. La tromba d'aria ha abbattuto una impalcatura di cinque piani nel centro della città (Tel.)

Precettati 600 lavoratori A Fiumicino voli regolari

ROMA — Il prefetto di Roma ha precettato 600 lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino, circa 120 per ogni turno (su un totale di trecento in servizio) ed ha consentito così allo scalo romano di svolgere regolarmente la sua attività senza disagi per i passeggeri.

Per ieri erano in programma scioperi dei dipendenti della società aeroporti di Roma aderenti al Sanga (tre ore alla fine di ogni turno) e ad un «coordinamento» costituito — come affermano i promotori — tra iscritti e non iscritti ai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil (dalle 10 alle 13). Anche se in occasione di altre azioni di sciopero del Sanga i disagi per i passeggeri erano stati limitati, il ministero dei Trasporti, considerando il particolare momento in cui le agitazioni sono state indette ha disposto la precettazione.

I punti-rischio segnalati nella mappa geologica del Piemonte

Troppi laghetti artificiali inquietano più delle frane

TORINO — La cartina geografica del Piemonte, nell'ufficio del Servizio Geologico Regionale, è trafitta da sedici bandierine rosse: sono altrettante frane, tutte sotto controllo strumentale, che i tecnici stanno studiando.

«Non sono le più importanti, né più pericolose di altre, semplicemente si tratta di fenomeni più rappresentativi dei problemi idrogeologici del territorio piemontese, dove peraltro le frane censite sono oltre 5000, di cui 2000 attive», spiegano Giuseppe Ben e Andrea Lazzari, due dei quindici geologi che hanno collaborato alla «Carta del rischio».

Nelle sedici località sotto controllo sono stati eseguiti sondaggi fino a oltre 100 metri di profondità: nei fori sono sistemati inclinometri e piezometri per misurare sia i movimenti — anche impercettibili — del terreno, sia i livelli delle acque di falda («Se salgono sono un brutto indizio», spiega Lazzari).

Vediamo quali sono i punti studiati. Perrero (Val Germanasca): c'è una frana dello spessore di 30-35 metri che ha persino tranciato il tubo dell'inclinometro. Orangeisses: è un controllo richiesto dopo le polemiche che hanno investito la zona. «Ma io non avrei alcun timore di abitarci», si affretta a precisare Ben per sgombrare il campo da possibili timori.

Aggiunge: «Il movimento è limitato e sono stati già fatti consolidamenti ciclopici». Millaures (Val di Susa): qui con particolari accorgimenti si sono inseriti nella frana i pilastri dell'autostrada del Frejus che la attraversa.

Sempre in provincia di Torino, piccoli movimenti sono sotto controllo a Mompellato, dove è minacciata la strada per Almese, a Lanzo (qui, dopo un consolidamento e l'esecuzione di appositi drenaggi non si sono più registrate variazioni), a Traversella, sulla provinciale, a Chialamberto, a monte del paese. Tra Langhe e Monferrato tre sonde sono poste sui versanti che sovrastano la ferrovia fra Bra e Asti, spesso interrotta per frane, una a Santa Vittoria d'Alba, sopra il paese.

Due sono le frane sotto controllo sulla riva occidentale del lago d'Orta: alla Madonna del Sasso (la sonda è proprio davanti al santuario, a picco sull'abitato di Alzo) e a Nonio. In quest'ultima località, dove vi è un antico ed esteso movimento che potrebbe interessare il bacino del Cusio, il controllo è stato sospeso poco tempo fa per mancanza di fondi, un fatto singolare se si pensa che si erano già fatti una decina di sondaggi.

Infine tre stazioni di rilevamento sono nell'alessandrino, a Ricaldone, Serravalle Scrivia (dove si ebbero problemi nel '77) e Rocca Grimalda, centro per il quale esiste una precisa indagine sul dissesto idrogeologico.

Ma i rischi maggiori, anche secondo i geologi della Regione, vengono dalla miriade di laghetti artificiali impiegati per l'irrigazione, con capacità fra i 10 e i 200 mila metri cubi e con terrapieni di altezza inferiore ai 10 metri: «Gli invasi più grandi, i bacini idroelettrici in prima istanza (55 in Piemonte, ndr), sono molto controllati — affermano Ben e Lazzari — ma lo stesso non si può dire di quelli piccoli, formati da dighe in terra battuta».

Nessuno oggi è in grado di dire quanti siano. Non lo sanno al Servizio geologico («Conosciamo solo quelli realizzati dopo il '78, da quando cioè viene chiesto il nostro parere», affermano i responsabili), né all'assessorato all'Agricoltura («Possiamo trovare quelli che sono stati fatti chiedendo il contributo statale», afferma il dott. Leone, che si occupa di problemi irrigui).

Nessuno controlla lo stato dei piccoli invasi dopo che sono stati costruiti.

All'interno della stessa Regione c'è chi ha ignorato il decreto ministeriale del 1981 riguardante le indagini sui terreni, sulla stabilità dei pendii, sulle opere di sostegno delle terre. In tre anni non si è riusciti a fare una riunione sul grave problema della frana di Rosone, in Valle dell'Orco, sulla quale passa una condotta forzata della centrale dell'Aem (peraltro controllata da una rete di sensori superficiali).

In Piemonte ci sono miniere come quella della Val di Fiemme, cioè con accumuli instabili di materiali di risulta? Al Servizio cave e torbiere della Regione, che controlla 900 attività estrattive, dicono di no: «Al massimo c'è qualche cava di decantazione in fondovalle che presenta problemi di inquinamento delle falde. Le uniche discariche di materiale incoerente, presso Robilante e Vernante, insistono su una zona disabitata e non presentano problemi».

Gianni Bisio

Bilancio dopo due settimane

Tesero, sono 311 i morti nel disastro

STAVA — Venerdì 2 agosto, ore 12,22, argini dei bacini della diga di Prestavel: sono passate due settimane esatte dal momento della tragedia. Allora, proprio alle 12 e 22, si udì un sordo e prolungato boato. Una densa nuvola bianca avvolse il fondovalle. Veniva avanti velocemente e ben presto fu riconoscibile per quello che era: una valanga impetuosa e inarrestabile di acqua e fango. Quella valanga spezzò come fuscelli alberi, case, alberghi, falegnamerie uccidendo trecentoundici persone.

A due settimane di distanza, restano solo gli argini laterali superiori del bacino più alto in cui veniva lavata la fluorite portata qui con camion lungo una stradina nel bosco dalla vicina miniera. Il resto è terra e fango.

Si sente solo il rumore dei motori, i colpi secchi delle benne contro qualche pezzo di roccia. In cima a quel che resta degli argini, un paio di carabinieri dall'accento tedesco, fatti venire dal vicino Alto Adige, tengono lontani i curiosi.

Sia per arrivare il professor Colombo, uno dei quattro periti nominati dalla magistratura, e i tecnici della Ismes di Bergamo, una ditta specializzata in questo tipo di lavori, stanno prelevando altre «carote» di terra: serviranno a capire la dinamica del crollo.

In Val Stava e giù sino a Tesero e alla confluenza dello Stava con l'Avisio, sono in funzione undici cantieri, con scavatrici, apripista, camion. Quattrocento uomini sono ancora al lavoro. «Molto probabilmente già oggi chiuderemo buona parte dei cantieri in Val Stava. Li abbiamo finito il nostro lavoro. Ne lasceremo ancora uno su, in cima, ai terrapieni dove c'è ancora del fango da tenere sott'occhio», dice l'ingegner Nicola Salvati, comandante dei Vigili del Fuoco e responsabile di tutte le operazioni.

«Ora si deve lavorare soprattutto più sotto, dove lo Stava va nell'Avisio. E' lì che ci devono essere ancora delle vittime, altri resti umani».

Le vittime estratte sino a ieri sono 235 di cui 187 sono state identificate. I dispersi sono ancora 76.

Libertà ad Aldo Rota della Prealpi

TRENTO — I magistrati che stanno conducendo l'inchiesta sulla sciagura di Stava, hanno concesso ieri la libertà provvisoria ad Aldo Rota, consigliere della Spa Prealpi Mineraria di Bergamo, attuale concessionaria della miniera e dei bacini di Prestavel. Al fratello di Aldo Rota, Giulio, rappresentante legale della società, sono stati concessi invece gli arresti domiciliari.

Aldo Rota, che si trova all'ospedale di Como dove era stato ricoverato il 5 luglio in seguito ad un infarto, era stato interrogato giovedì per rogatoria. Dopo l'interrogatorio sono venute meno le esigenze istruttorie, sicché i magistrati hanno revocato l'ordine di cattura.

Da Nizza a Saint-Tropez il fuoco ha seminato morte e distruzione

Gli incendi nella Costa Azzurra causati da un cavo d'alta tensione

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — La Costa Azzurra è in lutto. I giganteschi incendi che per due giorni ed una notte hanno devastato 2700 ettari di territorio, ucciso 5 giovani pompieri volontari, ferito più di 60 persone, divorato boschi di mimosa, pinete, distrutto auto, campeggi e coltivazioni hanno generato furore e desolazione in tutto il Sud della Francia. E' un «disastro ecologico», una catastrofe.

Ieri alle 17 a Le Luc-Var si sono svolti i funerali di Serge Pothonier, Robert Grosso, Yves Roger e Hugues Desquiens. I loro corpi carbonizzati erano stati trovati la notte precedente sul massiccio del Tanneron, a bordo di una autobotte divorata dalle fiamme. Quando le bare dei 4 sfortunati amici, avvolte nella bandiera francese hanno lasciato la camera ardente allestita nel Comune, tutta la gente del Var li ha salutati da eroi scandendo «Hommage aux enfants du pays». Poi, per tutta la cerimonia funebre silenzio e lacrime.

Stessa commozione, stesso dolore, stessa rabbia anche a Saint-Tropez-Cogolin alle esequie della quinta vittima: Jean Marc Morel, 19 anni.

Da Parigi, a far visita alle salme, in mattinata era giunto il ministro dell'Interno Pierre Joxe.

Una medaglia al valore sarà proposta in memoria del coraggio e del sacrificio dei cinque giovani. Prima di ripartire il ministro ha sorvolato a lungo in elicottero le zone sinistrate: Mandelieu, Esterel, la piana del Var, le Alpi Marittime, Callas, Sainte Maxime, Malpey, il massiccio Tanneron, Brignoles, Grand-Duc, La Napoule. Ovunque cenere e rovine.

Il sindaco di Mandelieu, Louise Moreau, ha chiesto al governo di dichiarare le regioni toccate dall'incendio «zona disastrata». I danni nei dipartimenti del Var e delle Alpi Marittime sono ingentissimi. Le fiamme hanno cancellato 1500 ettari nel massiccio del Tanneron e più di 1200 ettari nella regione di Callas e Muy. Sono stati mobilitati più di 3000 uomini, 750 militari, 1000 pompieri. Per decine d'ore l'aviazione con 15 aerei ha gettato sul fronte chilometrico dell'incendio tonnellate d'acqua. Per due giorni la costa e l'entroterra tra Nizza, Cannes e Saint-Tropez sono state continuamente sorvolate a bassa quota da sei Canadair, cinque DC6 e quattro Tracker impegnati a scaricare acqua sulle fiamme. «L'impegno — ha dichiarato Vincent Blasir, un viticoltore che ha perso nell'incendio casa e podere — non è stato però sufficiente. Il fuoco ed il mistral ancora una volta hanno vinto».

Ieri, per fortuna, il mistral dopo aver soffiato ininterrottamente per due giorni con raffiche anche di 100 chilometri l'ora, è calato.

In queste regioni distrutte dalle fiamme ora sta crescendo l'accusa verso lo Stato per non aver saputo organizzare un più efficiente servizio di protezione civile e di prevenzione. Si chiedono garanzie, fatti concreti, e intanto si cerca di far luce sulle cause del disastro: da un primo esame sembra che le fiamme siano state provocate dalla rottura di un filo ad alta tensione che ha trovato facile esca nei rami secchi.

Negli ultimi 20 anni altri tre grossi incendi avevano già messo alle corde le regioni dell'Esterel-Côte d'Azur. Dopo quello del 1970, terribile, in cui sempre sul Tanneron perirono bruciati vivi la moglie ed i tre figli del comandante partigiano Martin Gray, il governo aveva promesso alla gente dei luoghi che simili calamità, spesso favorite dalla negligenza degli uomini, non si sarebbero più verificate. Già nel marzo scorso il noto vulcanologo Haroun Tazieff, segretario di Stato per le calamità naturali, aveva affermato la necessità di ripulire il terreno del Tanneron per evitare possibili incendi. Ciò non è avvenuto ed ora si piangono altri morti.

Roberto Basso

In Toscana a luglio 530 roghi (molti dolosi)

FIRENZE — Sono stati cinquecentotrenta gli incendi o i principi di incendio in Toscana nel mese di luglio, un bilancio che l'assessore all'Agricoltura e Foreste della Regione, Enzo Bonifazi, ha definito «estremamente preoccupante».

Complessivamente la superficie bruciata è di 1685 ettari dei quali 530 coperti da bosco. Determinante per contenere i danni del fuoco è stato l'impiego dei cinque elicotteri della Regione nelle operazioni di spegnimento. Sono state infatti compiute trecento missioni per un totale di 450 ore di volo. Nei casi di incendi di simile proporzioni, compatibilmente con le esigenze delle altre regioni, sono stati impiegati anche i mezzi della Protezione Civile: gli aerei C-130, G-222 e Canadair.

La provincia toscana maggiormente colpita dalle fiamme è quella di Firenze dove si sono sviluppati 151 incendi.

Entreranno in vigore dal primo gennaio del prossimo anno

Servizio di leva per universitari nuove decisioni (più favorevoli)

ROMA — Nuove disposizioni per il rinvio del servizio di leva degli universitari, comunicate dal ministero della Difesa. Il ministro Spadolini, sentito il ministro della Pubblica Istruzione, Falcucci, «ha recepito immediatamente i criteri contenuti in un emendamento al disegno di legge relativo alle nuove norme sul servizio militare di leva tuttora all'esame del Senato della Repubblica e ha stabilito l'emanazione delle conseguenti disposizioni». Tali disposizioni — precisa la nota — «recepiscono anche le istanze di particolari categorie di studenti, come gli studenti lavoratori e i pendolari». Inoltre, non viene più fatta alcuna distinzione tra esami fondamentali e facoltativi.

Confermato il 1° gennaio 1986 quale data di entrata in vigore della nuova regolamentazione e ferme le altre prescrizioni di legge (art. 85 del decreto presidenziale 237/64 così come risulta dall'art. 19 della legge 191 del 31 maggio 1975 che lo sostituisce), gli studenti interessati al «ritardo» del servizio di leva dovranno trovarsi in una delle seguenti condizioni, conseguite nell'anno solare precedente a quello per il quale chiedono il beneficio:

— siano iscritti al primo anno di corso;

— siano iscritti al secondo anno di corso ed abbiano superato almeno uno degli esami previsti dal piano di studi stabilito dall'ordinamento didattico universitario in vigore o dal piano di studi individuale approvato dai competenti organi accademici per il corso di laurea prescelto;

— siano iscritti ad anni di corso successivi al secondo ed abbiano superato almeno due degli esami previsti dal piano di studi individuale approvato dai competenti organi accademici per il corso di laurea prescelto;

— abbiano completato tutti gli esami previsti dal piano di studi e debbano ancora sostenere, dopo il 31 dicembre, il solo esame di laurea o di diploma. (Ansa)

Cossiga a Oslo dal 9 agosto

ROMA — Il Presidente della Repubblica Cossiga compirà una visita di carattere strettamente privato in Norvegia dal 9 al 17 agosto prossimi.

Ne dà l'annuncio un comunicato del Quirinale nel quale si precisa che nel corso del suo soggiorno ad Oslo il presidente Cossiga, che sarà accompagnato dal ministro della Difesa Spadolini, visiterà la nave scuola «Amerigo Vespucci» che sta attualmente effettuando la campagna di istruzione per gli allievi

Le città del Nord «chiuse per ferie», milioni di italiani in vacanza

In fuga verso il mare

Le partenze sono cominciate, ma saranno più consistenti oggi e domani - Solite «code» ai caselli: sei chilometri a Milano-Melegnano - Trecentomila piemontesi già in viaggio - Stop ai Tir per due giorni - Ieri sera 75 mila macchine sulla Roma-Napoli e 117 mila sulla Bologna-Bari-Taranto - E' cresciuta l'«ondata» per la Sardegna

ROMA — Questa inquieta estate del Nord, con temporali, giornate afose che s'alternano a «cali temperature», ha indubbiamente influito sulle scelte delle vacanze. E' assai difficile infatti che quest'anno i turisti delle grandi città industriali abbiano preferito per le ferie le capitali d'Oltralpe. Il 1985, nella storia delle vacanze italiane, resterà come l'anno dedicato al Sud, dove il sole e il mare promettono un riposante agosto.

Tra oggi e domani centinaia di migliaia di persone hanno anticipato la partenza dalle città a grande concentrazione industriale della Lombardia e del Piemonte (ma moltissime persone hanno anticipato la partenza a ieri sera nella speranza di non essere coinvolti nella bolgia infernale delle autostrade), in coincidenza con la «chiusura per ferie» della Fiat, i cui cancelli resteranno serrati per 4 settimane fino al 2 settembre.

Si calcola che i «partenti» nelle 48 ore, dal solo Piemonte, siano oltre trecentomila, ai quali si aggiungono il milione di persone che abbandonano la Lombardia e in particolare Milano, per raggiungere in macchina o in treno le città del Sud e le isole. La fascia oraria presa in considerazione dai responsabili del ministero dell'Interno, che studia il «piano vacanze» e che ha impedito con ordinanza la circolazione ai Tir il 3 e 4 agosto su tutto il territorio nazionale, riguarda le prime ore del pomeriggio di ieri.

E si nota che la concentrazione delle partenze, ad onta degli scaglionamenti tanto invocati, è massiccia. Si pensi all'area industriale lombarda dei settori metalmeccanici e chimici, per avere un'idea dell'impressionante presenza di auto sulle strade che dalla Lombardia, si dirigono verso Bologna e da qui al Centro e al Sud.

L'asse portante di queste vacanze è come al solito l'Autostrada del sole, in cui il passaggio-ora delle macchine è impressionante. Bastano pochi dati, ma ragguardevoli: al casello di Milano-Melegnano, ieri pomeriggio c'era una coda di 6 chilometri.

I tempi di attesa sono stati di mezz'ora; nel tratto tra Modena e Bologna sono transitate 3800 veicoli, mentre tra Bologna e Imola c'erano 3800. Fino alle 16 di ieri nell'autostrada fra Milano e Roma c'erano 130 mila macchine in viaggio; tra Roma e Napoli 75.000 automezzi, mentre sulla Bologna-Bari-Taranto i veicoli erano 117 mila.

Un lungo serpente che si snoda da Nord a Sud e che viene regolarmente «spiato» dagli elicotteri della Polizia Stradale muniti di telecamere, che da Roma sono stati dislocati sui principali nodi autostradali.

Il ministero dell'Interno, d'accordo con i colleghi della Difesa ha diramato precise disposizioni nel disporre il piano di controlli: centinaia di pattuglie sono «in movimento» su tutte le strade per vigilare sulla indisciplina degli automobilisti.

Alle concitate partenze segue finalmente il sospirato riposo, ma intanto sulle strade si rischia grosso ed è quindi consigliabile che le partenze (l'appello è sempre rivolto dai responsabili del ministero dell'Interno) avvengano in ore diverse.

Ciò per evitare pericolosi intasamenti ai caselli autostradali.

Agosto è sinonimo di grandi flussi turistici. E' un problema annoso, lungi dall'essere risolto. Se si dà uno sguardo alla stazione Centrale di Milano o alla Termini di Roma, ci si rende conto di ciò che succede a coloro che partono: ressa ai treni (ma i posti sono sempre limitati e quindi è inutile affollarsi) e lunghe code alle biglietterie sin dalle prime ore del mattino per accaparrarsi un ticket.

Ai valichi di accesso all'Italia (meta preferita degli svizzeri, secondo un'indagine demoscopica, ma anche dei tedeschi che prendono d'assalto le spiagge adriatiche) pur non accusando fermate estenuanti, gli automobilisti stranieri hanno subito attese relativamente lunghe.

In particolare dalla Jugoslavia, e meno logoranti dall'Austria (per via della famosa «E» che snellisce il passaggio doganale) e da Chiasso per ciò che concerne la Svizzera.

Sono «vacanze per italiani» quelle di agosto e quindi nelle prossime ore il grosso dei turisti invaderà la Sicilia, la Sardegna, le Isole Eolie, la Puglia, la Calabria. Finora sullo stretto di Messina a Villa S. Giovanni non ci sono stati momenti convulsi.

I traghetti delle Ferrovie dello Stato e delle società private sono arrivati e partiti con regolarità, ma non è escluso che nelle prossime ore la situazione si faccia caotica.

L'ondata di arrivi in Sardegna quest'anno è superiore a quella degli altri anni. Navi, traghetti e aerei fanno la spola al gran completo. Si calcola che in ogni giorno di esodo dal Continente arrivino dalle 18 alle 20 mila persone, e moltissimi sono gli emigrati.

F. E.

Più stranieri meno italiani a Firenze

FIRENZE — Aumenta il turismo straniero e cala quello italiano a Firenze. Nel trimestre maggio-luglio 1985, su un totale complessivo di un milione e 750 mila presenze turistiche, più 1,1 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'84, la parte del leone è spettata agli stranieri: 1 milione e 339 mila presenze, 100 mila in più dello stesso periodo dell'anno passato, con un aumento relativo del 7,5 per cento.

Aumento che appare in contrasto con dati emersi ieri da altre fonti alberghiere. Notevole invece il calo delle presenze italiane: sono state 414 mila, con una diminuzione di 80 mila circa in valore assoluto e del 16,2 per cento in valore relativo.

Tra gli stranieri il maggior numero di presenze è degli statunitensi (451 mila, più 4,6 per cento).

Non ha subito alcun saccheggio

Orvieto. La Tomba di Aulo Metiena, un benestante etrusco morto nel VI sec. a.C. «Fin dalle prime osservazioni — dicono gli esperti — abbiamo avuto l'impressione che si trattasse di una tomba inviolata: e adesso ne siamo sicuri. Lo spesso strato di terra dilavato dalla rupe aveva bloccato non soltanto l'ingresso ma anche tutti gli spazi circostanti» (Telefoto)

Orvieto, importanti novità nell'esplorazione della tomba aperta due giorni fa

Trovati i resti d'un altro etrusco

DAL NOSTRO INVIATO

ORVIETO — *«Sulla banchina di fondo, accanto allo scheletro adagiato su quella sinistra, c'è un'olla funeraria. Quindi le persone sepolte in questa tomba sono almeno due. Numerosi gli oggetti di bronzo: un'olpetta, una piccola oinochoe, un bacile, e patere. Sul pavimento, alari e spiedi di ferro. Accanto, alcune ceramiche, soprattutto di bucchero».*

Quasi inginocchiata sul tufo, per vedere meglio attraverso il basso vano dell'ingresso già rimpicciolito dai paletti che puntellano l'architrave pericolante, la dottoressa Anna Eugenia Feruglio sta facendo un censimento più attento di ciò che si riesce a vedere nella camera mortuaria. Come Soprintendente ai Beni Archeologici dell'Umbria, ha diretto i lavori di restauro della necropoli orvietana di Crocifisso del Tufo, ricavata su un piccolo pianoro a ridosso della rupe, dove le tombe sono disposte in filari lungo stradine che si incrociano ad angolo retto.

E qui, nella zona più vicina alla rupe, nel marzo scorso è stata scoperta la parte superiore della tomba di Avele (Aulo) Metiena, un benestante etrusco morto nel VI sec. a. C.

«Fin dalle prime osservazioni abbiamo avuto l'impressione che si trattasse di una tomba inviolata — mi dice —. E adesso ne siamo sicuri. Lo spesso strato di terra dilavato dalla rupe nel corso dei secoli aveva bloccato non soltanto l'ingresso ma tutti gli spazi circostanti, impedendo l'ingresso ai profanatori e ai saccheggiatori. Il corredo interno avrebbe quindi potuto essere intatto e fornire una testimonianza autentica in più sugli usi e sulla cultura di un popolo del quale, pur conoscendo già molto, non siamo ancora riusciti a sapere tutto quello che vorremmo».

Per Avele Metiena il cammino nel futuro è appena incominciato. Dall'altro ieri l'apertura della sua tomba è l'avvenimento archeologico più importante dell'anno. Per iniziativa della Regione Toscana il 1985 è l'anno degli Etruschi. Importanti iniziative di studio, organizzate nei centri più famosi dell'antica Etruria, mirano ad armonizzare la conoscenza su un popolo ancora avvolto nel mistero, emerso in Italia fra il IX e l'VIII secolo a. C., che dalle sedi più antiche della Toscana e del Lazio si è irradiato fino a raggiungere la Lombardia e la Campagnia, che con i prodotti del suo artigianato ha esportato anche una cultura raffinata e che è stato poi sconfitto e soggiogato da Roma fra il III e il II secolo a. C.

Ci vorrà del tempo prima che il corredo funebre di Avele Metiena e dei famigliari arricchisca il racconto di fatti remoti, di consuetudini perdute, di eventi eccezionali o di semplice quotidianità di cui sono stati protagonisti o forse vittime.

Volsinii, la sua città, era la testa di ponte ideale dalla quale partivano le linee commerciali verso il settentrione, l'Emilia, la Romagna, le Marche, e verso la quale, con i prodotti di scambio, affluivano poi gli uomini e le culture di altri paesi. Ci sarà qualche traccia di tutto ciò nella piccola tomba sigillata due millenni e mezzo fa?

Lo sapremo solo fra qualche tempo. Alcuni giorni saranno intanto necessari per consolidare le strutture murarie della tomba, deteriorate dall'umidità dei millenni e dalla pressione, via via crescente, degli smottamenti della rupe che l'ha ricoperta e incrinata. Poi si procederà ad esaminare attentamente, con l'aiuto delle strumentazioni d'indagine più moderne, tutto ciò che ad un occhio profano e frettoloso sembra soltanto terriccio umido e inutile. Non si tratta soltanto di liberare le suppellettili che ne sono rimaste imprigionate ma di esaminarne i residuati per risalire ai contenuti originari, com'erano più di 2500 anni fa.

E nessuno può escludere sorprese. Le due lamine d'oro di Pyrgi, per esempio, sono state ritrovate in maniera del tutto insolita nell'estate del 1964. Durante le guerre con Roma qualcuno, per salvarle, le aveva nascoste fra due blocchi di pietra accanto all'ingresso di un santuario etrusco. Le due iscrizioni, una fenicia e una etrusca, hanno lo stesso contenuto. Di qui l'aiuto, importantissimo, alla conoscenza di una lingua ancora oggi ricca di prenomi e di gentilizi (quelli delle epigrafi sepolcrali) ma ancora molto povera di altri vocaboli.

«Sulla tomba di fronte a quella di Metiena è già venuta in luce la scritta "Araocial Apapas" e sul cippo che sta fra le due si legge "latinies" — nota la dott. Feruglio —; *la prima iscrizione non possiamo ancora interpretarla con certezza, non soltanto perché manca l'inizio ma perché il gentilizio "Apapas" non è stato ancora testimoniato. Il genitivo "latinies", invece, esiste anche in altre iscrizioni. E' interessante perché indica collegamenti con il mondo latino».*

Bruno Ghibaudi

Il 6 agosto non ci sarà sciopero

«Sì» al piano mare regolari i traghetti

ROMA — Una svolta finalmente positiva, e forse definitiva, nella vertenza dei traghetti: la Federazione Trasporti Cgil-Cisl-Uil con una decisione che solleva da non poche preoccupazioni, ha revocato lo sciopero dei marittimi previsto per il 6 agosto.

L'agitazione del personale dei traghetti, che nei giorni scorsi ha provocato non pochi disagi agli italiani che si sono imbarcati per la Sicilia, la Sardegna e le Eolie, avrebbe creato un nuovo blocco di 24 ore.

La decisione è stata assunta non appena i sindacati hanno avuto notizia che il Consiglio dei ministri, che si è riunito ieri, ha esaminato ed approvato il disegno di legge necessario a dare attuazione al piano di riassetto della flotta mercantile di Stato. Piano che ha già trovato il consenso dell'Iri, dei sindacati e della Finmare.

Il progetto di legge, che dovrà ora essere discusso dal Parlamento, — come ricordano i sindacati — è parte di un protocollo complessivo di intesa su tutta la questione dell'economia marittima nazionale, siglato nel novembre scorso tra la presidenza del Consiglio e le Confederazioni.

«A distendere il clima nel mondo del lavoro marittimo — afferma la Federazione Trasporti — *è giunta inoltre notizia che il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto per la proroga della cassa integrazione ai dipendenti della Flotta Lauro e che il Cipi, nella prossima riunione che terrà, darà il via al passaggio della Lauro dal regime di commissariamento straordinario ad un gruppo armatoriale privato, recentemente costituito, che ne rilancerà l'attività».*

Un grosso «neo» è ancora da risolvere, invece, per ciò che concerne la vertenza dei comandanti delle navi e dei direttori di macchina, i quali hanno confermato lo sciopero parziale di categoria per il giorno 8. Lo sciopero non avrà luogo per le unità della Snam, Sidermar e Almare.

Terremoto avvertito sul Gargano

BARI — Una scossa di terremoto del secondo — terzo grado della scala Mercalli con epicentro a cinque chilometri al largo di Vieste, sul promontorio del Gargano, è stata registrata dal sismografo di monte Sant'Angelo (Foggia), collegato alla rete dell'Istituto di geofisica dell'università di Bari, alle 4,43 di ieri. La scossa, a quanto si è appreso, non è stata avvertita dalla popolazione.

Segnalato bradisismo in Campania

NAPOLI — Un fenomeno di innalzamento e di abbassamento del mare lungo il litorale di Torre Annunziata, in direzione di Castellammare di Stabia, è stato osservato da un gruppo di pescatori.

Le oscillazioni notate più volte nel corso della giornata vengono valutate dagli osservatori di entità superiore a quella prodotta dall'alta e dalla bassa marea.

Il fenomeno è stato segnalato agli uffici locali della protezione civile che ha provveduto a mandare sul posto tecnici del Centro di Pozzuoli addetti alla sorveglianza del fenomeno del bradisismo.

Pescatori anziani della cittadina vesuviana e tecnici della stessa capitaneria di porto escludono dalle loro conoscenze dirette o ricevute per tradizione orale che in passato si siano verificati a Torre Annunziata fenomeni di bradisismo.

La zona è di origine vulcanica, ricca di acque termali, ed è la stessa investita dalle eruzioni del Vesuvio. Nelle medesime campagne sorgevano Pompei, Stabia ed Ercolano, travolte dall'eruzione del 79 d.C.

Sequestrata miniera di salgemma

CROTONE — Il giudice istruttore del tribunale di Crotone, dott. Giovanni Stagliano, ha emesso un'ordinanza con la quale ha disposto il sequestro della miniera di salgemma di Belvedere Spinello, di proprietà della Montedipe, e di tutte le attrezzature.

Il sequestro avviene ad oltre un anno di distanza dall'avvio dell'indagine giudiziaria, promossa dalla procura della Repubblica di Crotone, a seguito del crollo della miniera; nel frattempo, però, non erano stati esperiti atti giudiziari e solo da qualche tempo l'indagine è pervenuta all'ufficio istruzione che deve accertare le responsabilità di ordine penale.

In tal senso è stata inviata una comunicazione giudiziaria al direttore della miniera, dott. Borromeo. L'iniziativa, volta alla tutela della incolumità dei lavoratori e della zona, prevede l'accertamento delle condizioni di sicurezza, non essendo stati riconosciuti sufficienti gli elementi addotti nella relazione della commissione ministeriale presieduta dal prof. Latini.

A seguito dell'ordinanza del giudice le organizzazioni sindacali hanno protestato poiché tale atto blocca di fatto la ripresa dell'attività.

Migliaia di animali «uccisi» dalle automobili

La fauna sotto le ruote

ROMA — Tempo di vacanze, tempo di svaghi. Ma anche, purtroppo, «tempo di stragi». Ogni anno, nei mesi estivi, centinaia di persone perdono la vita sotto le ruote delle automobili.

Ma non sono soltanto gli esseri umani a rimanere vittime della *«febbre delle vacanze»*; anche gli animali pagano un tributo altissimo alla religione del *«grande esodo»*. In Francia, la direzione delle strade ha condotto un'inchiesta prendendo in esame 3212 incidenti automobilistici che nello scorso anno hanno coinvolto animali selvatici.

Il bilancio, per quanto riguarda gli uomini, è di sei morti e settecento feriti. Ben più pesante la strage tra gli animali: 2540 caprioli uccisi, 380 cinghiali, 275 cervi, 13 daini e 5 camosci. Le strade maggiormente interessate al fenomeno sono quelle dei massicci, in aree dove la natura è ancora piuttosto incontaminata e dove la fauna trova il suo ultimo rifugio. Il periodo più pericoloso, appunto, è quello delle «vacanze di massa».

Un'altra stima, fatta nel 1978 dall'ufficio francese della caccia, parla di 13.000 caprioli uccisi, 1500 cinghiali abbattuti e 850 cervi. Ma è tra i piccoli animali selvatici che si raggiungono tristi record: 120.000 lepri e 50.000 porcospini.

Quanto all'Italia, mancano dati precisi ma, stando a ricerche condotte negli anni passati dal W.W.F. (Fondo mondiale per la natura) anche nel nostro Paese sono i piccoli selvatici, come i ricci, a fare le spese del traffico sempre più intenso.

Migliaia di vittime anche tra i rospi, soprattutto in primavera, quando attraversano le strade per passare dalle campagne ai laghetti e stagni dove si riproducono e in autunno, quando le piogge li spingono ad avventurarsi sull'asfalto.

Sotto le ruote finisce anche qualche istrice, lepre, volpe e faina: *«Ma si tratta di pochi esemplari, per il semplice motivo che la fauna nostrana è ormai estremamente ridotta e vive asserragliata in zone il più possibile lontane dagli uomini».*

Precisa Fulco Pratesi, presidente del W.W.F. Tra le vittime dell'auto si contano anche cadaveri eccellenti come l'Orso d'Abruzzo che, pur cercando di starsene alla larga dagli umani, non sempre riesce ad evitare un incontro che a volte risulta essere fatale.

Il vero massacro, però, è quello delle grandi farfalle e dei coleotteri; soprattutto di notte, vengono bloccati dalla luce dei fari e non riescono a sfuggire in tempo. Falciati a migliaia anche gli uccelli, in particolare passeri, rondoni e rapaci notturni.

Per non parlare degli animali domestici cani e gatti in testa i cui corpi martoriati sono ormai una visione abituale lungo le strade italiane. Ed è appunto durante il periodo estivo — o durante i grandi spostamenti collettivi nei week-end, ponti e così via — che questo silenzioso massacro raggiunge i vertici: *«Una strage che non arriva mai sulle prime pagine dei giornali* — commentano i naturalisti — *ma di cui dobbiamo cominciare a tenere conto. Una corretta campagna di protezione stradale dovrebbe educare gli automobilisti a fare attenzione anche a questo, per contribuire a salvare quel poco di fauna che ci rimane».* (Ansa)

Sequestrata pelletteria per 200 milioni

FIRENZE — Oltre 2300 capi di pelletteria fra borse e accessori vari, nonché 60 magliette, il tutto per un valore di oltre 200 milioni di lire sono stati sequestrati, perché falsificati o contraffatti, dai carabinieri di Firenze.

Si tratta di prodotti industriali recanti il contrassegno delle case di moda, *Gucci, Fendi, Trussardi, Armani, Vuitton e Ferri*.

I carabinieri del nucleo operativo della compagnia e del nucleo di Firenze sono giunti all'identificazione dei falsi dopo una serie di perquisizioni in città e provincia ed in particolare — precisano i carabinieri — presso diverse «bancarelle».

A conclusione dell'operazione i carabinieri hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria otto persone.

Tossicomane è morto per l'aids

RAVENNA — Un ex tossicomane di 23 anni è morto l'altra notte nel reparto malattie infettive dell'ospedale civile. Era affetto da aids, la malattia infettiva che annulla le difese immunitarie dell'organismo umano.

Il decesso è avvenuto per una infezione al cervello. Il giovane, la cui identità non è stata rivelata, già da alcuni mesi era riuscito a liberarsi dalla schiavitù dell'eroina, ma nel gennaio scorso aveva avuto i primi sintomi dell'aids.

Ricoverato e poi dimesso dopo due mesi in seguito al miglioramento delle sue condizioni, due settimane fa era stato nuovamente ricoverato per l'infezione al cervello. E' stata eseguita l'autopsia e sono stati effettuati prelievi che verranno conservati per essere esaminati.

A Villa Olmo mostra e sfilata-spettacolo ospitate nel regno della seta

Il vecchio, intramontabile foulard

Un foulard presentato da Givenchy per l'estate '85: è in «crêpe de Chine» bianco stampato scozzese, con bordo di differenti colori

COMO — Due giorni di mostra a Villa Olmo, una sfilata-spettacolo, per l'ariosa regia di Elsa Rossetti, nell'Aula Magna dell'Istituto di Setificio «Paolo Carcano», hanno confermato la vitalità di *Comofoulard*.

La manifestazione, che si propone di valorizzare, nelle sue numerose soluzioni stilistiche, il magnifico, luminoso, sofisticato, grintoso quadrato di seta o di mussola di lana, chiamato *foulard*, è cresciuta nel tempo.

Nella chiara villa a specchio del Lario e del suo giardino all'italiana, nei saloni tirati a lustro dai recenti restauri, spira un'aria nuova: stand a quinte grigie, più che separare, danno ritmo a una moltiplicata fioritura di esotici disegni, di piante e corolle da vecchio giardino, da foglio botanico settecentesco, di grafie tropicali e geometrici ornamenti, di fotomontaggi e cupole barocche.

Tessuti superbi, tecniche di tessitura raffinate, colori caldi o delicati per il *foulard* che sta fra la brezza e il volto, aggiunge eleganza ampio come uno scialle, diventa pareo clamoroso sulla spiaggia nella solidità del cotone, è stola tepida e preziosa su mantelli e abiti.

Il *foulard* gode splendida salute: lieve com'è, si è esportato nel 1984 per la bella cifra di circa quattromila chilogrammi e centottantotto miliardi di lire: se gli scialli, le sciarpe, i fazzoletti da collo in seta equivalgono nella fortuna a quelli in lana, cotone, lino, ottanta miliardi spuntano nell'export i *foulard* in fibre sintetiche, ormai straordinari per tinte, stampe e bellezza del tessuto.

Che il *foulard* sia intramontabile lo dimostrano gli stilisti dell'Alta Moda e del *prêt-à-porter*, puntuali ogni anno a disegnare sciarpe e stole in accordo con i loro modelli o divaganti per sperimentare la propria fantasia nella brevità dei cinquanta centimetri per cinquanta.

Alla mostra di Como un'immobile sfilata di manichini abbigliati da *Armani, Biki, Laura Biagiotti, Trussardi* e *Krizia*, racconta *foulard* accanto ad altri di *Gucci, Valentino, Chanel*, dispiegati a bandiera e gran pavese con *Sapronì* e *Sanlorenzo, Capucci* e *Missoni*.

Motivi che punteggiano una stagione e spiegano il collezionismo del *foulard*, non solo negli archivi di chi li produce, ma negli armadi, nelle bacheche di chi li ha usati e vissuti. Al collezionismo la mostra di Como ha dedicato gran spazio per guizose sorprese, fra Anni Trenta e Anni Quaranta, come il *foulard* con le pupe di *Brioni*, in fucsia su fondo a righe o impellicciata accanto alla *Lancia berlina*, grigia come il suo levriero.

Il *foulard* del 1986 è decisamente votato al fiore opulento, nitido, naturale nei suoi colori brillanti su fondo nero. Rose rosse, rosa, porpora, peonie violacee, ninfee e amarilli addensate in tappeto, contornate di foglie verdi, la tradizione dello scialle, con frangia di seta e nappina, aggiornata da zone di rigature diagonali, da finte balconate, sfalsata dalla seta delle righe-raso, dense e trasparenti, dalla grazia del «fil coupé», dalla stampa su *jacquard* lucido opaco.

I fiori di campo, le minute corolle da giardino roccioso si stagliano su tenui fondi pastello.

Altri *foulard* hanno un unico fiore esplosivo, un fuoco d'artificio, a macchia su viola, verde, che può apparire come portato dal vento, nel suo colore infuocato, tra viluppi di foglie tropicali, come nei grandi *foulard* verde-rosso di *Soldarini*.

Lucia Sollazzo

Gemellati con Bronte nel nome di Nelson

E' il villaggio inglese di Burnham Thorpe

CATANIA — Nel nome di Orazio Nelson, gemellaggio tra il villaggio inglese di Burnham Thorpe e la cittadina siciliana di Bronte, sul versante nord-occidentale dell'Etna. A legare i due paesi c'è il ricordo comune dell'eroe di Trafalgar. Burnham è orgoglioso d'avergli dato i natali; Bronte è al centro di quella che fu un tempo la Ducea dei Nelson, donata all'ammiraglio dai Borboni per l'aiuto ricevuto nel soffocare la rivoluzione napoletana del 1799.

Così, nel castello dell'antica Ducea, acquistato tre anni fa dal Comune di Bronte, stasera la delegazione di Burnham ricambierà la visita fatta nel mese di aprile in Inghilterra dai rappresentanti del centro siciliano, guidati dal sindaco Pino Firrarello.

Sarà il completamento del gemellaggio, l'inizio di un'intensa attività.

Quali le prospettive dell'iniziativa? *«Intensificare i rapporti turistici, storici e di natura commerciale»*, sottolinea Salvatore Leanza, deputato regionale socialista, presidente del premio «De Aetna». Agli eredi di Nelson (l'ammiraglio a Bronte non mise mai piede) e alla loro Ducea è legata parte della storia del paese.

Vincolato l'albergo che ospitò Mussolini

L'appartamento-prigione di Campo Imperatore

L'AQUILA — La sovrintendenza ai beni ambientali dell'Abruzzo ha dichiarato il vincolo sull'albergo comunale di Campo Imperatore, che ospitò, in un appartamento, Benito Mussolini durante la «prigionia» sul Gran Sasso.

La decisione è stata notificata al sindaco di L'Aquila. Vincolata, sempre per motivi storici, anche la vecchia funivia che conduceva ai 2200 metri di Campo Imperatore da Fonte Cerreto.

La costruzione della nuova, dopo un blocco dei lavori in base al «decreto Galasso», potrà riprendere lunedì e sarà terminata nel 1986. Spesa: 12 miliardi.

La vecchia funivia resterà visibile accanto alla nuova, come cimelio storico ed esempio di «archeologia industriale».

Domenica 4 agosto alpinisti e uomini del Cai di L'Aquila rimonteranno sulla vetta del Corno Grande (2914 metri) una vecchia croce di ferro, che ha subito un restauro, dopo 50 anni di fulmini e tormente di neve.

Migliaia di alpinisti hanno firmato ai piedi della croce un libro dei visitatori. La vetta del Corno Grande è la più alta dell'appennino peninsulare.

Sanremo, più incassi al casinò

SANREMO — Primo bilancio estivo sotto i migliori auspici per gli amministratori del casinò di Sanremo. Nel mese di luglio gli incassi ricavati dalle puntate ai tavoli verdi hanno registrato un incremento di circa il 35% rispetto all'identico periodo del 1984: 3 miliardi e 486 milioni contro i 2 miliardi e 581 milioni del luglio dello scorso anno.

In aumento, sempre per il mese di luglio, anche le presenze: oltre 38.000 contro le 30.000 del luglio 1984. Nei primi sette mesi dell'85 il casinò ha incassato complessivamente 18,4 miliardi. Particolare significativo: le mance in questo periodo ammontano a 0,5 miliardi.

Nel Trentino gente comune frequenta la scuola di sopravvivenza

Dove si vive da Superman

Iniziativa di un giornalista italo-polacco col patrocinio della Protezione civile - Più di cinquecento allievi in due anni - Poche le rinunce: solo quelli abituati alle comodità della vita di tutti i giorni «Qui attraversano un torrente appesi a una fune» - L'iscrizione al corso costa 400.000 lire a testa

DAL NOSTRO INVIATO

PIEVE TESINO — Non ostenta i bicipiti da culturista di Rambo, il truculento eroe impersonato dall'attore Silvester Stallone, e questa è la prima garanzia. Jacek Palkiewicz, 43 anni, giornalista, sposato e padre di due bambini, polacco di nascita ma da qualche mese naturalizzato italiano, fondatore della prima scuola di sopravvivenza nel nostro Paese, è un uomo dall'aspetto tranquillo e normale.

La sua forza è tutta interiore, una grande volontà e tanto amore per l'avventura. Una passione che l'ha spinto, appena tredicenne, ad andar per mare su una piccola barca a vela; trentenne, ad attraversare l'Atlantico su una scialuppa di salvataggio, senza radio, con viveri ed acqua razionati, 44 giorni in mezzo all'Oceano. Ad affrontare i deserti e la giungla del Borneo, a vivere per settimane con le tribù dei Daiachi, i cacciatori di teste.

«Basta volere», dice sorridendo Palkiewicz. Questo è il motto cui devono ispirarsi gli allievi della sua scuola sistemata nel Maso Carretto, una vecchia malga alpina sull'altopiano Tesino, a 1300 metri, in un paesaggio splendido e selvaggio. Senza luce, senza telefono. Ci si lava con l'acqua gelida di un torrente, si dorme nel sacco a pelo, si affrontano disagi e fatiche di ogni genere.

In due anni sono stati più di 500 gli allievi che hanno frequentato i corsi di sopravvivenza della scuola, che opera col patrocinio del Dipartimento della Protezione Civile. E questa è la seconda garanzia: qui, infatti, non si studia per diventare dei «Superman», ma si impara a trarsi d'impaccio quando si è in difficoltà, utilizzando quello che la natura ci mette a disposizione.

Impiegati e professionisti, casalinghe e studenti, operai e funzionari vengono qui per apprendere le tecniche della sopravvivenza. Gente comune, gente di città, che per una settimana si sottomette ad una vita dura e torna a casa con la soddisfazione di aver superato prove ritenute impossibili facendo conto soltanto sulle proprie forze. Poche le rinunce. Su cinquecento allievi, soltanto una decina si sono arresi, non ce l'hanno fatta. *«Non per motivi fisici* — spiega Palkiewicz — *ma perché erano troppo schiavi delle comodità. Noi non chiediamo niente di impossibile ai nostri allievi. Occorre soltanto della volontà».*

All'ultimo corso, al quale abbiamo partecipato per due giorni, c'erano impiegati, un tabaccaio, due operai, tre studenti, due ragazze, un avvocato e un medico. Hanno sudato, mugugnato, qualcuno anche pianto ma, stringendo i denti, sono arrivati tutti alla fine. Fieri e soddisfatti di questa esperienza. *«Io non sono un guerriero* — dice Marco, 33 anni, medico di Sanremo — *ed a un certo punto ho creduto di morire per la fatica ma ho tirato avanti. Questa scuola fa affiorare i lati migliori di ognuno di noi, la nostra disponibilità ad affrontare le situazioni più pericolose. Ci ha permesso di scoprire il nostro vero "ego", appiattito dalla vita comoda, del consumismo».*

Una settimana col cuore in gola nel mondo della sopravvivenza creato da Jacek Palkiewicz, con la collaborazione di due istruttori, i torinesi Alberto Giustetto e Massimo Vallarin e di un tenente degli alpini, Giorgio Cussegli, anche lui di Torino, che trascorre la sua licenza insegnando a queste *«reclute a pagamento»*, l'iscrizione al corso costa 400 mila lire, a scendere a corda doppia da una spalletta di un ponte alto 25 metri e ad arrampicarsi su un erto pendio. Con quindici chili di zaino sulla schiena ci si inerpica dove non ci sono sentieri, con qualsiasi tempo.

Per una settimana si vive al limite della sopportazione umana: ci si abitua a resistere alla fame e alla sete, si impara a riconoscere le bacche, le radici, le cortecce commestibili, a raccogliere acqua dall'umidità della notte, si va a caccia di vipere, si dorme all'addiaccio nel sacco a pelo. Si attraversa il torrente Grigno appesi ad una fune oppure percorrendo il «ponte tibetano», tre funi tese da una riva all'altra, poi bisogna attraversare un acquitrino melmoso: quante volte l'abbiamo visto fare nei films, ma qui è diverso, c'è solo paura e schifo e la voce di Palkiewicz che esorta, dà consigli, in testa al gruppo, pronto a soccorrere chi è in difficoltà, perché sopravvivenza è anche solidarietà, dare una mano al compagno in pericolo. Gente che non si è mai vista prima scopre il piacere di stare insieme, nascono amicizie cementate dalla fatica comune, e questo è uno dei risultati più belli.

La notte arriva come una benedizione: finalmente il riposo, dopo una cena spartana, nutriente. Ma alle due, la voce stentorea del tenente Giorgio risveglia i dormienti: Palkiewicz e gli istruttori sono già pronti — che rabbia, non sembrano mai stanchi — adesso c'è la lezione d'orientamento, nel buio in mezzo al bosco. Divisi per gruppi, gli allievi, servendosi della bussola e di una carta topografica, devono tornare da soli al luogo di partenza. Il primo gruppo arriva all'appuntamento dopo mezz'ora, l'ultimo impiega quasi novanta minuti. *«Bravi, benissimo»*, dice Palkiewicz, non importa essere arrivati primi, questa non è una gara. Il sabato pomeriggio l'avventura finisce, si torna a casa.

Francesco Fornari

Cagliari, dopo le analisi delle Usl

Cartelli indicano «Sabbia infetta»

Deciso dalla capitaneria di porto - Saranno abbattuti i casotti che inquinano

CAGLIARI — Apposizione di cartelli che indichino la presenza di sabbia infetta e parassiti sulla spiaggia di Cagliari e abbattimento dei casotti (costruzioni in legno, componenti paesaggistiche del «Poetto», l'arenile del capoluogo).

Sono queste le decisioni della capitaneria di porto dopo che le analisi effettuate dall'Usl n. 21 di Cagliari hanno accertato sulla spiaggia focolai infettivi e una concentrazione di colonbatteri di origine fecale di alcune decine di migliaia di unità per centimetro quadrato e per grammi, in misura nettamente superiore ai massimi consentiti dalle leggi sanitarie.

La decisione della capitaneria di porto di Cagliari di far abbattere i casotti con una superficie superiore agli otto metri quadrati è dovuta alla conferma che molte di queste costruzioni sono state trasformate in residenze estive con servizi con scarico sulla sabbia, nonostante il divieto comunale.

La situazione non presenterebbe pericoli dove non vi sono casotti e sui tratti di arenile riservati agli stabilimenti balneari.

Nei giorni scorsi il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari Enrico Altieri sulla vicenda ha aperto un'inchiesta dove si ipotizza il reato di *«diffusione colposa di epidemia»*.

Passo avanti per il numero chiuso a Medicina

ROMA — Il ministro della Sanità, Degan, ha espresso *«piena soddisfazione»* per l'approvazione da parte delle commissioni Sanità e Pubblica Istruzione del Senato del disegno di legge sulla formazione dei medici specialistici, che introduce di fatto il numero programmato nelle facoltà mediche. Il ministro vorrebbe un rapido iter della legge, *«per consentire una maggiore selettività finalizzata a dare alla collettività un minor numero di medici, ma altamente qualificati»*. Ricorda che in Italia *«vi sono troppi laureati in medicina e soprattutto troppi giovani disoccupati in un settore dove non è possibile al laureato riciclarsi con facilità»*.

Nel canale si pescano biciclette rubate

Amsterdam. Due addetti alla pulizia setacciano su un barcone il fondo di un canale. La «pesca» ogni settimana è abbondante: tra i numerosi oggetti ritrovati decine di biciclette che i ladri, dopo averle usate, fanno sparire (Telefoto Associated Press)

Polemiche a L'Aquila su un lascito d'opere d'arte

C'è un piccolo tesoro ma vietato al pubblico

NOSTRO SERVIZIO

L'AQUILA — *«Magari ci fosse un Botticelli, figuriamoci se lo avremmo lasciato sul posto!»*. L'architetto Mangini, sovrintendente del Museo dell'Aquila, commenta con tono irritato la denuncia fatta dalla studiosa fiorentina Annamaria Di Loreto, secondo la quale in un edificio di via Teofilo Papini sarebbe conservata una collezione di 142 opere d'arte, tra cui un Botticelli, che rischiano di deteriorarsi per incuria.

«Si tratta di un lascito fatto da Luigi Signorini Corsi — spiega il sindaco Tullio De Rubeis — *consistente in un appartamento borghese dell'Ottocento completamente arredato.* Ci sono dei quadri, *degli splendidi mobili, e una serie di oggetti vari. Escludo che fra i dipinti ce ne possa essere uno del Botticelli»*.

Il problema del deterioramento delle opere, che secondo quanto prevede il lascito devono essere messe a disposizione del pubblico, è personale. *«Purtroppo non possiamo trasferire niente di quanto è contenuto nell'appartamento perché il lascito prevede che tutto debba essere visitabile sul posto* — afferma ancora il sindaco — *e io non ho personale di custodia da destinare alla sorveglianza. D'altronde ci sono, oltre ai quadri e ai mobili, molti ninnoli anche preziosi che prevedono la presenza di custodi in ogni stanza. Ho recentemente fatto una richiesta di poter utilizzare a questo scopo dei giovani assunti secondo la legge 285, speriamo venga accolta. Comunque anche ora l'appartamento è visitabile su richiesta preventiva, così come facciamo per chi vuole vedere di pomeriggio il nostro museo. Quanto all'accusa di un nostro scarso interessamento, quasi una ingratitudine verso chi ci ha lasciato la collezione, tengo a ricordare che a Luigi Signorini Corsi abbiamo intitolato una strada dell'Aquila»*.

Sempre secondo la studiosa fiorentina la collezione, complessivamente, avrebbe un valore intorno ai cinque miliardi di lire. Anche questa cifra, come la presenza del capolavoro del Botticelli, è contestata dalla Soprintendenza. *«C'è della buona roba* — precisa l'architetto Mangini — *ma niente che possa neanche avvicinarsi a cifre di questo valore. Fra i quadri vi sono alcune copie, i mobili sono di pregio e molte suppellettili vengono da Murano, ma non è pensabile che questo patrimonio valga dei miliardi»*.

f. mal.

Rapina sull'autobus a Napoli

NAPOLI — Una rapina è stata fatta ieri mattina da due sconosciuti su un autobus urbano dell'Atan della linea «21».

Ad una fermata intermedia sono saliti sull'automezzo due giovani a viso scoperto, uno dei quali — armato di pistola — ha minacciato l'autista e i quattro passeggeri presenti.

Si è poi avvicinato ad uno di essi, Antonio Canale di 56 anni, di Napoli, e dopo averlo rapinato del portafoglio e di alcuni oggetti d'oro, l'ha colpito al capo.

Polemiche sul futuro dell'«incrociatore tuttoponte» consegnato dalla Fincantieri

Il «Garibaldi» sarà la nostra ammiraglia

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Quando, qui nel golfo di Trieste, la grande balena grigia «soffia», le barche si avvicinano quasi timorose. C'è curiosità per questa prima portaerei italiana, anche se gli aeroplani non ci sono: problemi economici, problemi politici e opportunità, si dice, così il *«Garibaldi»* rimane ufficialmente un *«incrociatore tuttoponte»*, base per elicotteri. Almeno per ora. Ed è stato già consegnato dalla Fincantieri alla Marina militare con una cerimonia alla quale hanno preso parte l'ammiraglio di squadra Giorgio Landolfi e il direttore della Fincantieri di Monfalcone, Dario Alessandrini.

Quando entrerà in linea, nella prossima primavera, sarà l'ammiraglia della Marina militare, ma già si sottolinea come una nave con queste caratteristiche (armata di siluri e missili con 9000 miglia di autonomia, quasi 30 giorni), da sola, sia inutile. Ne occorrerebbero due, dicono alla Marina, meglio tre, perché è scontato che, a rotazione, una sarà ferma ai lavori. E delle altre due si fanno già i nomi, *«Mazzini»* e *«Cavour»*. Da parte loro, gl'inglesi, gente pratica, malgrado l'impero ridotto ad una «manciata di coriandoli» avevano deciso per tre *warfare aircraft carriers*: l'*«Invincible»*, che fu impegnato nelle Malvinas-Falkland, l'*«Illustrious»* e l'*«Arkroyal»*. Ognuno di quei vascelli è equipaggiato con «Sea Harriers», caccia a decollo verticale, il gran sogno dei nostri ammiragli.

Per il momento il nostro costoso giocattolo è stato dotato di uno «Ski Jump», inclinato di 6 gradi, un ricciolo appena visibile del ponte di volo che consentirà il decollo ma che, per il momento, è stato causa di infuocate polemiche.

Quando, alla fine del 1977, venne firmato il contratto con l'Italcantieri di Monfalcone, oggi Fincantieri, la commessa era per 136 miliardi per la «piattaforma», lo scafo con le sovrastrutture, senza i sistemi d'arma che si dicono più cari della nave stessa. Negli anni successivi, inevitabilmente, i prezzi sono lievitati e per la «piattaforma» si sarebbero pagati oltre 500 miliardi. Quando sarà completata di tutti gli optionals, aerei compresi, la cifra per l'acquisto di questa piccola portaerei da 13 mila tonnellate avrà superato, si garantisce, i mille miliardi.

Dal primo disegno all'entrata in linea della portaerei sono trascorsi dieci anni: per una replica, fanno notare alla Fincantieri, non ne occorrerebbero più di due-tre. Il capitano di vascello Benedetto Guardiano, 49 anni, nato a Tarcento ma di origini siciliane, ha «firmato» il progetto. Ora sottolinea come il prezzo sia contenuto: *«La nostra industria è molto competitiva. Una nave simile, fabbricata per esempio negli Stati Uniti, costerebbe molto di più»*.

Le caratteristiche sono *«assai interessanti»* tanto è vero che gli addetti navali di una dozzina di Paesi hanno pensato di fare acquisti. A quanto si dice l'Australia si è interessata molto alla nave e contatti ufficiosi sarebbero già avvenuti: un altro discorso, però, sarà concretizzare il *business*. Il comandante Yu Kezheng, addetto militare della Cina Popolare, ha osservato come per il suo Paese sia *«prematuro pensare ora ad una nave del genere. Noi possediamo una marina per la difesa costiera e, del resto, quest'anno la quota del bilancio per le spese militari è stata sensibilmente ridotta: quel denaro distolto all'esercito sarà impiegato per lo sviluppo economico»*.

Osserva l'ing. Enrico Bocchini, presidente della Fincantieri: *«Per il momento nelle nostre venti sedi di unità produttive abbiamo commesse per 250 mila tonnellate di stazza lorda compensata, questo significa lavoro per un anno. Il nostro obiettivo immediato è raggiungere commesse per tre anni»*.

Si lavora in quella direzione, intanto circa ottomila operai e tecnici dei 25 mila dipendenti della Fincantieri sono in cassa integrazione. Il «*Garibaldi*» rimarrà a Monfalcone fino alla consegna ufficiale alla Marina militare, prevista per la fine di settembre, poi farà base alla Spezia, dove verrà completato il sistema di armamento, infine dovrebbe essere di stanza a Taranto. *«Ma per una nave con queste caratteristiche la base naturale dovrebbe essere sempre il mare»*, dice il comandante, capitano di vascello Giorgio Capra, 44 anni, romagnolo, di Mordano. Avverte un comunicato del cantiere: *«Il Garibaldi nasce in primo luogo dalla necessità di poter disporre di dispositivi aeronavali d'altura in grado di assicurare all'Italia adeguate capacità di salvaguardia dei propri interessi vitali nel bacino del Mediterraneo*

Vincenzo Tessandori

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Dalla serata annuvolamento sull'arco alpino e sulle regioni nord occidentali ove è possibile attività temporalesca

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli settentrionali.

mari: generalmente poco mossi.

tendenza per domani: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	26	L'Aquila	15	27
Verona	20	28	Roma Urbe	24	30
Trieste	21	30	Roma Fium.	22	30
Venezia	20	29	Campobasso	[illegible]	27
Milano	16	24	Bari	16	30
Torino	16	26	Napoli	21	30
Cuneo	14	26	Potenza	20	24
Genova	21	31	S. M. Leuca	24	32
Bologna	20	30	R. Calabria	22	33
Firenze	20	31	Messina	22	33
Pisa	18	29	Palermo	23	30
Falconara	21	27	Catania	22	30
Perugia	18	25	Alghero	17	26
Pescara	20	32	Cagliari	21	30

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	14	19	nuvoloso	Lisbona	17	29	sereno
Atene	25	31	sereno	Londra	14	20	pioggia
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	19	[illegible]	sereno
Barcellona	21	29	nuvoloso	Madrid	16	30	sereno
Belgrado	19	29	nuvoloso	Miami	30	35	nuvoloso
Berlino	9	18	nuvoloso	Montreal	13	25	sereno
Bruxelles	9	18	sereno	Mosca	10	23	sereno
Buenos Aires	23	30	sereno	New York	16	[illegible]	sereno
Il Cairo	np	np		Parigi	13	21	nuvoloso
Copenaghen	13	18	nuvoloso	Pechino	23	33	nuvoloso
Francoforte	13	23	sereno	Rio de Janeiro	19	31	sereno
Ginevra	13	19	nuvoloso	Singapore	24	32	pioggia
[illegible]	24	32	nuvoloso	Tokyo	21	33	nuvoloso
[illegible]	21	31	sereno	Vienna	16	23	nuvoloso

Gli Stati Uniti ammorbidiscono le tensioni interne e con i partner della Comunità europea

Il Congresso riduce le spese

Il deficit Usa per l'86 scenderà a 172 miliardi di dollari, contro i 230 previsti - Economie nei trasporti, nei sussidi locali ma non nella difesa, nei salari e nelle pensioni - Positive reazioni di Wall Street e del dollaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla chiusura del Congresso per le vacanze estive, la Camera e il Senato americani hanno ieri approvato a stragrande maggioranza uno dei bilanci di previsione più sofferti della storia. Almeno in teoria, si tratta del primo «bilancio di risanamento» della finanza pubblica: senza ricorrere ad aumenti di tasse, ma tagliando soltanto le spese, esso ridurrà notevolmente il deficit. Se i calcoli sono esatti, nell'86 il disavanzo sarà di 55 miliardi di dollari inferiore al temuto (ma pur sempre di 172 miliardi, una cifra spaventosa) e nell'intero triennio '86-'88 lo sarà di 276 miliardi.

Borsa e mercato monetario hanno accolto con tripudio questa prova di responsabilità e buona volontà del Congresso, facendo salire l'una l'indice Dow Jones dei titoli industriali e l'altro il dollaro. Se un'intesa non fosse stata raggiunta, si sarebbe aperto infatti un nuovo periodo di crisi per l'economia americana. Ma con la produzione industriale finalmente in ripresa (l'indice degli indici a giugno è cresciuto dell'1 per cento), l'intervento antinflazionistico del Congresso potrebbe essere foriero di un nuovo, anche se più modesto, «boom».

Camera e Senato hanno votato il bilancio di previsione con spirito costruttivo, accantonando le beghe partitiche: la prima per 309 voti a 119, il secondo per 67 a 32. Il capo della commissione al Bilancio, il senatore italo-americano Domenici, ha espresso l'augurio che l'accordo raggiunto «serva da esempio anche ad altre nazioni con un deficit proporzionalmente più grave del nostro» (tra di esse vi è l'Italia). Lo stesso Domenici però non ha saputo nascondere qualche dubbio sulla sorte dei tagli proposti una volta che si tratterà di assegnare i fondi.

Questo dubbio poggia su tre constatazioni. La prima è che alcuni dei tagli sono di natura solo contabile: nella realtà il Congresso ha eliminato molte spese nei trasporti, nei sussidi alle autorità locali ma non nella difesa, né negli scatti dei salari e delle pensioni. La seconda è che il processo di assegnazione metterà di nuovo in moto «i meccanismi perversi» dei gruppi di pressione e forzerà di sicuro il tetto stabilito. La terza constatazione è che il presidente Reagan, pur di impedire l'adozione di una tassa sulle importazioni di petrolio, si è scontrato con la leadership repubblicana al Senato, compromettendone la collaborazione futura.

Due altre grosse nuvole rimangono all'orizzonte: Il la crescita disordinata degli aggregati monetari: nella settimana di metà luglio sono saliti di quasi 4 miliardi di dollari, e ciò potrebbe spingere la Riserva Federale, sempre timorosa dell'inflazione, a rialzare i tassi d'interesse; 2) il tremendo disavanzo commerciale, che quest'anno si aggirerà sui 150 miliardi di dollari: per ovviarvi, il ministro Baldrige vorrebbe un ulteriore declino del dollaro, ma sempre la Riserva Federale si dimostra contraria, nella paura che esso causi una fuga dei capitali stranieri.

Psicologicamente, comunque, il passaggio del primo bilancio di previsione «austero» del secondo mandato reaganiano rappresenta una svolta molto importante. Il deficit dell'85 sarà di circa 219 miliardi di dollari, e senza l'intervento del Congresso quello dell'86 sarebbe stato di circa 230 miliardi. Camera e Senato hanno combattuto per ben sette settimane per raggiungere un compromesso (ieri nei corridoi del Campidoglio si fischiettava «Il piccolo naviglio... che navigò dopo sette settimane»).

Il Presidente non ha violato nessuna delle sue promesse elettorali. A poco a poco, un clima di fiducia dovrebbe ristabilirsi negli Stati Uniti, e l'Europa e il Terzo Mondo potrebbero avvantaggiarsene. Gli economisti additano anche un altro fattore importante per i prossimi mesi, il calo del prezzo del petrolio, che riduce il rischio dell'inflazione. Sotto il profilo strettamente politico il discorso è diverso. I dibattiti dei mesi scorsi non sono serviti a colmare il divario tra il reaganismo e i democratici: la Camera, che è controllata dall'opposizione, ha addirittura rifiutato di votare il bilancio della Difesa, rinviando tutto a settembre, per avere un'arma di ricatto verso il Presidente.

Ennio Caretto

IL DEFICIT GALOPPA

(Deficit federale in miliardi di dollari)

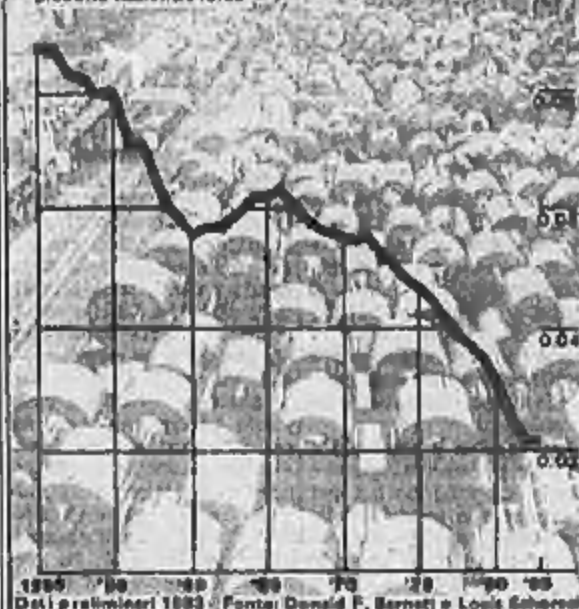
'77 '78 '79 '80 '81 '82 '83 '84 '85* '86* '87* '88*

L'America si accorda con la Cee sui tagli all'export di acciaio

BRUXELLES — Sollievo a Bruxelles per l'accordo fra Usa e Cee sulla vertenza dell'acciaio: l'intesa, che sarà definita nei dettagli nei prossimi giorni, è stata confermata da funzionari Cee e riguarda 16 categorie di prodotti siderurgici finora esclusi dalle quote all'export Cee in Usa fissate nell'accordo bilaterale del 1982.

In sostanza, la Cee ha accettato il limite delle 450.000 tonnellate proposto dagli Stati Uniti a condizione che le limitazioni non abbiano applicazione retroattiva come avrebbe voluto l'amministrazione Reagan. Le fonti Cee hanno espresso soddisfazione e sollievo per il raggiungimento in extremis di una intesa che scongiura la minaccia di un embargo Usa.

Gli Stati Uniti avevano infatti avvertito la Cee che, in mancanza di un accordo, avrebbero agito unilateralmente bloccando per il resto dell'anno le importazioni dei prodotti contestati dall'Europa. All'accordo si è giunti con una serie di telefonate culminate in un lungo colloquio transatlantico svoltosi fra il negoziatore Usa, Clayton Yeutter, e il commissario Cee agli Esteri, Willy De Clercq.

La schiarita per l'acciaio non significa comunque il ritorno totale del sereno nei rapporti commerciali fra Cee e Usa. La tattica americana, basata sulla pressione, non è piaciuta a Bruxelles dove si teme che potrebbe creare nuove difficoltà quando le parti dovranno trattare, fra non molto, sulla proroga dell'accordo siderurgico del 1982.

Alla stessa tattica gli Stati Uniti erano ricorsi mesi fa con l'embargo imposto alle importazioni di tubi di acciaio per costringere la Cee ad accettare un accordo bilaterale di limitazione all'export. D'altra parte, è questa la seconda volta in poche settimane che le due parti hanno sfiorato la guerra commerciale. La vicenda delle reciproche ritorsioni sulla pasta e gli agrumi è ben nota. Le parti hanno concordato, come si sa, una tregua.

Un altro potenziale fattore di attrito è quello delle calzature. Proprio ieri, il consiglio di politica economica dell'amministrazione Reagan ha discusso le difficoltà dell'industria calzaturiera nazionale ma senza prendere decisioni in tema di limiti all'import. Pare comunque che il consiglio stia esaminando la possibilità di negoziare accordi «volontari».

La commissione Cee ha intanto corretto al rialzo di 2 punti percentuali la previsione di crescita degli investimenti nella Comunità durante il 1985. Sulla scorta di una rassegna delle aspettative e previsioni dell'industria comunitaria, gli investimenti dovrebbero aumentare in valore del 15% invece del 13% stimato preliminarmente. In termini reali, questo significa un aumento degli investimenti intorno all'11%.

Il volume degli investimenti dell'industria europea nell'anno in corso si sta avvicinando, nota la commissione, all'ultima punta massima toccata agli inizi del decennio. Dal 1981 in avanti, gli investimenti hanno registrato un marcato calo per rimediare al quale, creando nuovi posti di lavoro, occorreranno parecchi anni di vigorosa ripresa.

Dati preliminari 1985 - Fonte: Donald F. Barnett e Louis Schorsch

A settembre il Senato voterà la riduzione Irpef retrodatata

Il fisco restituirà dal 1980 una parte delle liquidazioni

ROMA — E' ormai quasi certo, anche se il provvedimento definitivo sarà approvato a settembre, che almeno tre o quattro milioni di lavoratori privati e pubblici avranno diritto ad una sensibile riduzione dell'Irpef sulle indennità di liquidazione, percepite a partire dal 1° gennaio 1980, in altre parole riceveranno un rimborso. Lo Stato spenderà 1360 miliardi in più, rispetto a quanto previsto nel disegno di legge presentato dal governo, per restituire una parte dell'imposta già riscossa o in corso di riscossione sulle liquidazioni; inoltre, non potrà più attuare un prelievo aggiuntivo in seguito al cumulo tra l'importo della liquidazione (che finora veniva denunciato come «reddito a tassazione separata») ed eventuali altri redditi del lavoratore dipendente.

La Camera dei deputati ha, infatti, ratificato la norma approvata il 25 luglio dal Senato che prevede la riliquidazione dal 1° gennaio 1980 dell'imposta dovuta sulle indennità di liquidazione e le altre somme percepite in occasione della fine del rapporto di lavoro.

La riliquidazione — precisa la nuova disposizione — dovrà essere richiesta all'Intendenza di finanza entro 90 giorni dalla pubblicazione del decreto esecutivo. I rimborsi saranno effettuati per scaglioni, in modo da diluire il maggiore costo che allo Stato deriva con la retrodatazione dal 1° gennaio 1983 al 1° gennaio 1980: sarà restituito nel 1986 il «non dovuto» sulle liquidazioni del 1980, nel 1987 per le liquidazioni riscosse nel 1981, nel 1988 per quelle incassate negli anni successivi.

Il rinvio a settembre non è stato, quindi, causato da un dissenso sulla retrodatazione, ma dall'esigenza di far ratificare dal Senato due modifiche, introdotte dalla Camera nella seduta del 25 luglio, che riguardano la tassabilità al 100% delle rendite vitalizie e la non deducibilità mensile dei premi versati dai dipendenti per contratti di assicurazione sulla vita. Con un po' di buona volontà il provvedimento definitivo avrebbe potuto essere già varato ieri, ma la mancanza del numero legale per ben due volte alla commissione finanze e tesoro di Palazzo Madama ha costretto il presidente sen. Venanzetti, repubblicano, a riconvocare la riunione alla ripresa dell'attività prevista per il 10 settembre.

L'iter conclusivo, si afferma negli ambienti parlamentari, dovrebbe essere velocissimo, nonostante una vivace coda di polemiche e di accuse seguita alla decisione di slittamento all'autunno. Il gruppo comunista di Palazzo Madama ha protestato duramente. «L'assenza dei senatori democristiani — ha dichiarato il presidente del gruppo, sen. Pollastrelli — non è dovuta a distrazione o alla corsa verso i luoghi di villeggiatura, ma alla sorda contrarietà ad alcune fondamentali norme di questa legge».

Immediata la replica dei democristiani. «L'assenza dei senatori dc — ha precisato il senatore D'Onofrio — è stata determinata dal fatto che contemporaneamente si discuteva e si votava in aula il bilancio di assestamento del bilancio dello Stato». Secondo Venanzetti comunque «il rinvio a settembre non cambia nulla; è impossibile che nel corso di agosto possa aumentare il numero dei lavoratori che ha diritto alla liquidazione di fine lavoro».

La legge, peraltro, lascia insolute alcune questioni, sulle quali dovrà pronunciarsi prossimamente la Corte Costituzionale: ad esempio, la non tassabilità totale delle liquidazioni percepite dai dipendenti dello Stato e forse anche di quelle dei lavoratori privati.

Gian Carlo Fossi

Il consorzio di garanzia fa il bilancio

Unionfidi: in 10 anni 500 miliardi di crediti

TORINO — A settembre si spegneranno 10 candeline sulla torta di 500 miliardi erogati nel decennio di vita dall'Unionfidi per dare ossigeno ad aziende torinesi disposte a svilupparsi. Sono ormai mille e cento quelle associate. Questo significa che può intervenire su una realtà aziendale con un fatturato di 5 mila miliardi e 55 mila dipendenti.

Rivolgersi alla banca, con l'appoggio dell'Unionfidi, per attingervi risorse, significa per un'industria risparmiare 3-4 punti d'interesse rispetto al tasso medio praticato dagli istituti di credito (16,50 per cento contro il 22,10). Infatti, non è che l'Unionfidi disponga in proprio degli ingenti capitali messi a disposizione dei richiedenti, si limita a far da garante nei confronti delle banche erogatrici dei fondi.

«Con la nostra garanzia — rileva il direttore dell'Unionfidi, Pier Giorgio Vacchina — *gli istituti di credito non corrono praticamente rischi. Siamo noi a rispondere, col nostro patrimonio, dei crediti erogati. Siamo noi, col nostro comitato tecnico, a vagliare le varie richieste e a dare il parere favorevole o non alla concessione del prestito*».

«*L'efficacia della formula* — dice il presidente, Giulio Rocco — *appare oggi più che mai attuale. Mi auguro che il tempo perso sul piano politico venga prontamente recuperato con iniziative a sostegno delle notevoli potenzialità operative insite nel nostro e in analoghi enti*».

La Gondrand assorbita dalla Fercam

BOLZANO — La Gondrand, Società nazionale trasporti, sarà assorbita dalla Fercam di Bolzano. La preventivata operazione, che riguardava però solamente la parte della società interessata al trasporto merci (la Gondrand si occupa anche dei settori derrate alimentari e scali internazionali), è stata illustrata nella sede dell'associazione industriali altoatesini, presenti i rappresentanti del sindacato nazionale trasporti.

A Fiat Auto oltre il 13% del mercato in Europa

TORINO — Nei primi sei mesi del 1985 la penetrazione di Fiat Auto sul mercato europeo ha superato la quota del 13 per cento. Questo risultato, ottenuto in presenza di una domanda stagnante e in un clima di accesa competitività, è stato favorito dal buon andamento delle vendite sui mercati esteri.

Nel mese di luglio, in particolare, la quota Fiat Auto sui mercati europei (con l'esclusione, quindi, del mercato domestico) è stata del 6 per cento a fronte del 5 per cento ottenuto nei dodici mesi del 1984.

Finanziamento Bei alla Sip di 500 miliardi

BRUXELLES — Un finanziamento di 500 miliardi di lire è stato accordato alla Sip dalla Banca europea per gli investimenti (Bei). Secondo una nota, diffusa ieri a Bruxelles, il prestito, che ha una durata di 12 anni, sarà disponibile in quote da 100 miliardi di lire ciascuna, tramite l'Iri, l'Imi, la Bnl, il Crediop e l'Isveimer.

Ford Motor si espande nei servizi finanziari

NEW YORK — La Ford Motor ha annunciato l'acquisto della First Nationwide Financial Corporation, un'istituzione di depositi e prestiti, dalla National Intergroup Inc. per 493 milioni di dollari. La numero due dell'auto americana ha precisato che acquisterà tutte le azioni della First National Financial a 32 dollari ciascuna.

La mossa è destinata ad allargare considerevolmente l'attività della Ford nei servizi finanziari, attività che attualmente è limitata ai finanziamenti per acquisti di autoveicoli e alle assicurazioni sui crediti. Anche la General Motors e la Chrysler sono impegnate nel diversificare le consociate operanti nei servizi finanziari.

La First Nationwide ha attività per 10,7 miliardi di dollari con 160 uffici in California, Florida, New York e Hawai.

Innovazione tecnologica stanziati 220 miliardi

ROMA — La commissione Industria di Montecitorio ha approvato in sede legislativa una proposta di legge in favore della produzione industriale. La normativa, che ha ottenuto il voto favorevole di tutti i gruppi ad esclusione del rappresentante di democrazia proletaria, prevede stanziamenti per 220 miliardi di lire in favore dell'innovazione tecnologica dell'industria.

Prepensionamenti e 650 miliardi di investimenti

Piano per l'alluminio soddisfatti Efim e Flm

ROMA — L'Efim e il sindacato sono soddisfatti: lo stanziamento di 650 miliardi e il ricorso al prepensionamento per il settore alluminio decisi ieri dal Cipi permetteranno di far decollare il piano quadriennale di razionalizzazione e di risolvere in modo non traumatico il problema dei circa 2000 lavoratori considerati in esubero sugli oltre 8000 occupati.

All'Efim, anche se ormai si è tirato un sospiro di sollievo, si fa però presente che non sarà possibile fare nulla fino a quando i 650 miliardi non saranno effettivamente erogati, e fintanto che il ministro del Lavoro non avrà predisposto il disegno di legge che estende anche al settore alluminio i prepensionamenti a 50 anni.

Ma vediamo che cosa prevede il piano '85-'88 che è pronto già dal novembre scorso e che è stato a lungo discusso con il sindacato fino al raggiungimento di un'intesa siglata ad aprile con il ministro Darida, l'Efim e la Mcs (la finanziaria pubblica per il settore).

Innanzitutto sono previsti investimenti per 540 miliardi fino all'88; ciò permetterà di razionalizzare le produzioni orientandole soprattutto verso settori a più alto valore aggiunto (seconde e terze lavorazioni) che l'Italia è oggi costretta ad importare dall'estero.

Ci sarà invece un parziale disimpegno dal settore primario. Ciò significa la chiusura dello stabilimento di Porto Marghera dove verrà costruito un nuovo stabilimento per la manutenzione dei carri armati, mentre lo stabilimento di Bolzano (la Mcs si era battuta a lungo per la sua chiusura) verrà mantenuto in vita fino all'88.

L'attività primaria verrà quindi concentrata negli impianti di Portovesme e Fusina. L'Alluminio Italia (gruppo Efim) rileverà, invece, la rete di vendita e la lavorazione degli estrusi dalla Sava; verranno infine aumentate le produzioni dei semilavorati. Secondo il piano, alla fine dell'88 il settore dovrebbe essere così completamente risanato.

Va ricordato che negli ultimi anni questo comparto ha subito una serie di crisi cicliche che hanno provocato perdite per 300 miliardi nell'83 e per oltre 200 nell'84. Un passivo, sostiene l'Efim, che si deve al peso degli oneri finanziari e valutari che ammontano a 276 miliardi di lire, incidendo sul fatturato per il 29,7%, e che dipendono dal mancato o tardivo afflusso dei fondi previsti dal vecchio piano.

Il traffico Alitalia +8% a luglio

ROMA — E' aumentato dell'8% il traffico aereo Alitalia-Ati nel luglio di quest'anno rispetto allo stesso mese dell'84. In particolare il traffico nazionale ha avuto un incremento del 13%, il traffico europeo del 10% ed il traffico intercontinentale del 7%. Ne dà notizia la stessa società aggiungendo che, sempre nel mese di luglio, sono stati effettuati 13.900 voli, con una puntualità media totale dell'80%.

Sulla rete del gruppo i passeggeri trasportati sono stati un milione 279 mila mentre sulla rete nazionale sono stati effettuati dalle due società 8430 voli con una puntualità dell'80%. Sulla Roma-Milano-Roma i voli sono stati 1062, i passeggeri trasportati 117 mila con una puntualità del 90%.

Amministrazione controllata richiesta dalla Tamoil Italia

MILANO — La Tamoil Italia ha chiesto al tribunale di Milano l'ammissione all'amministrazione controllata.

Nella richiesta, datata 31 luglio, si precisa che la Tamoil Italia, società petrolifera che fa capo alla First Arabian Corporation del finanziere Roger Tamraz, ha un attivo patrimoniale di 7 miliardi 488 milioni a fronte di un passivo di tre miliardi 750 milioni: in sostanza quindi le difficoltà della società deriverebbero da una crisi di liquidità.

La Tamoil, denominazione assunta nel 1983 quando Tamraz rilevò la Amoco, ha in Italia circa 900 distributori di benzina, prevalentemente ubicati al Nord, ed è proprietaria della raffineria di Cremona, della capacità di 5 milioni di tonnellate.

Nel febbraio scorso la First Arabian Corporation aveva sottoscritto un'intesa per l'acquisto in Italia di un'altra rete di lavorazione e distribuzione di prodotti petroliferi, la Chevron Oil Italiana; tale intesa però il 20 maggio decadde per il mancato perfezionamento degli atti di acquisto.

All'Indesit commissario quasi certo

ROMA — Le trattative in corso per la cessione della Indesit non si concluderanno in tempo per evitare il commissariamento della società che dovrebbe scattare, quindi, dopo l'assemblea convocata per il 10 agosto.

Lo ha affermato il sottosegretario all'Industria, Zito, precisando che il governo ha contatti per l'ingresso nell'Indesit da parte di aziende estere.

La moneta americana a 1896 lire

Dollaro, uno sprint chiude la settimana

ROMA — Il dollaro ha chiuso la settimana in netto rafforzamento su lira e marco, recuperando, dopo una leggera flessione nella mattinata, i livelli toccati giovedì sera a New York sulla spinta dell'accordo al Congresso Usa sul bilancio federale per l'esercizio 1985-86 e la riduzione del deficit: in Italia, la moneta americana è stata fissata a 1896,275 lire, guadagnando più di 24 punti sulle precedenti 1871,85.

A Francoforte, dove la banca centrale non ha operato interventi, il biglietto verde è stato fissato a 2,8318 marchi, in ripresa sul 2,8225 dell'avvio e in netto guadagno di quattro pfennig e mezzo rispetto al 2,7860 del fixing precedente.

L'atteggiamento del mercato è apparso comunque improntato a grande cautela. Il dollaro trova sostegno nelle aspettative di indebolimento dei prezzi petroliferi dopo le riduzioni annunciate dal Venezuela e la dichiarata volontà saudita di riportare la produzione a pieno regime, ma dall'altro risente di un persistente scetticismo sulle prospettive dell'economia americana.

Il tono riflessivo dei mercati europei è derivato principalmente dall'attesa di un nuovo importante dato sull'economia Usa: l'andamento della disoccupazione in luglio. Il mercato si attende un tasso del 7,3% per il mese scorso, in lieve aumento sul 7,3% di giugno.

Un eventuale scarto rispetto alle attese nel senso di un calo della disoccupazione verrebbe interpretato come conferma di una ripresa dell'economia statunitense e avrebbe effetti positivi sul dollaro, ma una indicazione di segno negativo potrebbe appesantire la divisa americana e orientarla nuovamente al ribasso.

Goria ritiene che si siano create le condizioni favorevoli

Saranno sbloccate in autunno le nomine ai vertici delle banche

ROMA — Nuovo incontro del ministro del Tesoro, Goria, con la commissione Finanze e Tesoro della Camera: stavolta il tema è stato quello delle nomine bancarie, uno di quelli meno «piacevoli» ha ammesso Goria, mentre Ruffolo, presidente della commissione, ha parlato di «grida di dolore». Comunque, terminata la verifica politica, le nomine di maggior spicco possono considerarsi «imminenti», considerato che sembrano maturati i necessari consensi.

Appunto alla natura collegiale dell'iter per le nomine ai vertici degli istituti di credito si devono le maggiori difficoltà, ha detto il ministro ai deputati; del resto, stando così le cose, in assenza di decisioni collegiali si corre solo il rischio che esplodano contrasti ("contraddizioni", è il termine usato da Goria).

Che fare? Per Goria si può pensare ad un superamento del principio della collegialità, per una diretta assunzione di responsabilità del ministro (e non a caso, quando erano compito di un solo ministro, le nomine si sono fatte).

Di vario tipo le osservazioni dei parlamentari. Ruffolo ha parlato di «situazione insostenibile», prospettando sia per le nomine che per una modifica della normativa «una iniziativa» della commissione (c'è anche in discussione la proposta Minervini sulla decadenza dei vertici in prorogatio); il liberale Patuelli ha sollecitato la convocazione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

Molto polemici i comunisti, che con Sarti hanno definito «stupefacente» l'atteggiamento del ministro, aggiungendo che si assiste più a procedure di spartizione che di collegialità. Anche per il socialista Piro la collegialità appare come «una foglia di fico» utilizzata per coprire distorsioni istituzionali e deresponsabilizzazione; comunque i socialisti appoggeranno le iniziative legislative che il ministro vorrà prendere, eventualmente anche per modificare lo statuto dell'Imi (Piro ha presentato una nuova, lunga interrogazione sull'istituto e ha preannunciato una proposta di legge).

L'indipendente di sinistra Minervini ha infine affermato che in un biennio il ministro Andreatta riuscì a nominare 151 tra presidenti e vicepresidenti, mentre l'attuale titolare del Tesoro ha avuto a disposizione un periodo altrettanto lungo senza poter fare altrettanto. Su altri temi «meno spiacevoli» (tassi, costo del denaro, ecc.) la commissione ascolterà il ministro a settembre.

● LAVORO — La disoccupazione in Germania occidentale ha registrato un aumento in luglio salendo a 2.201 milioni di senza lavoro dai 2.160 milioni del mese precedente. Il dato di luglio, secondo il ministero del Lavoro, spinge il tasso di disoccupazione al 9% della popolazione attiva in luglio contro l'8,7% in giugno.

Rete dati Ericsson per i carabinieri

MILANO — Entro quest'anno l'Arma dei Carabinieri sarà dotata di una delle più moderne applicazioni tecnologiche nel campo della telematica. L'Arma ha infatti deciso di riorganizzare e ammodernare la propria struttura per trasmissione dati, scegliendo la tecnologia della commutazione di pacchetto, la più avanzata attualmente sul mercato.

In questi giorni — informa una nota della Ericsson — sono stati attivati i primi tre nodi della rete dati Eripax, progettata e realizzata dalla Ericsson Sistemi Italia, che l'Arma utilizzerà per questa opera di modernizzazione dei suoi impianti.

La scelta della rete Eripax è stata motivata — secondo la Ericsson — da diversi fattori:

1) sicurezza: la migliore qualità dei collegamenti e la codifica dei dati garantiscono un elevato grado di riservatezza delle informazioni trasmesse;

2) gestibilità: la rete è supervisionata da un unico centro che ne controlla risorse e prestazioni;

3) apertura: grazie alla tecnica di commutazione di pacchetto la rete Eripax collega calcolatori e terminali di diverso tipo.

Il progetto, che in fase finale prevede l'installazione di 10 nodi, sarà completato entro la fine di quest'anno, costituendo la più moderna rete dati in campo militare.

L'indice Comit raggiunge quota 359,39

Nuovo record in Borsa Fiat regina del mercato

MILANO — Quando si fermerà la Borsa? Tutto sembrava congiurare in questi giorni per favorire una pausa di riflessione in Piazza Affari: la situazione politica accompagnata da minacce di austerità; lo sconcerto degli operatori stranieri di fronte al balletto della lira e le dimissioni, poi ritirate, di Ciampi; la [illegible] nella raccolta dei fondi, legata alle vacanze. Invece il mercato ha colto di sorpresa gli osservatori e alcuni grandi operatori (circolano lettere inviate agli investitori esteri che consigliano di alleggerire le posizioni) e ha messo a segno ulteriori, significativi rialzi che hanno permesso all'indice di raggiungere un nuovo record. La media dei prezzi ha infatti registrato ieri un incremento dell'1,14%; grazie a questo risultato l'indice Comit è salito a quota 359,39 che rappresenta il nuovo primato assoluto per la Borsa.

A che si deve questa salita? Un ruolo decisivo spetta alla Fiat che è tornata ad essere più che mai la regina del mercato: in chiusura, il [illegible] ordinario è [illegible] fissato a 4230 lire ma questo risultato rappresenta solo una tappa [illegible] marcia della società torinese che, nelle contrattazioni del dopo listino è [illegible] trattato al livello di 4275-4280 lire. In Piazza Affari si sprecano i commenti e le previsioni sul futuro del titolo Fiat.

Al di là delle fantasie va rilevato che le proiezioni di bilancio a fine '85, che vari operatori hanno fatto pervenire agli investitori istituzionali, hanno convinto americani e inglesi ad incrementare i loro investimenti.

Oltre alla Fiat ieri si è vista una straordinaria Ras che ha messo a segno un rialzo superiore al [illegible] sulla spinta di [illegible] primarie ditte di [illegible] l'origine degli acquisti sembra essere di provenienza tedesca). In netta ascesa anche le Italia e la Previdente mentre la Generali ha infranto il muro delle 56 mila lire al listino. Sempre al centro dell'attenzione sono la Montedison e l'Iniziativa Meta, mentre la Bi-Invest non cessa di stupire e ha ormai raggiunto quota 7100 lire.

Non è facile, in questa Borsa, cogliere nuove opportunità anche se i titoli di Pesenti continuano una marcia impressionante e si profilano ordini di acquisto di notevole interesse per la scuderia Iri (con la Stp in particolare evidenza).

u. b.

Deciso l'aumento a pagamento

Il capitale Comit sale a 630 miliardi

Una nuova azione (10 mila lire) ogni due

[illegible] — Il consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Italiana ha deliberato l'aumento del capitale a pagamento da 420 a 630 miliardi di lire. L'aumento, come sarà proposto all'assemblea, convocata in [illegible] straordinaria per il prossimo autunno — è detto in un comunicato — sarà realizzato mediante l'emissione di 42 milioni di nuove azioni del valore nominale di 5 mila lire caduna, da offrire in opzione agli azionisti, in ragione di una azione ogni due possedute, al prezzo di 10 mila lire cad[illegible], [illegible] sive [illegible] di 5 mila lire di sovrapprezzo. L'operazione — è ancora detto nel comunicato — consentirà un potenziamento dei mezzi propri dell'istituto, adeguandoli alla continua crescita della massa amministrata ed [illegible] sempre maggiore presenza operativa in Italia e all'estero.

La decisione presa ieri dal consiglio di amministrazione fa seguito alla seduta di giovedì del consiglio Iri, azionista di maggioranza dell'istituto di credito, che aveva definito i programmi di ricapitalizzazione di Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano, nonché dato via libera alla cessione di parte dell'Iri sul mercato di un pacchetto del 12 per cento della stessa Comit.

Non ci sarà nessun'asta per la [illegible]

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Iri, nella seduta di giovedì, ha deliberato che «ai fini di un'eventuale cessione delle partecipazioni Sme e Sidalm di proprietà del Gruppo (64,36% del capitale Sme e la totalità del capitale Sidalm), proposte di acquisto potranno essere presentate all'Istituto [illegible] stesso entro e non oltre il 30 settembre 1985.

«La presentazione delle proposte — spiega un secco comunicato — non vincolerà in alcun modo l'Iri a procedere alla vendita delle predette partecipazioni, né darà titolo ai proponenti per vantare diritti di alcun genere nei confronti dell'Istituto».

● ITT — Ottimi risultati per la Itt Corporation nella prima metà dell'anno. Il gruppo americano ha chiuso il primo semestre con un netto di 221,3 milioni di dollari contro 167,6 milioni dell'anno prima, su un fatturato di [illegible] miliardi di dollari contro 9,4 miliardi. Nel secondo trimestre, gli utili netti [illegible] ammontati a 116 [illegible] di dollari contro 76,3 milioni di dollari su vendite per 5,1 [illegible] di di dollari contro 4,5 miliardi.

L'assemblea a Valdagno applaude il presidente [illegible] nuova società

Marzotto non è solo tessile ma alberghi, vino, computer

MILANO — All'unanimità e tra gli applausi ieri l'assemblea di Valdagno ha salutato la nascita della nuova Marzotto, vero e proprio colosso tessile italiano dopo l'acquisizione del gruppo Bassetti: 1250 miliardi di lire di fatturato e il controllo di metà della produzione mondiale di lino.

Dopo la nomina di Pietro Marzotto alla presidenza della Finbassetti e del Linificio e Canapificio e l'accordo con le banche creditrici del gruppo Bassetti si è così completato il mosaico che, con baricentro a Valdagno, permetterà alla nuova Marzotto di spiccare il salto da gruppo di dimensioni poco più che familiari a vero e proprio colosso finanziario.

Dal punto di vista finanziario non ci sono grandi novità rispetto a quanto annunciato. Nel consiglio della Marzotto sono entrati Piero Bassetti e Ferruccio Ferragamo (uno dei cinque fratelli che controllano l'impresa calzaturiera [illegible] Ferragamo); nelle casse dell'azienda di Valdagno entreranno invece circa 50 miliardi grazie a un aumento di capitale e a un prestito obbligazionario.

La ricapitalizzazione passerà attraverso l'emissione di [illegible] milioni di [illegible] ordinarie al valore nominale di mille lire più un sovrapprezzo di 3500; all'operazione parteciperanno pro-quota la famiglia Bassetti, la Techint della famiglia Rocca e la Bi-Invest ([illegible] Rocca sia Bonomi sono imparentati con i Bassetti), la Pirelli e [illegible] e Salvatore Ferragamo. Inoltre, parteciperanno alcune banche tra cui Crediper, San Paolo di Torino, Comit e Popolare Milano.

Il prestito convertibile sarà sottoscritto dal Banco di Roma e dalla Comit: il 60% del prestito di [illegible] miliardi sarà convertibile in azioni di risparmio, il resto sarà rimborsato [illegible] un tasso che dovrebbe oscillare sul 7%.

Al di là degli aspetti tecnici [illegible] segnalata la realtà industriale e finanziaria che è stata ieri a Valdagno. La famiglia Marzotto vede scendere [illegible] circa la quota di controllo del capitale (contro l'80% circa) ma continua a detenere una solida maggioranza nella società. Non è stato costituito alcun sindacato di controllo e non è stata avvertita la necessità di costituire una finanziaria di famiglia [illegible] cui convogliare le azioni nelle mani [illegible] sette fratelli Marzotto. Eppure il colosso di Valdagno ha ormai il controllo su sei titoli quotati in Borsa: le due azioni Marzotto, [illegible] e risparmio, più la Jolly Hotel e il Linificio e Canapificio (anche queste società vantano due categorie di azioni).

Il nuovo gruppo dispone di una dimensione tessile a livello mondiale, di uno dei [illegible] gruppi alberghieri europei (oltre che in Italia ci [illegible] investimenti in Europa e negli Usa con 31 alberghi di proprietà e altri in gestione) e di un interessante comparto informatico attraverso la Sogeda; lo stesso Pietro Marzotto è [illegible] consigliere dell'Ibm Italia. A ciò si aggiungono le aziende alimentari (il latte Ala e varie aziende vinicole) e la Zignago che presto potrebbe essere [illegible] in Borsa.

Proprio Pietro Mar[illegible], ultimogenito tra i sette fratelli (è nato alla fine del '37 e si è laureato a pieni voti in giurisprudenza a 27 anni) dovrà dirigere il difficile salto di qualità.

Ugo Bertone

Il Ristretto di Milano vale 6292 miliardi

MILANO — Nel [illegible] del [illegible] la composizione del Mercato Ristretto di Milano non è sostanzialmente mutata: quattro società sono state ammesse, due cancellate e il capitale nominale complessivo è aumentato a 612 miliardi dai 577 miliardi di fine dell'83.

L'indicazione emerge dal fascicolo annuale 1984 curato dal Comitato del Mercato Ristretto di Milano.

Dopo sette anni di attività le società quotate sono 57 (di cui 27 banche, 14 delle quali hanno la «clausola di gradimento») e al dicembre scorso la loro capitalizzazione era pari a 6292 miliardi (5048 nell'83).

E' in vigore il regolamento del porta a porta

ROMA — Entrerà in vigore oggi il regolamento per le vendite cosiddette «porta a porta» di prodotti finanziari approvato nei primi giorni di luglio dalla la Consob. I venditori «porta a porta» dovranno ora comunicare entro il 16 agosto le loro generalità

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

ITALIANI		2-8
Ala	L.	10.818
Arca BB	»	12.539
Arca RR	»	11.090
Aureo	»	13.101
Azzurro	»	11.379
Capitalgest	»	10.034
Euro Vega	»	10.464
Euro Antares	»	10.482
Euro Androm.	»	11.103
Fiorino	»	11.241
Fondattivo	»	10.931
Fondersel	»	18.430
Fondicri 1°	»	10.409
Fondinvest 1	»	10.112
Fondinvest 2	»	10.301
Fondo Profess.	»	10.333
Genercomit	»	12.093
Gestras	»	12.966
Imicapital	»	15.941
Imirend	»	12.053
Interbanc. az.	»	12.400
Interbanc. ob.	»	10.601
Interbanc. re.	»	10.726
Libra	»	11.582
Multiras	»	11.393
Nagracapital	»	10.131
Nagrarend	»	10.106
Nordfondo	»	11.131
Primecash	»	11.434
Primerend	»	12.356
Primecapital	»	15.416
Risp. Italia re.	»	10.494
Risp. Italia bil.	»	10.176
Redditosette	»	10.171
Sforzesco	»	10.420
Visconteo	»	11.032
Verde	»	10.444
Fondo Ina	»	1510,511

ESTERI AUTORIZZATI		2-8
Fonditalia	$	20,57
Interfund	$	10,04
Int. Sec. Fund	$	11,63
Italfortune	$	15,95
Italunion	$	11,10
Multinvest	$	23,88
Capitalitalia	$	15,28
Mediolanum	$	15,83
Rominvest	$	10,89
[illegible]	Fiorini	—
[illegible]	Fiorini	—
Rasfund	L.	28.643
Fondo Tre R	L.	18.404

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/1/86	100 50	100 50
C.C.T. 1/3/86	101 45	101
C.C.T. 1/5/86	101 20	101 25
C.C.T. 1/6/86	101 25	101 20
C.C.T. 1/7/86	101 70	101 80
C.C.T. 1/9/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/10/82-86	101 55	101 65
C.C.T. 1/10/83-86	100 80	101 40
C.C.T. 1/11/86	101 80	101 80
C.C.T. 1/12/86	102 30	101 70
C.C.T. 1/1/87	102 15	102 25
C.C.T. 1/3/87	102 60	102 40
C.C.T. 1/6/87	102 10	102 10
C.C.T. 1/4/87	101 75	101 85
C.C.T. 1/5/87	101 80	101 80
C.C.T. 1/6/87	102 05	102 10
C.C.T. 1/12/87	101 40	100 75
C.C.T. 1/7/88	103	103 20
C.C.T. 1/9/88	103 05	103 10
C.C.T. 1/10/88	102 55	102 40
C.C.T. 1/11/90	103 55	104
[illegible] 1/1/91	104 15	104 20
C.C.T. 1/3/91	102 10	102
C.C.T. 1/6/91	102	102
C.C.T. 1/7/91	101 85	101 85
C.C.T. 1/8/91	101 95	101 60
C.T.Ecu 14% 83/90	114	113
C.T.Ecu 13% 82/89	109 05	109 40
C.T.Ecu 11,50% 83/[illegible]	106 50	107
C.T.R. 7,50%	85 85	86
B.T.P. 16% 84/86 I	101 05	100 80
B.T.P. 14% 84/86 II	100 10	100
B.T.P. 13,50% 1/10/84-86	100	99 90
B.T.P. 12,50% 1/1/86-87	98	98 10
B.T.P. 12% 78/87	97 20	97
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/80 I	91	90
Enel 6% 66/89 I	98 60	99 20
Enel 7% 71/86	100 90	99
Enel 7% 72/87 I	96 50	96 40
Enel 7% 72/92	83 90	83 20
Enel 12% 76/86	99	100
Enel 12% 80/87	98 80	98 80
Enel 80/87 ind.	99 10	100
Enel 81/86 ind.	100 10	99 90
Enel 82/89 ind. I	105 90	105 25
Enel 82/89 ind. II	105 10	105 15
Enel 82/89 ind. III	105 60	105 20
Enel 82/89 ind. IV	105 10	104 90
Enel 83/90 [illegible] I	105 50	105
Enel 83/90 ind. II	103 40	103 10
Enel 83/90 [illegible] III	103 10	103 30
Enel 84/92 ind.	103 90	103 50
Enel 84/93 ind. II	102 90	102 20
Enel 84/93 ind. III	103 90	103 90
Enel 84/93 ind. IV	103 45	102 25
I.R.I. S. Spir. 82/88 ind.	107 30	107 50
I.R.I. S. Spir. 83/88 ind.	110 40	110
I.R.I. Sider 82/89 ind.	102 75	103
I.R.I. Stet 84/89 TV	103	104
Aut. I.R.I. 6% 67/87	93 90	91
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	91 15	88 90
Aut. I.R.I. 6% 69/89	91	88 60
Aut. I.R.I. 7% 71/86	96	96 10
CCOP 6% 30.le	75 40	78 80
CCOP 6% 30.le	70 70	69 90
CCOP 7% 30.le	86 15	88 80
CCOP 6% 1975/2005	67 90	66 30
CCOP 8% 1976/2006	71	70 30
CCOP 10% 1977/2007	77 80	77 60
CCOP Int. st. 6% 67/87 II	83	81 30

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. st. 6% 68/88 III	89 50	88 80
CCOP Int. st. 6% 69/89 IV	[illegible]	88 80
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	[illegible]	84
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	83 50	83 80
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	82 20	81 25
CCOP Amm. 7% 72/2002 I	76	80 20
CCOP Aut. 6% 66/86 I	73	70
CCOP FS 6% 67/87	83 30	90
CCOP FS 7% 71/91	84 90	83
CCOP FS 7% 72/92 I	86 30	88 10
CCOP FS 7% 72/92 II	83	79 85
CCOP pv 6% 61/81 [illegible]	84 80	83 30
CCOP pv 6% 67/87 V	83	81
CCOP pv 6% 67/87 VI	81 60	83 50
CCOP pv 6% 68/88 VII	87 00	[illegible]
CCOP pv 6% 68/88 VIII	87 40	89 30
CCOP pv 7% 71/91 II	88 90	89
[illegible] FS 6% 66/86	81 70	84 30
AMM. [illegible] 7% 70/90	80 60	84 75
AZ. FS 83/90 ind.	102 40	102 20
AZ. FS 83/90 ind. II	102	101 80
AZ. FS 84/92 ind.	101 30	101 10
IMI 6% 67/87 XXVI	92 80	91 90
IMI 6% 68/88 XXVII	87 90	87 50
IMI 7% 70/88 [illegible]	91 80	89 40
IMI 7% 70/88 XXIX	90 50	89 10
IMI 7% 73/94 XXXVIII	83	82 50
[illegible] TV 81/84 LXXXI	114 10	110 20
BEI 14% 84/91		n.q.
S. Paolo c.f. 5%	85 60	85
S. Paolo c.f. 5% com.	79 50	83
S. Paolo c.f. 6%	79 50	79 80
S. Paolo c.f. 5% 80/85 77 ind.	135 50	130
S. Paolo c.f. TV 81/91 27	102	101
S. Paolo c.f. TV 81/91 29	102 75	102 40
S. Paolo c.f. TV 83/97 44	104 10	100 50
S. [illegible]	100	100 90
S. Paolo o.p. 5% ex 5%	84 60	85
S. Paolo o.p. 5%	86	88 90
S. Paolo o.p. 7%	77 90	81 75
S. Paolo o.p. 5%	88	85 50
S. Paolo o.p. 5% 75/90 Ecu	118	120
S. Paolo o.p. TV 81/91 19	101 60	101 75
S. Paolo o.p. TV 81/91 27	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.p. TV 81/91 34	[illegible]	[illegible]
[illegible] o.p. TV 82/92 35	[illegible]	102 50
Fiat TV 84/90	103 50	[illegible]
Olivetti TV [illegible]	103 30	103 50
Pirelli spa TV 82/90	[illegible]	[illegible]
[illegible]		
Cart. Burgo 13% 81/86	113 60	113
CIR 13% 81/88	323 60	329
Cogefar 14% 81/86	279	n.q.
Generali [illegible] 81/88	417	418
IFIL 13% 81/87	320 50	310
IRI-B. Roma 13% 81/87	112	114
IRI-Comit 13% 81/87	137	140
IRI-Credit 13% 81/87	135 50	136
Italgas 14% 82/88	204	210 50
Mil-CIR 6,50% 85/91	127 95	126
M. Marelli 13,50% 81/91	288	340
Mediobanca 14% 82/88	1318 50	1300
Med. Fidis 13% 81/91	307	298
Med. S. Spir. 7% 73/88	342	348
Med. [illegible] 14% 82/92	183	186
Olivetti 13% 81/91	140 50	139
Pirelli spa 13% 81/91	206 10	205
Pirelli spa 13,5% [illegible]	200	192
S. Paolo [illegible] 11% [illegible]	170 50	175
S. Paolo Ital. 13% [illegible]	546 50	550
Unicem 14% 81/87	181	184
Unicem 15% 82/89	186	194

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di [illegible]

Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 2-8	Variaz.	Quantità trattate	Torino 2-8
ALIMENTARI				
Alivar	7820	— [illegible]	[illegible]	7860
Bonifiche Ferr.	32050	+ [illegible]	2000	n.q.
Buitoni ord.	3490	+ 70	13000	n.q.
Buitoni risp.	3400	+ 60	12000	n.q.
Eridania	11401	+ 161	63000	11400
Florio	n.q.	—	—	212
Milanagr. Vit.	6570	+ 15	2500	6550
Perugina ord.	3310	— 40	9000	n.q.
Perugina risp.	2970	+ 10	11000	n.q.
ASSICURATIVI				
[illegible]	84970	+ 370	5100	n.q.
Ausonia Ass.	1045	+ 5	18000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	23300	+ 370	1900	23000
C. Ass. Mi. risp.	18500	+ 400	12400	16000
C. Latina ord.	1547	+ 2	15000	1550
C. Latina priv.	1185	— 15	5000	1170
FIRS ord.	2000	+ 60	22000	n.q.
FIRS risp.	608	— 4	12000	n.q.
Generali	56300	+ 800	63700	56650
Italia Ass.	27050	+ 1050	11400	n.q.
L'Abeille	45000	+ 300	1850	n.q.
La Fondiaria	32000	+ 650	30050	n.q.
La Previdente	28800	+ 2300	31300	n.q.
Lloyd Adriatico	7350	+ 35	18000	n.q.
RAS	84550	+ 4950	61150	84000
SAI ord.	18000	+ 220	90980	18000
SAI priv.	17800	+ 370	1000	17500
Toro Ass. ord.	17800	+ 300	20100	17800
Toro Ass. priv.	12900	+ 210	42300	12700
BANCARI				
B. Catt. Veneto	5343	+ 64	14500	n.q.
B. Comm. Ital.	23160	— 190	35000	23400
B.N.A. ord.	5400	+ 4	22500	5400
B.N.A. priv.	3450	+ 30	7500	3450
Banco Lariano	6450	+ 10	17500	n.q.
Banco Roma	15850	— 60	22000	16000
Cred. Italiano	2848	+ 11	212000	2840
Cred. Varesino	4499	— 1	24000	n.q.
Interbanca p.	25020	+ 170	23190	25500
Mediobanca	121300	+ 3300	11600	118000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	7015	+ 45	36000	7050
Burgo priv.	6500	— 10	2000	6600
Burgo risp.	6748	+ 51	29000	6750
De Medici	3350	+ 50	26000	n.q.
L'Espresso	7300	+ 110	1000	n.q.
Mondadori o.	3650	— 30	11500	n.q.
Mondadori p.	2400	+ 120	120000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2570	+ 30	160000	n.q.
Pozzi Ginori o.	146	+ 5	500000	141
Pozzi Ginori r.	145	+ 4 50	75000	141
Pozzi G. r. 1/1/84	n.r.	—		n.r.
Italcementi o.	48300	—	19400	n.q.
Italcementi r.	28000	+ 800	10850	n.q.
Unicem ord.	18450	+ 150	3800	18500
Unicem risp.	12750	+ 40	14100	12750
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6510	+ 260	1500	n.q.
Caffaro ord.	1049	—	45000	n.q.
Caffaro risp.	984	— 11	9000	n.q.
Farmit. Erba	13381	+ 201	11500	n.q.
Fidenza Vetraria	6661	+ 11	6000	n.q.
Italgas	1643	+ 22	481000	1660
Mira Lanza	32530	+ 450	5700	32000
Montedison	2044	+ 46	2800000	2050
[illegible]	n.q.	—	—	1820
Perlier	6870	— 66	1000	n.q.
Pierrel ord.	1730	— [illegible]	12000	1740
Pierrel risp.	1400	+ 25	34000	[illegible]
Pirelli S.p.A. o.	3070	+ 58	332000	3070
Pirelli S.p.A. r.	3100	+ 55	[illegible]	3100

Titoli	Milano 2-8	Variaz.	Quantità trattate	Torino 2-8
Recordati	10400	—	8500	n.q.
Rol	2520	+ 21	3000	n.q.
Saffa ord.	7980	+ 160	18500	7980
Saffa risp.	8140	+ 156	3500	8150
Saiag	n.q.	—	—	1250
Siossigeno	31100	+ 300	600	n.q.
Siossigeno risp.	n.q.	—	—	n.q.
SNIA BPD ord.	3301	+ 31	413000	3300 *
SNIA BPD risp.	3372	+ 12	[illegible]	3390 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	880	+ 15	1395000	845
La Rinasc. priv.	700 50	+ 3 50	370000	700
Silos	1630	+ 26	105000	1630
Standa ord.	15790	+ 416	6000	n.q.
Standa risp.	13300	— 600	1000	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1135	—	302000	1120
Ausiliare	2355	+ 55	7000	n.q.
Ausiliare 1/7/84	[illegible]	—	—	n.q.
Autostr. To-Mi	[illegible]	— 6	4500	[illegible]
Italcable ord.	[illegible]	— 60	[illegible]	[illegible]
Italcable risp.	[illegible]	[illegible]	7500	16000
NAI	—	—	—	
Nord Milano	6250	+ 60	500	[illegible]
SIP ord.	2460	+ [illegible]	500000	2460 *
SIP risp.	[illegible]	[illegible] 15	[illegible]	2450 *
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4061	+ 61	42500	n.q.
Selm risp.	4050	—	11500	n.q.
Tecnomasio	965	+ 15	125000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	n.q.
Agricola Fin. o.	16900	+ [illegible]	140000	n.q.
Agricola Fin. r.	20000	—	100	n.q.
Bastogi-Irbs	227 50	+ 2 25	840000	230
Bi-INVEST ord.	7100	+ 100	[illegible]	7000
Bi-INVEST risp.	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	6300
Bonif. Siele	35360	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Borgosesia o.	—	—	—	—
Borgosesia r.	—	—	—	—
Brioschi	828	+ 26	2000	n.q.
Buton	2731	+ 11	8000	n.q.
Cabot Mil. C. o.	10600	+ 400	177500	n.q.
Cabot Mil. C. r.	8700	+ 160	8500	n.q.
La Centrale o.	3240	— 35	84000	3240
La Centrale r.	3100	+ 15	54000	3100
CIR ord.	4895	+ 15	35500	4900
CIR risp.	4846	— 15	[illegible]	4850
CIR risp. n.c.	3530	+ 70	19000	3620
Eurogest ord.	1266	— 6	9000	n.q.
Eurogest risp.	1225	— 8	1000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1047	— [illegible]	[illegible]	n.q.
Euromobiliare	5400	[illegible]	4500	n.q.
Fidis	6125	— 85	33500	6200 *
Fin. Breda	4750	+ 50	10900	n.q.
Finrex	1115	— 10	1000	n.q.
Finsider	—	—	—	—
Fiscambi	5096	— 60	2000	5150
Gemina ord.	860	+ 11	1095000	n.q.
Gemina risp.	826	+ 5	—	n.q.
GIM ord.	4460	+ 60	10600	4460
GIM risp.	2970	+ 40	3500	2930
IFI priv.	9900	+ 300	189500	9900
IFIL ord.	6220	+ 50	48000	6250
IFIL risp.	6175	+ 35	64500	6200
Iniziativa Me.T.A.	83300	+ 1200	[illegible]	n.q.
Italmobiliare	101100	+ 2300	35200	n.q.
Mittel	1800	+ 50	3000	1800
Partec. Finanz.	4849	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Pirelli & C.	5400	+ 130	[illegible]	5400
Rejna ord.	11800	—	—	n.q.
Rejna risp.	[illegible]	—	—	n.q.
Riva Finanz.	[illegible]	[illegible] 30	[illegible]	n.q.
Schiapparelli	584	— 16	[illegible]	620
[illegible]	3336	—	[illegible]	3300
SME	1377	— [illegible]	125000	[illegible]

Titoli	Milano 1-8	Variaz.	Quantità trattate	Torino 2-8
SMI ord.	2465	+ 72	13000	[illegible]
SMI risp.	2310	—	[illegible]	2300
SOPAF	1782	+ 12	[illegible]	n.q.
STET ord.	3270	+ 5	43000	3080 *
STET risp.	3150	+ 10	39000	3200 *
Terme Acqui	1225	— 25	3000	n.q.
[illegible]	—	—	—	n.q.
Tripcovich	6790	— 105	700	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	10300	+ 100	3000	n.q.
Attività Imm.	4830	+ 10	10000	4830 *
Cogefar	4080	+ 60	[illegible]	n.q.
Con. Ac. Roma	113	—	[illegible]	113
De Angeli-Frua	1380	+ 8	[illegible]	n.q.
I.C.I. ord.	2080	+ 50	[illegible]	n.q.
I.C.I. risp.	2650	+ 1	[illegible]	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1050
IEVIM	5050	—	2400	[illegible]
Risanam. ord.	8790	— 10	3000	[illegible]
Risanam. risp.	6975	+ 20	—	7000
Sifa	4580	+ 90	24300	4500
MECCANICI-AUTO				
Aturia	4420	+ 50	10500	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	[illegible]
Danieli	6800	— 100	[illegible]	n.q.
Fiar	6670	— 275	[illegible]	[illegible]
FIAT ord.	4230	+ 60	1620000	4230 *
Warrant Fiat o.	2911	+ 22	10000	2930 *
FIAT priv.	3665	+ 15	2200000	3655 *
Warrant Fiat p.	[illegible]	+ 60	117000	2640 *
Gilardini	[illegible]	[illegible] 50	6000	[illegible]
Franco Tosi	24000	+ 10	5500	n.q.
Magneti M. o.	2012	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Magneti M. r.	2020	+ [illegible]	5000	5000
Olivetti ord.	6062	+ [illegible]	1000500	6000
Olivetti priv.	5150	—	62000	5200
Olivetti risp.	[illegible]	—	5000	6350
Oliv. risp. n.c.	5020	[illegible] 120	60500	4920
Saipem	6085	+ 90	63100	n.q.
Sasib ord.	7179	—	33000	7150
Sasib priv.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Westinghouse	[illegible]	[illegible]	[illegible]	30000
Worthington	1600	+ 55	[illegible]	n.q.
[illegible]				
C. Metal. Ital.	5110	—	1000	n.q.
Dalmine	704	+ 9	1409000	[illegible]
Falck ord.	4300	+ 5	11000	[illegible]
Falck risp.	4330	+ [illegible]	2000	n.q.
Ilva-Viola	1024	—	—	n.q.
La Magona	6000	—	3000	n.q.
Perlusola	830	— [illegible]	—	n.q.
[illegible]	n.q.	—	—	11000
Trafilerie	2850	—	—	n.q.
TESSILI				
Cantoni	5250	— [illegible]	14000	5300
Cucirini	1895	— 5	6000	n.q.
Cantoni 1872	2600	—	1800	n.q.
Eliolona	1560	—	1000	n.q.
Fisac ord.	5020	+ 10	1000	5000
Fisac risp.	4300	+ 60	—	4200
Linificio ord.	2365	+ 60	84000	n.q.
Linificio risp.	[illegible]	+ 1	[illegible]	n.q.
Marzotto ord.	4345	— 54	[illegible]	n.q.
Marzotto risp.	4030	[illegible]	[illegible]	n.q.
Olcese Veneto	129	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Rotondi	11600	+ 400	—	n.q.
Zucchi	2640	+ 6	7000	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	3400	+ 250	[illegible]	n.q.
A. De Ferrari r.	3650	+ 300	[illegible]	n.q.
Acque potabili	3805	+ [illegible]	—	[illegible]
Cigahotels	10101	+ 1	77000	10100
Jolly Hotels o.	7800	— [illegible]	[illegible]	n.q.
Jolly Hotels r.	6870	+ 35	—	n.q.
Pacchetti	89	+ 5	[illegible]	88

* Prezzo nella Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 1-8	Banconote (Milano) 2-8	Esportazione (Milano) 1-8	Esportazione (Milano) 2-8	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 1-8	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 2-8
Dollaro Usa	1890	1890	1871,70	1896,90	1871,50	1896,275
Dollaro Usa L. p.	1860	1860	—	—	—	—
Marco tedesco	670	668	671,75	669,90	671,618	669,94
Franco francese	221	222	220,35	219,55	220,25	219,335
Fiorino olandese	[illegible]	[illegible]	598,55	596,45	596,625	596,725
Franco belga	32,50	32,50	33,297	33,16	33,305	33,175
Sterlina	2650	2600	2626,50	2647,5	2627,20	2647,65
Lira irlandese	21[illegible]	2080	2096	2084,75	2096,50	2090,575
Corona danese	184,50	186,50	186,35	186,1	186,345	186,065
E.C.U.	—	—	1480,50	1481,2	1480,35	1481,10
Dollaro canadese	1380	1380	1367	1386,3	1367,50	1386,25
Yen giapponese	7,90	7,90	7,89	7,969	7,940	7,969
Franco svizzero	818	816	818,20	816,4	818,50	816,55
Scellino austriaco	95,75	95,75	95,61	95,309	95,56	95,307
Corona norvegese	230	227	228,90	227,85	229,50	227,35
Corona svedese	[illegible]	231	226,90	226,95	226,55	226,90
Marco finlandese	[illegible]	318	316,50	316,1	316,075	316
Escudo portoghese	13,50	13,60	11,33	11,06	11,30	11,306
Peseta spagnola	12,40	12,50	11,477	11,414	11,482	11,432
Dinaro iugosl. gr.	6,30	6,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	15	16	—	14,42	—	—
Dollaro australiano	1300	1280	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/9/85	53	98,148	13,10
11/10/85	68	97,677	13,10
25/10/85	80	97,170	13,05
22/11/85	109	96,184	13,00
27/12/85	145	94,877	13,00
15/1/86	163	94,247	13,25
30/1/86	177	93,654	13,30
28/2/86	206	92,673	13,30
30/4/86	267	90,621	13,50
30/5/86	297	90,003	13,64
30/6/86	328	88,896	13,50
30/7/86	358	88,002	13,50

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	14,500	14,875
7 gg	[illegible]	14,125
15 gg	14,375	14,250
1 mese	14,000	14,375
2 mesi	14,250	14,400
3 mesi	14,375	14,750
6 mesi	15,000	15,375

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	141.000-146.000
Sterlina n.c.	142.000-145.000
Marengo It.	112.000-120.000
Marengo sv.	[illegible]-122.000
Marengo fr.	112.000-[illegible]
Marengo bel.	116.000-[illegible]
20 doll. oro	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	370-380
Platino (*)	17.016

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	1-8	2-8
Londra	322,10	326,00
Zurigo	—	322,00
[illegible]	327,74	326,50
New York	322,50	[illegible]
[illegible] (lire/grammo)	—	[illegible]
Hong Kong	—	321[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 1-8	Zurigo (in fr. sv.) 2-8	Francoforte (in marchi) 1-8	Francoforte (in marchi) 2-8	Londra (per sterlina) 1-8	Londra (per sterlina) 2-8	Parigi (in fr. fr.) 1-8	Parigi (in fr. fr.) 2-8
Dollaro	chiuso	2,3166-2,3186	2,8190-2,8210	2,8250-2,8270	1,3800-1,3820	1,[illegible]-1,3710	8,6075-8,6095	8,6075-8,6095
Franco svizzero		—	121,88-121,98*	122,08-122,27*	[illegible]	[illegible]	371,60-372,47*	372,25-372,55*
Franco francese		26,82-26,88*	32,74-32,82*	32,74-32,78*	11,844-11,788	11,762-11,820	—	—
Marco		81,83-81,86*	—	—	3,8836-3,9000	[illegible]	305,04-305,64*	304,83-305,61*
Sterlina		3,1656-3,1803	3,980-3,986	3,961-3,977	—	—	11,820-11,891	11,761-11,793
Yen		0,9731-0,9733*	1,1838-1,1858*	1,1895-1,1910*	327,80-328,00	325,40-326,10	3,8077-3,01[illegible]	3,6238-3,6261*
Lira		0,1223-0,1226*	1,468-1,481**	1,467-1,480**	2600-[illegible]	[illegible]	4,0808-4,0810**	4,0485-4,0615**

* per cento ** per mille unità

Eletto ieri alle 21,30 con 41 voti (72 consiglieri presenti), dopo un dibattito fiume

Cardetti sindaco, giunta a cinque

Impegno [illegible] [illegible] maggioranza: «Dare a Torino [illegible] nuova e più congeniale dimensione, sia nei rapporti con l'Europa, sia con il resto del Paese» - L'assemblea è stata presieduta nella prima parte dal consigliere anziano Diego Novelli, che ha ottenuto 24 voti - Dure le critiche dell'opposizione

«Dare a Torino una nuova e più congeniale dimensione, sia nei rapporti con l'Europa, sia con il resto del Paese». Con questo impegno, ieri sera, la nuova maggioranza a cinque (dc, psi, psdi, pri e pli) [illegible] 41 voti ha eletto [illegible] il giornalista Giorgio Cardetti, 42 anni, socialista, e, successivamente i [illegible] assessori a cui Cardetti, [illegible] prossimi giorni, affiderà le competenze [illegible] futuro governo.

Cardetti è stato eletto alle 21,30 — presenti 72 consiglieri — [illegible] [illegible] i voti del pentapartito (era assente solo il [illegible] Galotti, ammalato). I [illegible] nisti e [illegible] indipendenti di sinistra hanno votato Novelli (24 voti), il verde civico Abba ha scritto sulla [illegible] il proprio nome, il movimento sociale quello dell'on. Martinat (3 voti), mentre i verdi (un rappresentante) [illegible] depositato nell'urna scheda bianca. Dp, assente dall'aula Bianca Guidetti Serra, [illegible] impegni di lavoro, ha diffuso un documento contro la maggioranza che [illegible] sta delineando.

La seduta del Consiglio comunale, incominciata alle [illegible] (con un'ora [illegible] [illegible] rispetto alla convocazione delle 16,30), si è subito rivelata decisiva. Per primo è intervenuto il socialdemocratico Baldassarre Furnari, dichiarando che il psdi *«ha sciolto definitivamente le riserve e le perplessità manifestate votando scheda bianca lunedì scorso».* Di qui il successivo dibattito, pro e contro la nuova alleanza, con il comunista Carpanini impegnato a spiegare che l'attuale pentapartito [illegible] *«debole e diviso»,* [illegible] le critiche [illegible] programma (dove i problemi della cultura sarebbero pressoché latitanti), dell'indipendente [illegible] sinistra prof. Conte, con le pesanti riserve del pdup (eletto nelle liste del pci) Montefalchesi, il quale ha definito la nuova maggioranza *«un francobollo appiccicato su un'ipotesi [illegible] potere,* [illegible] il psdi *ha sciolto le proprie riserve in cambio della presi-* [illegible] [illegible] *un'importante Usl».*

Ancora dall'opposizione Maria Minervini [illegible] ha chiesto scusa alla città *«per il vergognoso spettacolo offerto finora,* [illegible] *lunedì scorso in poi».* Giudizio [illegible] parte condiviso sia dall'indipendente di sinistra Prina, sia dal verde Saglio, il quale ha inoltre chiesto se sia stata fatta l'analisi dei costi per i progetti [illegible] anche [illegible] [illegible] definiti.

La maggioranza [illegible] parlato in sede di dichiarazioni di voto, con una difesa senza mezzi termini della nuova alleanza a cinque [illegible] dal pri Ravaioli, dal [illegible] Pizzetti, dalla [illegible] [illegible] [illegible] gnani-Noya, dal psdi Furnari e dal liberale Chiusano.

La parola d'ordine è stata per tutti *«Torino deve cambiare».* [illegible] in risposta al [illegible] munista Carpanini che [illegible] [illegible] in guardia chiunque [illegible] tentare [illegible] demolire quanto le giunte [illegible] avevano [illegible] strutto nei 10 anni trascorsi e a Rosalba Molineri (pure pci) che aveva denunciato l'accordo [illegible] di pentapartito come *«la celebrazione di un matrimonio d'interessi».*

In particolare, il psdi Furnari ha voluto chiarire [illegible] i socialdemocratici *«non* [illegible] [illegible] *sono affatto umiliati* [illegible] *sta tentando di dire l'opposizione. Abbiamo invece stato dimostrando compattezza e serietà».* Una vittoria su cui ha ironizzato il missino Martinat: *«Di questo passo, una vittoria dopo l'altra, il psdi rischia* [illegible] *sparire, e non per qualche poltrona in più, ma per qualche seggiola traballante nei Comuni della cintura».*

Finiti gli interventi sul voto con una seconda «requisitoria» contro la giunta del segretario comunista Fassino, alle 21 sono incominciate le operazioni [illegible] voto. E con esse gli ultimi minuti alla presidenza dell'assemblea del consigliere anziano, Diego Novelli, che poco dopo le 21,30 ha ceduto il posto [illegible] nuovo sindaco, il riconfermato Giorgio Cardetti.

«Governare Torino [illegible] *non è certo facile* — ha detto l'appena eletto esponente so[illegible] — *mi rendo conto di quanto possa essere difficile far coesistere* [illegible] *città* [illegible] *metropoli e come comunità. Siamo* [illegible] *fronte a una sfida, cercheremo di* [illegible] *per il meglio.* [illegible] *attento alle ragioni* [illegible] *tutti, rispetterò le opinioni di tutti, tentando di evitare comunque il muro contro muro».* Poi il Consiglio ha votato per i 14 assessori effettivi e per i 4 supplenti.

Poco dopo le 24 i lavori sono ripresi: volti stanchi, tirati, [illegible] un dibattito rivolto ai temi amministrativi.

Dopo l'elezione, una stretta di mano tra Cardetti e Novelli

Giorgio Cardetti, socialista, è stato rieletto sindaco ieri alle 21,30. Poco dopo sono stati votati i 18 assessori.

Antonio Longo, psi: vicesindaco e assessore alla Cultura. **Giovanni Porcellana**, dc: prosindaco e [illegible] ai Lavori pubblici. **Giuseppe Bracco**, [illegible] Assistenza e Sanità. **Francesco Bruno**, dc: Personale. **Giuseppe Dondona**, psi: Urbanistica. **Andrea Galasso**, dc: Legale. **Giampiero Leo**, dc: Problemi gioventù. **Riccardi Lerro**, psdi: Edilizia privata. **Giuseppe Lodi**, pri: Anagrafe e stato civile. **Vindice Lecci**, dc: Istruzione. **Marziano Marzano**, psi: Ecologia e Ambiente. **Franca Prest**, psi: Lavoro.

Aldo Ravaioli, pri: Trasporti. **Piergiorgio Re**, pli: Bilancio. **Lia Rossi**, dc: Polizia urbana. **Carla Spagnuolo**, dc: Commercio. **Elda Tessore**, psi: Sport e Turismo. **Giampaolo Zanetta**, dc: Casa.

Giuseppe Sangiorgio

Provincia, gli incarichi

Scambio [illegible] consegne fra Vigliona e Beltrami

Il neopresidente della Provincia, [illegible] liberale Nicoletta Casiraghi, ha ieri distribuito gli incarichi agli assessori nel corso della prima riunione di giunta successiva [illegible] [illegible] giuramento in Prefettura. [illegible] spartizione delle competenze, soprattutto per problemi all'interno del gruppo socialista, ha reso necessario un faticoso lavoro [illegible] smembramento e di ricostituzione degli assessorati, durato fino a ieri mattina.

Nella trattativa [illegible] [illegible] persino arrivati a dividere [illegible] cio e finanze, [illegible] [illegible] fatta in precedenza e poi rientrata, e si sono create molte etichette nuove con contenuti in realtà inconsistenti. Tutto potrebbe subire aggiustamenti quando dalla Regione arriveranno le sospirate [illegible] ve deleghe alla Provincia. Vediamo ora [illegible] (4 dc, 3 psi, 1 pri, 1 psdi, 1 pli) e competenze.

Nicoletta Casiraghi, pli: presidente, legale e partecipazioni. Elio Borgogno, dc, vicepresidente: viabilità, grandi infrastrutture e progetti speciali. Paolo Sibille (dc): ecologia, ambiente e difesa del suolo, informatica, lavoro. Claudio Bonansea, dc: agricoltura, attività [illegible] nomiche (artigianato, commercio, [illegible] cooperazione). Gianfranco Morgando, dc: programmazione socio-economica, istruzione e formazione professionale. Salvatore Scancarello, psi: personale e [illegible] sociale. Ivan Gratto, psi: pianificazione territoriale, montagna, patrimonio ed economato. Gaudenzio Mussano, psi: edilizia e assistenza tecnica. Emilio Trovati, psi: sviluppo sociale, programmazione socio-economica, cartografico, caccia e pesca, bilancio, finanze (mandati [illegible] pagamento) e programmazione finanziaria. Egidio Francisco, pri: cultura, turismo, sport e attività ricreative. Angelo Voyron, psdi: trasporti.

Ieri, al Palazzo della Regione, in piazza Castello, scambio [illegible] [illegible] (e di ufficio) fra il presidente uscente, Aldo Viglione, e il neoeletto Vittorio Beltrami. Lunedì è prevista la prima seduta della nuova giunta nel [illegible] della quale sarà [illegible] il decreto per le deleghe ai nuovi [illegible] sori. Poi, anche per la Regione, ci sarà la pausa feriale.

A Leinì [illegible] [illegible] di deciso

Fumata nera al Consiglio comunale di Leinì: dopo le formalità preliminari, la seduta è stata rinviata nonostante esistesse un accordo per rieleggere il sindaco Gossa [illegible] e ripartire gli assessorati. L'assemblea è [illegible] riconvocata per mercoledì prossimo 7 agosto.

L'elezione delle nuove giunte è laboriosa nel Canavese. L'altra sera sono state rinviate le [illegible] [illegible] Consigli comunali di [illegible] e di Maurizio Canavese, comuni confinanti con Leinì.

Il col. Magliuolo lascia Torino

Il carabiniere del presidente

Comanderà la compagnia del Quirinale

A vegliare sulla sicurezza del neopresidente [illegible] Repubblica Cossiga [illegible] l'attuale comandante del Gruppo carabinieri di Torino: il tenente colonnello Luigi Magliuolo lascia l'incarico torinese (dirige le attività investigative in città e provincia), [illegible] trasferirsi [illegible] Quirinale a capo [illegible] [illegible] Compagnia presidenziale.

A monte [illegible] questo trasferimento [illegible] [illegible] un desiderio espresso dallo stesso Capo dello Stato, legato a Magliuolo da vincoli [illegible] stima e amicizia, dopo averlo conosciuto quando l'ufficiale comandava la compagnia Trionfale e poi il Nucleo radiomobili della capitale. Magliuolo e Cossiga hanno lavorato a stretto contatto anche nel periodo del sequestro Moro.

A Torino, il col. Magliuolo è rimasto un anno appena (un'eccezione rispetto al consueto avvicendarsi degli incarichi, che non avviene solitamente prima di due anni), facendosi, comunque, apprezzare per la grande carica umana e [illegible] l'affetto che lo [illegible] visibilmente sempre legato ai suoi uomini. I carabinieri [illegible] Torino e provincia, sotto il suo comando, hanno portato a termine il gigantesco blitz antimafia dello [illegible] dicembre.

Notevoli successi sono poi stati raggiunti [illegible] lotta all'anonima sequestri ed al traffico di droga.

Nuova destinazione anche per il colonnello Giuseppe Tavormina, [illegible] della Legione carabinieri [illegible] Torino, [illegible] nominato Capo di Stato [illegible] della [illegible] ne Palidoro di Roma. Si tratta di un incarico particolarmente delicato: dalla Palidoro dipendono tutte le unità mobili e speciali dell'Arma: i battaglioni mobili, i paracadutisti, gli elicotteristi, le [illegible] Lovedette [illegible] i leggendari [illegible] (Gruppi [illegible] intervento speciali) addestrati per i [illegible] di emergenza. Al posto di Tavormina è [illegible] a Torino il colonnello Ercole Rocchetti, 50 anni, che giunge da Roma dove prestava servizio al Comando Generale dell'Arma. Il suo arrivo a Torino è quasi un ritorno: era stato infatti ufficiale istruttore nella scuola allievi sottufficiali di Moncalieri.

Un altro importante avvicendamento è intanto previsto fra poche settimane alla compagnia San Carlo, che controlla il centro di Torino. Parte il capitano Umberto Pinotti, destinato alla Scuola [illegible] Guerra, al suo posto arriva il capitano Pasquale Muggeo, che ha diretto per tre anni la compagnia di Venaria.

● Cerimonia [illegible] avvicendamento [illegible] comando del battaglione alpini «Susa», presso la caserma Berardi di Pinerolo. Il tenente colonnello Davino Pazia, proveniente dal comando del quarto Corpo d'armata alpino di Bolzano, [illegible] ha sostituito il tenente colonnello Ferruccio Boriero, destinato [illegible] un incarico presso lo Stato Maggiore dell'Esercito a Roma.

Il rettore [illegible] Politecnico ci [illegible] sul Csi

«Lottizzazione politica è prassi inaccettabile»

Il Rettore [illegible] [illegible] ci scrive:

«Su La Stampa ho letto notizie concernenti il Csi Piemonte (Consorzio per il sistema informativo) che mi hanno stupito e preoccupato. Analoga reazione è stata provata da diversi colleghi che a voce e con scritti mi hanno fatto presente le loro osservazioni. [illegible] *articoli del 25 e* [illegible] *luglio si apprende che la presidenza del Csi sarebbe oggetto di contratta-* [illegible] *fra i partiti nel quadro di ridefinizione dell'assetto degli organi di governo degli Enti locali, delle Aziende municipalizzate,* [illegible]

«Ora devo far rilevare che, in realtà, il Csi [illegible] *è un'Azienda municipalizzata,* [illegible] *un Consorzio nato su iniziativa dell'Università, del Politecnico e della Regione Piemonte per realizzare un sistema informativo* [illegible] *regionale e ha una natura strettamente tecnico-scientifica con finalità statutarie anche nel settore della ricerca.*

«Prescindo dall'ovvia e ingenua osservazione che il presidente è — a [illegible] *dell'art. 8 dello Statuto — eletto dal Consiglio di amministrazione, in cui sono rappresentati tutti gli Enti consorziati e che quindi è per lo* [illegible] *improprio* [illegible] *pre-designazione dello stesso in altro ambito. Nella sostanza risulta inaccettabile una prassi — già tentata nel 1983 e contro cui si era allora esplicitamente pronunciato il Consiglio* [illegible] *Amministrazione del Politecnico — che riduce la nomina del presidente ad una espressione di equilibri politici, o — peggio ancora — di lottizzazione politica, privando l'organo deliberativo proprio della possibilità* [illegible] *effettuare le necessarie valutazioni anche in relazione* [illegible] *ruolo degli Atenei torinesi in un settore* [illegible] *importanza strategica per il conseguimento* [illegible] *loro obiettivi istituzionali* [illegible] *ricerca e di didattica.*

«Tale prassi, se confermata, non potrà che rimettere in discussione le relazioni stesse fra gli Enti consorziati».

Prof. ing. Lelio Stragiotti

Il prof. Lelio Stragiotti

Il Csi, Consorzio per il sistema informativo, [illegible] dipendenti, ha sede in corso Unione Sovietica 216. È [illegible] [illegible] nel '77 da Regione, Università e Politecnico di Torino. Successivamente si [illegible] consorziati anche numerosi Comuni del Piemonte.

Ha come scopo lo sviluppo dell'informatica per la gestione degli enti pubblici: per questo ha firmato convenzioni con [illegible] livelli [illegible] enti locali, dalle Usl alle Province. Il Csi che dispone di [illegible] software e di un hardware ad altissimo livello, è diventato in pochi anni il cuore dei sistemi informatici dell'intero Piemonte, sia per [illegible] [illegible] sia per l'applicazione.

La presidenza dell'ente era uno dei problemi sul tappeto delle trattative politiche per le giunte.

L'inchiesta del pretore sull'operaia colpita da paralisi agli arti

Titolari della ditta a giudizio per il collante che avvelena

I tre fratelli responsabili della pelletteria di via Refrancore saranno processati a ottobre. Altre due ditte che impiegano lavoranti a domicilio denunciate all'Ispettorato del Lavoro

«Non sapevamo che il solvente fosse pericoloso», hanno detto al pretore Guariniello i fratelli Luigi, Salvatore e Alfredo Ragusa, titolari della ditta [illegible] pelletteria di [illegible] Refrancore 87. Ma l'etichetta avverte che il solvente, utilizzato come collante per cravatte [illegible] pelle, contiene esano, un veleno che provoca polineuropatie e paralisi agli [illegible] Antonietta Tenore, [illegible] anni, marito cassintegrato, due figli da crescere, l'ha sperimentato sulla propria pelle: [illegible] si è [illegible] ripresa dalla paralisi che l'ha colpita [illegible] gambe e alle braccia.

A conclusione dell'inchiesta, il magistrato ha rinviato a giudizio i titolari della «Fratelli Ragusa» per lesioni gravi e per violazione della legge 877, che vieta di dare lavori a [illegible] che comportino manipolazioni di sostanze pericolose. Il processo è stato fissato per il 10 ottobre prossimo. E' emerso che altre due [illegible] Valeria Marchetto e Giuseppina Giacchino hanno in passato lavorato a domicilio per i Ragusa. Le indagini si sono estese all'azienda produttrice del collante usato dalle pelletterie: altre due ditte torinesi che impiegano 20 lavoranti a domicilio, [illegible] state denunciate all'Ispettorato del Lavoro.

Spinta dalla necessità di arrotondare il magro bilancio familiare, Antonietta Tenore, accettò nel giugno dell'84 di incollare cravatte in pelle. Ha raccontato [illegible] pretore: *«Mi davano* [illegible] *lire a pezzo, riuscivo a confezionare dalle 60 alle* [illegible] *cravatte* [illegible] *giorno. Ma la latta di collante dovevo comprarmela* [illegible] *e costava 36 mila e ottocento lire».*

I primi sintomi della malattia la casalinga li avverte a gennaio dell'85: *«Lavoravo sul tavolo della cucina e a causa del freddo chiudevo* [illegible] *finestre sul balcone».*

Perde l'appetito e comincia a barcollare. Le [illegible] improvvisamente le gambe e si decide ad andare dal dottore. La diagnosi è «esaurimento [illegible]», [illegible] prescrizione una cura di vitamine. Ad aprile Antonietta Tenore, che è ormai semiparalizzata [illegible] gambe e alle braccia, viene ricoverata d'urgenza alla clinica neurologica delle Molinette. I sanitari la interrogano e intuiscono subito la gravità della malattia. L'esano, il veleno contenuto nel collante, [illegible] un effetto altamente tossico: la [illegible] lo ha respirato a lungo mentre confezionava le cravatte in pelle.

Scatta la denuncia e il caso viene [illegible] [illegible] pretore Guariniello. Le indagini si estendono all'azienda che produce il collante e alle ditte torinesi di pelletteria. Il magistrato scopre [illegible] la pratica di affidare lavoro a domicilio è purtroppo [illegible] diffusa: non ci sono aspiratori nei locali, nessuno mette in guardia le lavoranti sui rischi che corrono a maneggiare quella sostanza, nessuno prende precauzioni.

[illegible] [illegible] [illegible]

Toccando l'alta tensione - Ferita la figlia

Un giostraio di San Francesco [illegible] Campo, Stefano Icardi, [illegible] anni, via Bocchi 11, è rimasto fulminato, ieri pomeriggio, mentre montava la sua giostra a Borgiallo, frazione Pianezza, per la festa del paese. È accaduto alle 13. L'uomo, [illegible] i due figli, stava piazzando un palo in ferro alto una decina di metri, quando ha sfiorato con la punta i cavi dell'alta tensione. Una scarica da 13.000 volt. Stefano Icardi è crollato a terra esanime. Trasportato all'ospedale [illegible] Cuorgnè, è morto poco dopo il ricovero. Anche la figlia Maria Grazia, 23 anni, è stata investita [illegible] scarica. Guarirà in dieci giorni. [illegible] il fratello.

● Non è tornata a casa per la notte: nessuno si è preoccupato, nessuno l'ha cercata. Forse viveva sola. Forse i parenti sono andati in vacanza e l'hanno lasciata in città. Ora è solo un cadavere senza nome al Nuovo Martini. Quando è stata colta [illegible] malore, l'altra [illegible] in via Barletta, non aveva un documento con sé. E' stata soccorsa e portata in ospedale. E' morta nella notte, senza aver ripreso conoscenza. E' stata diffusa [illegible] sua descrizione: alta 1 e 60, 60-65 anni, una collanina e un anello. Forse qualcuno si ricorderà di lei.

Ricatto di [illegible] pentito della mafia

Anche i complici [illegible] «Totò»

Interrogati la fidanzata e il fratellastro di Fragomeni - 50 milioni per [illegible] parlare

[illegible] tamburo battente, il sostituto procuratore Borgna ha interrogato, ieri pomeriggio, nella caserma dei carabinieri della compagnia San Carlo, i protagonisti dell'oscura vicenda che ha visto un «pentito» della 'ndrangheta, aiutato dalla fidanzata e dal fratellastro, tentare [illegible] [illegible] cere 50 milioni a un commerciante per non rivelare, pare falsamente, che era uno spacciatore di droga.

Ornella Trigolo e Giorgio Severino pure abbiano confermato le accuse contestate loro dalla procura [illegible] Repubblica e cioè di aver agito d'accordo e per conto di Armando Fragomeni, detto Totò, custodito in questura, il quale da circa due anni sta collaborando con le sue rivelazioni a una approfondita inchiesta della polizia contro [illegible] mafia calabrese.

Intanto [illegible] sono appresi altri particolari sull'intricata vicenda. A contattare la vittima dell'estorsione, il [illegible] merciante Domenico Corea, 40 anni, che ha un fratello in [illegible] [illegible] proprio [illegible] Fragomeni, sono stati prima la donna poi il Severino, pure lui tirato in ballo dalle rivelazioni [illegible] Fragomeni e, al momento dei fatti, agli arresti domiciliari.

Giorgio Severino, ignaro del fatto che il Corea si era già rivolto ai carabinieri, si è incontrato con lui per quattro volte. Appuntamenti cui il Corea, consigliato dal [illegible] avvocato Francesco Bosco, è arrivato munito di registratore. [illegible] momento [illegible] pagare la prima rata del ricatto (2 milioni), il commerciante si è presentato con un maresciallo dei carabinieri fatto passare come *«il fratello* [illegible] *Milano».* Contemporaneamente alla consegna [illegible] denaro, sono scattate le manette.

[illegible] i [illegible] [illegible] Gran Paradiso

«Difendere la natura, ma tutelare la gente delle nostre montagne», è il tema del convegno, organizzato [illegible] Union Piemontèisa e dal gruppo consiliare [illegible] Provincia Piemont, che si terrà alle 16 a Ceresole Reale, hotel Chariot. [illegible] [illegible] il problema dell'ampliamento dei confini del Gran Paradiso.

U N eventuale credito con l'Inps, dovuto a un eccesso di versamenti contributivi, può essere recuperato? E' quanto si domanda un lettore, che scrive da Cuneo: *«In questi giorni* [illegible] *siamo accorti* [illegible] *i versamenti volontari di mia moglie, anziché fermarsi alla soglia delle* [illegible] *settimane, sono proseguiti per errore fino alle 850. E' possibile ottenere il rimborso delle somme pagate in più (un milione e mezzo circa, secondo i miei calcoli)? Oppure, meglio* [illegible] [illegible] *potrà ottenere una pensione di importo maggiore?».*

La risposta dell'Inps, purtroppo, è negativa: in caso di errore nei versamenti la somma pagata in eccesso non viene (chissà poi perché) restituita, se con procedura d'ufficio od in seguito a richiesta dell'interessato. La maggior contribuzione potrebbe, invece, comportare [illegible] *aumento della pensione. Ma nell'esempio fornito dal lettore questa ipotesi non dovrebbe avverarsi: secondo l'istituto di previdenza, infatti, trattandosi di versamenti volontari d'importo abbastanza contenuto,* [illegible] *con 780 versamenti, sia con 850 la pensione spettante sarà sempre quella integrata al minimo.*

Il filo d'Arianna

a cura di R. Rosio

Troppi contributi versati all'Inps: impossibile (chissà perché) chiederne il rimborso - Come recuperare le detrazioni dimenticate sul «740»

In entrambi i casi, insomma, l'Inps deve intervenire per aumentare, integrandolo, l'importo della pensione. Il milione e mezzo versato in più resterà un grazioso regalo [illegible] *all'Istituto.*

★★ *Rimediabile, invece, la disattenzione segnalata da un contribuente torinese, che il regalo l'ha fatto al Fisco. «Nell'ultima dichiarazione dei redditi mi* [illegible] *dimenticato di usufruire della detrazione degli interessi passivi* [illegible] *un mutuo ipotecario sull'appartamento acquistato* [illegible] *alcuni anni fa. Potrò detrarre questa somma dalla dichiarazione dell'anno venturo oppure mi devo* [illegible] *segnare?».*

Il Fisco, tanto vituperato, è sotto questo aspetto meno avaro e intransigente dell'Inps: la detrazione potrà quindi essere recuperata, ma non [illegible] *il sistema ipotizzato dal lettore. «Per ottenere il rimborso — spiegano i funzionari del primo Ufficio imposte dirette — il contribuente deve presentare, entro 18 mesi dalla data della dichiarazione dei redditi, un'istanza in carta semplice all'Intendenza di finanza ai sensi dell'art. 38 del Dpr* [illegible] *settembre '73 n. 602. Nell'istanza (a cui va unita la ricevuta relativa alla presentazione del 740) egli dovrà indicare il reddito imponibile dichiarato e la detrazione dimenticata, allegando come documentazione le ricevute bancarie del mutuo e degli interessi. Chiederà, infine, la riliquidazione delle imposte e il rimborso».*

Trascorsi [illegible] *giorni* [illegible] *presentazione dell'istanza* [illegible] *che l'Intendenza di finanza si faccia viva, scatta quindi il* [illegible] *del silenzio-rifiuto. Questo non significa che l'istanza sia stata respinta ma, molto più semplicemente (ed è prassi quasi normale nella nostra disastrata burocrazia), che nessuno* [illegible] *avuto il tempo di occuparsi* [illegible] *pratica. «Il contribuente dovrà* [illegible] *presentare ricorso in carta da bollo da 700 lire alla Commissione tributaria di primo grado,* [illegible] *sensi dell'art. 16* [illegible] *Dpr 26 ottobre '72 n. 636, inviandone una copia per conoscenza all'ufficio imposte».*

[illegible] *Ed ecco, infine,* [illegible] *domanda* [illegible] *un gruppo* [illegible] *lettori del Canavese, alle prese con le norme* [illegible] *sicurezza degli impianti di riscaldamento: «Per mettere in regola* [illegible] *impianti a gasolio dei nostri condomini — questo il dilemma — dovremmo fare spese non indifferenti. Nella zona, però, è già arrivato il metano, e dopo aver deciso di* [illegible] *il riscaldamento a* [illegible] [illegible] *tutti* [illegible] [illegible] *dell'allacciamento, che ci è stato promesso* [illegible] *novembre-dicembre.* [illegible] *qualche moratoria che consenta di evitare l'adeguamento di impianti prossimi allo smantellamento?».*

Purtroppo no. Lo conferma il comando dei vigili del fuoco di Torino: «Le norme sulla sicurezza e sui nulla osta provvisorio riguardano tutti gli impianti esistenti, e noi non abbiamo alcuna de- [illegible] *per stabilire eccezioni».*

Specchio dei tempi

Per le donne, da sempre, «partenza [illegible] handicap» - Davvero un privilegio fare l'agricoltore? - Architettura, esami col contagocce. La cascata rischia [illegible] morire - «Il rock a Torino si paga due volte»

Una lettrice ci scrive:

«Se penso, anche [illegible] *un istante, che mio figlio possa scrivere, un giorno, ciò che ha scritto il signor Rossat, sento che commetterei* [illegible] *spropositio. Ma quanta ignoranza, per la miseria!*

«Lei pensa davvero che i suoi eroi, i suoi condottieri, i suoi inventori, i suoi filosofi, sarebbero potuti emergere, se fossero stati oppressi come lo è stata la donna [illegible] *tutti questi secoli, e ancora oggi,* [illegible] *un mondo patriarcale che l'ha sfruttata, e continua a sfruttarla, carpendole ogni anno miliardi di ore di "lavoro invisibile"?*

«E ancora: non pensa che vi sono state offerte, appunto perché maschi, tutte le opportunità su un piatto d'argento? (Che io, sì, offrirò a mio figlio, ma altrettanto, e ancora di più, darò a mia figlia, sapendo che è proprio lei a partire svantaggiata).

«Per quanto un individuo sia pieno di talenti, in partenza, se questa doti non [illegible] *essere sfruttate a causa delle* [illegible] *condizioni sociali, a causa delle circostanze in cui si trova, tali doti resteranno sterili».*

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Grugliasco:

«Nella prima quindicina di luglio ero a Cambiocchio di Puglia (Fg), mio paese natio, e, con stupore, ho constatato che quasi tutti gli agricoltori, grandi e piccoli, sono stati esentati [illegible] *pagamento del ticket sui medicinali. Il loro reddito familiare effettivo, ricavato dalla vendita di grano, uva, pomodori, olive ecc., è largamente superiore al limite massimo imposto dalla legge per l'esenzione.*

«La sorpresa e la curiosità, oltre a spingermi a fare determinati calcoli, mi hanno anche rivelato che i suddetti su 365 giorni lavorano solo 200 circa per sette ore al giorno. [illegible] *Considerato che il costo della vita è quasi dimezzato rispetto al Nord e* [illegible] *molti abitanti hanno la pensione* [illegible] *invalidità o di vecchiaia, devo arguire che* [illegible] *sento derubato dallo Stato quando mi pratica mensilmente sullo stipendio la trattenuta del 35 per cento circa e mi costringe a vivere al Nord negandomi addirittura la possibilità di presentare la domanda di trasferimento per la località desiderata.*

«Invito i ministri a meditare e a [illegible] *anche* [illegible] *questa categoria, una* [illegible] *forse povera, così come di altre categorie che nel giro di pochi lustri si sono fatte posizioni* [illegible] *soltanto non pagando le tasse».*

Michele Celozzi

[illegible] lettrice ci scrive:

«Scrivo a nome di un folto gruppo di miei compagni [illegible] *Facoltà di Architettura di Torino. Avevamo preventivato quattro esami nella sessione estiva e siamo riusciti a* [illegible] *solo due.*

«Gli appelli [illegible] *troppo rari e ravvicinati, terminano presto, in luglio. Perché non protrarli a fine mese? Inoltre non riusciamo a capire come mai, in altre Facoltà, è possibile dare esami ogni mese e da noi no.*

«Ora [illegible] *aumentano pure le tasse, a danno delle nostre famiglie e ciò non è troppo entusiasmante. Almeno ci fosse accolta* [illegible] *questa nostra richiesta».*

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Lemie:

«Vogliamo segnalare il rischio che Lemie, nel giro [illegible] *brevissimo tempo, venga impoverita di un bene ambientale,* [illegible] [illegible] *cascata del rio Ovarda, citata in quasi tutte le guide del secolo scorso. E' infatti in fase* [illegible] *avanzata progettazione la costruzione di una centrale idroelettrica da parte* [illegible] *una ditta privata, destinata a sfruttare le acque che scendono a* [illegible] *un suggestivo salto dell'altezza di circa 25 metri, celato nel verde in prossimità del paese.*

«Dall'osservazione del progetti risulta che al rio verrebbe sottratta gran parte dell'acqua che attualmente scorre nel suo [illegible]*: di conseguenza il getto della cascata sarebbe ridotto ai minimi termini, mutando in maniera considerevole le caratteristiche ambientali del luogo. Nel programma 1985 il presidente della Pro Lemie dichiara di non avere dubbi circa la necessità di valorizzare le iniziative rivolte* [illegible] [illegible] *vazione* [illegible] *beni ambientali, ma* [illegible] *ad ora tale associazione non ha assunto alcuna posizione* [illegible] *merito* [illegible] *situazione* [illegible] [illegible] *denunciata. Un esposto, sottoscritto da* [illegible] *250 persone, è stato infatti presentato al Comune di Lemie».*

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«In seguito [illegible] *polemiche sui Concerti del Punti Verdi,* [illegible] *chiedere* [illegible] *competenti come sia giustificabile il pagamento, che definirei doppio,* [illegible] *rock, da parte del pubblico torinese* [illegible] *spiego: se gli organizzatori del punto verde Pellerina incamerano* [illegible] *Comune più di cento milioni,* [illegible] *incamerano altresì il prezzo del biglietto ("politico", mi si dice, ma settemila per diecimila quanto fa?). E "rimanente", tolti i cachet degli artisti, dove* [illegible]

«Perché il Comune [illegible] *gestisce direttamente* [illegible] *biglietteria?* [illegible] *dirà che l'organizzazione ha altre spese, ma, cari signori, non* [illegible] [illegible] *rete mica dare ad intendere che remunerare un servizio d'ordine di quattro ragazzotti* [illegible] [illegible] [illegible]*. Noi torinesi necessitiamo di buona musica e siamo disposti a pagarla, non, però, facendoci prendere in giro».*

Margherita Rossato

C'è un quotidiano
che profuma d'intelligenza il tempo libero.
Indovinate quale.
Il tempo libero non è uguale per tutti: c'è chi lo subisce tra uno sbadiglio e l'altro e chi lo vive tra mille soddisfazioni.
Tuttocome, il supplemento de La Stampa del venerdì, è il più efficace dei cachet antinoia, il vademecum specializzato in tutto.
Da come fare gli aquiloni a come farli volare, da come risparmiare quattrini a come farli moltiplicare.
Insegna a coltivare le orchidee a sfruttare l'energia solare, a coltivare il proprio fisico diventare meno cinico. Mette in luce doti insospettate, stimola l'estro del "fai-da-te," libera la fantasia, uccide la malinconia.
Si aspetta ansia, si scopre curiosità, si legge con le forbici a portata di mano.
Tuttocome ha trasformato tempo libero di 1.700.000 lettori de La Stampa tempo utile, tempo divertente. Sempre più in... tempo intelligente.
LA STAMPA
Tutto come
Molto più delle ultime notizie
COSS/Y&E

Manfredi dopo Canale 5

«Impossibile stare alla Rai»

ROMA — Si chiamerà W gli sposi e durerà tra i quindici e i venti minuti la rubrica che Nino Manfredi condurrà su Canale 5, nel prossimo inverno, nell'ambito della nuova edizione di *Premiatissima* condotta da Johnny Dorelli.

L'attore, raggiunto al telefono a Giffoni Valle Piana, dove è ospite d'onore al festival internazionale del cinema dei ragazzi, ha spiegato senza mezzi termini i motivi della sua scelta, le polemiche con la Rai, le caratteristiche [illegible] suo prossimo impegno.

«E' stato impossibile stabilire un rapporto con la Rai: quando ho presentato [illegible] *la prima volta la* [illegible] *idea, che nasceva* [illegible] *copione* [illegible] *film, mi* [illegible] *risposto che l'argomento* [illegible] *era adatto al pubblico televisivo.* [illegible] *storia c'è di mezzo un sessuologo e questo tipo di temi, dalla nostra televisione, sono tuttora considerati tabù».*

E' [illegible] questo che Manfredi ha girato la proposta a Berlusconi: *«Mi sembrava doveroso* [illegible] *di portare a termine un progetto* [illegible] *cui credo, una cosa valida, diversa dalle stupidaggini che finora mi sono state proposte dalla Rai».*

Tanto più che *W gli sposi* non si esaurisce in una piccola rubrica: *«Ho intenzione di farne un musical, con attori che sappiano cantare e ballare: un'esperienza per me nuovissima e quindi molto eccitante».* Dopo il musical, forse ancora con Berlusconi, Nino Manfredi ha intenzione [illegible] tornare [illegible] progetto iniziale e cioè alla realizzazione del film.

Come sarà la rubrica [illegible] *Premiatissima?* *«Cercherò* [illegible] *mettere insieme un po' di casi speciali* — spiega Manfredi — *storie vere di matrimoni singolari che gli stessi telespettatori saranno invitati a raccontarmi attraverso le loro lettere. In ogni puntata regaleremo a una delle telespettatrici* [illegible] *bell'abito da sposa, creato da Clara Centinaro. Lo scopo è fare* [illegible] *programma divertente, evitando i soliti giochini cretini tipo quanti ceci* [illegible] *sono in queste* [illegible] *tole».*

[illegible] la voce secondo cui la cifra dell'ingaggio di Canale 5 si aggira [illegible] miliardo? *«Non ho ancora un'idea precisa del mio compenso, non sono cose che tratto direttamente* — risponde l'attore — *e poi non riesco a capire perché sia necessario parlare alla gente* [illegible] *questo genere di argomenti».*

A Giffoni Nino Manfredi ha avuto un lungo incontro [illegible] un pubblico formato prevalentemente da giovanissimi: *«Hanno visto* [illegible] *montaggio* [illegible] *spezzoni dei miei film, compresi quelli molto vecchi, e dopo ne abbiamo discusso insieme»*, ha raccontato l'attore.

f. c.

«La terza guerra mondiale»: miniserial [illegible] Canale 5, l'11-12 agosto

Hudson, presidente Usa [illegible] tv
Un volto prima della tragedia

Rock Hudson, presidente Usa in una storia di fantapolitica

MILANO — *Rock Hudson, presidente degli Stati Uniti in La terza guerra mondiale. E' il protagonista di una miniserie fantapolitica, regia di David Green, che andrà in onda su Canale 5 domenica 11 e lunedì 12 agosto. Tutti sappiamo che l'attore sta combattendo coraggiosamente contro la sua terribile malattia: sarà certo drammatico vederlo* [illegible] *uno* [illegible] *suoi ultimi ruoli importanti, un impegno di lavoro condotto a termine poco prima che il male si scatenasse. Con lui recita David Soul, protagonista del telefilm Starsky e Hutch.*

L'azione [illegible] *La terza guerra mondiale comincia nel 1987. Un contingente* [illegible] *paracadutisti sovietici viene lanciato* [illegible] *zona dell'Oceano Glaciale Artico; in Alaska, attraversata da un oleodotto americano; il suo compito è quello di distruggere l'impianto. I sovietici vengono scoperti, ma i pochi soldati americani impiegati nella difesa dell'oleodotto non riescono a fermare il loro assalto.*

Le reazioni [illegible] *superpotenze sono immediate: frenetici, si intrecciano contatti fra il presidente Usa (Rock Hudson) e il segretario sovietico (Brian Keith); entrambi vorrebbero salvare la pace, ma entrambi sono inflessibili sulle loro posizioni.*

Intanto, [illegible] *Alaska,* [illegible] *soldati americani cominciano a combattere contro i sovietici. Non sono molte le persone impiegate* [illegible] *questa guerra di logoramento che* [illegible] *di cambiare il destino* [illegible] *mondo: se i sovietici occupano e neutralizzano la stazione, il governo americano potrebbe iniziare un conflitto.*

[illegible] *presidente degli Stati Uniti ordina lo stato d'allarme.* [illegible] *Alaska i paracadutisti sovietici vincono l'ormai fiacco sistema di difesa americano* [illegible] *i soldati Usa vengono tutti uccisi. E' arrivato il momento dell'olocausto: i* [illegible] *sovietici e statunitensi cominciano le rappresaglie.* [illegible] *sono rappresaglie terribili, nucleari. La terza guerra mondiale è inevitabile.*

[illegible] thrilling [illegible] martedì per [illegible]

ROMA — Una nuova serie di thrilling per la tv andrà in [illegible] **il martedì sera, alle 21,30, a partire dal 6 agosto su Raiuno. Prodotti dalla Mca, che fra i numerosi successi televisivi vanta la famosa «Hitchcock hour», i dieci film compresi** [illegible] **intitolata «Thrilling»** [illegible] **stati realizzati** [illegible] **stessa équipe di produttori, sceneggiatori, registi che hanno collaborato alla serie di «Hitchcock».**

Li interpretano alcuni famosi divi [illegible] **Havilland, Bette Davis, Kirk Douglas, e da ottimi e noti attori televisivi come Farah Fawcett, Telly Savalas.**

Raiuno, chiuso il programma [illegible] parapsicologia

Goodbye, «Mister O» [illegible] più seri

Questa settimana ha segnato [illegible] conclusione [illegible] Mister O, e [illegible] puntata di [illegible] — la dodicesima — si è aperta con un «esperimento» (le virgolette [illegible] d'obbligo) scarsamente riuscito e [illegible] è chiusa con un altro «esperimento» del tutto fallito.

Il primo era un tentativo [illegible] chiaroveggenza e visione a distanza: bisognava descrivere un ambiente che [illegible] poi un acquario, e l'acquario non è venuto fuori. [illegible] il secondo [illegible] sensitiva si è sforzata di trasmettere con il pensiero il gesto di un bacio alla platea, ma la platea è rimasta insensibile.

Dal che si può capire che l'andamento è stato più o meno quello di sempre: una parapsicologia — ma era lecito chiamarla così? — cosparsa a mo' di prezzemolo sui cibi, come quando sono state dispensate veggenze [illegible] svelte tra il pubblico (*«Attenzione, lei ha* [illegible] *colesterolo nel sangue»*, *«*[illegible] *va bene, ma qualche anno fa c'erano nella sua vita gravi problemi privati»*, *«Signora, quanto è alto suo marito?* [illegible] *metro e settantacinque? Allora... è un generoso ma introverso, si tiene tutto dentro...»*), o [illegible] quando giocando sui numeri, con quattro operazioncelle (*«Moltiplico qua, divido là, riporto tanto e lo metto lì...»*), è stata tracciata la mappa psico-sessuo-sentimentale di un'imbarazzata ragazza ventenne definita «sottomessa agli uomini e perdente [illegible] amore».

C'è stata [illegible] parentesi sulle profezie [illegible] Nostradamus che poteva essere molto interessante se non fosse stata, come tante altre cose nella trasmissione, superficiale e sbrigativa. E c'è stato un dibattito [illegible] esperti proprio su *Mister O*, dibattito dove la difesa è stata un po' fiacca e gli attacchi invece quasi feroci (*«I fatti! Vogliamo i fatti e poi discuteremo!»*).

Non è il caso di sparare con il [illegible] sulla mosca, ma è certo che *Mister O* non ha giovato alla parapsicologia, allo studio dei fenomeni paranormali [illegible] e invece — sia pure in buona fede — ha forse alimentato equivoci, credenze distorte, riti superstiziosi di cui — com'è [illegible] nel dibattito — troppo spesso approfittano emeriti imbroglioni.

Allora non si può affrontare la parapsicologia in tv? E' naturale che si può, ma in altro modo e in altra forma, e con [illegible] spirito molto diverso, e sicuramente con una diversa preparazione e impostazione.

Francamente *Mister O* ha [illegible] sempre l'idea [illegible] uno spettacolino da intrattenimento estivo, uno show che [illegible] posto [illegible] cantanti e dei prestigiatori ha fatto intervenire i veggenti e i medium che si [illegible] concentrati e [illegible] caduti in [illegible] e orario fisso sotto il [illegible] delle telecamere tra gli applausi della platea, e che hanno offerto «esperimenti» il più delle volte [illegible] una ingenuità colossale. In fondo non [illegible] poi lontanissimi da quelle [illegible] nanti trasmissioni [illegible] tv locali in cui una veggente dicendo, [illegible] nome di Gesù Cristo, di essere a contatto con i defunti, dettava sul momento — carta e penna — comunicazioni personali dall'aldilà e subito dopo esclamava frettolosamente «Avanti un altro». [illegible] dico che *Mister O* sia stato così, [illegible] indubbiamente [illegible] prima [illegible] poche incerte idee [illegible] manifestazioni paranormali, adesso [illegible] idee sono [illegible] poche e in più confuse [illegible] massimo.

Un risultato comunque è stato raggiunto: [illegible] lo scatenamento delle polemiche si è intuito — non ci voleva molto — che l'argomento affascina e appassiona. Valido [illegible] ritornarci [illegible] in futuro, ma con maggiore serietà.

Ugo [illegible]

[illegible] gli stranieri [illegible] radio

[illegible] — Nuovo appuntamento da [illegible] **scorso sulle tre reti radiofoniche della Rai tra le 6 e le 20, con «Un giorno con l'Europa».**

Giornalisti e funzionari plurilingue costantemente collegati con le diverse strutture specializzate (Automobile e Touring Club, polizia [illegible] **strada, organismi** [illegible] **diodiffusione) forniranno, nel corso delle trasmissioni, aggiornamenti sui principali itinerari internazionali oltre a informazioni sul traffico, sulla transitabilità** [illegible] **strade e** [illegible] **situazione alle frontiere.**

[illegible] sotto le stelle

Eleonora [illegible] presenta stasera alle 20,30 su Raiuno il varietà «Sotto le stelle». Gli ospiti saranno Milva, Rita Pavone, Ivan Cattaneo, il gruppo italo-inglese [illegible] My Mine, i cubani Irakere e Kid Creole [illegible] le sue Coconuts. Si esibiranno poi due campioni americani di footbag ball, una specie di tennis che si gioca [illegible] i piedi, sport che si [illegible] diffondendo negli Stati Uniti

Ricorso per tagli e spot

Il regista Leone prima vittoria per il suo film «danneggiato»

ROMA — Federico Fellini ha perduto la sua battaglia contro gli spot, ma [illegible] **Leone, papà del «**[illegible] **all'italiana», ha ottenuto una vittoria in una vertenza per certi aspetti simile: assistito dall'avvocato Gollino, si era rivolto al giudice istruttore chiedendo che a Canale 5 venisse vietata l'«ulteriore trasmissione» del suo film «Il buono, il brutto e il cattivo», nonché il sequestro del materiale utilizzato dall'emittente privata per mandare in onda la pellicola. Il magistrato gli ha** [illegible] **ragione, per il momento, fissando per il 29 novembre prossimo l'inizio dell'esame nel merito** [illegible] **controversia.**

Leone contesta in primo luogo il diritto di Canale 5 di proiettare il film; inoltre si lamenta per il fatto che «Il [illegible]**o, il brutto e il cattivo» ha subito in tv un taglio di circa tre quarti d'ora, rispetto all'edizione originale, e perché la pellicola è stata inframmezzata dagli spot pubblicitari che hanno danneggiato l'opera.**

SCEGLIENDO TRA I FILM [illegible] OGGI ALLE TELEVISIONI

Tre donne nel cuore di Mosca

Su Raiuno la commedia di Mensov che vinse l'Oscar [illegible] miglior produzione straniera

MOSCA NON CREDE ALLE LACRIME (1980 [illegible] Raiuno alle [illegible] di Vladimir Mensov [illegible] Vera Alentova, Irina Muravieva, Raissa Riasanova e il divo sovietico Aleksej Batalov [illegible] (Quando volano le cicogne). Secondo film del giovane regista, premiato con l'Oscar come miglior film straniero, è una commedia di costume tra ironia e analisi psicologica, tra melanconia e ottimismo, con non poche annotazioni sulla realtà socio-politica sovietica. La storia è quella, a distanza di vent'anni, tra il '58 e il '78, di tre ragazze provinciali venute a Mosca in cerca di fortuna (o di un buon marito) — le loro [illegible] aspirazioni, estri e comportamenti — e [illegible] diversi destini che avranno avuto in sorte, e meglio sapranno riuscire a costruirsi.

A PROPOSITO DI TUTTE QUESTE SIGNORE (1963 su Montecarlo alle 20,30), [illegible] delle rare incursioni [illegible] Ingmar Bergman nella commedia brillante e [illegible]: [illegible] critico [illegible] e ambizioso compositore [illegible] prese con un celebre violoncellista e con le sette signore che, quasi allegro harem, lo circondano.

Lea Massari alle 13,45 su Raiuno nel film «La femme en bleu»

ELVIRA [illegible] su Capodistria alle 20,25) [illegible] Bo Widerberg, premiato a Cannes e proclamato addirittura [illegible] da un critico americano «il più bel film della storia [illegible] cinema»; accompagnato da musiche di Mozart, si ispira ad un fatto vero dell'800, la passione travolgente e la degradazione di un nobile ufficiale e di una acrobata di circo in contrapposizione con una società ipocrita, puritana e spietata.

L'AFFITTACAMERE (1962 su Euro tv alle 20,30) di Richard Quine, delizioso e scatenato thriller rosa, con un terzetto formato [illegible] una splendida ed enigmatica Kim Novak tra due irresistibili Jack Lemmon e Fred Astaire.

UN APPREZZATO PROFESSIONISTA [illegible] AVVENIRE (1972 su Raidue alle 17) di Giuseppe De Santis con Capolicchio, giallo psicologico e paradossale dove un avvocato di provincia arriva al [illegible].

LA [illegible] EN BLEU (1972 su [illegible] alle 13,45) di Michel Deville con Michel Piccoli e Lea Massari, misterioso e drammatico intrigo d'amore.

LA MALEDIZIONE DELLA VEDOVA [illegible] (1977 su Rete 4 alle 20,30) [illegible] Dan Curtis [illegible] Anthony Franciosa investigatore privato alle prese con una serie di orrendi crimini.

La Globo ha firmato l'accordo per TVI

Montecarlo italiana è passata al Brasile

PARIGI — La principale televisione privata brasiliana (la quarta nel mondo dopo le tre nordamericane), Globo, ha concluso l'acquisto dell'90 per cento di Tvi, la filiale italiana della televisione franco-monegasca Telemontecarlo. L'accordo è stato firmato giovedì sera a Parigi alla presenza del presidente [illegible] **Globo Roberto Marinho, del** [illegible] **Roberto jr. che è vicepresidente esecutivo, del presidente di Telemontecarlo Jean Louis Medecin e** [illegible] **due responsabili della Sofirad, organismo** [illegible] **controlla** [illegible] **e che gestisce le partecipazioni francesi negli audiovisivi stranieri.**

Tmc, nata 30 anni fa e con capitale detenuto al 40 per cento dallo Stato monegasco e al 30 per cento ciascuno dalle Radio Europe 1 e Rmc, aveva creato nel 1975 la filiale italiana Tvi, che [illegible] **teva da Montecarlo** [illegible] **tutta l'Italia, eccettuate la Sardegna, la Sicilia e il Friuli. Dopo il moltiplicarsi delle televisioni private in Italia, Tmc** [illegible] **deciso di concentrarsi sulla sua espansione in Francia e di vendere Tvi pur mantenendo il 10 per cento delle azioni.**

Con l'acquisto [illegible] **italiana, Globo, che** [illegible] **già in tutto il mondo le** [illegible] **famose telenovelas, intende espandersi.**

«Vogliamo fare una televisione italiana per gli italiani, ricostruendo la rete per coprire [illegible] **le regioni italiane, e migliorando i programmi, pensiamo di raggiungere entro un anno un ascolto di circa il 15 per cento dallo 0,1 attuale» ha detto il vicepresidente della Globo.**

MILANO — Dopo la decisione [illegible] **governo francese di liberalizzare** [illegible] **televisiva privata, «tutte le società francesi in** [illegible] **l'autorizzazione a trasmettere su scala nazionale o locale hanno chiesto di collaborare con noi» ha detto Dario Rivolta, responsabile della segreteria** [illegible] **Berlusconi.**

Le sbarco di Berlusconi in Francia potrebbe iniziare tra la fine del [illegible] **e l'inizio del** [illegible]

In televisione

RADIOUNO [sic]

Telegiornale: 13,30; [illegible]; 21,50; 0,10

- 11,15 **Televideo**, pagine dimostrative
- 13 — **Maratona d'estate** «Viva Kylian»: Forgotten Land, con Nederlands Dans Theater, regia di H. Hulscher
- 13,45 Pomeriggio [illegible] cinema: **La femme en bleu** (1973), film di Michel Deville, [illegible] Michel Piccoli, Lea Massari, [illegible] Aumont, Simone Simon
- 15,20 **Sabato sport.** [illegible] Ponte Felino: **Ciclismo.** [illegible] dell'Umbria. In Eurovisione dalla Germania Ovest, Nürburgring: **Automobilismo.** Gran Premio di Germania di Formula 1. Prove cronometrate
- 17 — **Giovani ribelli**, telefilm: «Capitan Marshall», con Rick Ely, Lou Gossel, Alex Henteloff
- 17,50 **L'orso Smokey**, disegni [illegible]: «La corsa pazza» - «La grotta [illegible] brividi» - «La saga della Valle Roccioss»
- 18,10 [illegible] del Lotto
- 18,15 **Le regioni** [illegible] riflessioni sul Vangelo di don Oreste Benzi
- 18,30 Oreste Lionello e Maria Teresa Ruta presentano: **Ventimiglia, cancelli tra i fiori**, un programma di Gianni Gennaro e Aldo Tirone
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Sotto le stelle**, varietà dell'estate con Eleonora Brigliadori e con Kid Creole and The Coconuts; regia di Piccio Raffanini (5ª trasmissione)
- 22 — **Mosca non crede alle lacrime**, film regia di Vladimir Mensov; interpreti: Vera Alentova, Irina Muravieva, Raissa Riasanova, Aleksej Batalov

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,15; 24

- 11,15 **Televideo**, pagine dimostrative
- 13,15 **Tg 2. Bella Italia**, città, paesi, uomini e cose da difendere
- 13,45 **Due e simpatia.** Uno sceneggiato al giorno a cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri. «Figli e amanti», regia di Stuart Burge, con Ellen Atkins, Tom Bell, Geoffrey Burridge (8ª puntata)
- 14,40 **L'estate è un'avventura**, presenta [illegible] Tanziani. Nel programma (dalle ore 16): **L'evoluzione** [illegible] **vita**, cartone animato: «L'ascesa [illegible] mammiferi» - **Klimbo**, cartone animato: «In capo al mondo» - **Gianni e Pinotto**, telefilm: «Alta società»
- 17,05 Lo schermo in casa. Immagini [illegible] (13ª): **Un apprezzato professionista** [illegible] **sicuro avvenire** (1972), film [illegible] Giuseppe De Santis, con Lino Capolicchio, Riccardo Cucciolla, Femi Benussi, Ivo Garrani, Andrea Checchi, Nino Vingelli, [illegible] Sereno
- 18,25 **Estrazioni del Lotto**
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,40 **Speciale Parlamento**: edizione straordinaria sul dibattito che si è svolto alla Camera a conclusione della verifica politico-amministrativa
- 20,20 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **Il carnevale** [illegible] **ladri** (1966), [illegible] Russell Rouse, con Stephen Boyd, [illegible] Mimieux, Giovanna Ralli, Vito Scotti, J. [illegible] Devlin, Noah Keen
- 22,25 Da Bussoladomani di Lido [illegible] Camaiore: **Ray** [illegible] **in concerto**, regia [illegible] Claudio Rispoli
- 23,30 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm: «Pappa reale»

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,45

- 11,15-13 **Televideo**, pagine dimostrative
- 18,40 **Ciclismo**: giro della Basilicata
- 19,25 **La cinepresa e la memoria**: Libro di pietra (1982), regia [illegible] Alessandro Roveri
- 19,35 **Speciale Orecchiocchio**, con Dietramma [illegible] i Bella
- 19,55 **Geo-Antologia**, di Folco Quilici: «Il popolo delle rocce»
- 20,30 **Stasera teatro**. Dal Teatro Argentina [illegible] Roma: Luigi Proietti [illegible] **Caro Petrolini**, due tempi [illegible] Ugo Gregoretti

Ray Charles: alle 22,25, su Raidue, vedremo il cantante americano nel concerto registrato a Bussoladomani, Lido di Camaiore

Italia 1

- 8,30 **Cartoni animati**
- 8,45 **La** [illegible] **nella prateria**, telefilm
- 9,30 **Il figlio di Lassie**, film con Peter Lawford
- 11,15 **Gli eroi** [illegible] **Hogan**, telefilm
- 11,45 **Sanford and Son**, telefilm
- 12,10 **Cannon**, telefilm
- 13 — **Wonder Woman**, telefilm
- 14 — **Sport**: [illegible] Campionato [illegible]
- 16 — **Bim Bum Bam** - **Dastardly e Muttley**, Cartoni animati
- 18 — **Musica è...**
- 19 — **Be Bop a lula.** Spettacolo a cura di Red Ronnie
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **I ragazzi** [illegible] **computer**, telefilm
- 21,30 **La banda dei sette**, telefilm
- 22,30 **Manimal**, telefilm
- 23,30 **Grand Prix.** Settimanale televisivo
- 0,15 **Video Estate '85** Video Music

Canale 5

- 9,30 **Un pugno di polvere**, film di Philipe Dunne, [illegible] Gary Cooper, [illegible] Varsi, Suzy Parker
- 11,30 **Lou Grant**, telefilm
- 12,30 **Peyton Place**, telefilm
- 13,30 **Tormei**, film di Raffaello Matarazzo, [illegible] Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson
- 15,30 **Chimere**, film [illegible] Ettore Maria Fizzarotti, [illegible] Gianni Morandi, Laura Efrikian, [illegible] Taranto
- 17,30 **Freebie** [illegible] **the Bean**, telefilm
- 18,30 **I** [illegible] **dell'uomo**, [illegible]
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Love Boat**, telefilm
- [illegible] **Il buon paese.** Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi
- 23 — **Il principe guerriero**, film di F. Schaffner, con Charlton Heston, Richard Boone

Rete quattro

- 9,40 **La schiava Isaura**
- 10,15 **Giorno per giorno**
- 10,40 [illegible] telefilm
- 11,05 **Mary Tyler** [illegible]
- 11,30 **Brazil**, [illegible]
- 12 — **I giorni di Brian**
- 12,45 **Giorno per giorno**
- 13,15 **Alice**, telefilm
- 13,45 **Mary Tyler** [illegible]
- 14,15 [illegible] **lontano di pietra**, [illegible]
- 15,15 **Cartoni animati**
- 16 — [illegible] **benedico padre**, telefilm
- 16,30 **Lancer**, telefilm
- 17,30 [illegible] **squadriglia delle** [illegible] **nere**
- 18,30 **I giorni di Brian**
- 19,25 **La** [illegible] **Isaura**
- 20 — **Brazil**, [illegible]
- 20,30 **La maledizione della vedova nera**, [illegible] di D. Curtis, con A. Franciosa, J. Allison
- 22,20 **Voglio essere** [illegible] **in** [illegible] **letto d'ottone**, film [illegible] Walters, [illegible] D. Reynolds
- 0,50 **L'ora di Hitchcock**, telefilm
- 1,50 **Agente speciale**

Euro tv

- 11,55 **Vangelo**
- 12 — **Arrivano le spose**
- 13 — **Catch**, mondiale
- 14 — **Football australiano**
- 15 — **Tirulandia**, cartoni
- 18,30 **Le nuove avventure di Pinocchio**
- 19 — **Yattaman**, cartoni
- 19,30 **Bell e Sebastien**
- 20 — **Cuore selvaggio**
- 20,30 **L'affittacamere**, film con K. Novak
- 22,30 **Petrocelli**, telefilm

Rete A

- 10,30 **Superproposte**
- 13,30 **Shopping House**
- 15 — **Proposte per l'abbigliamento**
- 16 — **Superproposte**
- 17,30 **Un gioiello tira l'altro**
- 19,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
- 20,25 **Quando la coppia scoppia**, film con Enrico Montesano
- 22,30 **Due mafiosi nel Far West**, film con F. Franchi, C. Ingrassia (1ª parte)
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,15

- 19 — **Oroscopo**
- 19,30 **Capitol**, 29ª puntata
- 20,30 **A proposito** [illegible] **tutte queste... signore**, [illegible] di I. Bergman, [illegible] Jarl Kulle, Bibi Andersson, Eva Dahlbeck
- 22 — **Discoanalisi**, presenta [illegible] Sammy Barbot [illegible] (3ª puntata)

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 21,50

- 15 — **Ordine interpol: Senza un attimo di tregua**, film
- 16,45 **West Side Medical**
- 17,40 **Soko**, telefilm
- 19 — **Mare immenso**
- 19,50 **Helzacomic**
- 20,25 **Elvira Madigan**
- 22 — **Gli uomini della Raf**
- 23 — **Combat**, telefilm
- 24 — **Ordine interpol: Senza un attimo di tregua**, film

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20; 22,15; 23,25

- 16 — **Ippica**
- 20,30 **La donna più bella del mondo: Lina Cavalieri**, film con Gassman, Lollobrigida, Robert Alda
- 22,25 **Sabato sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 19; 21; 23 — 10,10 Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12,26 «Coca Cola [illegible] (5); [illegible] Master, 14 Frank Sinatra (13); 15 [illegible] sotto la luna, 16,30 Doppio gioco, 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente, 19,23 Freezer, 20,35 Cantautori, 20,10 Il pastone, 21,00 «B» [illegible] salute; 21,30 Giallo sera, 22 Stasera al Testaccio; 22,27 «Il figlio dell'assassino»; [illegible] La [illegible] - Ruotereouno 16-24

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 22,30 — 6,05 Per noi adulti; 10 Gr2 Estate, 11 Long playing hit; 12,10 - 14 Trasmissioni regionali; 12,45 - 15,00 Hit parade; 15 Spazio racconto, 15,30 Hit parade, 16,35 Lobo, 16,37 Mille e una canzone; 17,00 Con Marco Risi oltre la Grande Muraglia (5); 17,32 In diretta dalla laguna; 18,35 - 22,40 Buoni motivi per un piacevole ascolto; 21 Concerto diretto da Jochum - Radiomezzodue 15-24

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 21,30; 23,53 — 10 Ore «D»; 10,30 J. S. Bach: Le cantate sacre (40); 11,50 Arianna e Nasso; 13,00 Musiche di...; 15,30 Folk concerto; 16,30 L'arte in questione; 18,30 - 19 Spaziotre; 21,10 I concerti cameristici del sabato - Raistereonotte 24-6

FORMULA 1 — Ribaltati i pronostici al Nürburgring nella prima giornata [illegible]

Teo Fabi e la Toleman, che sorpresa

Adenau. Teo Fabi, trent'anni, sorride dopo [illegible] che lo pone provvisoriamente in pole position

Il pilota milanese, famoso per aver conquistato la pole position a Indianapolis, ha distanziato Johansson, seguito da Prost - Alboreto per ora è ottavo - Un successo anche per le Pirelli

DAL [illegible] INVIATO

ADENAU — E' stata la giornata delle novità quella che ieri ha dato il via al G. P. di Germania, nona prova del campionato mondiale di Formula 1. Anche se si tratta di risultati provvisori, in quanto oggi la situazione potrebbe cambiare nel secondo turno di qualificazione, per la prima volta Teo Fabi e la Toleman hanno conquistato la pole position. Inoltre [illegible] inserite davanti a tutti le gomme Pirelli nelle prove cronometrate (non [illegible] dal ritorno della [illegible] italiana) e c'è stato anche il primo sorpasso di Stefan Johansson, da quando è arrivato alla Ferrari, al compagno di squadra Alboreto. Lo svedese ha fatto segnare il secondo tempo, precedendo Prost, Rosberg, Senna, Piquet e De Angelis, mentre il milanese non è andato oltre l'ottava posizione.

[illegible] stati comunque Fabi e la Toleman a fare la grossa sorpresa. Un pilota [illegible] vettura ripescati a stagione già iniziata (esordio a Montecarlo), quando è fungimirante anche fortunato Luciano Benetton [illegible] di acquistare il team inglese, bloccato perché senza [illegible] gomme.

[illegible] viene da chiedersi come [illegible] vettura che è stata concepita senza grandi mezzi finanziari, che dispone di un motore considerato sinora il meno potente della Formula 1, [illegible] un pilota bravo [illegible] ritenuto fuori [illegible] cerchia dei bravissimi, abbia potuto infrangere il record del circuito (1'17"429, media 211,177 km orari, precedente Piquet con la Brabham in 1'18"371) e soprattutto infliggere un distacco superiore al secondo ai migliori rivali.

Ha spiegato il trentenne Teo Fabi, sorridente, con la sua aria tranquilla da ragioniere di banca: «Non ci sono segreti. La vettura è perfetta, [illegible] molto aderente, pneumatici competitivi, una [illegible] a punto accurata, e c'è un pilota concentrato e motivato. [illegible] di poter fare anche meglio, vedremo».

Si è fatto un gran parlare in questi giorni [illegible] le ammissioni della Ferrari sulle intenzioni di andare a Indianapolis se verranno cambiati i regolamenti della F.1 del magico anello da velocità americano. Ecco qui spuntare improvvisamente l'uomo che due [illegible] fa era risultato il più veloce sulla pista più famosa [illegible]. «La pole a Indy — ha detto Fabi — è certamente più importante che non in un Gran Premio».

Difficilmente [illegible] il pilota lombardo [illegible] a Milano e la sua famiglia è proprietaria di una miniera di talco in Valtellina) potrà essere superato. La battaglia si svilupperà comunque almeno [illegible] sue spalle. In buona posizione per [illegible] la Ferrari, con questo Johansson [illegible] [illegible] sacerà. C'è [illegible] una spiegazione, tuttavia, al [illegible] inflitto ad Alboreto. L'italiano ha «consumato» quasi subito i due set di gomme tenere a disposizione. Negli ultimi minuti [illegible] monoposto dello [illegible] è stata eseguita una [illegible] a punto diversa, abbassando la vettura nella parte anteriore. La «cura» ha avuto [illegible] positivo e il bravo [illegible] ha potuto migliorare. I [illegible] piloti di Maranello hanno lavorato tutta la giornata in direzioni diverse. Alboreto [illegible] motore che non ha dato problemi, Johansson su aerodinamica ed assetto. «Mi pare — ha dichiarato Alboreto — che non siamo messi male. Rispetto a Silverstone c'è un buon progresso. [illegible] circuito [illegible] questo conta relativamente partire in testa. Per me poi è importante solo il risultato finale ed è in questa direzione che sono impegnato al massimo».

In effetti la Ferrari ha ben impressionato: Alboreto ha [illegible] la velocità più alta sulla [illegible] del traguardo alla pari con la Williams di Mansell (263,341 km/h) [illegible] notare che la Ferrari 27 è passata a [illegible] davanti ai box di Maranello [illegible] giro più veloce, mentre Fabi è stato rilevato a 278.

Buona prestazione per Patrese [illegible] l'Alfa Romeo (nono tempo) ma senza molte speranze per la [illegible]. Due incidenti. Un volo pauroso della Minardi per la rottura di una sospensione; Martini si è trovato in aria come fece Winkelhock in F.3 e la sua vettura è ricaduta in pista [illegible] parte posteriore fracassandosi. Per la Minardi niente qualificazioni. Fuori strada anche Warwick con la Renault a 250 orari.

Cristiano Chiavegato

Germania, i tempi di ieri

Gran Premio di Germania, primo turno di qualificazione: 1. Fabi (Toleman) 1'17"429, media kmh 211,177; 2. Johansson (Ferrari) 1'18"616; 3. Prost (McLaren) 1'18"725; 4. Rosberg (Williams) 1'18"781; 5. Senna (Lotus) 1'18"792; 6. Piquet [illegible] 1'18"902; 7. De Angelis (Lotus) 1'19"120; 8. Alboreto (Ferrari) 1'19"194; 9. Patrese (Alfa Romeo) 1'19"336; 10. [illegible] (Williams) 1'19"475. 11. Surer [illegible] [illegible]"558; 12. Lauda (McLaren) 1'19"652; 13. [illegible] (Ligier) 1'19"656; 14. De [illegible] (Ligier) [illegible] 15. [illegible] (Arrows) 1'19"781; 16. Tambay (Renault) 1'19"917; 17. Berger (Arrows) [illegible] [illegible] (Alfa Romeo) 1'21"674; [illegible] Bellof (Tyrrell) 1'21"219; 20. Warwick (Renault) 1'21"331. 21. Alliot (Ram) 1'22"017; 22. Winkelhock [illegible] 1'22"807; 23. [illegible] (Renault) 1'23"181; [illegible] Palmer (Zakspeed) 1'24"217; 25. Rothengatter (Osella) 1'26"478; 26. Brundle (Tyrrell) 1'27"821.

Non qualificato [illegible] (Minardi), [illegible] tempo.

Hart beffa i giganti

L'artigiano inglese con pochi soldi ha costruito un motore competitivo

ADENAU — Davide batte ancora una volta Golia. Nella Formula 1 c'è sempre spazio per le sorprese. Tutti sostenevano che il motore Hart (che equipaggia Toleman e Ram) era nettamente il meno potente in lizza, ma ieri il quattro cilindri inglese ha messo tutti in fila, [illegible] Ferrari e Porsche, Renault, [illegible] Romeo.

Certamente il risultato della Toleman si spiega di più con il complesso della vettura (ed anche col tipo di circuito estremamente lineare nel suo disegno), ma è chiaro che l'Hart ha, come anche le gomme, i suoi meriti. Mentre le grandi industrie si dannano nel cercare soluzioni avveniristiche con materiali supersofisticati, l'artigiano Brian Hart fa passi da gigante. Rispetto all'esordio avvenuto a Montecarlo non è stato cambiato molto. L'aerodinamica della vettura progettata da Byrne e Elmond è validissima, così come il telaio. Il motore dispone di una accensione elettronica Magneti Marelli e di [illegible] iniezione costruita in [illegible] con la collaborazione della ditta Zimek, con quattro iniettori per cilindro.

«Non abbiamo tanti [illegible] — dice Brian Hart — ma [illegible] lavorando intensamente. Da qualche mese proseguiamo lo sviluppo del motore e della parte elettronica. Attualmente diamo i nostri propulsori in leasing alla Toleman e li vendiamo alla Ram. Non posso dire di quale cifra dispongo, ma è certamente inferiore di parecchie decine di volte a quelle delle grandi case automobilistiche. Il [illegible] [illegible]tivo è di essere competitivo al massimo quando in settembre equipaggerò la [illegible] scuderia americana Beatrice. [illegible] i risultati [illegible] ad allora saranno buoni, può [illegible] che qualcuno mi aiuti a sviluppare ulteriormente il mio quattro cilindri».

I costruttori, intanto, hanno deciso di ammettere alla partenza 27 vetture. Non ci sono [illegible] problemi per nessuno. A [illegible]tini, ieri senza tempo, basterà fare un giro per prendere parte alla gara.

c. ch.

COSI' PER [illegible] — [illegible] G. P. Ormezzano

Giornalismo «senza mani»

Se è vero che il giornalismo sportivo cronistico, con i suoi resoconti, «fa» o contribuisce a «fare» uno sport (qualcosa di diverso comunque dal giornalismo puramente promozionale, difficile e talora sospetto), è diventato anche [illegible] che uno sport «fa» il giornalismo sportivo cronistico. Parliamo di quel motociclismo chiamato enduro, o trial, o [illegible] (le differenze ci sono, ma in questo caso non appaiono fondamentali) messo in atto da volenterosi colleghi romani in occasione [illegible] dell'affare Falcao, per controllare nel traffico capitolino Colombo, i suoi uomini e gli uomini di Viola. Ciclomotori, scooters, motociclette vere e proprie: c'è chi ha i taxi della Marne, [illegible] abbiamo i motorini di Roma. E senza mani (per prendere appunti).

Scuole di sopravvivenza

I dirigenti di tutti quegli sport cosiddetti «minori», nonché di alcuni sport «maggiori» per tradizione sfumata più che per autentica [illegible] attuale, dovrebbero frequentare un [illegible] di sopravvivenza, onde salvare le loro creature dal calcio, trovarle spazi di interessi quando il [illegible] [illegible] latita, riposa. Bisogna studiare le date, piazzare gli avvenimenti grossi quando il pallone non occupa il [illegible] e la stampa sportiva, ricorrere a quei periodi sempre più [illegible] il massimo del battage. Uno splendido esempio di autodidattica è stato offerto pochi giorni fa dalla scherma, che ha avuto [illegible] per un campionato mondiale [illegible] di tempi di calcio trionfante avrebbe avuto poche righe. E un bubù della Vaccaroni è diventato un drammone.

Non scherziamo assolutamente. Fra l'altro l'arricchimento enorme dei calciatori, e la loro voglia di innalzamento sociale almeno nei periodi di [illegible] (ed anno [illegible] sempre condannati all'iconografia in mutande), fa sì che le vacanze loro siano ormai quasi tutte in posti esotici, lontanissimi. Le Barbados stanno dietro l'angolo, meglio la Polinesia (dove stava l'estate [illegible] un calciatore, e un club lo cercò [illegible] per ingaggiarlo, non lo trovò, ingaggiò al suo posto un altro che di quel club è diventato campione d'Italia). Sono fra l'altro finiti quei reportages giorno[illegible] dalle spiagge italiane classiche, e «cresce» [illegible] spazio, in [illegible] ovviamente che parlano (già l'anno prossimo, sullo slancio del Mundial?) inviati speciali [illegible] anche per la Polinesia.

Questa della [illegible] dei tempi di intervento presso l'opinione pubblica è una questione fondamentale, vitale per tanti sport. Ci vogliono uffici-studi, esperti assortiti. Ci sono interdipendenze varie, sottili. Vincere la Coppa de Galea di tennis adesso è [illegible] cosa, vincerla a campionato di calcio avviato è un'altra, ben più piccola. Il survival è una scienza, un'esigenza. Non è cioè di solo Rai!

TENNIS — Nella Coppa Davis

Becker affonda gli Stati Uniti

Prima giornata dei quarti di finale della Coppa Davis: la sorpresa che era nell'aria si è manifestata più in "fretta" di quanto si pensasse, ed Amburgo gli Stati Uniti [illegible] mai a un passo dall'eliminazione. Non soltanto Boris Becker ha impetuosamente conquistato il primo punto contro Teltscher, che pure è il numero 12 del mondo, ma il suo connazionale Schwaier, 21 anni, dopo un'autentica maratona ha battuto Krickstein. Basta ora un punto ai tedeschi per battere gli statunitensi e è difficilmente l'ottirranno oggi nel doppio (di fronte Becker-Maurer e Floch-Seguso) ci penserà domani lo scatenato Boris, diciassettenne terribile, contro Krickstein.

Evidentemente sul campo centrale in terra battuta del Rothenbaum Club, esaurito nei suoi 11.500 posti malgrado la diretta tivù, Becker ha portato talmente all'entusiasmo la folla che anche il suo meno reperto connazionale Schwaier, preferito con un po' di coraggio ed evidente lungimiranza a Maurer, arrivato agli ottavi a Wimbledon, è stato contagiato dal clima di euforia. Schwaier (numero [illegible] Atp, ma eliminato agli Internazionali di Roma dal nostro Cierro), ha posto la pietra de[illegible] per far rivivere alla Germania tennistica giorni di gloria dopo lunghi anni di anonimato.

[illegible] [illegible] detentori della Coppa [illegible] stanno dimostrando di non patire le insidie dell'erba indiana, sulla quale erano scivolati in pri[illegible] [illegible] italiani. A Bangalore la Svezia conduce per 2-0 e la semifinale è un traguardo praticamente raggiunto, così come per la Cecoslovacchia, agevolata a Quito da un infortunio patito da Gomez contro Lendl. Meno facile è dimostra invece l'impresa dell'Australia, bloccata sul pari dal Paraguay che [illegible] aveva eliminato la Francia. Ancora una volta Pecci è riuscito ad ottenere un punto prezioso in Coppa Davis.

c. p.

I risultati — Svezia-India 2-0: *Jarryd-Amritraj 3-6, 7-5, 2-6, 6-3, 6-4; Wilander-Krishnan 6-3, 6-3, 6-2.* Australia-Paraguay 1-1: *McNamee-Gonzales 3-6, 6-0, 6-3, 6-1; Pecci-Fitzgerald 6-2, 6-3, 1-6, 6-4.* Germania-Usa 2-0: *Becker-Teltscher 6-2, 6-3, 6-3; Schwaier-Krickstein 2-6, 6-1, 2-6, 6-1, 6-4.* Ecuador-Cecoslovacchia 0-2; *Lendl-Gomez 6-3, 5-3 (ritiro per infortunio); Mecir-Viver 6-0, 6-1, 6-2.*

• Leonid Zamyatin, responsabile della sezione informazioni internazionali del pcus, ha dichiarato all'agenzia giapponese Kyodo che l'Urss parteciperà ai [illegible] di Seul 1988, rivelando che le autorità sovietiche hanno già notificato al Cio questa intenzione.

[illegible] in tv

RAI 1

Sport vari - Ore 15,20: «Sabato Sport» nel corso del quale saranno trasmessi i seguenti avvenimenti:

Ciclismo - Da Ponte Felcino, Giro dell'Umbria.

Auto - Dal Nürburgring, prove cronometrate del G.P. di Germania.

RAI 2

Ciclismo - Ore 14,40-[illegible]: Giro della Basilicata.

MOTOCICLISMO — Domani a Silverstone il G.P. d'Inghilterra

Si scatena una nuova Yamaha

[illegible] è tardi: Lavado (irresistibile in prova) [illegible] può più insidiare a Spencer il mondiale 250

SILVERSTONE — Con [illegible] quarti d'ora d'onesto lavoro, badando soprattutto a non correre rischi inutili, domani, a Silverstone, Freddie Spencer si laureerà campione del mondo della classe 250. A tre gare dalla fine del motomondiale, quando ci sono ancora 45 punti da assegnare, ne ha infatti ben 37 di vantaggio sul suo più vicino inseguitore.

[illegible] si riesce dunque a capire come mai i responsabili della Yamaha abbiano deciso proprio ora di tirar fuori una nuova 250 per Lavado, che dopo aver lottato per tutta la stagione con una moto assolutamente non competitiva è tagliato fuori dal titolo. Il bello è che la moto era pronta [illegible] mesi... «L'Oriente è misterioso» è stato il commento di Lavado, peraltro soddisfatto [illegible] delle prestazioni [illegible] nuova moto. [illegible] al posto del vecchio bicilindrico parallelo ha un motore bicilindrico a «v»: ieri, nella prima giornata di prove, Lavado ha subito [illegible] il miglior tempo, [illegible] Spencer di 1" e mezzo.

L'altra novità del G. P. d'Inghilterra sono le [illegible] 500 di Mamola e Gardner, due Honda 4 cilindri (definite quella di Spencer e quindi più competitive delle vecchie tre cilindri che i due «gregari» hanno usato finora. Nelle prove di ieri, disturbate dalla pioggia, il francese Barron, specialista del bagnato, ha stabilito il primo tempo davanti a Lawson, Mamola, Haslam e Spencer. [illegible] degli italiani è stato Biliotti, 22° (Uncini solo 31°).

Nelle 125, invece, brillanti i piloti italiani: il migliore è stato Gianola con la [illegible]

Carlo Fiorenzano

Coe battuto [illegible] Delese

LONDRA — Risultati piuttosto deludenti al meeting del Grand Prix. Nel miglio Coe è stato ancora battuto, stavolta dallo svizzero Delese (3'56"76). Cruz ha vinto gli 800 in 1'47", la Decker il miglio in 4'19"31.

Ottimi solo gli [illegible] [illegible] [illegible] 1'59"44, Stradova 1'59"72, Bailey 1'59"86) e bravina l'azzurra Masullo, seconda nei 100 in 11"72, dietro la francese Cazier ma davanti a britanniche e olandesi.

Approvata dalla Camera una proposta di legge

Esenzioni per gli arbitri e gli sportivi dilettanti

[illegible] — I rimborsi spese forfettari corrisposti agli sportivi dilettanti saranno tassati solo se superano l'importo di [illegible] [illegible] al giorno. L'esenzione si applica anche ai premi fino a 100 mila lire corrisposti ai partecipanti a manifestazioni sportive dilettantistiche. Lo ha deciso la Commissione finanze e tesoro della Camera, approvando in sede legislativa [illegible] proposta di legge presentata da [illegible] deputati, primi firmatari Francesco Colucci (psi) e Concetto Lo Bello (dc). Il provvedimento, molto atteso dal mondo dello sport, passa all'esame del Senato e riguarda non solo gli atleti dilettanti ma anche arbitri e giudici di gara delle discipline sportive che svolgono la propria attività gratuitamente.

In proposito il presidente del Coni Franco Carraro ha dichiarato: «Desidero ringraziare tutte le forze politiche del Parlamento per la sensibilità dimostrata nei confronti dei nostri problemi, approvando presso la Commissione finanze e tesoro in sede deliberante la proposta di legge in favore degli arbitri, dei giudici, dei cronometristi e di tutti gli altri [illegible] preposti [illegible] realizzazione di manifestazioni sportive. Desidero altresì ringraziare il governo per averne consentito l'approvazione. L'auspicio è ora che il Senato, in tempi brevissimi, adotti [illegible] definitiva il provvedimento che non ha costi per lo Stato e che permette a decine di migliaia di dilettanti di proseguire la propria attività senza essere sottoposti ad ingiusta vessazione.

«E' inoltre assolutamente indispensabile — ha concluso Carraro — che anche i gravi problemi connessi all'attività delle società dilettantistiche siano affrontati e risolti il [illegible] rapidamente possibile dal governo».

[illegible] — Un'altra pre-mondiale

Oggi nell'«Umbria» si rivede anche Moser

PERUGIA — Il Giro dell'Umbria, che si corre oggi con partenza e arrivo alle porte di Perugia, è l'ultima prova in linea che disputerà Francesco Moser nella sua marcia di avvicinamento al mondiale. Poi si dedicherà esclusivamente alla preparazione specifica su pista [illegible] tentare il secondo assalto al titolo iridato dell'inseguimento.

Dopo, però, Moser tenterà forse anche la doppietta nella gara su strada al Montello: una speranza per niente presuntuosa, considerata soprattutto la situazione poco [illegible] [illegible] si trova fra le mani il selezionatore azzurro Alfredo Martini. A parte Moser e le incognite legate a questo suo doppio impegno, [illegible] sembra davvero la proverbiale sfinge, incapace di fornire indicazioni precise [illegible] sua identità atletica. [illegible] Argentin, in Danimarca assieme a Bontempi in cerca di arie più fresche. [illegible] sembra in grado di promettere molto.

Si guarda dunque a questo Giro dell'Umbria come ad una importante prova per schiarire l'affollato campo dei restanti pretendenti alla maglia azzurra. Il percorso prevede 117 km in linea con una salita di circa 4 km e poi cinque giri di un circuito che propone un'altra erta di 2 km, capace di completare la selezione.

Oltre al tracciato sarà il caldo ancora una volta a fungere da arbitro severissimo. Martini attende soprattutto qualche segnale di vita dai giovani che intenderebbe mettere in squadra: soprattutto Moroni, Volpi e Colagè, ma anche Giovannetti. La maglia azzurra dovrebbe essere garantita per Corti e Amadori, mentre i vari Baronchelli, Beccia, Visentini, Gavazzi, Leali, Contini dovranno guadagnarsela a partire da oggi.

[illegible] in pista è gravissimo

UDINE — Luca Facciano, 22 anni, ciclista dilettante [illegible] [illegible]didato all'azzurro, sta lottando con la morte in un letto del reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Udine. Mercoledì notte, nel corso di [illegible] [illegible] di selezione premondiale al velodromo [illegible] di Pordenone, il [illegible] dell'Ucab Biella è volato a terra battendo violentemente la testa.

Le condizioni di Facciano sono apparse subito molto gravi. Per qualche istante il pistard ha smesso di respirare. Trasportato in ambulanza all'ospedale di Pordenone, vi è arrivato in coma. La tomografia assiale computerizzata ha rivelato fratture multiple alla teca cranica.

Giovedì notte le condizioni di Facciano sono peggiorate. Poco dopo la mezzanotte lo sfortunato corridore è stato trasportato al reparto di rianimazione dell'ospedale di Udine. I medici hanno deciso di effettuare subito un intervento chirurgico per eliminare l'ematoma extra durale che si era formato nella fossa cranica posteriore.

Totip n. 31

PRIMA CORSA	x
Roma (trotto)	x
SECONDA CORSA	2 2
Taranto (trotto)	1 1
TERZA CORSA	x 2 1
Montecatini (trotto)	1 1 x
QUARTA CORSA	x
Trieste (trotto)	x
QUINTA CORSA	x 1
Cesena (trotto)	1 2
SESTA CORSA	1
Livorno (galoppo)	1

[illegible] [illegible] [illegible] «diretta»

ROMA — Il presidente della [illegible] Sergio Zavoli, il [illegible]tore generale Biagio Agnes ed il vice-presidente della feder[illegible] Amedeo [illegible] con il presidente della Lega serie A, [illegible] De Michelis, hanno sot[illegible] [illegible] accordo triennale sulle trasmissioni degli incontri dei campionati maschili e femminili e delle Coppe europee.

I telespettatori avranno col [illegible] in tv un appuntamento fisso il [illegible] pomeriggio, durante il quale sarà trasmessa in diretta una partita dei campionati maschili di A1 e A2 (che, a questo fine, verrà anticipata), più un servizio [illegible] [illegible]. L'intesa prevede, inoltre, una più qualificata presenza in tv degli avvenimenti cestistici.

Il contratto, per il triennio 1985-1987, prevede un costo per la Rai di 900 milioni annui indicizzati.

Europei di [illegible] oggi a Sofia l'inaugurazione

[illegible] — Si inaugurano oggi nel complesso dell'Npk (il Centro natatorio nazionale dell'Esercito) i diciassettesimi campionati europei di piscina, cioè nuoto, pallanuoto, tuffi e sincro. Le gare [illegible] cominceranno domani [illegible] le eliminatorie dei tuffi femminili dalla piattaforma e la 1ª giornata di pallanuoto.

Partecipano [illegible] competizione 59 atleti azzurri: il grosso del gruppo (50 atleti) è volato ieri a Sofia da Roma, con numeroso stuolo d'accompagnatori, raggiungendo nel caldo della capitale bulgara — sui 40° — gli 8 tuffatori già in allenamento all'Npk da alcuni giorni sotto la guida del ct Dibiasi.

Oggi scade il termine per le correzioni definitive alle iscrizioni e si conoscerà finalmente con precisione lo schieramento azzurro e quello degli avversari.

[illegible] [illegible] stasera a Vinovo

VINOVO — Ultima notturna di [illegible] [illegible] sulla pista torinese prima delle vacanze [illegible] che si protrarranno fino a mercoledì 21 agosto. La prova più ricca è il Premio [illegible] di Asti di 12 milioni, riservato ai cavalli guidati da «gentlemen». Allo start dei 1600 metri sono schierati Damicque (G. B. Montaldo), Czangur As (A. Zabiena), Ghatian (G. Bechis), Dastin Ferm (B. Rastelli), Kriss (L. Ramello) e Birbina (B. Montaldo). Con un nastro di penalità inseguono Cercavo (V. Scampelli), Burbo Fra (A. Colombino) e Carlo Bell (B. Vinci).

I favoriti (inizio ore 20,45): Pr. Moniglia: Kyetrow Lg, Ety del Rio; Pr. Mondonio: Domingal, Ittion; Pr. Canelli: Etrusco, Echo d'Asia; Pr. Passerano: Balragal, Albania; Pr. Tonengo: Cevo di Fiolla, Astiolo; Pr. Provincia di Asti: Dastin Ferm, Burbo Fra; Pr. Moncalvo: Coloma, Brikey.

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Gli investimenti del Comune per i restauri

Ancora un miliardo al teatro di Casale

Si lavora anche alla torre di S. Stefano e al palazzo di Giustizia

CASALE — Sono stati affidati i lavori del secondo lotto per il restauro dell'antico Teatro Municipale di piazza Castello e, quasi nello stesso tempo, il Consiglio comunale ha approvato un nuovo finanziamento di un miliardo circa. *«Contiamo di poter riaprire il teatro al pubblico per la fine del 1987 e la spesa complessiva, considerata anche la sistemazione degli arredi e degli stucchi, non sarà inferiore ai tre miliardi»*, afferma l'assessore comunale ai Lavori pubblici Paolo Ferraris.

Ad essere restaurato non sarà soltanto il Teatro Municipale: si sta sistemando la torre civica di Santo Stefano, simbolo della città, e si provvede anche ad un completo maquillage al settecentesco Palazzo di Giustizia.

Casale. Il teatro municipale sarà pronto entro il 1987

Teatro Municipale. Del teatro e del suo ricupero — l'edificio è della fine '700 — si parla da decenni, dal lontano anno dell'ultima rappresentazione. Diversi i progetti presentati, tutti iniziati e poi abbandonati. Nel settembre '83, finalmente, iniziarono i lavori giunti ora al secondo lotto e che dovrebbero essere — così almeno si spera — quelli definitivi.

Settecentocinquanta milioni è costato il primo lotto, altri [illegible] sono stati stanziati per il secondo lotto (quello assegnato negli scorsi giorni) ma ci si rese ben presto conto che con quella somma non sarebbe stato possibile il totale ricupero delle opere murarie e della struttura del teatro. Dice Paolo Ferraris: *«Si tratta di un ulteriore impegno del Comune necessario perché il progetto di restauro predisposto negli anni scorsi ha dovuto subire modifiche per nuovi interventi, inoltre vi è stata una lievitazione dei costi»*.

Nei prossimi mesi si dovrà scegliere invece il tipo di arredamento, poiché non vi sono più gli arredi originali sufficienti si avanza l'ipotesi di mantenere allo stato attuale una sola fila di palchi, mentre per il resto verranno trovate altre soluzioni. Vi sono contatti con la Sovrintendenza e con alcuni professionisti che hanno curato l'arredo del Teatro Nuovo di Torino. Gli stucchi e le pitture all'interno dell'edificio saranno tutti ricuperati e restaurati. *«Per l'arredamento e il ricupero degli stucchi ci vorranno almeno 500/600 milioni»*, dicono all'Ufficio tecnico comunale.

Torre Santo Stefano. La costruzione sorge nel pieno centro storico e da secoli è il simbolo di Casale. La torre civica in questi giorni è stata ingabbiata e sono iniziati i lavori di restauro, per cui è prevista una spesa di [illegible] milioni, lievitazioni dei costi a parte. L'edificio ha la base dell'[illegible] secolo mentre la parte superiore venne restaurata nel 1500 e l'intero edificio fu poi soggetto a nuovi restauri complessivi negli Anni Venti. Lo scopo del maquillage è di rendere l'edificio accessibile al pubblico, fa notare l'assessore Ferraris. I lavori dovrebbero concludersi entro la prima parte dell'86.

Palazzo di Giustizia. Il palazzo è settecentesco (come il Teatro Municipale) e per i lavori di restauro iniziati in questi giorni dovranno essere spesi almeno due miliardi e 320 milioni. Servirà, l'intera cifra, per sistemare un'ala recentemente acquistata e in cui saranno ospitati gli uffici della Cancelleria penale e civile e degli ufficiali giudiziari.

Gli altri interventi riguardano, invece, la parte del palazzo già occupato dagli uffici giudiziari. In particolare si restaureranno i pavimenti, verranno sostituiti tutti i serramenti e verrà installato un ascensore. *«Si [illegible] città un Palazzo di Giustizia moderno e funzionale, degno dell'importanza che hanno i nostri uffici giudiziari»*, dicono gli amministratori casalesi. Le previsioni sono per la conclusione dei lavori entro l'aprile del prossimo anno.

Franco Marchiaro

Giunta provinciale

Incarichi ai nuovi assessori

Sono state assegnate le rispettive competenze

ALESSANDRIA — *La nuova giunta provinciale, riunitasi sotto la presidenza del socialista Francesco Franzò, ha provveduto ad assegnare le competenze ai vari assessori designati.*

Francesco Franzò curerà gli affari generali, caccia e pesca, coordinamento assessorati, rapporti con le istituzioni, affari legali.

Il vicepresidente, il democristiano Attilio Castellani, si occuperà di pianificazione territoriale, trasporti, sviluppo energetico e lavoro.

Al socialista Emilio Andreoletti è stato affidato l'assessorato all'ecologia, montagna, agricoltura.

Il dc Ugo Cavallero è assessore a bilancio, finanze, programmazione e personale.

Dell'economato e provveditorato si occuperà il liberale Armando Gerini, mentre il repubblicano Domenico Moccagatta delle attività sportive e socio-assistenziali.

Carlo Peluzzo, socialdemocratico, ha le competenze per viabilità, edilizia, protezione civile e lavori pubblici.

Due i supplenti entrambi neo eletti in Provincia: il socialista Pier Angelo Taverna (turismo e attività culturali, centri estivi e invernali, attività economiche, patrimonio e la [illegible] manutenzione) e il democristiano Luigi Vacca che si occuperà della pubblica istruzione e della formazione professionale.

La giunta provinciale ha quindi nominato nuovo capo di Gabinetto Roberto Piccinini che subentra al dott. Nino Andronico.

A quest'ultimo è stato affidato il compito di dirigere l'importante Ufficio caccia e pesca.

e. c.

Accusati dopo le ispezioni della Finanza

A giudizio 8 orafi per frode al fisco

Quasi tutti avrebbero venduto [illegible] la fattura

ALESSANDRIA — *Otto persone a giudizio per frode fiscale. Sono tutti orafi valenzani incriminati per diversi episodi accertati a seguito di ispezioni compiute dalla Guardia di Finanza. Sono i fratelli Roberto, Giuseppe, Piero e Sergio Pellottieri, rispettivamente di 42, 38, 46 e 48 anni, abitanti a S. Salvatore Monferrato (via Marconi e via Panza); Cesare Ongarelli e Carlo Pasino, di 47 e [illegible] anni, abitanti a Bassignana e Pecetto di Valenza. E poi Liboria Pace [illegible] Cocuzza, una quarantacinquenne titolare di una ditta per il commercio all'ingrosso di oreficeria a San Salvatore Monferrato, dove vive, e Giovanni Bavastro di 43, Valenza, viale Repubblica 41.*

Giovanni Bavastro è accusato di non aver annotato nelle scritture contabili la vendita di oggetti preziosi per una trentina di milioni a Saverio Spanò, titolare di un'azienda agricola milanese. L'episodio risale al 1983, anno in cui anche Cesare Ongarelli e Carlo Pasino, che hanno una fabbrica orafa a Valenza, avrebbero ceduto merci per 30 milioni omettendo di annotare l'incasso nelle scritture contabili ai fini dell'imposta sui redditi ed evadendo l'Iva. Inoltre i due [illegible] avrebbero attuato analoghe omissioni l'anno seguente per un importo assai superiore, e cioè 246 milioni. A scoprire le irregolarità è stata la Polizia Tributaria di Valenza al termine di un'inchiesta compiuta in seguito ad una verifica generale, ai fini fiscali, all'interno della fabbrica. Gli orafi negano le accuse: Carlo Pasino dice di non essersi mai occupato delle vendite, compito che spettava a Cesare Ongarelli il quale, nel confermare le circostanze, ha detto che quelle somme si riferivano non ad affari realizzati ma ad un programma futuro di lavoro. Erano, in sostanza, dei promemoria personali senza rispondenza ad operazioni realmente avvenute.

A Liboria Pace vedova Cocuzza il procuratore della Repubblica contesta di aver venduto merce a clienti senza emettere fattura e senza annotare sui registri contabili l'attività svolta.

«Non è vero, anzi sono disposta a presentare nello spazio di pochi giorni una memoria illustrativa della situazione aziendale così da mettere in luce gli eventuali errori in cui può essere incorsa la Guardia di Finanza nell'effettuare i controlli», ha detto la commerciante. *Ma o la memoria non l'ho presentata oppure il magistrato non ha tenuto conto delle sue affermazioni e l'ha rinviata a giudizio del tribunale. Secondo l'accusa Liboria Pace ha sottratto al fisco oltre 67 milioni.*

Infine i quattro fratelli Pellottieri sono stati incriminati per aver venduto senza fattura, sempre nel 1983, a Saverio Spanò.

e. c.

Due gustose sagre contadine

Cuore di pesca e vino prelibato

A Viguzzolo e ai Bacchetti di Silvano d'Orba

Ai Bacchetti di Silvano d'Orba, nell'Ovadese, si festeggia per quindici giorni lo stupendo vino dolcetto.

Cuor di pesca [illegible], ovvero «Momo no Cocorò», una manifestazione all'insegna dell'Oriente e del Giappone, è in programma invece a Viguzzolo questa sera e domani ad iniziativa del Comune, della Pro loco e dell'Esap.

[illegible] — ed ecco il collegamento ideale con la Sagra dei Bacchetti — rilanciare il tema della valorizzazione dell'agricoltura, in particolare di una delle produzioni più pregiate del [illegible]: le pesche delle Valli Curone e Grue.

All'insegna dell'Oriente, abbiamo detto, e infatti il mondo giapponese è impregnato della coltura del pesco: queste piante e il suo frutto significano vita, rinascita, vittoria.

Questa sera, alle 21, alla società «La Fraterna», in una ambientazione suggestiva, gli scrittori Giorgio Cusatelli e Paolo Lagazzi illustreranno alcuni aspetti della cultura del pesco in Giappone.

Poi il soprano Akiko Kawano canterà due brani della Madama Butterfly e una filastrocca giapponese, [illegible] lo scultore Fumio Itai illustrerà una favola giapponese dove il soggetto principale è costituito da una grande pesca.

Concluderà un banchetto, ovviamente a base di pesche.

Domani, alle 15, concerto della Banda municipale di Viguzzolo, apertura del mercato, incontro sui problemi della pesca e, in serata, ballo a «La Fraterna».

Ai Bacchetti di Silvano d'Orba inizia questa sera la Sagra del vino dolcetto organizzata — siamo alla diciannovesima edizione — dall'Associazione produttori dolcetto. *«Scopo principale è far conoscere la qualità del dolcetto di Ovada che si ottiene con i vitigni dei Bacchetti»*, afferma Albino [illegible], presidente dell'Associazione produttori. E aggiunge: *«Qui il vino è veramente genuino e ottimo, purtroppo il mercato è compromesso da troppe sofisticazioni, dai prodotti venduti a prezzi impossibili nei grandi market. La Sagra che richiama migliaia di persone è quindi un veicolo importante per far gustare quello che è il vero, genuino dolcetto doc»*.

Ogni sera, sino al [illegible] agosto, si danza — sono state scritturate quattro orchestre che si alterneranno —, mentre le donne dei Bacchetti preparano piatti genuini venduti a prezzi veramente «stracciati»: [illegible] ravioli fatti in casa, polli ruspanti allo spiedo, ai salamini, alla carne alla brace.

La popolazione dei Bacchetti è in continuo calo e diviene sempre più vecchia, i giovani scappano per non subire l'umiliazione di un lavoro faticoso e non remunerativo, per far cambiare le cose si punta anche sulla Sagra del dolcetto.

f. m.

Roccagrimalda — Da oggi a mercoledì a [illegible] Giacomo sono in programma festeggiamenti in occasione della festa patronale con la tradizionale «Sagra del raviolo»: serate danzanti, gare di bocce, giochi per bambini e ravioli innaffiati con il dolcetto.

Sull'asfalto bagnato della Casale-Valenza

Scontro fra due auto sei giovani sono feriti

ALESSANDRIA — Sei feriti, un paio dei quali in modo piuttosto grave, e due auto completamente distrutte in un incidente stradale poco dopo la mezzanotte di ieri. È accaduto sulla provinciale Casale-Valenza, nelle vicinanze del [illegible] della Vetri-Santhià.

I feriti sono Maurizio Tambutto, 24 anni, e Luigi Pelella di 17, entrambi abitanti a Valmacca, rispettivamente in via [illegible] 13 e via Cavallito 15; Paolo Ballan di 19, abitante a Valenza in via Sassi 17; Daniele Bazzan e [illegible] Ghirardo, entrambi diciannovenni, abitanti a Rivalba di Valmacca in via Battisti 8 e piazza Martiri 4.

Viaggiavano a bordo di una «Fiat Uno» guidata da Maurizio Tambutto. Poi Giovanni Mazzei, 35 anni, abitante a Casale Popolo in Cantone [illegible] che era alla guida di una «Fiat 127».

Secondo la ricostruzione della polizia stradale, subito intervenuta sul posto, l'auto guidata da Giovanni Mazzei era diretta verso Valenza, quando appena passato l'incrocio per l'ingresso autostradale ha sbandato, forse per l'eccessiva velocità, sull'asfalto viscido per la pioggia, invadendo l'opposta corsia di marcia.

In quel momento stava sopraggiungendo in senso contrario la «Uno» con a bordo i cinque amici e l'urto, violentissimo, è stato inevitabile.

Le due auto sono andate quasi completamente distrutte e tutti gli occupanti sono rimasti feriti. Trasportati all'ospedale di Casale, i più gravi sono risultati Maurizio Tambutto e Paolo Ballan, che hanno riportato la frattura del femore, del bacino e delle costole, con prognosi di 90 giorni. Giovanni Mazzei è stato giudicato guaribile in 30 giorni per la frattura di una scapola e trauma cranico, mentre per gli altri tre le prognosi variano da 10 a 5 giorni.

r. se.

Questa sera e domani al festival internazionale di danza

Vignale, c'è una stella che danza e fa sognare le aspiranti ballerine

VIGNALE — *Sul palcoscenico delle stelle questa sera e domani sera danza Luciana Savignano in coppia con Marco Pierin. Con loro ci saranno anche Marina Fiaso e Christian Poggioli, Iride Sauri con Mje Siak, Martin Leander e Goran Sveiberg.*

Lo spettacolo, organizzato dal Teatro Nuovo di Torino, nell'ambito delle manifestazioni che fanno di Vignale il paese della danza d'estate, propone due prime assolute: «Games» di Carla Perotti e «Invito alla danza» di Birgit Cullberg.

C'è molta attesa per l'arrivo della Savignano a Vignale, non soltanto fra gli appassionati del pubblico ma soprattutto fra le ragazze che stanno seguendo gli stages di danza in paese.

Luciana per molte di loro è un esempio non soltanto professionale, ma anche [illegible]. «Quando c'è lei in palcoscenico — ci ha detto un'allieva dell'accademia durante un'intervista — dimentico tutto, il suo modo di muoversi mi attira come una calamita.

«E poi — aveva aggiunto — quando finisce di danzare [illegible] si comporta come [illegible] stella fredda e lontana, diventa una di noi. Riesce a sprigionare una [illegible] carica di simpatia che viene voglia di essere come lei».

E molti si chiedono perché non si dedichi anche all'insegnamento. «Non ho molti contatti con i ragazzi che studiano danza — risponde l'artista —, per ora l'insegnamento non mi interessa. Penso, tra l'altro, che per farlo bisogna esserci portati [illegible] che non potrei far bene entrambe le cose. Mi è piaciuta molto, comunque, l'esperienza di quest'inverno quando ho fatto alcuni spettacoli per le scuole.

Questa sera il programma prevede nella prima parte «Games» creato appositamente per Marina Fiaso e Christian Poggioli.

Subito dopo «After Eden» su musiche di Lee Hoiby e la coreografia di John Butler. Gli interpreti sono la Savignano e Marco Pierin i quali eseguiranno anche la parte finale dello spettacolo «Invito alla danza».

La seconda parte dello spettacolo sarà aperta da «Acquarelli» di Giuseppe Carbone.

Irene [illegible]

Vignale. Luciana Savignano e Marco Pierin (Foto A. Bosco)

Convocati i giocatori dopo due mesi di vacanza

L'Alessandria in campo per i primi allenamenti

ALESSANDRIA — Dopo quasi due mesi di inattività, l'Alessandria Calcio riprende ufficialmente gli allenamenti mercoledì alle 10 al campo «Pisci» del Quartiere Europa. Nonostante le disavventure societarie, gli attuali responsabili Nando Cerafogli e Mario Iacampo hanno provveduto, infatti, a convocare ieri sera, tramite la segreteria, sedici giocatori.

Abolito il ritiro per questioni finanziarie, le raccomandate per il raduno sono state inviate ai seguenti atleti: Renato Carraro, Sandro Beccari, Gian Luca Quaglia, Claudio Moro, Eugenio Sgarbossa, Emanuele Panizza, Maurizio Marchetti, Gian Carlo Marchetti, Roberto Brista, Gian Carlo Camolese, Gigi Manueli, Oscar Valeri, Norberto Cappellari, Roberto Scaramoglia, Maurizio Ferrarese e Teodoro Lorenzo.

Nell'elenco non figurano lo stopper Angelo Greguci attualmente in servizio militare a Barletta che raggiungerà i compagni a Ferragosto ed il difensore Luciano Battiston possibile partente. Allenatori, riconfermati, Carlo Tagnin ed Antonio [illegible] apprezzati tecnici della bellissima ma sfortunata parte finale dello scorso campionato di C2. Della «vecchia guardia» sono rimasti soltanto Carraro, Beccari, Greguci, Sgarbossa, Moro, Maurizio e Gian Carlo Marchetti, Brista, Camolese e Manueli.

«Per ora incominciamo a compiere questo primo positivo passo avanti — ha dichiarato il vicepresidente Cerafogli —. Chissà che strada facendo non si riesca ad allargare la base societaria con capitali freschi». Fra i nuovi, oltre a diversi giovani della «Berretti», troviamo Lorenzo, l'anno scorso all'Orbassano (Interregionale), e Cappellari in prestito al Derthona. Probabile una gara amichevole a Valenza.

r. g.

NOTIZIE FLASH

Melazzo — Piero Galliano, che abita in regione Quartino 32, campione di pallone elastico, è stato nominato cavaliere al merito della Repubblica.

Acqui Terme — La coppia della società bocciofila «La Boccia» formata da Pinuccio Mangiarotti e Matteo Pesce ha vinto l'ultima prova, a Rivalta Bormida, del campionato provinciale, aggiudicandosi il primo premio e l'ambito trofeo.

Acqui Terme — La «Dino acconciature», sconfiggendo per 7 a 1 la «Valnegri gomme», ha vinto la terza edizione del Torneo dei Rioni sul campo del «Ricre» di via Nizza. Per il terzo posto il «Bar La Piazzetta» ha sconfitto «Il Ba[illegible]».

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
AMBRA: Gremlins.
CRISTALLO: Dentro in mini Jones.

ACQUI TERME
CRISTALLO: Nodo Runnere.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Ufficiale e gentiluomo.
VITTORIA: Indiana Jones.

NOVI LIGURE
IL FORTE: Urla del silenzio.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il profumo del peccato.
[illegible]: Impariamo ad amarci.

OVADA
LUX: Starman.
MODERNO: La storia infinita.
TORRIELLI: Storia di un soldato.

SERRAVALLE SCRIVIA
ARA: Uno poltrone per due.

TORTONA
SOCIALE: [illegible]

VOGHERA
ARLECCHINO: La [illegible].
[illegible]: Un piedipiatti a Beverly Hills.

FARMACIE
Alessandria: diurna: Ospedale, via Venezia; notturna: Cremo, corso Roma.
Acqui: Centrale, corso Italia, e Albertini, corso Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Delleplane, via Oggero.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Bellinger, corso Garibaldi.
Voghera: Garzenaga, via Garibaldi.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42 241; Acqui: 57.778; Casale: 75 381; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952 801; Voghera: 41.520 (ambulanze 219.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (306 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: [illegible] 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.532.

CIMITERO
[illegible] 15 alle 19

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA
Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303, 443.347; Casale 0142-54.782; Tortona 872 361; Valenza 55.419; Acqui 0144-25.28, 0144-54 397; Novi Ligure 0143-75.788; Ovada 0143-86.397; Voghera 0383-43 152.

Nuova riunione per l'acquedotto

CANTALUPO LIGURE — Il prefetto Carlo Lessona dopo aver ricevuto i sindaci dei Comuni dell'Alta Val Borbera che protestano per il potenziamento dell'Acquedotto del Borbera, temendo un impoverimento del rifornimento idrico nella loro zona, si è incontrato con i rappresentanti del Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto e della Comunità montana.

È apparso necessario indire una riunione congiunta per il 12 agosto fra tutti i rappresentanti degli enti interessati per esaminare i progetti e valutare possibili accorgimenti che consentano di tener conto delle esigenze delle popolazioni.

Quattro ufficiali e quaranta soldati di Bannio si rifiutano di marciare

La rivolta dei napoleonici

Protestano contro la Comunità montana che da alcuni anni non eroga più nessun contributo al gruppo folcloristico

Bannio. Due immagini delle truppe napoleoniche. A sinistra un soldato prepara il fucile per la «scarica d'onore»; a destra una pattuglia durante una sfilata (Foto Falciola)

BANNIO — Il colonnello si è ammutinato con un secco «Disobbedisco». E' la prima volta in oltre tre secoli di storia. A pronunciare il categorico «no» è l'ufficiale che comanda la milizia napoleonica di Bannio, in Valle Anzasca, un esercito [illegible] genere» costituito da quattro ufficiali e da una quarantina di soldati che vestono i costumi delle armate di Napoleone e imbracciano i lunghi [illegible] dell'epoca.

La milizia entra in servizio per vivacizzare le manifestazione folkloristiche. «Le richieste sono molte. Da [illegible] Italia», dicono i responsabili che recentemente sono stati invitati alla «Festa del folclore» della Valle Anzasca, in programma il 17 agosto a Vanzone. Ma per protesta contro la Comunità montana che — con una [illegible] molto criticata — da alcuni anni non eroga più nessun contributo, la milizia di Bannio ha opposto [illegible] netto rifiuto. «Siamo continuamente confrontati con ingenti spese per il vestiario e le armi. Dei sostegni o degli incitamenti fatti solo di parole [illegible] sappiamo che farcene».

La protesta del colonnello e degli altri ufficiali è stata sostenuta da i soldati compatti. «Siamo dei colonie... Non chiediamo la luna».

L'ammutinamento ha contagiato subito un'altra milizia napoleonica, quella di Calasca, un paese a pochi chilometri da Bannio. I due «eserciti» hanno saputo conservare nel tempo non solo l'antica fierezza dei loro antenati, [illegible] anche le fogge delle caratteristiche divise belliche e i severi rituali [illegible] parate. La loro origine risale al [illegible] durante la dominazione spagnola. A quella di Bannio, costituita nel 1622, seguì qualche decennio dopo l'altra di Calasca. «Milizie di difesa delle terre anzaschine»: questa, secondo gli storici, la funzione primitiva dei due corpi militari che dovettero operare in tempi grami, quando spagnoli e francesi mettevano a soqquadro tutta l'Ossola, già [illegible] dalle carestie.

Nei primi anni del secolo scorso alcuni soldati che avevano seguito Bonaparte vollero perpetuarne in sedicesimo (ma con grande fedeltà) le armate. Le primitive milizie spagnole divennero quindi napoleoniche.

[illegible] la milizia di Bannio sfilerà in paese. Naturalmente per la propria festa tradizionale non si parla di ammutinamento. I dirigenti del gruppo, con alla testa il presidente Bartolomeo Blonda, sono impegnati a dotare la truppa di nuove divise, rigorosamente aderenti a quelle originali. «Una spesa di 40 milioni. Inoltre, con l'aiuto del Comune, stiamo restaurando la nostra sede, ossia la vecchia [illegible]».

La sfilata è suggestiva, tra una folla sempre molto nutrita. Agli ordini del colonnello (al secolo Remo Batta[illegible]) i soldati rallegreranno la manifestazione [illegible] musiche e fuochi di parata.

Quelli di Calasca, invece, [illegible] la loro giornata campale il 16 agosto. Il loro presidente è Graziano Lometti e il [illegible] delle dimostrazioni il medesimo. Di rigore il colonnello monterà un cavallo bianco. Il [illegible] di queste sfilate è assicurato. Quest'anno invece alla festa che riunisce tutti i gruppi del folklore della Valle Anzasca mancheranno proprio le milizie, ossia i due «pezzi» più pregiati. Quel giorno, per la prima volta da oltre tre secoli, i fucili taceranno. Un ammutinamento davvero storico.

Teresio Valsesia

Il 7 agosto si potrà giocare Casale-Juventus

Il Natal Palli è agibile (ma solo per due mesi)

Si disputerà regolarmente anche il torneo internazionale Caligaris

CASALE — Agibilità provvisoria al campo sportivo «Natal Palli» fino al 30 settembre. La partita amichevole, un appuntamento ormai tradizionale, Casale-Juventus del 7 agosto potrà essere regolarmente disputata, [illegible] come si svolgerà senza problemi il Torneo internazionale giovanile «Umberto Caligaris». Una notizia che non può che far felici i tifosi e gli sportivi casalesi, anche perché ci sono impegni del Comune per una serie di lavori che consentiranno la totale agibilità del «Natal Palli».

La decisione della agibilità provvisoria da parte della Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo è stata presa ieri mattina, al termine di un incontro con il viceprefetto Balduino Costantini, presidente della Commissione stessa, [illegible] una delegazione casalese guidata dal sindaco Riccardo Coppo.

Sono state presentate due relazioni, una del [illegible] e l'altra di un tecnico di impianti elettrici. Dalle relazioni risulta che è stato eliminato tutto il materiale pericoloso che si trovava accatastato sotto la tribuna centrale. Sono stati anche demoliti [illegible] metri di muro pericolante dietro la tribuna (è stato sostituito con una palizzata provvisoria). Sono state aperte due uscite di sicurezza larghe due metri e mezzo, sempre nella tribuna, con l'eliminazione anche di due file di poltroncine, per rendere più rapido e sicuro il deflusso della gente.

Sono state poi eseguite [illegible] visioni nella recinzione, nei servizi igienici e all'impianto elettrico, adottando particolari misure di sicurezza attorno ai tralicci. E' stata infine assicurata [illegible] illuminazione di emergenza con un gruppo elettrogeno.

La delegazione casalese ha poi dato assicurazione che verranno eseguiti lavori definitivi.

«Il Comune si è impegnato al massimo — dice il sindaco Riccardo Coppo — per realizzare interventi concreti necessari a rendere agibile e sicuro il campo e la Commissione di vigilanza ha dimostrato di capire il nostro sforzo per adeguare lo stadio alle misure di sicurezza [illegible] interrompere l'utilizzo dell'impianto sportivo».

g. d.

Messo a segno «colpo» curioso

Ballo a palchetto è rubato ad Asti

Ritrovato poco dopo nei pressi di un castello

ASTI — Amara sorpresa per gli [illegible] di Pro Loco e Circolo ricreativo di [illegible]sant, impegnati da alcuni giorni a mettere a punto il programma dei festeggiamenti patronali della frazione. Giovedì mattina, dalla piazza principale del paese, è scomparso il rimorchio sul quale era caricato tutto il materiale necessario ad impiantare il tradizionale ballo a palchetto su cui si sarebbero [illegible] le danze da questa [illegible] fino a martedì. Dopo il primo attimo di perplessità, gli organizzatori hanno pensato ad uno scherzo di qualcuno che non vede di buon occhio le feste paesane, poi ha preso consistenza l'ipotesi del furto vero e proprio.

Parte della popolazione, soprattutto ragazzini in bicicletta o in motorino, si sono sguinzagliati per le vie secondarie che si allontanano dal paese. I ladri infatti (che dovevano aver agganciato ad un qualche veicolo da traino il rimorchio [illegible] il ballo) avevano lasciato tracce abbastanza evidenti disseminate per terra: alcune assi del palchetto cadute dal carro. Il ballo, di proprietà della ditta Arri (I Valerio 'd Casablanca) da decenni specializzata in questa attività, è stato ritrovato ieri mattina nei pressi del laghetto del Castello di Serravalle, a pochi chilometri da Sessant. Mentre Arri provvedeva a sporgere la denuncia del furto ai carabinieri, sulla piazza di Sessant veniva issato il pennone centrale del ballo. Questa sera si ballerà regolarmente.

l. b.

Dieci anni di successi, auguri Milanollo

Alcune componenti del [illegible] «Sorelle Milanollo» durante un concerto al Festival Internazionale di Savigliano (Foto Filannino)

SAVIGLIANO — Le bambine che avevano sei anni ne hanno compiuti sedici in questi mesi; la mascotte che allora aveva poco più di trentasei mesi adesso è quasi una signorina. Il [illegible] di Savigliano, che nacque come gruppo «voci bianche», ha compiuto [illegible] anni. Dieci [illegible] di sacrifici e fatiche, ma anche di piccoli e grandi successi. Adesso il [illegible] ha raggiunto un livello internazionale.

Per festeggiare degnamente il primo decennale di vita, il Milanollo inciderà una cassetta con i brani più significativi del repertorio del gruppo. L'inventore, il promotore di nuove iniziative e il direttore del coro è Sergio Chiarlo, insegnante di educazione musicale. E' stato grazie al suo impegno e alla sua perseveranza se il gruppo è riuscito a raggiungere in poco tempo una così vasta popolarità.

E' un modesto, ed è per questo che cerca sempre di minimizzare l'importanza del [illegible] il Milanollo ottiene: «Abbiamo lavorato sodo e continuiamo a lavorare con lo stesso entusiasmo di dieci anni fa. Molte bambine che iniziarono allora oggi [illegible] signorine, ma continuano a dare il loro prezioso contributo al gruppo con un assiduo impegno».

Premi, segnalazioni, inviti: il coro saviglianese [illegible] operare a tempo pieno per riuscire a soddisfare tutti. In questi anni il Milanollo ha ottenuto il primo e terzo premio al [illegible] nazionale di Prato; tre secondi premi al concorso nazionale di Vittorio Veneto; si è classificato al [illegible] posto al concorso internazionale di Arezzo e ha ottenuto, sempre ad Arezzo, il secondo premio per il canto gregoriano.

Adesso le ragazze di Chiarlo parteciperanno alla nuova edizione del festival di Arezzo, poi sono attese in Germania per l'«Eurotre» e a Crotone.

f. pan.

GLI APPUNTAMENTI DI [illegible] E DOMANI PER CHI [illegible] TROVA IN VALLE

Esposizioni, folclore, [illegible] e gran battaglia fra «regine»

Ad Aymavilles si esibisce la Fisaorchestra - A Doues mostra del «Carnaval de Bosses» - I musei di St-Pierre

Questi gli appuntamenti nei principali centri della Valle previsti per oggi e domani.

Antagnod — Domani alle ville Rivetti, [illegible] 21, rappresentazione [illegible] gruppo «Les trouveurs».

Aosta — Tour Fromage, esposizione [illegible] «I bestiari» opere del pittore inglese Graham Sutherland. Orario 10-22.

● Torre del Lebbroso. «Grafica», composizione dell'artista inglese Victor Pasmore. Orario 10-22.

● Nella Cattedrale si può visitare il «Museo del tesoro».

● Nella sala dei Signori [illegible] Sant'Orso sulla piazza della Porta Pretoria rassegna della pittrice Eva Franceschi Cavaliere.

Aymavilles — Questa [illegible] nella chiesa di Saint Leger concerto della «Fisaorchestra Valle d'Aosta» diretta [illegible] Giancarlo Muzzolon. L'orchestra è formata [illegible] 25 elementi circa, tutti giovani musicisti di età inferiore ai tren[illegible]. Il recital è organizzato dalla Biblioteca comunale di Aymavilles.

Bard — Nelle sale del Forte continua la [illegible] «Enrico Baj, dal generale [illegible] particolare». Orario dalle 10 alle 19,30.

● Nei locali del Municipio e della Stamperia d'arte, [illegible] stra di opere grafiche e di pittura dell'artista Franco Bogge, ispirate [illegible] «Guerriero». Orario 10-12,30 e 15-19,30.

Cogne — Esposizione delle «dentelles», i pizzi lavorati [illegible] tombolo [illegible] merlettaie.

● [illegible] si inaugura la [illegible] stra della [illegible] in Sardegna [illegible] all'Atelier d'arts et métiers in via Grappein [illegible] bis. La manifestazione ha il supporto dell'Istituto [illegible] organizzazione lavoro e artigianato.

Courmayeur — Nella sala in viale Monte [illegible] continua la mostra «Ai [illegible] mondo. Esplorazioni [illegible] Alberto [illegible] Agostini in Patagonia e Terra del Fuoco». Orario 10-13 e 15-19. Ingresso libero.

Doues — Termina domani la mostra sul «Carnaval de [illegible] e de la Combe Froide» nella biblioteca comunale. La manifestazione riguarda uno dei carnevali più ricchi di costumi sgargianti, con specchietti e lustrini, fogge napoleoniche e campanacci.

Etroubles — Mostra «Ecole d'autrefois en Vallée d'Aoste» nell'edificio ristrutturato del Comune e destinato a museo [illegible] civiltà contadina e a biblioteca.

Le «batailles des reines» riprendono con [illegible], classico incontro nella conca di Vertosan. Ecco i fratelli Voiget (con la loro campionessa del [illegible]) che parlano con l'assessore Joseph-César Perrin

Gressoney — [illegible] concerto di musica [illegible] camera «La Stravaganza» nella chiesa parrocchiale di Gressoney La Trinité [illegible] ore 21,15. Il recital è organizzato dall'Associazione amici della musica.

La Magdeleine — Mostra di arti figurative. Le opere [illegible] dieci pittori sono esposte nella sala comunale. Si tratta [illegible] quadri dipinti durante [illegible] estemporanea [illegible] soggetto il paesaggio di La Magdeleine e [illegible] dintorni.

● Nei locali della scuola elementare [illegible] sulle «Elezioni amministrative comunali del 12 e 13 maggio [illegible] viste dagli alunni. Sono venti cartelloni [illegible] in cui i [illegible] esprimono un indiretto giudizio sulle elezioni. Orario dalle 17 [illegible]

Morgex — Domani raduno [illegible] dellapiani presso il prato della Fiore alle [illegible].

Saint-Oyen — Mostra permanente «Fotografie e stampe antiche [illegible] del Gran San Bernardo e [illegible] Oyen» nel Municipio. Orario dalle 18 alle 22.

● Sagra campagnola con serate danzanti. Domani festa del prosciutto [illegible] brace.

Saint-Pierre — [illegible] castello [illegible] Sarriod de la Tour è aperta «Archeologia in Valle d'Aosta», una mostra sui reperti che testimoniano i periodi storici nella [illegible] gione.

● Nel castello al [illegible] del paese è [illegible] visitare il «Museo della flora e della fauna valdostana».

Saint-Vincent — Questa sera alle [illegible] 21 al Palazzetto dello sport serata di musica leggera [illegible] il complesso dei «Malla Bazar» (ingresso a pagamento).

● Domani il laghetto Barceston gara di pesca alla trota [illegible] abbinamento tra villeggianti e pescatori di [illegible] Vincent.

● [illegible] concludono domani le «giornate del mercante in fiera», ovvero mercatino [illegible] rale delle bancarelle lungo via Chanoux [illegible] attrazioni varie: banda musicale, [illegible] certino di autori locali, balli folcloristici (organizzazione [illegible] dell'Associazione autonoma commercianti in collaborazione con alcuni operatori turistici).

● Alla galleria d'arte Perrière mostra collettiva [illegible] ceramica e pittura: espongono Tadini, Delpezzo, Haino, Fabbri, [illegible]. L'orario è [illegible] 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.

Torgnon — Alla Maison de l'accueil in piazza Frutaz sono esposte opere [illegible] Annigoni, Daly, Mus, Paulucci, Colombotto Rosso, Treccani, [illegible], Gazzera, Sironi e altri artisti. La selezione [illegible] dipinti intitolata «Omaggio a Torgnon» [illegible] Pierre Octave Fasani. [illegible] 10-12; 16-19; 20,30-22.

Verrayes — Il gruppo Avis organizza per domani in località Champlong una giornata all'aria aperta con pranzo a [illegible] polenta, carbonada, salsicce alla griglia e formaggio. Si svolgerà anche una gara di palet e baraonda. [illegible] lire [illegible]. Costo del pranzo 6000 lire. In caso di maltempo [illegible] manifestazione [illegible] rinviata.

Verrès — Suggestiva mostra del pittore Mario [illegible] nella saletta d'arte (ex cappella privata ora sconsacrata) gestita dalla Pro loco.

Vertosan — Domani [illegible] si svolge la tradizionale bataille [illegible] reines, organizzata dal Comité des traditions d'Avise. E' un appuntamento di particolare importanza in quanto oltre a costituire [illegible] selezione regionale per le bovine che si batteranno nella finale di ottobre alla Croix Noire, l'incontro è uno [illegible] più conosciuti.

Processione al Miserin

CHAMPORCHER — Lunedì Champorcher celebra la festa del lago Miserin, in onore della Madonna delle Nevi. Come ogni anno, tre processioni raggiungono il santuario: quella del paese che parte alle 4 dalla chiesa parrocchiale, quella, sempre numerosa, che proviene da Cogne, attraverso il Col Finestra, e la terza dalla Val Soana, attraverso il Colle della Balma.

[illegible] cappella del lago Miserin, a 2588 metri [illegible] quota, ha origini molto remote. La popolazione scampata alla peste del [illegible] avrebbe costruito il primo santuario, [illegible] rifatto, ampliato e reso agibile fino dal 1717 al 1878.

I [illegible] (per 2 giorni)

VALTOURNENCHE — Prosegue a Valtournenche il programma, particolarmente fitto quest'anno, delle manifestazioni estive. Nella caratteristica e antica frazione [illegible] Crétaz, organizzato [illegible] Comitato [illegible] frazione, si svolgerà [illegible] e [illegible] l'ormai tradizionale mercatino dei bambini.

[illegible] manifestazione [illegible] svolgerà per due giorni [illegible] pittoresche vie [illegible], tra rascards e case piene di fiori, con gli scambi [illegible] libri, giornalini e paccottiglie.

Il mercatino si concluderà domani sera, con [illegible] grande festa che coinvolgerà [illegible] ospiti della vicina Casa per anziani. (l. c.)

L'apertura [illegible] rinviata

Il camping [illegible] Challand

Le difficoltà legali - Chalet, alberi e siepi

CHALLAND ST. ANSELME — Quest'estate a Challand [illegible] Anselme, in località Torretiaz, doveva essere inaugurato un campeggio turistico, purtroppo però problemi legali hanno fatto [illegible] tare l'apertura [illegible] prossime festività natalizie.

L'imprevisto non ha giovato alla già difficile situazione ricettiva della [illegible] d'Ayas, [illegible] una stagione in cui si riscontra [illegible] cambiamento nel modo di far turismo.

La presenza [illegible] un campeggio nella zona sostengono alcuni operatori turistici, avrebbe migliorato la situazione, ma i problemi che Piero Court (ideatore e proprietario dei terreni su cui sarà allestito il campeggio) ha dovuto affrontare sono cominciati nel 1980, quando iniziò i lavori di sistemazione [illegible] terreno, previa regolare autorizzazione comunale.

[illegible] il [illegible] di allora che [illegible] sospensione dei lavori perché i muretti in pietra, allora in costruzione, deturpavano — a suo dire — il paesaggio e coprivano la vista del castello di Graine.

La [illegible] fu superata [illegible] una lettera [illegible] presidente della giunta regionale e una [illegible] sovrintendente alle [illegible] arti, nelle quali [illegible] esprimeva un parere favorevole all'iniziativa per la ricezione turistica. Il [illegible] une [illegible] però al Tribunale amministrativo regionale (Tar) facendo presente diritti di confine sui terreni in questione.

Vinta [illegible] al Tar, Piero Court ha potuto [illegible] riprendere i lavori. Dice Court: «*La mia iniziativa (un camping in prossimità delle piste per il fondo, fra cui una notturna) ha lo scopo di espandere un turismo [illegible] di massa, ma qualitativo, in una nuova potenzia[illegible] di sviluppo*».

Il campeggio organizzato, secondo la normativa regionale, sarà allestito su un'area di milleducento metri quadrati ed ospiterà sessanta famiglie. Si stanno già piantando alberi di alto fusto e siepi su muretti di pietrame e malta che formeranno una barriera lungo la strada statale.

I servizi igienico-sanitari saranno realizzati nel piano seminterrato della costruzione in [illegible] ra e legno, [illegible] chalet che ospiterà la direzione e il bar-ristorante (l'interno con la realizzazione in legno lamellare, avrà [illegible] stile dei vecchi fienili).

Il campeggio [illegible] soltanto [illegible] parte dell'iniziativa che Court ha intrapreso. In seguito egli conta di ristrutturare parte delle [illegible] e dei rascards del vicino villaggio, allo scopo di ampliare la ricettività, creando un «villaggio turistico». e. b.

[illegible] medioevali

ISSOGNE — Questa sera alle 18 sarà inaugurata al castello di Issogne la mostra «Costumi a Issogne. Aspetti del '500 quotidiano nelle lunette del castello».

Nelle sale del maniero saranno esposte le riproduzioni dei costumi che compaiono negli affreschi del porticato. La mostra è stata organizzata dall'assessorato regionale [illegible] Turismo.

A Courmayeur e Breuil-Cervinia

[illegible] impegni per i «Golf club»

COURMAYEUR — La coppia di giocatori, formata da Mina Jucci, del Golf club Margara, e Marco Bertocchi, [illegible] Stupinigi, ha vinto [illegible] Coppa Royal e Funivie del Monte Bianco, [illegible] disputata sulla distanza di 18 buche e giocata con la formula di 9 buche greensomes-9 buche foursomes.

Jucci e Bertocchi si sono aggiudicati il primo netto con un [illegible] di [illegible] punti [illegible] hanno preceduto Maruska Accusani, del Golf Club La Mandria, e Cristiano Venier, del [illegible] Club I Roveri, ai quali [illegible] il secondo netto [illegible] punti.

La sfortuna ha privato purtroppo [illegible] coppia Luciano [illegible] (Golf Club Biella) e Léo Garin (Golf Club Courmayeur) della possibilità di ottenere un piazzamento di prestigio. I due giocatori hanno terminato infatti [illegible] punti, [illegible] fino all'ultima buca sono stati sempre tra i primi.

Il primo lordo è [illegible] vinto [illegible] Cesare Figari, Golf club [illegible] e Massimiliano Venier, Golf club I Roveri. Cinquantadue gli atleti in gara.

Oggi si disputa il trofeo «Cavaliere del Lavoro [illegible] Cerutti», gara medal che si giocherà [illegible] formula «quattro palle la migliore». Premi al primo e secondo netto e al primo lordo.

● Prosegue spedita anche l'attività sul Golf club Cervino al Breuil con la disputa di una gara stableford, 18 buche, valida per l'assegnazione della [illegible] Francesca e Andrea. Il primo netto è stato vinto [illegible] Ermanno Ozino, Golf club Le Betulle, [illegible] punti. Il giocatore ha portato da 18 a 16,9 i propri punti di handicap.

Il secondo netto è [illegible] appannaggio di Lidia Bellenda Pellissier, [illegible] club Cervino, che ha terminato con 44 punti portando a 28,4 il suo handicap. Il primo seniores è stato [illegible] Gianseverino Causa, del Golf club Cervino, mentre la giovane Selena Foscoli, [illegible] Golf club Rapallo, si è [illegible] volta in bella evidenza chiudendo il percorso con 39 punti stableford e aggiudicandosi il primo premio «signore».

Nella competizione riservata alle «speranze» e giocata soltanto [illegible] buche la vittoria è [illegible] a Tino Pellissier, del Golf club Cervino, con 26 punti.

Oggi [illegible] programma [illegible] Coppa Amici della Serra, gara medal [illegible] buche.

La tradizionale «scalata» [illegible] arrivo a St-Nicolas

A Saint-Pierre i ciclisti in lotta col cronometro

SAINT-PIERRE — La Federazione ciclistica italiana, in collaborazione [illegible] il gruppo sportivo Cicli Lucchini [illegible] Aosta, organizza domani [illegible] individuale [illegible] i chilometri e mezzo che separano [illegible] Pierre (quota metri 731) [illegible] Saint-Nicolas (quota metri 1200), gara valida per la sesta edizione del trofeo Casetta Hôtels.

La competizione è riservata ai cicloamatori della Fci e degli Enti della Consulta suddivisi nella categoria «adulti» [illegible] 1947 [illegible] 1968) e «seniores» (dal 1930 al 1946).

Ufficialmente non è previ[illegible] la partecipazione della categoria femminile ma, come precisa in proposito l'organizzatore Augusto Casetta, «le concorrenti saranno considerate ospiti della manifestazione ed è già stata predisposta per [illegible] una premiazione a parte».

Il ritrovo è fissato per le 8,30 davanti all'hôtel Lanterna di Saint-Pierre. La partenza del primo corridore sarà data alle ore 9,31 ad in[illegible] di un minuto.

Il trofeo Casetta-Hôtels andrà all'atleta che realizzerà il miglior tempo assoluto e non c'è dubbio che anche domenica mattina tutti [illegible] puntati su Carlo Champvillair, vincitore della [illegible] edizione, primatista di questa prova e gran dominatore [illegible] stagione.

Augusto Casetta

[illegible] Augusto Casetta, dirigente sportivo tra i più impegnati nella nostra regione, è ovvio parlare anche di calcio, essendo egli presidente dell'Unione sportiva Saint-Pierre, e di pallamano femminile (la «Casetta Hôtels»).

Dice in proposito Casetta: «*Per quanto riguarda il calcio abbiamo allestito una formazione che ci consenta di disputare un tranquillo campionato [illegible] categoria nel quale alcuni nostri giovani giocatori potranno acquisire esperienza*».

Continua Casetta: «*Il nuovo allenatore è Renato Corletti, mentre per quanto riguarda i giocatori abbiamo riconfermato Amato Charles, che pareva sul punto [illegible] passare al St. Christophe. Il [illegible] Zemoz rimarrà ancora un anno [illegible] St. Christophe e dallo stesso sodalizio abbiamo preso Spalla e riconfermato Gritti anche per questa [illegible]. In più è giunto dall'Anpi Sitar la punta Mauro Carepara*».

La società avrà nella prossima stagione anche una squadra pulcini ed una esordienti. Per l'under 19, [illegible] in prima squadra Plocchi e Empereur, tutti [illegible] andranno al Corrado Gex [illegible] Arvier per disputare il campionato di [illegible] categoria e fare esperienza.

E' di questi giorni l'invito dell'Aosta calcio rivolto ad Augusto Casetta per [illegible] a far parte [illegible] Consiglio direttivo rossonero: «*La proposta mi onora, [illegible] devo valutare a fondo i miei impegni*» ha [illegible] Casetta.

Sul fronte [illegible] pallamano poche le novità. «*Faremo regolarmente il campionato [illegible] serie B e punteremo alla [illegible] quista [illegible] serie A sul campo [illegible] affidarci troppo agli eventuali ripescaggi*».

Sottolinea sempre Casetta: «*Non vi [illegible] novità rispetto alla scorsa stagione in quanto la squadra che ha vinto la Coppa Italia è stata interamente confermata. Mancheranno alcune giocatrici come la Stevenin, che ha smesso di giocare, e la Boibo[illegible] che attende un bimbo, [illegible] il telaio della compagine è rimasto invariato*».

Confermati anche l'allenatore Osvaldo Cardellina e il tecnico Mauro Ricciardi mentre alcune preoccupazioni potrebbero sorgere [illegible] regolarità delle [illegible] campo della palestra Dora.

[illegible] parquet di gioco [illegible] effetti troppo corto per [illegible] serie B e se la Federazione non dovesse accordare una deroga in merito la Casetta-Hôtels sarebbe costretta ad andare a giocare nella [illegible] palestra di Verrès, l'unica per ora in Valle d'Aosta ad [illegible] le giuste dimensioni per un campo di pallamano.

Carlo Gobbo

I pesisti in Spagna

AOSTA — Questa [illegible] a San Sebastiano, in Spagna, la rappresentativa della pesistica valdostana, formata da allievi dell'Olimpia con l'inserimento di alcuni tesserati dei Comitati ligure e toscano, affronta in un triangolare internazionale le selezioni «Under 22» [illegible] Spagna e Francia.

[illegible] del ritorno della gara disputata nelle [illegible] settimane ad Aosta che vide trionfare i colori rossoneri grazie soprattutto alle prestazioni di Riccardo Serra e di Yves Bergay.

Quattro ufficiali e quaranta soldati [illegible] Bannio si rifiutano [illegible] marciare

La rivolta dei napoleonici

Protestano contro la Comunità montana che da alcuni anni non eroga più nessun contributo al gruppo folcloristico

Bannio. Due immagini delle truppe napoleoniche. A sinistra un soldato prepara il fucile per la «scarica d'onore»; a destra una pattuglia durante una sfilata (Foto Falciola)

BANNIO — Il colonnello si è [illegible]mutinato con un secco «Disobbedi[illegible]». E' la prima volta in oltre tre secoli di storia. A pronunciare il categorico «no» è l'ufficiale che comanda la milizia napoleonica di Bannio, [illegible] Valle Anzasca, un esercito «sui generis» [illegible] da quattro [illegible] e da una quarantina di soldati che vestono i costumi delle armate di Napoleone e imbracciano i lunghi fucili dell'epoca.

La milizia entra in servizio per vivacizzare le manifestazione folcloristiche. «Le richieste sono molte. Da tutta Italia», dicono i responsabili che recentemente sono stati invitati alla «Festa [illegible] folclore» [illegible] Valle Anzasca, in programma il 17 agosto a Vanzone. Ma per protesta contro la Comunità montana che — con una decisione molto criticata — da alcuni [illegible] [illegible] eroga più nessun contributo, la milizia di Bannio ha opposto un netto rifiuto. «Siamo continuamente confrontati con ingenti spese per il vestiario e le armi. Dei sostegni e degli incitamenti fatti solo [illegible] parole non sappiamo che farcene».

La [illegible] del colonnello e degli altri ufficiali è [illegible] sostenuta da i soldati compatti. «Siamo dei volontari. Non chiediamo la luna».

[illegible] ha contagiato [illegible] un'altra [illegible] napoleonica, quella di Calasca, un paese a pochi chilometri da Bannio. I due «eserciti» hanno saputo conservare nel tempo non solo l'antica fierezza dei [illegible] antenati, ma anche le fogge delle caratteristiche divise belliche e i severi rituali delle parate. La loro origine risale al 1600, durante la dominazione spagnola. A quella di Bannio, costituita nel 1622, seguì qualche decennio dopo l'altra di Calasca. «Milizie di difesa delle terre ossolane»: questa, secondo gli storici, la funzione primitiva dei due corpi mil[illegible] che dovettero operare in tempi grami, quando spagnoli e francesi mettevano a soqquadro tutta l'Ossola, già dilaniata dalle carestie.

Nei primi anni del secolo scorso alcuni soldati che avevano seguito Bonaparte vollero perpetuarne in sedicesimo (ma con grande fedeltà) le armate. Le primitive [illegible] spagnole divennero quindi napoleoniche.

Domani la milizia di Bannio sfilerà in paese. Naturalmente per la propria festa tradizionale non [illegible] parla di ammutinamento. I dirigenti del gruppo, [illegible] alla testa il presidente Bartolomeo Bionda, sono impegnati a dotare la truppa di nuove divise, rigorosamente aderenti a quelle originali. «Una spesa di [illegible] milioni. Inoltre, [illegible] l'aiuto del Comune, stiamo restaurando la nostra sede, ossia la vecchia caserma».

La sfilata è suggestiva, tra una folla sempre molto nutrita. Agli ordini del colonnello (al secolo Remo Battaglia) i soldati rallegreranno la manifestazione [illegible] musiche e fuochi di parata.

Quelli [illegible] Calasca, invece, [illegible]ranno la loro giornata campale il 15 agosto. Il loro presidente è Graziano Lometti e il cliché delle dimostrazioni il medesimo. [illegible] rigore il colonnello monterà un cavallo [illegible]co. Il successo di queste [illegible] è [illegible]. Quest'anno invece alla festa che riunisce tutti i gruppi del folklore della Valle Anzasca mancheranno proprio le milizie, ossia i due «pezzi» più pregiati. Quel giorno, per la prima volta da oltre tre secoli, i fucili taceranno. Un ammuti[illegible]mento davvero storico.

Teresio Valsesia

Il 7 agosto si potrà giocare Casale-Juventus

Il Natal Palli è agibile (ma solo per due mesi)

Si disputerà regolarmente anche il torneo internazionale Caligaris

CASALE — Agibilità provvisoria al campo sportivo «Natal Palli» fino al 30 settembre. La partita amichevole, un appuntamento ormai tradizionale, Casale-Juventus del 7 agosto potrà essere regolarmente disputata, così come si svolgerà senza problemi il Torneo internazionale giovanile «Umberto Caligaris». Una notizia che non può che far felici i tifosi e gli sportivi casalesi, anche perché ci sono impegni del Comune per una serie [illegible] lavori che consentiranno la totale agibilità al «Natal Palli».

La decisione della agibilità provvisoria da parte della Commissione provinciale di vigilanza sui locali [illegible] pubbli[illegible] spettacolo è stata presa ieri mattina, al termine di un incontro con il viceprefetto Balduino Costantini, presidente della Commissione [illegible], con una delegazione casalese guidata dal sindaco Riccardo Coppo.

Sono state presentate due relazioni, una del sindaco e l'altra [illegible] un tecnico di impianti elettrici. Dalle relazioni risulta che è stato eliminato tutto il materiale, pericoloso, che si trovava accatastato sotto la tribuna centrale. Sono stati anche demoliti 55 metri di muro pericolante dietro [illegible] tribuna (è stato sostituito con una palizzata provvisoria). Sono [illegible] aperte due uscite di sicurezza larghe due metri e mezzo, sempre nella tribuna, con l'eliminazione anche di due file di poltroncine, per rendere più rapido e sicuro il deflusso della gente.

Sono state poi eseguite revisioni nella recinzione, nei servizi igienici e all'impianto elettrico, adottando particolari misure di sicurezza attorno ai tralicci. E' stata infine assicurata una illuminazione di emergenza [illegible] un gruppo elettrogeno.

La delegazione casalese ha poi dato assicurazione che verranno eseguiti lavori definitivi.

«Il Comune si è impegnato al massimo — dice il sindaco Riccardo Coppo — per realizzare interventi concreti necessari a rendere agibile e sicuro il campo e la Commissione di vigilanza ha dimostrato di capire il nostro sforzo per adeguare lo stadio alle misure di sicurezza senza interrompere l'utilizzo dell'impianto sportivo».

g. d.

Messo a segno «colpo» curioso

Ballo a palchetto è rubato ad Asti

Ritrovato poco dopo nei pressi di un castello

ASTI — Amara sorpresa per gli attivisti di Pro Loco e Circolo ricreativo di Sessant. Impegnati [illegible] [illegible] giorni a mettere a punto il programma dei festeggiamenti patronali [illegible] frazione. Giovedì mattina, [illegible] piazza principale del paese, è scomparso il rimorchio sul quale era cari[illegible] tutto il materiale necessario ad impiantare il tradizionale ballo a palchetto su cui si sarebbero accese le danze da questa sera fino a martedì. Dopo il primo attimo di perplessità, gli organizzatori hanno pensato ad uno scherzo di qualcuno che non vede di buon occhio le feste paesane, poi ha preso consistenza l'ipotesi del furto vero e proprio.

Parte della popolazione, soprattutto ragazzini [illegible] bicicletta o in motorino, si sono sguinzagliati per le vie secondarie che si allontanano dal paese. I ladri infatti (che [illegible]vevano aver agganciato ad un qualche veicolo da traino il rimorchio con il ballo) avevano lasciato tracce abbastanza evidenti disseminate per terra: alcune assi del palchetto cadute dal carro. Il ballo, di proprietà della ditta Arri («Valerio» di Casablanca) da decenni specializzata in questa attività, è stato ritrovato ieri mattina nei pressi del laghetto del Castello di Serravalle, a pochi chilometri da Sessant. Mentre Arri provvedeva a sporgere la denuncia del furto ai carabinieri, sulla piazza [illegible] S[illegible] veniva issato il pennone centrale del ballo. Questa sera si ballerà regolarmente.

l. b.

Dieci anni di successi, auguri Milanollo

Alcune componenti del coro «Sorelle Milanollo» durante un concerto del Festival internazionale di Savigliano (Foto Filannino)

SAVIGLIANO — [illegible] bambine che [illegible] sei anni ne hanno compiuti sedici in questi mesi; la mascotte che allora aveva poco più di trentasei mesi adesso è quasi una signorina. Il coro Milanollo di Savigliano, che nacque [illegible] [illegible] «voci bianche», ha compiuto dieci anni. Dieci anni [illegible] sacrifici e fatiche, ma anche di piccoli e grandi successi. Adesso il gruppo ha raggiunto un livello internazionale.

Per festeggiare degnamente il primo decennale di vita, il Milanollo inciderà una cassetta con i brani più significativi del repertorio del gruppo. L'inventore, il promotore di nuove iniziative e il direttore del coro è Sergio Chiarlo, insegnante di educazione musicale. E' stato grazie al suo impegno e alla sua perseveranza [illegible] il gruppo è riuscito a raggiungere in poco tempo una così vasta popolarità.

E' un modesto, ed è per questo che cerca sempre di sminuire l'importanza dei successi che il Milanollo ottiene: «Abbiamo lavorato sodo e continuiamo a lavorare con lo stesso entusiasmo di dieci anni fa. Molte bambine che iniziarono allora oggi sono signorine, ma continuano a dare il [illegible] prezioso contributo al gruppo con un assiduo impegno».

Premi, segnalazioni, inviti: il coro saviglianese dovrebbe operare a tempo pieno per riuscire a soddisfare tutti. In questi anni il Milanollo ha ottenuto il primo e terzo premio al concorso nazionale di Prato; tre secondi premi al concorso nazionale di Vittorio Veneto; si è classificato al terzo posto al concorso internazionale di Arezzo ed ha ottenuto, sempre ad Arezzo, il secondo premio per il canto gregoriano.

Adesso le ragazze di Chiarlo parteciperanno alla [illegible] edizione del festival di Arezzo, poi sono attese in Germania per l'«Eurofolk» e a Crotone.

f. pan.

LA STAMPA

OGGI POMERIGGIO SI INAUGURANO DUE MOSTRE NEL QUARTIERE PIAZZA

Mondovì invita [illegible] scoprire l'artigianato e le bellezze artistiche della provincia

Piccoli «spaccati» di botteghe e laboratori documentano la lavorazione della ceramica, [illegible] legno, dei tessuti - Per la prima volta si dà spazio anche alla produzione gastronomica, con la partecipazione dell'Istituto Alberghiero

MONDOVI' — Oggi, alle 17, verranno inaugurate due mostre nel quartiere alto della città, Piazza: la Mostra dell'Artigianato e quella del Turismo culturale.

La prima è allestita dall'associazione «Gli amici di Piazza», quella del Turismo culturale da un collettivo di volontari ed enti pubblici. Malgrado siano due rassegne autonome, è stato previsto un unico ingresso in piazza d'Armi. Nei locali della scuola elementari ci sono i vari padiglioni della mostra dell'Artigianato, nel retro dell'edificio, in un padiglione coperto, quelli del Turismo culturale.

Le rassegne rimarranno aperte dal 3 al 18 agosto. Questo l'orario: giorni feriali dalle ore 18 alle 22; sabato e festivi dalle 15 alle 23.

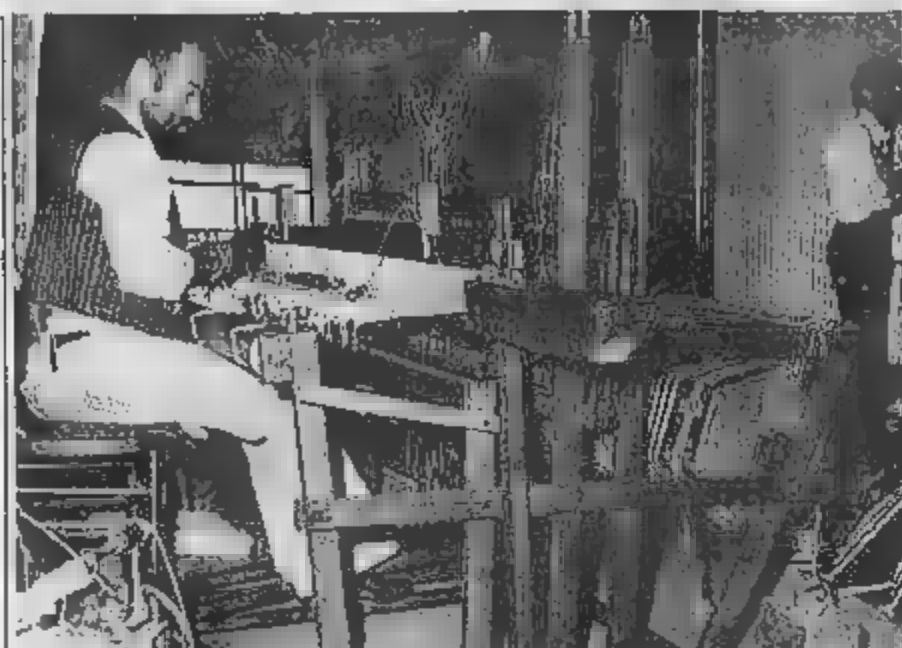
Parola d'ordine è il buon gusto

MONDOVI' — Nata nel 1968 la mostra dell'Artigianato è entrata a far parte della tradizione culturale [illegible] città. Giunta alla XVII edizione la mostra ha richiamato, a seconda degli anni, da [illegible] [illegible]mo di 13 mila ad [illegible] massimo di 30 mila visitatori paganti.

Il presidente dell'associazione Gli Amici di Piazza, Secondino Origlia, dice: «*Sono molte e interessanti le novità di questa edizione che ci auguriamo richiami [illegible] [illegible] mila visitatori. Abbiamo sfoltito la rassegna [illegible] ciò che non [illegible] strettamente legato all'artigianato come l'esposizione commerciale o le manifestazioni, i concerti che in al[illegible] occasioni [illegible] organizzati privilegiando invece la promozione di un artigianato tradizionale e moderno*».

Lungo un percorso obbligato che si snoda all'interno dei locali della scuola elementare di piazza d'Armi, nel quartiere alto di Mondovì, una serie di padiglioni. Piccoli «spaccati» [illegible] botteghe, di laboratori [illegible] particolarmente interessanti e vivi dalla presenza degli artigiani che per alcune ore al giorno daranno dimostrazioni pratiche del loro lavoro, della loro abilità.

Verrà riproposta la lavorazione della ceramica che, come dice Romolo Garavagno degli Amici [illegible] [illegible] «*[illegible] una delle attività più diffuse nel Monregalese. Anche [illegible] oggi esistono sia piccole botteghe [illegible] industrie per produrre, dipingere ceramiche. Continuando una tradizione che ha sempre riscosso notevole successo abbiamo fatto realizzare un piatto [illegible] cui, a mano, è dipinto un gallo, che verrà venduto ai collezionisti. Sono mille piatti che, con il passare degli anni, acquisteranno valore perché numerati*».

Un padiglione è stato riservato alla lavorazione del ferro battuto, alcuni all'intarsio,

Un telaio per la produzione artigianale di stoffe alla mostra che si svolge a Mondovì (Triveri)

alla scultura nel legno. A queste [illegible]vità artigianali più diffuse e conosciute nella mostra ne sono state affiancate altre più rare. Uno stand [illegible] riservato ad un vercellese che costruisce fisarmoniche [illegible] oltre a dare concreta dimostrazione [illegible] [illegible] abilità, esporrà una serie di preziosi strumenti tutti costruiti a mano.

Per la lavorazione dei [illegible] euti, oltre ad alcune sarte, lavoreranno [illegible] fronte [illegible] visitatori delle donne esperte in ricamo, giovani che costruiscono fiori [illegible] sete, altri che dipingono abiti, cuscini, stoffe.

Secondino Origlia prosegue: «*Abbiamo tentato [illegible] raccogliere il maggior numero [illegible] artigiani, non solo della provincia di Cuneo, ma [illegible] tutto [illegible] Piemonte. Un'orafo svelerà agli appassionati al[illegible] segreti sulla lavorazione dei metalli preziosi, di pietre. Dei giovani faranno vedere mille modi diversi per utilizzare il cuoio. Ma accanto a queste attività che fanno parte [illegible] vecchia tradizione abbiamo affiancato artigiani più moderni come i meccanici*».

Per la prima volta anche l'artigianato gastronomico avrà un suo spazio e sarà sicuramente un successo: insegnanti [illegible] studenti dell'Istituto professionale alberghiero di Stato che ha sede a Mondovì, presenteranno [illegible] serie di cocktail [illegible] manicaretti da fare assaggiare al pubblico. Secondino Origlia: «*Quella di Mondovì è una [illegible] scuole più conosciute e apprezzate in Italia e all'estero ma spes[illegible] [illegible] sua attività [illegible] viene valorizzata a sufficienza proprio nelle nostre zone. [illegible] questo abbiamo chiesto la partecipazione della scuola che completerà, con l'artigianato culinario, questa interessante [illegible] rinnovata rassegna*».

[illegible] Garavagno aggiunge: «*L'obiettivo [illegible] [illegible] prefiggiamo, sin [illegible] 1978, è di incentivare, far conoscere ed apprezzare l'attività artigianale che nel quartiere Piazza era particolarmente vivace. Malgrado siano cambiate molte cose e il quartiere oggi [illegible] abbia più un'attività artigianale molto fiorente riteniamo sia importante continuare con questa iniziativa che è uno stimolo soprattutto per i piccoli artigiani. Al lavoro, ai manufatti, abbiniamo [illegible] ricostruzione di vecchie botteghe [illegible] l'esposizione di attrezzi, macchinari [illegible] strumenti [illegible] solo più presenti in qualche museo. Siamo certi che ancora una volta avremo l'appoggio del pubblico*».

All'inaugurazione sarà presente [illegible] sindaco Giacomo Lisignoli che in più occasioni ha sottolineato l'importanza di questa mostra: «*E' entrata, con merito, a far parte del[illegible] tradizione [illegible] città di Mondovì riuscendo [illegible] valorizzare [illegible] delle più importanti attività economiche della zona*».

Gianni Martini

Raccolta [illegible] ricca documentazione sul patrimonio storico cuneese da proporre [illegible] turisti

In vacanza con [illegible] occhio alla cultura

Uno scorcio del quartiere Piazza, dove si svolgono [illegible] due mostre monregalesi

MONDOVI' — «Turismo culturale» [illegible] l'argomento della mostra sponsorizzata dalla Camera di commercio che verrà inaugurata oggi. In [illegible] padiglione coperto un collettivo [illegible] esperti ha allestito [illegible] serie [illegible] stands con decine [illegible] proposte, sugli aspetti culturali, artistici, architettonici di quanto [illegible] attento turista potrebbe visitare [illegible] provincia. Factotum della rassegna l'insegnante Ernesto Billò, pubblicista, storico [illegible] sostiene: «*Con questa mostra offriamo una serie [illegible] spunti, [illegible] suggerimenti per chi intende trascorrere o una lunga [illegible] o fare una breve visita [illegible] provincia di Cuneo. Con fotografie, grafici, tabelloni, reperti, disegni proponiamo al visitatore un itinerario ipotetico attraverso la storia riferita alla provincia. Si [illegible] dalla preistoria al Medio Evo, alla Resistenza visitando paesi, vallate, città. [illegible] parte è dedicata alle iniziative culturali che ci sono in provincia: i concerti, la poesia, i teatri, le corali, le bande musicali. Di estrema importanza tutto ciò che riguarda l'editoria a cui abbiamo riservato un ampio spazio, sia con l'esposizione [illegible] rari volumi che riguardano la Granda sia proponendo all'attenzione del pubblico libri di Case editrici minori. Un padiglione [illegible] stato allestito dal Cai che approfondisce l'aspetto della cultura legata alla montagna*».

Un'iniziativa [illegible] che non ha precedenti in provincia e che è stata possibile grazie al finanziamento della Camera di Commercio. Il presidente di questo ente, Giacomo Oddero, spiega com'è nata l'idea di organizzare una mostra sul turismo a Mondovì: «*Nella Granda abbiamo cercato [illegible] individuare delle [illegible] [illegible] particolari vocazioni e attività diverse e in ogni capoluogo di zona sono state allestite delle mostre, delle rassegne. Ad [illegible] quella sui vini, [illegible] Fossano le carni alternative, [illegible] Bra l'orticoltura, [illegible] Savigliano [illegible] meccanizzazione agricola, a Cuneo e valli i formaggi. Mondovì ha una vocazione turistica e per questo [illegible] [illegible] [illegible] allestiamo una mostra dal titolo "Quattro stagioni [illegible] [illegible] [illegible]"*».

«*Ora proseguiamo il discorso facendo [illegible] possibile perché gli enti locali se ne approprino, organizzandole direttamente. E' quanto è accaduto a Mondovì dove Comune, Consorzio turistico, Cai, Amici di Piazza e privati hanno collaborato realizzando questa seconda mostra sul turismo. Come Camera di Commercio abbiamo messo a disposizione un sostanzioso contributo e ci occupiamo della pubblicità*».

Per il visitatore la cosa [illegible] [illegible] seguire il percorso suggerito dagli organizzatori (per [illegible] lo desidera c'è una guida messa a disposizione dal Consorzio turistico). Si parte dall'Ursus spelaeus, le cui tracce sono state trovate nelle grotte di Bossea e a Garessio, quindi ai graffiti [illegible] Monte Bego (fuori provincia ma legato alla storia del [illegible] Piemonte). Un simpatico cartellone paragona gli abitanti della provincia di Cuneo al popolo dei Galli, con un fumetto di Asterix per ricordare l'avversione alla dominazione romana e viene consigliata la visita [illegible] paesi di Bene Vagienna e Pollenzo.

Quindi le invasioni barbariche, dei saraceni, il feudalesimo, i Comuni, con un costante collegamento tra storia, arte e cultura di cui tutti possono rendersi conto visitando torri, ponti, campanili, chiese [illegible] [illegible]stelli.

Una serie di proposte vivacizzate da molte fotografie e [illegible] alcuni pezzi [illegible] museo, tra cui capitelli, parte di archi e colonne. Per la prima volta sono stati raccolti [illegible] esposti preziosi libri che riguardano [illegible] cultura e le tradizioni della provincia, difficilmente trovabili perché realizzati da enti privati in un numero limitatissimo di copie. Sono volumi [illegible] ovviamente non sono in vendita ma che tutti possono consultare su appositi tavoli in [illegible] angolo della mostra.

Adriano Scarzella, presidente del Consorzio turistico [illegible] Monregalese, dice: «*Non [illegible] può proporre solo cultura per chi [illegible] in provincia, nel Monregalese. Abbiamo quindi abbinato l'aspetto enogastronomico proponendo pubblicazioni che riguardano la cucina, i vini tipici della Granda e proponendo [illegible] tour gastronomici. Ai visitatori offriremo delle mini-guide con l'elenco di locali convenzionati [illegible] gustare piatti tipici oltre ad itinerari per la visita di Mondovì Breo e Mondovì Piazza. Abbiamo voluto questa mostra per rilanciare l'immagine turistica del Monregalese, [illegible] zona che merita di essere conosciuta, visitata non solo per [illegible] molte attrattive sportive, paesaggistiche, gastronomiche ma soprattutto per l'enorme quantità di monumenti, per [illegible] [illegible] millenaria storia. Gli stranieri cercano tutto questo in Italia e noi dobbiamo riuscire ad offriglielo*».

Ernesto Billò conclude: «*Particolarmente valida [illegible] stata l'idea di organizzare questa mostra contemporaneamente a quella dell'artigianato, che [illegible] completano [illegible] vicenda. In futuro dovremo affrontare altri aspetti del turismo*».

g. m.

Il progetto di Giacopiane in dirittura d'arrivo

L'acquedotto si farà coi 80 miliardi del Fio

finanziamento, che verrà chiesto nell'86, servirà a risolvere i problemi idrici di Genova e della Riviera di Levante

GENOVA — Occorrono 80 miliardi per risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico di Genova e della Riviera di Levante: è questa la cifra per la quale la Regione, la Provincia e il Comune di Genova chiederanno il finanziamento attraverso i Fondi investimento occupazione (Fio), necessario per la costruzione dell'acquedotto di Giacopiane (il bacino alle spalle di Borzonasca) e per la realizzazione di alcuni interventi nella rete di distribuzione dei tre acquedotti cittadini genovesi. Per quest'anno non se ne farà nulla.

La Provincia di Genova ha regolarmente completato lo studio progettuale e ha inviato la pratica alla Regione, ma in via Fieschi è stato deciso di rinviare la richiesta di finanziamento all'86, quando al progetto di Giacopiane sarà possibile allegare anche gli altri studi per gli interventi a Genova e presentarlo quindi come globale del problema acqua per il capoluogo e la provincia.

«Direi che l'impostazione dell'assessorato regionale è condivisibile — afferma Maurizio Tiberi, provinciale al Risanamento e difesa dell'ambiente — perché conferisce al progetto Giacopiane, con l'inserimento di Genova, un peso maggiore. serie prospettive che la richiesta venga accolta. Gli abitanti di Genova possono indubbiamente un'incidenza superiore rispetto a quelli che popolano la Riviera».

Il progetto del lago di Giacopiane è vecchio ormai di una decina d'anni. Proprio la Provincia se n'era fatta promotrice, organizzando riunioni con i sindaci della Riviera di Levante e commissionando studi. Difficoltà finanziarie e giuridiche hanno reso difficile la strada al progetto, su cui ha inciso anche il lassismo di alcune amministrazioni comunali, non necessariamente interessate al progetto perché non colpite in maniera grave dalla idrica estiva, che ogni costringe sindaci del Golfo Paradiso e del Tigullio a emettere ordinanze per limitare i consumi.

Dopo Recco, Santa Margherita Ligure e Rapallo, quest'anno è toccato anche a Camogli, Genova, colpita da una preoccupante siccità anni fa, vive bene d'estate, quando la città si spopola, e comincia ad accusare difficoltà con i rientri di fine stagione. La «svolta», per il progetto Giacopiane (il cui invaso fornisce già un discreto contributo integrativo ai Comuni del Levante, con un regolare travaso di acqua nell'Entella) è venuta con il consenso del Comune di Genova a questa soluzione. Dice Tiberi: «A differenza di altre soluzioni, richiederebbero tempi lunghi e parecchie opere di sistemazione o bloccate da problemi politici, come la "briglia" di Castinghiano, Giacopiane ha il grande vantaggio di essere utilizzabile in tempi brevi. La diga è già stata fatta, per i lavori esiste la possibilità di procedere con appalti per tratti. Dal momento del finanziamento alla realizzazione, è previsto che passino non più di tre anni».

Se il contributo Fio venisse accordato, l'acqua di Giacopiane potrebbe cominciare a dissetare il Levante dal 1990.

spese calcolate dai tecnici per la costruzione delle condotte, che attraverserebbero tutta la Riviera fino a Genova, ammontano a 50 miliardi. Altri 10 miliardi dovrebbero essere spesi per gli interventi nell'area genovese.

Dice Tiberi: «Nel capoluogo sono in funzione tre acquedotti: Ampa, De Ferrari-Galliera e Nicolay. Si tratta di un sistema di distribuzione nel quale si verificano squilibri tra le diverse zone della città: ci sono aree con disponibilità maggiore alle necessità e altre dove l'acqua è appena sufficiente. Per questa ragione il progetto intende procedere all'interconnessione delle reti, per eliminare il problema. Altri interventi sono previsti per l'utilizzazione e il potenziamento di alcune fonti di prelievo attualmente sottoutilizzate, e infine per l'allacciamento, a Capolungo, fra la condotta che verrà da Giacopiane con il sistema distributivo genovese».

Andrea Plebe

Cresce il disagio in Regione dopo gli ultimi scandali

Funzionari in rivolta

Gualco agli arresti domiciliari, sei dipendenti sotto accusa, un'altra inchiesta a Chiavari corsi professionali «non regolari» a Cavi di Lavagna - E i dipendenti di via Fieschi protestano: assessori non devono coinvolgerci nelle loro operazioni poco pulite»

GENOVA — Agli arresti domiciliari Giacomo Gualco, vicepresidente giunta regionale. Incriminati sei funzionari con accuse che vanno dal peculato, al falso ideologico, corruzione. Ed ora sotto accusa i corsi per formazione alberghiera (sovvenzioni per circa un miliardo) tenuti «in maniera non regolare» in un albergo di Cavi di Lavagna.

Questa indagine, ultima in ordine di tempo, è arrivata alla procura genovese «per informazione»; viene infatti condotta dalla magistratura di che ha incriminato l'accusa di peculato per distrazione Vincenzo Camporese, presidente della cooperativa che ottenne i contributi regionali.

Che accade alla Regione? Girando fra i corridoi, sulla soffice moquette color senape, entrando negli uffici, parlando con i dipendenti, è come compiere un lungo viaggio all'interno del malessere.

«Inutile negarlo, quando presente in portineria un ispettore di polizia, si sparge subito la di un altro arresto», amaramente un impiegato dell'ufficio personale. Ed aggiungono: «Siamo in 1470 a lavorare nelle "torri" di via Fieschi, le colpe di qualcuno possono coinvolgere un'intera struttura». I dipendenti ai livelli più reagiscono rabbia: quelli che in Regione vengono definiti «i colonnelli», cioè i politici. «Non possiamo più — è protesta diffusa — che assessori o altri funzionari in grado di decidere compiano operazioni di favoritismo coinvolgendo i dipendenti».

Nei giorni scorsi la rabbia e la frustrazione si sono coagulate in una lettera-denuncia nella quale vengono formulate pesanti accuse: «E' tempo che gli assessori si limitino a governare la Regione senza coinvolgere i dipendenti in operazioni preferenziali e spesso poco pulite». «Bisogna rifondare queste strutture allo sfascio». «Si indaghi sui "signori degli affari" che si arricchiscono le forniture».

Sulla necessità di una rifondazione della Regione è d'accordo anche Luigi Grillo, al Bilancio e al Personale, il quale riconosce che è legittimo il disagio dei dipendenti di fronte a quanto sta avvenendo, ma afferma che la Regione «c'è gente di alta professionalità alla quale dobbiamo gli stimoli per impegnarsi».

Quali i rimedi? Prima di tutto individuazione delle lobbies con troppe possibilità e poi mobilità fra i diversi comparti per il gioco perverso delle clientele stratificate; riqualifiche del personale, trasparenza negli atti amministrativi. E' questo anche il parere dei sindacati: in un suo intervento la Cgil ripropone la riforma della Regione «per evitare il ripetersi di deviazioni e distorsioni che impediscono il corretto espletamento delle funzioni istituzionali».

Guido Coppini

(In altra pagina il servizio dell'inviato Clemente Granata: Ancora un arresto).

Stroncato dall'eroina a Genova

GENOVA — Un tossicodipendente di anni, Romolo Sacco, è morto ieri mattina all'ospedale di Sampierdarena dove era stato portato dal padre Giovanni, di anni, anch'egli dedito agli stupefacenti, per cause «clinicamente non accertabili» ma che, secondo i primi accertamenti medici, altro non sarebbero se non una dose di eroina.

Romolo Sacco da anni era dedito agli stupefacenti, una strada sulla quale, dopo di lui, si era incamminato anche il padre Giovanni, per cui la famiglia si era sfasciata: assieme alla madre erano rimasti gli altri due figli, mentre Giovanni e Romolo Sacco erano andati a vivere per conto loro.

Genova, pentapartito in Regione

Presto la giunta ormai si tratta sui programmi

Provincia: coalizione di sinistra? - Alcuni consiglieri dovranno risarcire sette milioni

GENOVA — E' durata poco più di tre ore, ieri a Genova, la riunione della commissione di «supersaperti» dare vita al programma che consentire la formazione di una giunta a cinque Regione.

Al termine dell'incontro al quale hanno preso parte Rinaldo Magnani (presidente giunta e della commissione) e Renato Pesoli per il psi, Giorgio nelli e Ernesto Bruno Valenti il pli, Edmondo Ferrero e Ugo Signorini per Alberto Bemporad e Giuseppe Merlo per il psdi e Cesare Campart e Giovanni Persico per il pri, è stato deciso che i membri della commissione si rivedranno mercoledì prossimo e discuteranno per tutta la giornata su un documento programmatico che nel frattempo il presidente Magnani provveduto ad elaborare.

tratta ormai dell'ultimo verso il varo di una giunta di pentapartito. Decisione non è per nulla condivisa dai comunisti che ieri si sono nuovamente riuniti per discutere e alla fine hanno emesso un comunicato nel quale si «considera grave e inaccettabile la volontà, espressa più in questi giorni, di confermare a tutti i costi maggioranza di pentapartito in Regione, maggioranza fortemente indebolita dal risultato elettorale ed ora anche dalla questione morale, e di estendere la stessa formula agli Enti Locali governati da giunte di sinistra».

«Il direttivo regionale del pci — prosegue il documento — sottolinea l'esigenza di dar vita in Regione a forme di rilancio istituzionali, più ampie e più stabili degli schieramenti tradizionali, forme che siano capaci di affrontare le questioni fondamentali dell'emergenza».

Infine sempre per la giornata di ieri c'è da segnalare prima riunione dopo le elezioni dello 12 maggio del Consiglio provinciale di Genova. Anche in questa occasione l'ordine giorno parlava di elezione del presidente e della giunta, ma anche questa volta l'argomento è stato rinviato a quando verranno ratificati accordi tra i partiti.

Provincia di Genova era governata da una giunta di sinistra che potrebbe ricostituita, almeno numericamente. Il Consiglio ha anche affrontato il problema di 14 neoconsiglieri e loro eleggibilità in quanto si tratta di persone che hanno una vertenza con la Corte dei Conti a proposito di una delibera approvata nella scorsa legislatura e riguardante la ricostruzione dell'anzianità del personale ritenuta illegittima Corte. Questa ha anche sentenziato che i consiglieri che l'avevano firmata debbano risarcire alla Provincia sette milioni complessivamente.

Il segretario generale della Provincia ha svolto una relazione nella quale ha sostenuto che non essendo divenuta ancora definitiva la sentenza i consiglieri possono essere considerati eletti. Il voto del Consiglio si è in questo senso.

Alberto

Si sono concluse le repliche dell'accusa, delle parti civili e dei difensori

Il pm: «Chiedo una sentenza storica»

Il procuratore Russo ha ribadito la fondatezza dell'imputazione di associazione mafiosa, su cui si impernia l'intero processo a Teardo e ai suoi compagni - Oggi i giudici in camera di consiglio

SAVONA — «La storia scrivono anche i giudici: non solo i rivoluzionari e i generali. Questo processo resterà storico qualunque sia la sentenza e non illudetevi — ammoniace imputati e difensori il rappresentante della pubblica Michele Russo — di consegnare giustizia soltanto gli stracci (gli ri di tangenti, ndr.) in cambio di un'impossibile patente di onestà ai potenti di questa vicenda giudiziaria».

Sono le ultime battute del processo all'ex presidente socialista della giunta regionale, Alberto Teardo, e al gruppo di amministratori che l'accusa gli affianca in una serie di capi di imputazione che vanno dall'associazione a delinquere e di stampo mafioso, alla concussione, all'estorsione e all'attentato. Il confronto tra e difesa resta aspro e ancora più teso che all'inizio di questo che dura da oltre cinque mesi.

La valutazione degli indizi e presunte prove a carico degli imputati, la stessa dottrina e giurisprudenza, utili ad inquadrare l'associazione mafiosa, che è il nodo centrale del processo, infatti, anche dopo le repliche (formalmente si chiudono di fatto, esaurite ieri), oggetto di valutazione diametralmente opposta da parte di accusa e difesa.

Alle repliche doveva essere affidata soltanto la rifinitura delle arringhe del collegio di difesa e di parte civile e della requisitoria del pm. Si è andati oltre: soprattutto il rappresentante della pubblica accusa.

Il procuratore Russo ha ribadito: «Gli imprensori concussi che la difesa di trascinare sul banco degli imputati — ha affermato — a che di stakanovismo della diffamazione, sono soltanto uomini civili e coraggiosi che hanno detto la verità. La povertà difensiva si concreta nel linciaggio morale dei testi e negli attacchi ingiuriosi ai giudici e al colonnello Russo nel cui rapporto si trovano prove concrete della capacità di intimidire propria dei mafiosi».

Lo ha fatto l'avvocato Umberto Garaventa, patrono di parte civile: «La coercizione, l'assoggettamento e la paura cui sono state sottoposte le parti lese violenze come le bombe e l'organizzazione mafiosa traspare in modo palese, fra gli imputati c'è gerarchia, divisione di compiti e organizzazione per la conquista di un potere dal quale si sprigiona assoggettamento ed omertà».

Secca, categorica la risposta dell'avvocato Vittorio Chiusano la cui arringa è stata tirata in ballo dall'avversario di parte civile nel tentativo di sbrecciare gli argomenti di difesa. «Le dimostrazione che abbiamo rapione è nelle processuali e nell'annullamento, parte tribunale della libertà, due mandati di cattura spiccati contro Alberto Teardo — ha affermato il penalista — e l'ho dimostrato ieri».

Poi, con estremo scrupolo, ha ribadito anche la difesa sui singoli reati attribuiti all'ex presidente della giunta.

Sull'assoluta inesistenza dell'associazione mafiosa hanno insistito anche gli altri difensori: in particolare ampia documentazione dottrinale e di giurisprudenza Cesare Zaccone, Gilberto Lozzi e

Per la difesa questo processo si fonda soltanto su fatti di malcostume politico «ideologico» e l'avvocato Chiusano ha ammonito: «L'accusa l'obiettivo scoperto di colpire la cosiddetta mafia politica che, certamente, non è ciò che ha previsto la legge Rognoni-La Torre».

Oggi i giudici tribunale di Savona entrano in camera di consiglio. I giudici devono dire se il modo di fare politica dell'ex presidente della giunta regionale e dei presunti complici si identifica nel reato di associazione mafiosa, oltre che assolvere o condannare per i singoli specifici.

Bruno Balbo

Due genovesi muoiono in scontro

AULLA — Due persone sono morte e tre ferite (di cui una in gravi condizioni) in un incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla «camionabile della Cisa» a chilometri dall'uscita di Aulla, ha causato una coda di autoveicoli lunga diciotto chilometri. Le vittime sono Pasqualina Restagno, di 51 anni, e Cinzia Longhi, di 22 anni, entrambe di Genova. Le due donne si trovavano a bordo di una A112 che si dirigeva verso Parma. Sull'auto si trovavano anche la figlia della Restagno, Loredana Ferrari, anni e il marito della donna, Tullio Ferrari, di 62 anni. L'auto ha sbandato invadendo la corsia opposta mentre sopraggiungeva una Citroën condotta da Laura Tallari, 36 anni, di Parma.

Pasqualina Restagno è morta sul colpo

Bogliasco, galleria sull'Aurelia

Tunnel pericoloso troppi gli incidenti

BOGLIASCO — Numerosi incidenti all'uscita della galleria dell'Aurelia, alcuni dei quali gravi, hanno spinto il sindaco di Bogliasco, Raimondo Birotti, a inviare un telegramma all'Anas, richiedendo «urgente illuminazione della corsia galleria, Ponente-Levante».

All'uscita del tunnel, lato Recco, si sono verificati recentemente vari scontri. Il grave, scorso, ha visto coinvolti una moto Honda cui viaggiava il genovese Michele Campanella, 34 anni, via Cottolengo 19, e una «Mini» guidata da Anna Traversi, 26 anni, via Fratelli 41, Bogliasco.

Campanella è stato ricoverato in condizioni gravissime al S. Martino di Genova: da sabato è in sala rianimazione.

E' un incidente «tipo», che fotografa il pericolo in agguato in quella zona. Spiega il sindaco Birotti: «I veicoli che provengono da Sessarego, la strada di fronte alla galleria, per immettersi in via De Marchi, da cui si accede al centro di Bogliasco, attraversare l'Aurelia, all'uscita di ponente tunnel. Anche i mezzi provenienti da Recco per Bogliasco svoltano in quel punto. quanto si presti attenzione prima di attraversare l'Aurelia, è forte il rischio di trovarsi improvvisamente di fronte un sbucato dalla galleria».

Prosegue: «Il tunnel è breve e viene spesso sottovalutato da chi lo percorre, tanto da non accendere i fari. La galleria è illuminata in modo insufficiente e così l'ostacolo appare dal buio, del tutto inatteso per chi svoltare verso il centro di Bogliasco. Per questa ragione sarebbe necessaria una maggiore illuminazione».

A Bogliasco, tagliata in due dalla linea ferroviaria, passaggi a livello sulla via Aurelia e a Ponietto, la viabilità costituisce sempre problemi cruciali. Soprattutto nel periodo estivo, quando le spiagge vengono prese d'assalto, particolare dai genovesi, il traffico si fa caotico e i parcheggi diventano un bene preziosissimo.

a. pl.

Rievocazione storica della fine della pestilenza del 1657

E Rapallo ricorda il miracolo della Madonna di Montallegro

Incendio nei boschi di Casarza

LIGURE — Un incendio boschivo con un fronte di fuoco di oltre quattro chilometri impegnati ieri per tutto il giorno vigili del fuoco, guardie forestali e volontari nella zona di Bargone, tra Casarza Ligure e Castiglione Chiavarese.

fiamme, ad un certo punto, sono arrivate a minacciare una trafileria, la «TLM» di Casarza.

RAPALLO — 1657, Rapallo colpita da una terribile pestilenza e solo l'intercessione della Madonna di Montallegro, patrona della città, valse a liberarla dal flagello. In ricordo di questo episodio storico, e dei festeggiamenti che ne seguirono, dall'anno scorso il quartiere del centro storico di Rapallo, l'antica Rolecca, torna a vivere in luglio e agosto con manifestazioni, bancarelle nei carruggi, musica e folclore.

Questa sera le manifestazioni raggiungeranno il culmine con una rievocazione storica, curata dai Sestieri di Lavagna. Il gruppo, che il 14 agosto ogni anno dà vita alle nozze Fieschi, a metà tra la storia e la leggenda, proporrà a Rapallo un assaggio suo ogni anno, a Lavagna, viene seguito da migliaia di persone.

I legami storici Rapallo e i potenti signori Fieschi sono testimoniati nel centro rivierasco da una torre di avvistamento, la «Torre del Menegotto», oggi modificata e ammodernata, molto simile a quelle che si trovano in numerose località liguri, ad esempio a Lavagna tra via Roma e via Nuova Italia, e ad Alto sulle alture di Chiavari.

La torre rapallese, costruita nel XIII secolo, sorgeva nei terreni posseduti a Rapallo Simona Fieschi, sposa del fratello papa Innocenzo IV e madre a sua volta di un papa, Ottobuono Fieschi (Adriano V). Lo stesso Adriano V donò, nel suo testamento 1275, lire «ai poveri delle celle Rapallo».

Lo spettacolo di questa prenderà le mosse alle 21,30 dall'antico castello sul mare. La sfilata in costume, nata dalla torre, percorrerà un tratto di lungomare e si inoltrerà poi nel storico, raggiungendo piazza da Vico Qui, dopo la lettura del proclama nozze da parte dell'Araldo, s'inizierà l'intrattenimento. Si esibiranno prima i danzatori del gruppo dei Sestieri, diretti Anna Locatelli, con un programma basse danze e d'epoca eseguite dal vivo gruppo di musici e di cantori; quindi sarà la volta degli schermidori allenati da Tonino Vernengo che, prima del torneo alla sciabola, daranno a un combattimento dimostrativo gli spadoni a una mano e mezza.

Le «guardie» e attacchi di questo duello non sono casuali, ma sono stati ripresi da un manuale d'arte guerresca del 1410, il «Flos Duellatorum» scritto dal maestro Fiore Liberi da Premariacco. Sia lo spettacolo di danza sia il combattimento alle armi bianche sono due peculiarità del gruppo lavagnese.

Lo spettacolo proseguirà la lettura dell'editto di Rapallo (la «grida» con cui vengono decretati i festeggiamenti della Rolecca) e l'ultima del gruppo di danza.

m. r.

A Rapallo: la vittima, in Vespa, di Sestri Levante

Travolto e ucciso da un camion

RAPALLO — Mortale incidente stradale, ieri pomeriggio, all'incrocio tra via Milano e via La vittima è un uomo di 47 anni, Giuliano Rago, residente a Sestri Levante in via Antica Romana 26, viaggiava a di una Vespa è stato travolto da un autocarro Fiat targato Novara, della ditta «Luigi Biscaldi», con sede a Vespolate che condotto da Francesco Vassallo, 36 anni, nato a Palermo e residente a Genova in via Revello 41.

Il camion procedendo in viale Milano, regolato dal unico in direzione monte-mare. Da via Tardito si stava immettendo in via Milano la Vespa condotta da Giuliano Rago. All'incrocio, il violento scontro tra i due mezzi: Rago è stato sbalzato lontano sull'asfalto, la Vespa è stata schiacciata dalle ruote del mezzo pesante e trascinata per parecchi metri. Il decesso è avvenuto sul colpo. A nulla è servito il casco di protezione che Rago indossava.

Sul posto, per gli accertamenti, intervenuti i vigili urbani di Rapallo; da via Tardito, Rago avrebbe dovuto dare la precedenza al camion, non si sa se l'abbia fatto si sia immesso in via Milano senza controllare il auto. Il conducente del camion, in stato di choc, è stato trasportato dalla Croce bianca all'ospedale rapallese. Il traffico, molto intenso in occasione del venerdì sera, è rimasto bloccato per qualche tempo.

a. pl.

Una centenaria festeggiata a Bogliasco

BOGLIASCO — Cento anni, ma li dimostra. Augusta Biagioli vedova Bigi, nata in provincia di Ancona il 1° agosto e residente a Bogliasco privata Adelina 1/1, ha festeggiato con i figli Ezio e Dino, moltissimi nipoti e pronipoti, il centesimo compleanno.

Alla signora Biagioli, che gode ottime condizioni di salute e accudisce il giardino e alla cucina dell'appartamento di via Adelina, in con il figlio Ezio e la nuora, è stato consegnato, sindaco Raimondo Birotti, un omaggio da parte dell'amministrazione comunale.

(a. pl.)

RIVIERA ALLO SPECCHIO · Sviluppo e tutela dell'ambiente, difficile equazione

Levanto e le Cinque Terre, una scommessa per un turismo più vitale ma senza guasti

Levanto. Il palazzo del casinò municipale con la piscina

Non c'è soltanto musica classica

LEVANTO — Non c'è solo la stagione di musica classica due a questa parte nobilita l'estate di Levanto. Il calendario dell'Azienda di soggiorno presenta un nutrito carnet di appuntamenti con sport, folclore e numerose anche nelle frazioni che circondano il nucleo principale paese.

Dopo i primi concerti e la festa del (dal 23 al 25 luglio) si tengono in agosto la mostra giornalistico-fotografica sul tema «Levanto nelle quattro stagioni» (cominciata il 1°, durerà fino al 15, salone del casinò), la regata velica intersociale per il campionato delle Cinque Terre (domani), il torneo nazionale di tennis per giocatori di categoria «C» e nc, un torneo di calcio dal 17 al 31 agosto, i festeggiamenti N.S. della Guardia (28-29 agosto) con fuochi artificiali, la serata dell'arrivederci in piazza Cavour, la sera del 31, con musica, balli, stands gastronomici e il «gattafin», il vino delle colline.

La stagione musicale avrà ancora questi appuntamenti: il 10 agosto giardini Villa Agnelli con il Quintetto di Ottoni, il 24 agosto chiesa di S. Andrea con il duo Demenga-Dahler. Il 7 settembre nella chiesa di S. Andrea chiuderà con l'orchestra da camera di Torino.

particolare, così soprattutto i propri precedenti aziende località anche più quella di Levanto funziona, ci sono dépliants, opuscoli, guide, itinerari E, fatto importante, anche un telefono e scelti, con tanto di guide aggiornatissime, che per i turisti di altri centri Riviera resta un sogno.

p. p. c.

LEVANTO — Il mare baia e le Cinque Terre da scoprire in motoscafo o sul gommone (ma ogni giorno c'è anche un servizio regolare di traghetti con destinazioni Portovenere e Portofino), fondali che un paradiso gli amanti del mondo sommerso. Caratteristiche di Levanto come di Bonassola, Deiva, Framura, angoli della Riviera spezzina, di una Liguria così diversa quella di ponente, più selvaggia, meno rumorosa, più difficile da raggiungere.

I turisti, da queste parti, li chiamano foresti. «Gli abitanti di Levanto hanno ancora una mentalità tipica dell'entroterra», ammette l'assessore al Turismo, Vittorio Bagnasco.

Così l'industria vacanziera perde colpi, mancano locali per i giovani, l'iniziativa privata è mortificata. Il anzi quello che resta, è il simbolo di Levanto. L'edificio cade a pezzi, la facciata è in condizioni penose. Eppure questo è il complesso che ospita una piscina scoperta, un dancing, gli uffici e la direzione dell'Azienda giorno. Un via vai di gente, ogni giorno, all'interno di una struttura cadente.

Che cosa si aspetta a intervenire? Risponde il presidente dell'Azienda, Sergio Viviani: «Ci abbiamo provato. E' stato indetto un bando di concorso per schiarirci le idee destinazione futura dell'ex casinò. Potrebbe diventare sale congressi e soprattutto la struttura portante per allungare la stagione. siamo mossi abbiamo incontrato difficoltà che hanno costretto a rinviare il discorso. bisogna ripartire seriamente, tentando acquistando l'immobile del demanio per andare incontro ad altre difficoltà burocratiche».

Levanto la località prediletta dagli industriali sino agli Anni 30 e Mussolini, sino a quando è rimasto al potere, e da altri gerarchi che volevano imitare in tutto e per tutto il Duce. Ricordi degli Anni 30 e 40, poi è arrivato il turismo di massa che però a Levanto, così come nelle altre località della Riviera spezzina (per non parlare delle Cinque Terre), ha certamente le punte di Rapallo, S. Margherita, Alassio, Finale e Sanremo.

I collegamenti sono difficili, lo svincolo autostradale di Carrodano non è il meglio si possa offrire ai turisti in arrivo quanto a comodità e vicinanza. E' vero il paese non è stato aggredito dal cemento adesso quell'isolamento. Gli alberghi sono scadenti, il «fuori po» lascia a desiderare.

il presidente dell'Azienda: «Non possiamo certamente pensare di ospitare le stesse quantità di turisti di altre zone, date le nostre evidenti caratteristiche nei limiti che la natura impone possiamo aumentare il numero degli ospiti e allungare la stagione. Per esempio rompendo l'isolamento delle frazioni, i proprietari dei rustici a ristrutturare le loro case, non a svenderle, e a ricevere gli aiuti finanziari previsti dalle leggi sull'agriturismo».

Ma ritorna al problema delle strutture. nuova giunta, guida dall'on. Zoppi, democristiano, dovrà affrontare e risolvere il problema Si fa o non si fa? «Siamo a un bivio — ammette Bagnasco — e dobbiamo scegliere. Il progetto è fatto, noi siamo favorevoli approdo fatto a misura, senza stravolgere la nostra costa. E' chiaro che un porto turistico Levanto farebbe un salto di categoria, sarebbe l'approdo più alle Cinque Terre».

Stanno arrivando le Apt che prenderanno il posto delle Aziende di soggiorno. Anche qui Levanto non vuole il rischio di un altro isolamento. «Non vogliamo né un'unica Apt Spezzino e neppure due Apt, una a La Spezia e l'altra a Sarzana — sostiene con foga Viviani —. La Regione istituire una Apt con sede a Levanto che comprenda la Riviera da Riomaggiore a e la Val di Vara». Levanto ce la farà? Anche questa è una scommessa.

Pier Paolo Cervone

EUROPEI DI PALLANUOTO - L'Italia [illegible] Sofia rischia forse una brutta figura

Ora [illegible] s'affida ai giovani [illegible] pochi [illegible] il [illegible] coraggio

Il programma di rinnovamento del d.t. azzurro non incontra i favori di tecnici [illegible] dirigenti di società. Unica eccezione è quella di Bacigalupo, presidente del Chiavari. Il campionato parte domani, con favorite Unione Sovietica e Germania Ovest. Debutto della nostra squadra contro la Grecia

La rinnovata nazionale [illegible] [illegible] Dennerlein [illegible] appresta ad affrontare i campionati europei di Sofia: da domani a domenica 11 agosto gli azzurri incontreranno le squadre più [illegible] [illegible] continente, cercando soprattutto di fare esperienza a livello internazionale senza preoccuparsi troppo del risultato finale. Sulle possibilità dell'Italia raccogliamo i pareri di alcuni addetti ai lavori della pallanuoto ligure.

Eraldo Pizzo, presidente della Pro Recco: «Inutile nasconderlo, ai campionati europei la nostra nazionale andrà incontro a numerose difficoltà e personalmente non credo possa regalarci molte soddisfazioni. Fritz Dennerlein ha profondamente [illegible] rinnovato i quadri della squadra e quando avvengono operazioni del genere diventa praticamente impossibile ottenere risultati immediati. Prima [illegible] riparlare del Settebello bisogna concedere a questi giovani il tempo [illegible]cessario per maturare ed acquisire l'indispensabile bagaglio d'esperienza».

Luca La Cava e Andrea Pisano sono gli unici liguri che figurano nella «nuova» nazionale-baby

Angelo Marciani, allenatore dell'Arco Camogli: «A disputarsi il titolo continentale saranno l'Unione Sovietica, la Jugoslavia e la Germania [illegible] Ovest, mentre a mio avviso l'Italia dovrebbe recitare il ruolo [illegible] semplice comparsa. Il programma di rinnovamento era [illegible] ma Dennerlein ha sbagliato [illegible] realizzarlo [illegible] punto in bianco: occorreva inserire gradualmente i giovani [illegible] una squadra già collaudata, invece è stata fatta [illegible] rivoluzione completa, la squadra manca così di peso ed esperienza [illegible] andrà incontro ad [illegible] brutta figura [illegible] punto più debole dell'Italia [illegible] [illegible] [illegible] un portiere [illegible] levatura internazionale e non capisco perché non siano stati presi Gandolfi e Paneral. I camoglini? Beh, diciamo che Del Gaudio avrebbe potuto entrare nel giro della nazionale, almeno come panchinaro, [illegible] gli altri giocatori bianconeri non [illegible] [illegible] all'altezza della situazione».

Oiurnin Di Bartolo, allenatore del Worker's Bogliasco: «E' una squadra completamente [illegible] e non si può certo pretendere la luna a Sofia l'Italia [illegible] la vedrà con [illegible] più forti squadre del [illegible]mento, dovrà lottare e sacrificarsi con tutte le forze per [illegible] sfigurare, ma pian piano riuscirà ad acquisire quell'esperienza indispensabile per il futuro. [illegible] è esaurito un ciclo, stiamo attraversando [illegible] periodo [illegible] transizione [illegible] occorrerà solamente avere un pizzico di pazienza, senza chiedere a questi ragazzi risultati immediati».

Enzo Brasiliano, vicepresidente della Pro Recco: «L'Italia [illegible] una compagine decisamente inesperta e non potrà certo far molto contro i colossi della pallanuoto [illegible] [illegible] Dennerlein [illegible] optato per un rinnovamento radicale della nazionale, ma a questi Europei i risultati [illegible] [illegible] ranno certo esaltanti. La mancata convocazione [illegible] Baldinelli? Il nostro [illegible] ha appena venticinque anni e non mi sembra affatto in età pensionabile. Le mie favorite per il titolo [illegible] nell'ordine l'Unione Sovietica, la Jugoslavia e l'Ungheria».

Augusto Bacigalupo, presi[illegible] del Chiavari: «Vado controcorrente e dico che a me questa nazionale piace davvero: Dennerlein ha avuto il coraggio [illegible] rischiare, ha lasciato a casa i senatori ed ha puntato tutto [illegible] giovani, lavorando bene anche [illegible] prospettiva futura. Per il titolo di campione continentale vedo in testa l'Unione Sovietica e la Germania Ovest, ma vedrete che anche l'Italia saprà fare la sua onesta figura. Bisognerà accettare comunque qualsiasi risultato perché i frutti maggiori del lavoro impostato da Dennerlein si vedranno soltanto tra qualche stagione».

Aldo Costa

Andrea [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] unici liguri

Sono soltanto tredici i giocatori convocati [illegible] Fritz Dennerlein per i campionati europei di [illegible] e [illegible] essi soltanto [illegible] provengono [illegible] [illegible] formazione ligure: [illegible] tratta di Luca La Cava e Andrea Pisano della Rari Nantes Savona.

I portieri sono Paolo Trapanesi [illegible] Canottieri Napoli e Gianni Averaimo delle Fiamme Oro. [illegible] altri giocatori convocati [illegible] i neocampioni d'Italia Mario Fiorillo, Francesco Porzio e Stefano Postiglione del Posillipo Parmacotto, Alessandro Campagna e Paolo Caldarella dell'Ortigia, Marco D'Altrui e Alfio Misaggi [illegible] Pescara Sisley, Riccardo Tempestini della Rari 1904 Firenze e Massimiliano Ferretti della Lazio.

L'Italia esordirà domani contro la [illegible]cia (ore 20) e incontrerà [illegible] la Spagna, l'Olanda, l'Unione Sovietica, l'Ungheria, la Jugoslavia e la Germania Ovest. Ecco il calendario completo delle partite degli azzurri con i relativi orari: domenica [illegible] agosto, ore 20: Italia-Grecia; lunedì 5 agosto, ore 18: Italia-Spagna; martedì 6 agosto, ore 17: Italia-Olanda; mercoledì 7 agosto, ore 20: Italia-Unione Sovietica; venerdì 9 agosto, ore 15: Italia-Ungheria; sabato 10 agosto, ore 21: Italia-Jugoslavia; domenica 11 agosto, ore 11: Italia-Germania Ovest. (a. c.)

Mistrangelo d'accordo sui giovani, ma rimpiange gli anni passati

«Abbiamo perso troppo tempo»

Il tecnico della Rari Savona ricorda le scelte di Lonzi e il ritorno ai «vecchi» deciso da Dennerlein

SAVONA — Le scelte di Fritz Dennerlein per i campionati europei di Sofia tro[illegible] d'accordo [illegible] Mistrangelo. Una voce impor[illegible] a favore [illegible] tecnico azzurro, per la verità [illegible] stretto forse più dai risultati negativi che [illegible] proprie convinzioni a cambiare strada. Era stato Gianni Lonzi (Coppa Fina ed europei del 1983) a indicare la via dei giovani; i risultati non gli diedero subito ragione, le vicende federali portarono al [illegible] esonero [illegible] far posto a Dennerlein.

Ma neppure la nazionale «vecchia» di quest'ultimo (Olimpiadi del 1984, mondiali del [illegible]) ottenne buoni risul[illegible] anzi. Ecco dunque Dennerlein ripartire con i giovani. Nell'elenco dei convocati ci sono due savonesi, Andrea Pisano e Luca La Cava. Vediamo che cosa [illegible] Mistrangelo.

— Sono giuste le scelte di Dennerlein?

«Anche [illegible] non ho seguito molto le vicende del campionato e della nazionale, [illegible] pare che [illegible] tratti dell'impo[illegible]ne più giusta. Ma abbiamo perso due anni importanti e gettato al vento occasioni importanti. Adesso ricominciamo dal programma di Lonzi, [illegible] tanto tempo in meno».

— Dunque l'Italia deve puntare sui giovani.

«Mi pare non ci siano alternative. Quella, al di là del fatto che fosse Lonzi a portarla avanti, [illegible] la [illegible] giusta. Adesso si torna a parlare [illegible] un "club Italia" con 70-80 giorni [illegible] ritiro all'anno. Qualche società porterà [illegible] per la nazionale è un bene».

Simonetta, ceduto dal Genoa al Piacenza, sarà [illegible] dei [illegible] senza che si ritroverà di fronte la Sanremese di Elvio Fontana

— Quando si potranno vedere i primi risultati?

«Non subito, ovviamente. Sono d'accordo con chi afferma che agli europei l'Italia soffrirà molto. E' inevitabile. Purtroppo pagheremo anche il tempo perduto. L'obiettivo potrebbe essere costituito [illegible] Olimpiadi del 1988, ma qualcuno [illegible] giocatori convocati non [illegible] più in grado di affrontarle. Bisogna lavorare con tranquillità, puntando su quei giocatori che sono disposti a sacrificarsi».

— Fra i convocati ci sono La Cava e Pisano.

«La Cava è maturato molto, ha fatto progressi [illegible]sibili. Pisano è ormai una certezza, solo che per troppo tempo lo hanno lasciato in panchina. Non è possibile tenere in eterno un atleta ai margini della squadra, bisogna avere delle certezze».

— Nell'elenco non figurano invece Sciacero e Crapis.

«A mio giudizio è un errore. Forse l'esclusione di Scia[illegible] può [illegible] motivata con i suoi problemi di studio [illegible] per Crapis non [illegible] sono attenuanti».

E la Rari? I biancorossi [illegible] a riposo in attesa della ripresa della preparazione. Gli juniores si ritroveranno il 20 agosto per preparare le finali nazionali (dal 21 [illegible] 29 agosto). Persino su questo c'è polemica. Una delle squadre favorite è la [illegible] e la Federazione intende far disputare [illegible] finali a Roma, giudicando «neutra» la vasca. Il Savona ha subito fatto sapere (con poche speranze) [illegible] mettere a disposizione anche la sua piscina. Stefano Di Nola e Gagliardo hanno partecipato con buoni risultati [illegible] recenti europei un[illegible] 18, anche se la formazione di Gin Storti ha rimediato solo un brutto sesto posto.

Infine il problema dello sponsor. Ci sono molti contatti, ma per la verità quelli migliori sembrano sfumati. Nel Savonese [illegible] ci sono aziende (neppure quelle a carattere nazionale e addirittura internazionale) che sembrano interessate alla Rari Savona. Eppure è una delle poche [illegible] [illegible] funzionano.

Sandro Chiaramonti

Arduo lavoro per la Lega che ha ricevuto un centinaio di proposte

Mosaici-tabù i gironi della C la rivoluzione però non [illegible] sarà

Nei prossimi giorni, probabilmente martedì prossimo, la Lega comunicherà la composizione dei gironi di serie C1 e [illegible]. Non sono attese grosse sorprese o rivoluzioni. I gironi dovrebbero ricalcare la formula di suddivisione geografica delle ultime stagioni, anche se il mosaico in [illegible] di studio [illegible] tutt'altro che facile e privo di intoppi.

«Abbiamo almeno un centinaio [illegible] richieste [illegible] società relative ai gironi», ha rivelato un funzionario della Lega.

Il girone A di C1, dove militerà la Sanremese e dove [illegible] Padova, retrocesso a tavolino, prenderà il [illegible] del Cagliari, ha sicuramente la più grossa patata bollente da risolvere. Infatti, le cinque formazioni toscane di C1 (Car[illegible] Livorno, Prato, Rondinella e Siena) hanno chiesto di essere raggruppate nello stesso girone per questioni di cassetta: i derby rendono sempre. I club toscani, da sempre, hanno discreta voce in capitolo negli uffici fiorentini della Lega. [illegible] mettere insieme tutte e cinque le squadre, però, preluderebbe all'esclusione quasi certa delle due marchigiane (Ancona e Fano). E qui, proteste a non finire: «Abbiamo attrezzato una squadra per il girone A», replicano [illegible] Ancona, dove hanno condotto una campagna acquisti milionaria.

L'esito della disfida dipenderà anche dalle decisioni dell'Ufficio Inchieste, circa il presunto illecito [illegible] partita Siena-Imperia. Se i toscani dovessero [illegible] in C2, salirebbe in [illegible] l'Alessandria e gli equilibri verrebbero modificati.

E la Sanremese? Dice Elvio Fontana, l'allenatore: «La composizione del girone ci interessa relativamente. Padova o Cagliari, per noi, è la stessa cosa. Forse [illegible] l'Alessandria, la cui presenza potrebbe comportare l'esclusione dell'Ancona, aumenterebbe [illegible] il numero delle squadre alla nostra portata. Sulla [illegible]ta, però, è sempre difficile dare giudizi».

In C2, la situazione sembra più chiara: le numerose liguri (Savona, Cairese, Entella e Spezia) finiranno certamente nel solito gruppo piemontese-ligure-toscano-sardo-laziale. [illegible] parla di un inserimento degli umbri del Foligno, [illegible] posto [illegible] romani della Lodigiani, [illegible] in sostanza cambierà poco. Le trasferte sarde — tre in [illegible] (Carbonia, Sorso e Torres) — non piacciono a nessuno, ma pochi ormai protestano. «Non abbiamo contestato le trasferte sarde. Abbiamo piuttosto chiesto alla Lega di poter giocare le partite interne sfalsate con quelle della Sampdoria e Genova, che ci portano via pubblico», dice Lino Di Biasio, dirigente [illegible] Savona.

Qualcuno sperava in un ripescaggio nel girone A delle tre piemontesi — Novara, Pro Vercelli e Omegna — che giocano in Lombardia: è capito appunto [illegible] sarde, ma [illegible] che anche quest'anno non se ne farà nulla. [illegible] se la Vogherese, solitamente inserita nel girone con [illegible] liguri, aveva chiesto di essere dirottata in Lombardia, liberando così un posto.

«Un girone con Novara, Pro Vercelli e magari qualche lombarda, avrebbe potuto essere più spettacolare e attirare di più l'interesse della gente. Ma non bisogna sottovalutare le sarde. [illegible] Torres, ad esempio, ha allestito una squadra per puntare alla promozione. Sarà [illegible] [illegible] più dura rispetto alla scorsa stagione. Alcune 'grandi' nel passato campionato avevano deluso. Ora cercheranno il riscatto», dice Franco Viviani, allenatore della matricola Cairese, entrata per la prima volta nel gran carrozzone della serie C professionistica.

Bruno Monticone

Vecchi biancazzurri disseminati [illegible] tutta Italia

La Sanremese soffrirà [illegible] la «legge dell'ex»

SANREMO — Se la cosiddetta «legge dell'ex» funziona sul serio, per la Sanremese di Elvio Fontana il prossimo campionato rischia di trasformarsi in un terreno minato. [illegible] ex biancazzurri [illegible] disseminati un po' dappertutto nel girone A di C1, in campo, [illegible] panchina o negli uffici societari.

[illegible] [illegible] campo — [illegible] pattuglia è numerosa. Al Parma, appena retrocesso dalla serie B, la Sanremese troverà Roberto Bordin. L'ex gioiello biancazzurro [illegible] giocato in serie B nel Taranto e si ritrova in C1, ma il giocatore a Sanremo, in vacanza, aveva manifestato ugualmente [illegible] sua soddisfazione: a Taranto [illegible] vissuto una stagione difficile, per società e squadra; a Parma troverà una formazione ambiziosa e un ambiente più sereno.

[illegible] ex biancazzurro dei tempi [illegible] Bordin, Roberto Simonetta (determinanti i suoi gol per la salvezza 83-84) è tornato dalla serie B con il Genoa alla C1: lo ha acquistato il Piacenza che, si dice, per [illegible] avrebbe dato al rossoblù [illegible] bellezza [illegible] [illegible] milioni di lire! Meani, portiere della Sanremese di due stagioni fa, dopo un'annata trascorsa [illegible] panchina del Monza, giocherà tra i pali del neopromosso Trento. Un'altro ex portiere biancazzurro, Pelosin, militerà nella fila del Varese. [illegible] C1 la Sanremese dovrebbe ritrovare anche un al[illegible] suo ex portiere, Carrera, che milita (con alterna fortuna) nell'Alessandria.

Altro freschissimo «ex» che i matuziani incontreranno sulla loro strada, sarà Paradiso, goleador biancazzurro nell'ultimo campionato, rientrato all'Inter e da questa girato alla Spal. I 150 milioni chiesti per il suo riscatto dalla società milanese erano una cifra «lunare» per la Sanremese di questi tempi. Un altro illustre «ex», Claudio Di Prete, avrebbe dovuto militare nelle file della Rondinella, ma i fiorentini l'hanno dirottato in extremis [illegible] Pistoiese, retrocessa [illegible] C2.

[illegible] in panchina — Saranno due gli [illegible] allenatori della Sanremese su fronti avversi. Entrambi arrivano dalla C2: Bruno Baveni, sfortunatissimo nella [illegible] parentesi sanremese [illegible] stagioni fa, ha conquistato la promozione con il Trento, Giorgio Canali, per due anni alla guida dei biancazzurri, ha lasciato il Ponte[illegible] per approdare al Varese, [illegible] retrocesso dalla serie cadetta. Per entrambi, una grossa occasione di rilancio.

[illegible] in ufficio — Il Livorno avrà [illegible] direttore sportivo Beppe Galassi, che occupò la stessa carica alla Sanremese sette anni fa. Con lui, un presidente mancato per il club matuziano, quel Bergamini che [illegible] [illegible] estate [illegible] ancora pochi mesi [illegible] tentò [illegible] di rilevare la Sanremese. Rimasto un sogno proibito l'appro[illegible] nella città dei fiori, il duo Galassi-Bergamini [illegible] ripiegato, non senza ambizioni, sulla città toscana.

b. m.

I prezzi al Bacigalupo [illegible] subiranno ritocchi

SAVONA — Tutto ok nel «ritiro» di Ormea. I dirigenti hanno fatto l'altro [illegible] [illegible] visita-lampo a Bacco e [illegible] biancoblù, impegnati nella preparazione, e ne hanno tratto un'impressione ottima. «Parola d'onore, procede ogni [illegible] con [illegible] precisione di un cronometro svizzero. Nessun giocatore lamenta acciacchi, l'ambiente è sereno, i ragazzi lavorano con entusiasmo», assicura Tino Ciacci, della segreteria biancoblù.

Sul fronte acquisti, riserbo assoluto, secondo le buone norme dell'ing. Bartoli. Sembra tuttavia che il Savona, nonostante le molte smentite, [illegible] sempre sulle tracce [illegible] lucchese Oimi.

Abbonamenti al «Bacigalupo». Niente aumenti per [illegible] stagione prossima: tribuna 170 mila lire (ridotti 120 mila), gradinata 100 mila (ridotti 70 mila); ragazzi [illegible] a 14 anni 30 mila lire. Novità della stagione 1985-86: ai pensionati sarà consentito l'acquisto dell'abbonamento ridotto.

Spiega l'ing. Bartoli: «A differenza di altri stadi, si può notare che i prezzi del Savona Fbc non sono stati ritoccati. Anche questo per dar modo agli sportivi [illegible] essere vicini, per partecipare a quella che potrebbe rappresentare una [illegible] importante».

I prezzi per singola partita: in Coppa Italia, tribuna 10 mila lire, gradinata 7 mila; in campionato, tribuna 15 mila lire, gradinata e curve 7 mila.

l. p.

TORNEI ESTIVI - Caccia a Oneto, singolare protesta [illegible] Recco

Chiavari, lotta [illegible] tre per il record dei gol

CHIAVARI — In attesa di conoscere [illegible] nome della vincitrice del torneo (finalissima domani sera alle ore 22) [illegible] in festa [illegible] ventiseiesima edizione della Coppa Città di Chiavari questa sera tutti al campo sportivo [illegible] Caperana con [illegible], salame, vino nostralino. Ci [illegible] i giocatori di tutte le squadre con in prima fila i grandi protagonisti della manifestazione.

I [illegible] del gol — Chi vincerà la classifica dei cannonieri? La lotta per il [illegible] di re dei gol [illegible] ristretta a tre giocatori che tra l'altro sono diventati i pezzi pregiati del mercato levantino: [illegible] testa alla speciale graduatoria c'è il newyorkese Charlie Oneto (Handy Bar Torrefazione Costarica) [illegible] sei reti. [illegible] secondo posto troviamo invece il giovane (classe '68) Gianni Ertola (Surgelati Sottosero) e il più esperto Enrico Suardi (Gn Color). Il bomber Oneto ha giocato per anni nella Cavese [illegible] sta per trasferirsi alla Lavagnese. «Ho varie offerte — ammette Charlie — ma la Lavagnese rimane la mia destinazione preferita: a ventotto anni [illegible] squadra bianconera mi [illegible] l'opportunità di giocare in Promozione e [illegible] posso certo rifiutare».

Suardi invece dovrebbe rimanere alla Moneglièse, mentre Ertola [illegible] la punta [illegible] diamante del Sestri Levante: questo ragazzo è cresciuto nel Genoa e se disputerà un buon campionato potrà tornare alla casa madre rossoblù.

Gli acchiappapalloni — Gli organizzatori della Caperanese hanno stabilito un premio particolare per il miglior portiere del torneo: [illegible] sono in corsa quattro atleti. Gli «acchiappapalloni» [illegible] [illegible] (Handy Bar Torrefazione Costarica), Profumo (Gn Color), Beratta (Surgelati Sottosero) e Lavaggi (Bar Carapella Ferraro [illegible] vini e liquori).

Olcese militò [illegible] Terza categoria nelle file del Portofino, il quarantenne Profumo è invece un punto di forza [illegible] Ortomercato, il lavagnese [illegible] ha difeso quest'anno la porta del Nf Calcio.

Sanguineti e De Benedetti — Il popolare «Sepi» Sanguineti è il giocatore più anziano del torneo: tutti lo ricordano nell'Entella. Anni 48 ma e quarantott'anni suonati sa ancora farsi valere. Fa l'allenatore-giocatore del Bar Carapella Ferraro vini e liquori e s'è persino concesso il lusso di segnare un gran gol. Invece il più giovane è Roberto De Benedetti, sedici anni compiuti nel mese di luglio con il torneo in corso: è un punto di forza della Lavanderia Cristina e l'anno scorso ha vinto il titolo provinciale giovanissimi con la Caperanese [illegible] Alfredo Rodio.

a. c.

Scoppiata [illegible] polemica tolgono l'altoparlante

RECCO — Ultimi incontri, questa [illegible] per la seconda fase eliminatoria del torneo «Città di Recco». In [illegible] [illegible] svolgimento sul campo parrocchiale [illegible] tifo è accesissimo e anche in campo l'atmosfera spesso si surriscalda.

Mercoledì [illegible] l'Aim Mancioppi (squadra vincitrice [illegible]l'edizione dello scorso anno) è incappata in una sconfitta imprevista contro il Concessionario Citroen, che si è imposto [illegible] i gol di Bartalini e Tripodi (girone D).

Per il gruppo B, il Fratelli Cappelletti ha avuto ragione per 3-2 dei Kibadaci Genova (che può contare sul tifo di numerosi supporters che seguono la squadra da Quezzi). Reti di Novelli e doppietta di Minghetti per il Cappelletti, [illegible] e Ferraresi per i Kibadaci.

Per il girone A, largo successo dei Bagni Enotrio sulla Pizzeria Ardita: 6-2 [illegible] reti di Licata, Perego (3) e Enrico Lagomarsino (2). Per l'Ardita hanno segnato Crovetto e Drinna.

Giovedì, la Trattoria da Egidio (girone C) ha proseguito senza ostacoli la sua [illegible] [illegible] le semifinali. I ragazzi guidati dall'ex blucerchiato Domenico Arnuzzo non hanno faticato [illegible] imporsi sul [illegible] Rapallo. Il punteggio è stato tennistico [illegible] 6-1 (gol [illegible] Orsetti, tre Sacchini e due Nocentini per la Trattoria, Bellico per i Broccoletti).

Per il girone D, la Carrozzeria Marino si [illegible] imposta 3-2 sul Concessionario Citroen, e per il girone B il Kibadaci ha sconfitto i Mobili Bisso per 3-1.

Una nota curiosa: dall'ini[illegible] della seconda fase del torneo, gli organizzatori non possono più comunicare al pubblico, con l'altoparlante, formazioni, risultati e marcatori. Il Bar Auriga, eliminato [illegible] polemiche, ha portato via l'impianto che aveva dato in prestito.

a. pi.

Trova consensi la «linea verde» adottata dal [illegible] presidente Verrone

Un Rapallo senza mestiere, [illegible] [illegible] preoccupa

I pareri di vecchi dirigenti e ex giocatori - Domani i bianconeri si trasferiscono in ritiro a La Squazza

RAPALLO — Domani [illegible] Rapallo parte per il ritiro a La Squazza, iniziando ufficialmente l'attività agonistica 85-86. [illegible] [illegible] vecchia società bianconera è stata un'estate tempestosa, sia a livello dirigenziale che tecnico, e logicamente c'è molta curiosità intorno al nuovo Rapallo.

Molte le novità: la società ha abbandonato l'abbinamento [illegible] il San Desiderio, riprendendo [illegible] tradizionale nome Ruentes Rapallo, il neopresidente Enzo Verrone [illegible] sulla poltrona che è stata di Nicola Pugliese, in panchina mister Claudio Bonaldi sostituisce Gianni Massa, è stato stipulato un gemellaggio triennale con il Genoa che porterà alla creazione di una scuola calcio, la formazione [illegible] stata radicalmente rinnovata con l'innesto [illegible] tantissimi giovani.

La linea verde, naturalmente, porta [illegible] [illegible] qualche interrogativo [illegible] alla competitività nell'Interregionale e le belle speranze sono macchiate da qualche perplessità. Sentiamo a tal proposito [illegible] parere di vecchi dirigenti, ex giocatori e tifosi che hanno fatto la storia del Rapallo e hanno a cuore [illegible] sorti del [illegible] ruentino.

Carlo Morenghi, dirigente del Rapallo dal '77 all'84: «A mio avviso, [illegible] nuovo presidente [illegible] Verrone ha operato con grande oculatezza e le sue scelte [illegible] riveleranno azzeccate. Particolarmente riuscito è l'accordo con il Genoa [illegible] a lungo andare, risulterà positivo l'accordo [illegible] una società professionistica che manda i suoi baby a [illegible] avere in Riviera. La squadra è molto giovane, sarà difficile centrare l'obiettivo della salvezza, ma [illegible] un paio di [illegible] giusti assestati, le cose potrebbero migliorare. Spero soltanto che il pubblico ritrovi l'antico amore per i colori bianconeri e dia una mano al nuovo [illegible] ruentino».

Giovanni Casaretto, giocatore del Rapallo dal '72 [illegible] '77 e ora allenatore del Pietrasanta: «Personalmente ho sempre approvato [illegible] politica dei giovani e non posso che condividere il programma adottato dal Rapallo: entusiasmo, freschezza atletica e volontà potrebbero essere le carte vincenti [illegible] squadra bianconera che comunque dovrà anche prepararsi a pagare il prezzo della sua inesperienza. Negli ultimi anni la gente di Rapallo aveva smarrito la via del Macera, ma con il lancio dei giovani potrebbe ritrovare gli antichi stimoli».

Massimo Brusco, ex giocatore del Rapallo e [illegible] allenatore del Cap San [illegible]: «[illegible] Rapallo [illegible] cambiato completamente volto e soltanto con il tempo la nuova squadra raggiungerà il necessario amalgama: naturalmente l'handicap più grosso è rappresentato dalla [illegible] inesperienza dei giovani, ma la voglia di emergere potrebbe colmare questa lacuna».

Giuseppe Vittori, presidente [illegible] del Rapallo Club '79: «In pratica [illegible] ricomincia [illegible] zero, ma personalmente vedo la situazione migliore rispetto alle ultime stagioni: è stato impostato [illegible] ottimo programma a lunga scadenza, sono state gettate le basi del Rapallo del futuro e bisognerà soltanto avere la pazienza di aspettare. La nuova squadra è sufficientemente competitiva e, se i giovani si adatteranno subito [illegible] realtà dell'Interregionale, potrebbero raggiungere tranquillamente la salvezza. Il pubblico? Ne sono certo, tornerà a seguire [illegible] squadra come ai tempi belli e un giorno tutti dovranno dire grazie al presidente Verrone».

a. c.

PROMOZIONE - Le squadre sono già [illegible] lavoro per preparare la prossima stagione

La [illegible] vuole l'Interregionale

Nuovo sponsor per i rossoneri - Il Molassana ingaggia Cerrone, Pelucchini [illegible] Giuliani

LAVAGNA — Nei giorni scorsi il presidente della [illegible] Santino Nucera ha raggiunto un accordo [illegible] l'albergatore Antonio Pezzagno e così il Grand Hotel Astoria di Cavi di Lavagna è diventato il nuovo sponsor della formazione [illegible]. E' stata fissata una collaborazione biennale (annate calcistiche '85/'86 e '86/'87) e il Grand Hotel Astoria succede alla Giada Renault.

«Il nuovo sponsor — dice il general manager [illegible] [illegible] — porta una ventata d'entusiasmo nell'ambiente e siamo pronti a rinnovare il nostro [illegible] sulla [illegible] promozione: quest'anno [illegible] squadra è veramente competitiva e il nostro obiettivo da centrare a tutti i costi si chiama Interregionale».

La Fuence inizierà domani la preparazione [illegible] campionato [illegible] Promozione nel ritiro di Brugnato (5-14 agosto): insieme a mister Angelino Seghezza gli altri nuovi [illegible] Lorenzelli (ex Fratelli Bignami), Fertica, Traverso e Gaspari (Pontedecimo), Bottari (Acqui). Torna anche Caramaschi (ex Rapallese) e nei prossimi giorni potrebbe essere acquistato pure il centravanti Becattini (ex Aosta).

• GENOVA — Il Molassana vuol [illegible] la [illegible] in grande e c'è da scommettere che la squadra genovese [illegible] una delle grandi protagoniste del prossimo campionato di Promozione. Accanto [illegible] presidente Nicoletta sono [illegible] nel consiglio direttivo tre nuovi personaggi che ricopriranno [illegible] carica di vicepresidente: [illegible] [illegible] di Fiore (Giolure [illegible] Sport), Sardelli (Sedilaria Sardelli) e Morelli (Ferol Industriali).

Per quel che riguarda la squadra invece sono stati ingaggiati dal Bogliasco i tre big Cerrone (stopper), Pelucchini (centrocampista) e Giuliani (centrocampista). [illegible] i possibili acquisti segnaliamo anche le punte Ballabene (Bolardo) e Sechi (Sant'Olcese).

a. c.

[illegible] categoria largo ai giovani [illegible] [illegible] Bosco

GENOVA — Ancora qualche movimento [illegible] «mercato» nella Prima categoria genovese. Il Don Bosco ha ceduto Marenco alla Pro Recco e si affiderà [illegible] suoi giovani (Marchisotti, Cambiaso, Cannistra, Pasciolo, Pascola), mentre la Vignolese del nuovo mister Zino (ex Pegino) si è assicurata due pezzi da novanta: Canneva [illegible] Libarna) e Primicerio (ex Pegino).

Il nuovo Ligorna-Ascom Ortomercato ha acquistato Abbate (ex Borgoratti). La Nuova San Fruttuoso targata Maglioni (ex [illegible] [illegible]) invece deciso di riconfermare in blocco l'organico della passata stagione.

(a. c.)

[illegible] E [illegible] IN [illegible]

[illegible]

[illegible] VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.741): Giochi proibiti. Vm 18. L. 6000.
AUGUSTUS (corso [illegible] Aires 4, tel. 566.610): [illegible] e il tempio maledetto. Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,20. L. 6000.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291.564): Vergogna. Vm. 18.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.[illegible]): Fantasy n. 3. Vm. 18.
SMERALDO (via Gramignola 7, tel. 303.746): Marina e il suo animale.
SUPEREASYMOVIES (via Caghari, tel. 593.736): Turbamenti carnali - Diario intimo di una giornalista. Vm 18.
UNIVERSALE (via XX Settembre 24, tel. 547.212): Donna, voglia di successo.
VERDI (via XX Settembre 24, tel. 562.137): Ufficiale gentiluomo. Or. 15, 16,55, 18,45, 20,45, 22,40. L. 6000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 580.360): Easy Anthony - Insaziabile e golosa. Vm. 18. L. 5000.
CRISTALLO (largo della Zecca, tel. 299.987): Marina vedova viziosa. Vm. 18. L. 3500.
[illegible]

le e Annie. Or. 16,45, 17,20, 19,05, 20,50, 22,50.
SUPERBA (Cal. S. Giovanni e Pré 72, tel. 261.201): Star Virgin.

[illegible] VISIONI

SAMPIERDARENA
A.B.C. (via C. Degola 4, tel. 468.736): I ragazzi della 56ª strada - Due marines e un generale.
ELDORADO (via Buranello, tel. 457.643): Quella compagnia di mia moglie.
SPLENDOR: Coppie [illegible] erotica.
NERVI
SANREMO (via La Chiesa [illegible]): Le signore in rosso.
COGOLETO
[illegible]: Tutto in una notte.
VILLA DORIA
NETTUNO: Phenomena.
ARENZANO
ITALIA: Domani mi sposo.
RAPALLO
GRIFONE (via Mattsoto 42, tel. 50.781): L'ascensore.
ITALIA: Micky e Maude.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Una poltrona per 2.
ARENA ESTIVA CONCHIGLIA: La signora in rosso.
CHIAVARI
ASTOR: C'era una volta in America.
CANTERO (piazza Matteotti 24, tel. 0185 300.036): Doctor Detroit.
MIGNON: Micki e Maude.
NUOVO (via Ravenna 47): L'amante bi[illegible] n. 2.
AUGUSTUS: Phenomena.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE (largo Giusti 18, tel. 86.033): La rosa purpurea del Cairo.
LUX: Vacanze in America.

[illegible]

[illegible]

ASTOR: Ghostbusters.
DIANA: Shark oceano rosso.
JOLLY: Hot super love.
ARS: La rondine.
FILMSTUDIO: Rotolo per ridere.
ALASSIO
CAPITOL: Non c'è due senza quattro.
COLOMBO: Dune.
EXCELSIOR: Così parlò Bellavista.
RITZ: Un mercoledì da leoni.
SALESIANI: Birdy.
ALBENGA
ASTOR: Rambo.
AMBRA: Zelig.
CRISTALLO: Indiana Jones.
GIARDINO: Agente sexy.
ALBISSOLA MARINA
MARCONI ESTIVO: I due carabinieri.
ALBISSOLA SUPERIORE
DON [illegible] [illegible] Pastore rosa plum.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Ghostbusters.
CALIZZANO
VERDI: La signora in rosso.
CERIALE
ODEON: [illegible] polizia.
FLORA: Quattordici ore.
FINALE LIGURE
ARENA: Un [illegible] a Beverly Hills.
IDEAL: Phenomena.
LUX: Dune.
ONDINA: Le avventure di Bianca e Bernie.
VITTORIA: Amadeus.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Terminator.
LOANO
LOANESE: Vacanze in America.
PERLA: La signora in rosso.
STELLA: Blade runner.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: All'inseguimento [illegible] pietra verde.
SPOTORNO
ARISTON: Scuola guida.
ASTRO: La notte dei morti viventi.
CASTELLO: Amadeus.
VARAZZE
TEMO: Ghostbusters.
TEMO ESTIVO: Graduale e [illegible].
VERDI: Il ragazzo di campagna.

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: [illegible] Jones e il tempio maledetto.
ODEON: Porky's n. 2.
DIANO MARINA
PERGOLA: Cocktail [illegible].
DOLCE ACQUA
CRISTALLO: [illegible].
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Domani mi sposo.
CERRI: [illegible].
GIARDINO: Vacanze in America.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Cotton Club.
RIVA LIGURE
CORALLO: Windsurf, il vento nelle mani.
VENTIMIGLIA
EUROPA: All'inseguimento della pietra verde.

SANREMO

ARISTON (via Matteotti [illegible], tel. 71.071): Vilapromessa.
ARISTON: Cinema in [illegible].
CENTRALE (via Matteotti): [illegible].
ORFEO (corso Matuzia 100 - tel. 61.330): Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.
RITZ (via Matteotti): I guerrieri del sesso.
SANREMESE: [illegible] a luce rossa.

APPUNTAMENTI FLASH

Ecco Baglioni e Locasciulli

GENOVA — Questa sera, alle [illegible] all'Acquasola si terrà [illegible] concerto [illegible] Mimmo Locasciulli. Il popolare cantautore l'[illegible] scorso era tra gli [illegible] delle «Sere [illegible] Genova», ma il maltempo e poi un forte acquazzone abbattutosi sulla città gli avevano impedito di tenere il [illegible] spettacolo. I contatti avuti in seguito con [illegible] organizzatori per tornare alcuni giorni dopo non erano andati in porto per ragioni di disponibilità di date quindi Locasciulli aveva promesso che sarebbe stato presente all'edizione di quest'estate.

La serata sarà presentata da Maria Grazia Barile e Antonio Caratia.

SESTRI LEVANTE — Claudio Baglioni sarà questa sera alle 21,30 allo stadio Sivori di Sestri Levante. [illegible] spettacolo che Baglioni sta portando in tournée in tutta l'Italia è dedicato al suo ultimo album «La vita è adesso». Per il concerto di questa sera il prezzo del biglietto è di lire 15.000. Le prevendite si svolgono a Genova presso Liguria Libri e Dischi, Disco Club, Ellepi, Libreria Ioncallo, Viviani Sport e Musica, a Santa Margherita presso Disco Club, a Rapallo presso il Tempio della Musica, a Chiavari presso [illegible] Città Futura e Good Music, a Sestri Levante presso Garrisoli e Bar Sport, a La Spezia presso Astro Radio e a Sarzana presso la Casa del Disco.

GENOVA — Questa sera, [illegible] 21,30, a villa Bombrini, presso il Conservatorio Paganini si terrà il penultimo concerto all'aperto organizzato dal Teatro Comunale dell'Opera di Genova. L'Orchestra del Comunale diretta da Aldo Pizzolo eseguirà musiche [illegible] Bizet, De Falla, Saint Saens e Gershwin.

ZOAGLI — Questa sera, alle 21,30 nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Zoagli, si terrà il secondo appuntamento della rassegna «Concerti d'organo nel Tigullio». L'organista Guido Iotti eseguirà musiche di Sweelinck, Buxtehude, Bach, Frescobaldi, Zipoli, Gherardeschi e Martini.

GENOVA — Questa sera, alle 21, al cinema Nettuno all'aperto, verrà proiettato il film «Phenomena» di Dario Argento [illegible] Jennifer Connelly, Donald Pleasance

Per Nervi '87 arriva Béjart

GENOVA — «Sono contrario alla biennalità. Il Festival deve rappresentare un appuntamento fisso e costante. E' però assolutamente necessario anticipare l'organizzazione per arrivare a presentare un cartellone da un anno all'altro». [illegible] Ragazzi, Sovrintendente del Teatro Comunale dell'Opera, traccia un primo bilancio dell'ultima edizione del Festival Internazionale del Balletto di Nervi.

«La caratteristica di Nervi è sempre stata l'incertezza — dice —. Dal 1955 ogni edizione nasce all'ultimo momento, quasi per miracolo. Se però da trent'anni Nervi funziona vuol dire che la manifestazione [illegible] [illegible] qualcosa da dire, [illegible] un suo ruolo nel mondo della cultura e dello spettacolo».

Per Ragazzi il dato più significativo del Festival 1985 è costituito [illegible] sua realizzazione: «A metà maggio non era [illegible] stata presa una decisione definitiva. I contratti con le compagnie e i solisti non erano stati firmati. Ma nessun complesso, [illegible] nè étoile ha preso altri impegni: segno che Nervi esercita tuttora un notevole fascino».

La diminuzione del pubblico può avere per il Sovrintendente cause diverse: «Come ho già detto, il Festival è diventato una certezza solo all'ultimo momento e questo può avere disorientato gli spettatori. Si è trattato poi di un cartellone difficile, con molte novità. I genovesi hanno gradito certi nomi (Zizi Jeanmaire, ad esempio) ma sono rimasti perplessi di fronte ad altri [illegible] noti da Compagnia tedesca, nonostante fosse con Bortoluzzi».

«Il costo dei biglietti è per me l'ultimo motivo. A Nervi il prezzo è inferiore a quello di tante altre manifestazioni estive — dichiara Ragazzi —. Purtroppo gli spettacoli hanno costi elevati e la gente deve abituarsi a pagare certe cifre».

Quest'anno la direzione artistica è stata affidata a Roland Petit [illegible] ha avuto dal Comunale un contratto indubbiamente invitante: quaranta milioni per lui (esclusi, ovviamente, gli spettacoli prodotti dalla sua compagnia) e [illegible] milioni per il suo assistente Boris Trailine.

Petit è rimasto a Genova solo nei primi giorni del Festival per seguire lo spettacolo inaugurale. Poi è volato [illegible] altri lidi e a Nervi non [illegible] più [illegible] piede: «Sapevamo che Petit non avrebbe potuto seguire la manifestazione di persona, perdendo la sua [illegible] presenza — afferma Ragazzi —. Del resto [illegible] [illegible] artistico in carica per [illegible] giorni [illegible] [illegible] aspettare anche un lavoro di carattere burocratico, [illegible] nel [illegible] una certa impostazione a cartellone che Petit ha dato.

Archiviato il [illegible] si [illegible] al 1986: «Ho già [illegible] di mia intenzione a mantenere una [illegible] annuale al Festival — ribadisce il Sovrintendente — e [illegible] stesso tempo [illegible] sulla strada del Festival [illegible]. Per il 1987 abbiamo contatti molto avviati [illegible] Maurice Béjart che per Nervi rinuncerebbe alle ferie per tradizione fissate nel mese di luglio! Per il prossimo anno vedremo di scegliere per il meglio». E qualcuno parla già di Bob Fosse.

Roberto Iovino

La «Dodicesima notte» a Taormina, regista Sciaccaluga

[illegible] gioca [illegible] Shakespeare

«Dopo Macbeth, Filottete, Re Lear, avevo bisogno di rinfrescarmi»

TAORMINA — Shakespeare come cura disintossicante? Per [illegible] Mauri è così. L'attore [illegible] rappresentato ieri [illegible] al [illegible] Greco di Taormina, La dodicesima notte, commedia d'amore e di agnizioni diretta da Marco Sciaccaluga e coprodotta [illegible] Taormina [illegible] e dal Teatro Comunale di Treviso da dove cominceranno, il 12 gennaio, le repliche invernali. «E' [illegible] spettacolo in cui abbiamo profuso mezzi, tecnici, attori [illegible] potevamo farlo morire dopo un rapido giro estivo», dice.

Ma perché Shakespeare lo disintossica? «Dopo Macbeth, Filottete, Re Lear, [illegible] bisogno di rinfrescarmi. Ci tenevo a fare [illegible] Shakespeare comico, ma comico come può essere Shakespeare. La [illegible] cesima n[illegible] è una commedia in cui s'impastano divertimento, poesia, ironia, malinconia. Malvolio, il mio personaggio, è addirittura tragicomico, ispira risate amare, come Chaplin o Buster Keaton, ed è questo che mi attrae in lui. Questo maggiordomo presuntuoso, supponente, con la puzza sotto il naso è un candido che, per amore della contessa Olivia, cade con fiducia nei trabocchetti più crudeli. E alla fine, quando tutti si svelano e si sposano, rimane lì, a gelare la serola».

E' la quarta volta che Mauri si confronta con questa commedia. La prima fu nel '50, al Piccolo Teatro di Roma, oggi Teatro delle Arti. Era appena uscito dall'Accademia e, per guadagnare qualche soldo, accettò di fare la comparsa nella Dodicesima notte diretta da Orazio Costa e interpretata da Salvo Randone, Anna Proclemer, Giorgio De Lullo, Paolo Panelli, Nino Manfredi.

«Un giovedì pomeriggio — ricorda l'attore — eravamo tutti pronti per andare in scena, [illegible] ci accorgemmo che mancava Tordi, l'attore che interpretava la parte del Capitano. La Proclemer mi guardò e mi disse: mi sembra che hai gli occhi svegli, fai tu il Capitano. Fu il mio debutto».

[illegible] fu poi un'edizione molto contestata, al Manzoni di Milano, con la regia di Renato Castellani e l'interpretazione di Memo Benassi e Laura Adani. In quell'occasione Mauri faceva Sir Tobia. Dieci anni [illegible] l'opera fu riproposta [illegible] Aldo Trionfo in un'edizione molto particolare e sfortunata. E' giunto il momento del riscatto?

«Spero proprio di sì. Di edizione in edizione [illegible] sono [illegible] turato, anche tecnicamente, mi auguro perciò che questa Dodicesima notte sia la migliore fra quelle che ho fatto. Cerco di evitare le trappole del facile macchiettismo, tendo ad esplorare le radici piantate nell'umanità».

Per questo spettacolo ha intorno a [illegible] oltre al suo solito gruppo di giovani, Mino Bellei, Pamela Villoresi, Leda Negroni. [illegible] concessione al divismo?

«Una commedia [illegible] sempre più personaggi di una tragedia. Era necessario quindi rafforzare il cast, trovare dei bravi attori da innestare nel corpo della mia compagnia tradizionale».

Mauri, in questa circostanza [illegible] rinunciato a fare il regista. Si è dedicato interamente al suo personaggio e alle atmosfere di una vicenda che si svolge in un'Illiria favolosa che Sciaccaluga trasporta nella cornice vittoriana di una strana, possibile India. La comicità «rinfrescante» di Shakespeare gli farà riprender fiato prima della ripresa autunnale [illegible] Re Lear e in [illegible] di affrontare il Faust di Goethe. Il progetto gli fa «tremare il cuore», ma sa fin d'ora che lo rappresenterà «come un grande gioco, ma fatto molto sul serio».

o. g.

Glauco Mauri si «disintossica» con la commedia a Taormina

La situazione è ovunque critica, anche nei locali della Riviera solo pochi grossi nomi atti[illegible] gli spettatori

Il bilancio in rosso della musica allo stadio

L'Hotel dei Castelli fatica nel rilancio e punta su Grillo domani, al Covo si salvano Vanoni e Paoli

GENOVA — Gli spettacoli estivi? Non c'è [illegible] [illegible] molto allegri, è la risposta degli organizzatori e degli impresari. La prova più eloquente: i concerti di musica leggera negli stadi e nei locali. Fatta eccezione per Claudio Baglioni che a Genova (e quasi certamente anche a Sestri Levante stasera) si è confermato l'unico big dell'estate [illegible] richiamando al Ferraris ventimila persone, tutti gli altri hanno fatto segnare il passo a prevendite e botteghini.

Neppure Vasco Rossi è [illegible] dato oltre le 4000 presenze al Sivori, sempre di Sestri Levante. Un [illegible] comunque, rispetto ai pochi intimi registrati da Eros Ramazzotti e persino da Nina Hagen.

In crisi anche gli spettacoli nei locali: fatica più del previsto [illegible] [illegible] Barbera a Sestri Levante nel rilanciare il Grand Hotel dei Castelli (domani sera è atteso Beppe Grillo) e anche il boom estivo del Covo di Nord Est di Santa Margherita Ligure è limitato [illegible] sola discoteca. Solamente Gino Paoli e la Vanoni hanno fatto ieri scraper [illegible] seconda volta a Santa Margherita) e Renato Zero hanno riempito il famoso locale rivierasco, seguito con Nadia Cassini e Gigi e Andrea.

Sulle ragioni della crisi, le opinioni sono disparate. «Mancano le novità», protestano gli spettatori. «Non sappiamo [illegible] trovarle», ribattono gli impresari.

C'è anche chi dà la colpa al mese di luglio, come Guido Elmi, producer di Vasco Rossi: «Mese difficile luglio, la gente è ancora in città, ad agosto andrà meglio», si augura Elmi.

E c'è chi spera addirittura su settembre come il pci genovese che punta moltissimo sui concerti che ospiterà la Festa dell'Unità in allestimento alla Fiera internazionale di Genova.

m. b.

GENOVA — Questa sera, alle 21,15 nell'ambito della manifestazione «Punti Verdi» dell'Ente Decentramento Culturale a villa Doria andrà in scena lo spettacolo «Genova città che muore» del gruppo teatrale «O Prebuggiùn»; a villa Gruber si esibirà Sergio Alemanno, a villa Gizuli si [illegible] un concerto [illegible] gruppo «La Piazza [illegible] Maggio»; sul piazzale del [illegible]peratore di Sturla si esibiranno Centanaro e Panarello.

Le [illegible] private in Liguria

CANALE 31 - SANREMO

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 16 Catalogo tv. 19 Motori non stop. 19,30 [illegible] Trek, telefilm; 20 Le avventure di Huckfinn, cartoni. 20,30 La [illegible] intorno a noi, documentario. 21 Specterman, telefilm. 21,30 Tony e il professore, telefilm, 22,30 Film Avventure [illegible] Rousselle (avv. 1956).

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 10,15 [illegible] Celeste, telefilm. 12 Redazionale. 12,30 Torlion, cartoni. 12,55 Ikkyusan, cartoni; 13,20 Mobiking, cartoni. 13,45 Dan guard, cartoni. 14,10 I cento giorni di Andrea, telefilm; 15 Fra l'amore e il potere, telefilm. 15,40 Gunsmoke, telefilm, 16,30 Lacrime di gioia, telefilm; 17,10 Barnaby Jones, telefilm. 18 Redazionale. 18,30 Povera Clara, telefilm, 20,15 Redazionale; 20,20 Redazionale Necchi, 20,25 Barnaby Jones, con Buddy Ebsen, telefilm, 21,25 Film La terza voce (giallo, 1960), 23,15 Film La tua pelle e la mia (guerra, 1965).

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 La ruota del destino, telefilm, 7,30 I detectives, telefilm. 8 Gordian, cartone. 8,30 Ugo il re del judo, cartone. 9 Longridge Story, telefilm poliziesco, 10 Showboat, film, 12 Longridge Story, telefilm. 13 Ugo il re del judo, cartone. 13,30 Trider G7, cartone. 14 Tra l'amore e il potere, telenovela. 14,30 Luisana mia, telenovela. 15,30 [illegible] ruota del destino, telefilm; 16 June Allyson Show, [illegible] film. 16,30 Detectives, telefilm; 17 Avventure in famiglia, telefilm; 17,30 Viva, spazio [illegible] i ragazzi: Gachaman - Phantaman - Trider G7, [illegible]. 19 La signora torna a scuola, telefilm; 19,30 Luisana mia, telenovela, 20,20 Il bacio [illegible] tarantola, film, 22,15 Bellamy, telefilm poliziesco. 23,15 Tedo mode, film - Segue Non stop.

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — [illegible] 12 Primomercato, vendita promozionale. 14 Ufo Diapolon, cartoni; 14,30 Vetrina d'arte e prodotti. 17,30 Video shop, proposte d'acquisto; 18 Ufo Diapolon, cartoni. 18,30 Star Trek, telefilm. 19,30 Superclassifica show, rassegna musicale; 20,30 Belle [illegible] cani, film; 22,15 Ok motori, rassegna di automobilismo e motociclismo. 23,15 Tre supermen a Tokyo, film avventuroso, Italia, 1968.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 19 Adolescenza inquieta, telenovela; [illegible] Victoria Hospital, telefilm, [illegible] [illegible] nuove avventure di Pinocchio, cartoni. 20,30 Arrivano le spose, telefilm. 21,30 Metello, film drammatico 1970.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 14,30 Film Il codice. 16 Film L'uomo che venne dal Nord. 17,20 Superclassifica show. 18,15 Cartoni. 19,30 Laramie, telefilm. 20,30 Film Agente Tigre - Sfida infernale (spion. 1966). 22 Laramie, telefilm, 23 Film Quando la verità scotta. 0,30 Fatti.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 66 — Ore 11,30 Accendi un'amica, idee per la famiglia, rubriche. 13,15 Zoom Tg Ponente; 13,30 Banana Splits, cartoni; 14 Film La [illegible] maledizione di Montezuma (avventura). 16 Film La pista [illegible] brivido; 18 Aspettando il domani, teleromanzo. 19,25 Zoom Tg Ponente; 19,40 Aspettando il domani, tele[illegible]. 20,30 Film Quando la coppia scoppia (commedia). 22,20 Incontro con Franco e Ciccio. Film I due maficsi nel Far West, 23,45 Film Le mura di Gerico (drammatico).

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore [illegible] Film Super rapina a Milano. 15,30 Film Il terrore non ha fine. 17 Cartoni; 18 Magia cinematografica: 19 Rubrica. 19,30 Music Circus; 20 Tg Tris; 20,30 Addio cicogna addio, telefilm; 21 Film Quel motel vicino alla palude, 1 Film.

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 17,40 Soko 5113, telefilm, 18,10 Shogun, cartoni, 18,30 Skippy il canguro, telefilm, 19 Vendita promozionale; 20,25 [illegible] Madigan, film. 22 Gli uomini [illegible] [illegible], telefilm. 23 Combat, telefilm, [illegible] Ordine Interpol: senza un attimo di tregua (1973) (poliz.)

PAN TV

UHF 64 — Ore 8 Hanna & Barbera, cartoni, 8,30 Film Oltre del fiore, 10 Skippy il canguro, telefilm. 10,30 Hanna & Barbera, cartoni, 11 La vita di Marianna, sceneggiato. 11,45 Film Fischia il sesso. 13 Un uomo chiamato Sloane, telefilm, 13,45 Mademoiselle Anne, cartoni, 14,15 Film E' stato bello amarti, 15,30 Hanna e Barbera, cartoni; 16,30 Film [illegible] [illegible] ordine di uccidere; 18 Skippy il canguro, telefilm, 18,30 Un [illegible] chiamato Sloane, telefilm, 19,30 Mademoiselle Anne, cartoni; 20 La vita di Marianna, sceneggiato, 21 Film [illegible] pazienza ha un limite, noi no, 22,30 Il giustiziere sfida la polizia, telefilm, 23,45 Serata di gala, musicale, 0,45 Film della notte.

[illegible]

FR 1

Ore 14,30 Reprise. Renaud au Zénith. 15,45 Images d'histoire La Lalette de l'Atlantique; [illegible].15 Toulouse, le Var, c'est super; 17,35 La chance aux chansons [illegible] Mini-journal pour les jeunes. 18,15 Série Ardéchois coeur fidèle; 19,15 [illegible] Anagram. 19,40 [illegible] vacances de monsieur Léon; 20 Journal. 20,30 Formule 1: Mireille Mathieu, Patrick Duffy; 21,45 Variétés: Chapeau (Carlos); 22,40 Histoires naturelles. 23,10 Journal. 23,25 Choses vues: V. Hugo [illegible] par M. Piccoli.

A 2

Ore 6,45 Télématin. 10,30 Europe. 11,45 Récré A 2: Pocchie. Les petites canailles. 12 Journal et météo. 12,10 Jeu: L'académie des neuf. 12,45 Journal. 13,35 Série: Une femme nommée Golda. 14,25 Aujourd'hui la vie. 15,25 Série: Les douze légionnaires. 15,55 Sports été. Hippisme championnats d'Europe de saut à Dinard. 18 Récré A 2. Vitalajourne: Walloo-Walloo; Les mystérieuses cités d'or; 18,40 Flash info, 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres. 19,15 Informations régionales. 19,40 Feuilleton: Pareils de construire. 20 Journal. 20,35 Feuilleton: Tendre comme le rock. 21,40 Apostrophes. Magazine littéraire. Sur le thème «personnages controversés». [illegible].50 Journal. 23 Ciné-club: la Prisonnière.

FR 3

Ore 18 World games [illegible] multi-sports à Londres; 19,05 Dessin animé: La panthère rose; 19,15 Informations régionales. 19,40 Coupe de soleil. 19,55 Dessin animé: Il [illegible] [illegible] [illegible] l'homme; 20,05 Les jeux. 20,35 Série: Manimal. 21,15 Vendredi. Les médicales. 22,15 Journal. 22,40 Spécial tropiques; 23,35 Rencontre [illegible] l'été; 23,40 Prélude à la nuit.

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia alle 22,20 su Telearcobaleno nel film «I due mafiosi nel Far West»

Agosto nel Levante e nelle valli

Festival del [illegible] poi [illegible] e [illegible]

CAMOGLI — Prende il via stamane il primo Festival del Tirreno, che è [illegible] stato ospite di Calatafimi, in maggio, e di Castellammare del Golfo (25-28 luglio).

Dalle 8 alle 14, presso il Teatro Sociale, [illegible] funzione un ufficio postale, dotato di un annullo raffigurante il Panda, simbolo del Fondo mondiale per la natura. La giornata è dedicata alla campagna «Coste e vive» del WWF. Alle 10 sarà inaugurata, sempre al teatro, una mostra filatelica audiovisiva.

Alle 15 si aprirà la mostra fotografica dedicata alla Sagra del pesce. Alle 16, all'Acquario Tirrenico, si svolgerà un dibattito sul tema: Prospettive turistiche [illegible] sistema ambientale [illegible] promontorio di Portofino. Alle 18, arrivo nel porticciolo del Dragun, l'imbarcazione che ha sceso il fiume Hudson.

Intanto a Rogliasco Ma tu la guardi troppo, lo spettacolo teatrale di Mario Jorio, ispirato [illegible] Salomè di Oscar Wilde, ha aperto il calendario delle manifestazioni [illegible] agosto, organizzate dai servizi culturali del Comune e dalla [illegible] Loco. Il secondo appuntamento col teatro è per la fine del mese, il 26, [illegible] piazza XXVI aprile: I miei amici di qui, uno spettacolo umoristico, con «frottole e divagazioni», di Franco Carli.

Ai giovani e alla discoteca sono state riservate queste sera, il 7 e 10, in piazza Trento e Trieste.

Domani, nello «Spazio giovani», barbecue, musica e ballo a partire dalle 18,30. Ancora musica e ballo, il [illegible] in piazza XXVI aprile, per la grande festa hawaiana.

Una rassegna cinematografica nella piazzetta sovrastante il club nautico è intitolata L'Oriente e il cinema. In programma: Avventurieri ai confini del mondo, di Brian Hutton (lunedì 12); Il sepolcro indiano, di Fritz Lang (sabato 17), Il viaggio fantastico di Simbad, di Gordon Hessler (19), Kagemusha, di Akira Kurosawa (22), La favolistica orientale nel cinema di animazione americano (26) e infine Rashomon, di Akira Kurosawa.

Tutte le proiezioni [illegible] [illegible] alle 21,15.

Domani sera [illegible] raccolti fondi a favore dell'Istituto Giannina Gaslini di Genova.

a. pl.

E [illegible] due passi dal [illegible] c'è anche Boscolandia

TIGULLIO — Val d'Aveto, Val Graveglia, Val Fontanabuona hanno dato vita anche quest'anno [illegible] [illegible] programma di manifestazioni in agosto.

Val Graveglia. La «Festa del Miele» si svolge a Boscolandia, a Botasi di Ne, dal 16 al [illegible]: danze e balli popolari, cucina casalinga. Non manca l'elezione [illegible] miss che, tanto per restare in tema, si chiamerà [illegible] Ape Regina. Boscolandia è aperta tutti i sabati e le domeniche.

Val Fontanabuona. Oggi e domani a Moconesi concerto d'organo, esibizione majorettes, processione e spettacolo pirotecnico. Altre sagre [illegible] previste domani a Canevale di Coreglia Ligure, il 10 a Roccatagliata e a Vexina (Avegno), il 14 a Calcinara (Uscio). L'11 Gaspare e Zuzzurro si esibiranno al campo sportivo di Calvari.

[illegible] d'Aveto. Il programma dell'estate avetana propone le serate di qualificazione della gara canora «Girobar»: oggi a S. Stefano, 5, 7 e 12 a Rezzoaglio; domani festa patronale a Vicosoprano e a Priosa. Dal 5 al 10 a Cabanne, al Lago [illegible] Lame e a Rezzoaglio «serate del villeggiante» con giochi e premi.

Domani a Santo Stefano, serata dedicata al folk genovese. Per gli sportivi, infine, tornei di calcio, [illegible] bocce, di tennis. All'Azienda di soggiorno di S. Stefano e [illegible] Pro [illegible] di Rezzoaglio mostre [illegible] pittori Arnaldo Dini e Luigi Santini.

m. r.

Quarta edizione del ciclo con 3 anteprime e opere di richiamo

Tra le rose di Villa Grimaldi spunta il fior fiore [illegible] cinema

GENOVA — Nel parco fiorito [illegible] villa Grimaldi si alza il sipario sulla IV Edizione della rassegna Il cinema nel [illegible]seto, organizzata dall'Arci [illegible] il patrocinio dell'Anica, dell'Agis e dell'assessorato alle Attività Culturali del Comune di Genova. Le proiezioni prenderanno il via il 8 agosto e proseguiranno fino al [illegible] con un programma che comprende tre film in anteprima per Genova, Viva la vita di [illegible] Lelouch con Charlotte Rampling e Michel Piccoli (nella serata inaugurale), Jazzmen di Karen Shakhnazarev (il 15), Alphabet City di Amos Poe con Vincent Spano e Kate Vernon, e una raccolta di pellicole della [illegible] stagione.

Per l'Agis, il Cinema nel roseto realizza, almeno in parte, uno dei progetti di rinnovamento che mirano ad offrire al pubblico titoli di richiamo anche durante l'estate, approfittando degli spazi verdi della città. A questo proposito [illegible] il parco di Nervi è sembrato il luogo ideale per una manifestazione del genere [illegible] il suo teatro all'aperto di [illegible] posti e le sue ville trasformate in musei e gallerie (villa Grimaldi [illegible] la mostra antologica della raccolta Fru[illegible] il Museo Luxoro e la galleria d'arte moderna di villa Serra) che per tutto il periodo della rassegna cinematografica rimarranno aperte al pubblico fino alle 22,45.

Certamente, per un'iniziativa che ha altre ambizioni, tre sole anteprime e per di più di interesse solo locale (i tre film stanno uscendo sugli schermi di prima visione nel resto dell'Italia) sono un magro bottino.

«Non possiamo ritenerci completamente soddisfatti — ha detto il responsabile della rassegna, Giorgio Garrè, dell'Arci, nel corso della conferenza stampa di presentazione —. I distributori hanno infatti alcuni problemi che è stato impossibile superare. L'Anica ci ha però espresso la volontà di trasformare nei prossimi anni "Il cinema nel roseto" in una manifestazione di respiro nazionale sulle orme di Taormina. Per quest'anno è importante proseguire nell'allestimento della rassegna sfruttando lo splendido ambiente che ci è stato [illegible] a disposizione dal Comune al termine del Festival Internazionale del Balletto».

La storia del Cinema nel [illegible]seto, che compie quattro anni, comincia nell'estate del 1982 nell'ambito della manifestazione intitolata Nervi Estate 1982 con un ciclo di pellicole offerte dalla Gaumont e [illegible] si affianca una mostra di grafica giovane per il cinema. L'edizione 1983 ospita ancora una volta una rassegna Gaumont.

La prima manifestazione «monografica» si svolge nell'estate [illegible]. Il tema è Dive e divine nell'ambito dei molto discussi Luoghi della seduzione che hanno costituito il Festival del [illegible] sospeso temporaneamente.

Accanto [illegible] tre anteprime quest'anno [illegible] stati inseriti in programma alcuni [illegible] di grande richiamo come C'era una volta in America di Sergio Leone, presentato fuori [illegible] [illegible] [illegible] edizione della Biennale Cinema di Venezia (13), La signora in rosso (il 10) di Gene Wilder, Indiana Jones e il tempio maledetto e Il testimone con Harrison Ford (il 12 e il 14). Paris, Texas di Wim Wenders (il 19), Birdy, le ali della libertà (il 20), Micki e Maude con Dudley Moore (il 21) e Carmen di [illegible] (il [illegible]).

Purtroppo, oltreché non nuovissimi, molti di questi film hanno anche il difetto, inseriti così in rassegna, di rappresentare un doppione [illegible] altre proposte estive. Infatti gran parte dei titoli del Cinema nel roseto compaiono nel cartellone del cinema Nettuno all'aperto per i mesi di luglio, agosto, settembre. L'Ente Decentramento Culturale patrocina entrambe le manifestazioni.

d. g.

Charlotte Rampling protagonista con Michel Piccoli di «Viva la vita», il film di Lelouch che aprirà la rassegna il 7 agosto

Manfredi dopo Canale 5

«Impossibile stare alla Rai»

ROMA — Si chiamerà W gli sposi e durerà tra i quindici e i venti minuti la rubrica che Nino Manfredi condurrà su Canale 5, il prossimo inverno, nell'ambito della nuova edizione di *Premiatissima* condotta da Johnny Dorelli.

L'attore, raggiunto al telefono a Giffoni Valle Piana, dove è ospite d'onore al festival internazionale del cinema dei ragazzi, ha spiegato senza mezzi termini i motivi della sua scelta, le polemiche con la Rai, le caratteristiche del prossimo impegno.

«*E' stato impossibile stabilire un rapporto con la Rai: quando ho presentato per la prima volta la mia idea, che nasceva come copione di un film, mi è stato risposto che l'argomento non era adatto al pubblico televisivo. Nella* ... *di* ... *un sessuologo e questo tipo di temi,* ... *nostra televisione, sono tuttora considerati tabù*».

E' per questo che Manfredi ha girato la proposta a Berlusconi: «*Mi sembrava doveroso cercare di portare a termine un progetto in cui credo, una cosa valida, diversa dalle stupidaggini che finora mi sono state proposte dalla Rai*».

Tanto più che *W gli sposi* non si esaurisce in una piccola rubrica: «*Ho intenzione di farne un musical, con attori che sappiano cantare e ballare: un'esperienza per me nuovissima e quindi molto eccitante*». Dopo il musical, forse ... con Berlusconi, Nino Manfredi ha intenzione di tornare al progetto iniziale e cioè alla realizzazione del film.

Come sarà la rubrica di *Premiatissima*? «*Cercherò di mettere insieme un po' di casi speciali* — spiega ... — *storie vere di matrimoni singolari che gli stessi telespettatori saranno invitati a raccontarmi attraverso le loro lettere. In ogni puntata regaleremo a una delle telespettatrici un bell'abito da sposa, creato da Clara Centinaro. Lo scopo è fare un programma divertente, evitando i soliti giochini cretini tipo quanti ceci ci sono in questa scatola*».

E la voce secondo cui la cifra dell'ingaggio di Canale 5 si aggira sul miliardo? «*Non ho ancora un'idea precisa del mio compenso, non sono cose che tratto direttamente* — risponde l'attore — e poi non riesco a capire perché sia necessario parlare alla gente di questo genere di argomenti».

A Giffoni Nino Manfredi ha avuto un lungo incontro con un pubblico formato prevalentemente da giovanissimi: «*Hanno visto un montaggio di spezzoni dei miei film,* ... *quelli molto vecchi, e dopo ne abbiamo discusso insieme*», ha raccontato l'attore.

l. c.

«La terza guerra mondiale»: miniserial su Canale 5, l'11-12 agosto

Hudson, presidente Usa in tv Un volto prima della tragedia

Rock Hudson, presidente Usa in una storia di fantapolitica

MILANO — *Rock Hudson, presidente degli Stati Uniti in La terza guerra mondiale. E' il protagonista di una miniserie fantapolitica, regia di David Greene, che andrà in onda su Canale 5 domenica 11 e lunedì 12 agosto. Tutti sappiamo che l'attore sta combattendo coraggiosamente contro la sua terribile malattia: sarà certo drammatico vederlo in uno dei suoi ultimi ruoli importanti, un impegno di lavoro condotto a termine poco prima che il male si scatenasse. Con lui recita David Soul, protagonista del telefilm Starsky e Hutch.*

L'azione di La terza guerra mondiale comincia nel ... *Un contingente di paracadutisti sovietici viene lanciato in una* ... *dell'Oceano Glaciale Artico, in Alaska, attraversata da un oleodotto americano: il loro compito è quello di distruggere l'impianto. I sovietici vengono scoperti,* ... *i pochi soldati americani impiegati nella difesa dell'oleodotto non riescono a fermare il loro assalto.*

Le reazioni delle superpotenze sono immediate: frenetici, si intrecciano contatti tra il presidente Usa (Rock Hudson) e il segretario sovietico (Brian Keith): entrambi vorrebbero salvare la pace, ma entrambi sono inflessibili sulle loro posizioni.

Intanto, in Alaska, alcuni soldati americani cominciano a combattere contro i sovietici. Non sono molte le persone impiegate in questa guerra di logoramento che rischia di cambiare il destino del mondo: se i sovietici occupano e neutralizzano la stazione, il governo americano potrebbe in ... *un conflitto.*

Il presidente degli Stati Uniti ordina lo stato d'allarme. In Alaska i paracadutisti sovietici vincono l'ormai fiacco sistema di difesa americano: i soldati Usa vengono tutti uccisi. E' arrivato il momento dell'olocausto: i leaders sovietici e statunitensi cominciano le rappresaglie. E sono rappresaglie terribili: nucleari. La terza guerra mondiale è inevitabile.

Dieci thrilling il martedì per Raiuno

ROMA — Una nutrita serie di thrilling per la tv andrà in onda il martedì sera, alle 21,30, a partire dal 6 agosto su Raiuno. Prodotti dalla Mca, che tra i numerosi successi televisivi vanta la famosa «Hitchcock hour», i ... film compresi nel ciclo intitolato «Thrilling» sono stati realizzati dalla stessa équipe di produttori, sceneggiatori, registi che hanno collaborato alla serie di «Hitchcock».

Li interpretano alcuni famosi divi: Olivia De Havilland, Bette Davis, Kirk Douglas, e da ottimi e noti attori televisivi come Farah Fawcett, Telly Savalas.

Raiuno, chiuso il programma di parapsicologia

Goodbye, «Mister O» ma diventiamo più seri

Questa settimana ha segnato la conclusione di Mister O, e la puntata di congedo — la dodicesima — si è aperta con un «esperimento» (le virgolette sono d'obbligo) scarsamente riuscito e si è chiusa con un altro «esperimento» del tutto fallito.

Il primo era un tentativo di chiaroveggenza o visione a distanza: bisognava descrivere un ambiente che era poi un acquario, e l'acquario ... è ... fuori. Con il secondo una sensitiva si è sforzata di trasmettere con il pensiero il gesto di un bacio alla platea, ma la platea è rimasta insensibile.

Dal che si può capire che l'andamento è stato più o meno quello di sempre: una parapsicologia — ma era lecito chiamarla così? — cosparsa a mo' di ...olo sui cibi, come quando sono state dispensate veggenze alla svelta tra il pubblico («*Attenzione, lei ha del colesterolo nel sangue*», «*Adesso va bene, ma qualche anno fa c'erano nella sua* ... *gravi problemi psichici*», «*Signora, quanto è alto suo marito? Un metro e settantacinque? Allora... è un generoso ma introverso, si tiene tutto dentro...*»), o come quando giocando sui numeri, con quattro operazioncelle («*Moltiplico qua, divido là, riporto tanto e lo metto lì...*»), è stata tracciata la mappa psico-sessuo-sentimentale di un'imbarazzata ... ventenne definita «sottomessa agli uomini e perdente in amore».

C'è stata una parentesi sulle profezie di Nostradamus che poteva essere molto interessante se non fosse stata ... cose nella trasmissione, superficiale e sbrigativa. E c'è stato un dibattito tra esperti proprio su *Mister O*, dibattito dove la difesa è stata un po' fiacca e gli attacchi invece quasi feroci («*I fatti! Vogliamo i fatti e poi discuteremo!*»).

Non è il caso di sparare con il ...ne sulla mosca, ma è ... che *Mister O* non ha giovato alla parapsicologia, allo studio dei fenomeni paranormali ... e invece — sia pure in buona fede — ha forse alimentato equivoci, credenze distorte, riti superstiziosi di cui — com'è stato osservato nel dibattito — troppo spesso approfittano emeriti imbroglioni.

Allora non si può affrontare la parapsicologia in tv? E' naturale che si può, ma in altro modo e in altra forma, e con uno spirito molto diverso, e sicuramente con una diversa preparazione e impostazione.

Francamente *Mister O* ha dato sempre l'idea di uno spettacolino da intrattenimento estivo, uno show che al posto dei cantanti e dei prestigiatori ha fatto intervenire i veggenti e i medium che si sono concentrati e sono caduti in trance a orario fisso ... il fuoco delle telecamere tra gli applausi della platea, e che hanno offerto «esperimenti» il più delle volte di una ingenuità colossale. In fondo non eravamo poi lontanissimi da quelle allucinanti trasmissioni di tv ... in cui una veggente dicendo, in nome di Gesù Cristo, di essere a contatto con i defunti, dettava sul momento — carta e penna — comunicazioni personali dall'aldilà e subito dopo esclamava frettolosamente «*Avanti un altro*». Non ... che *Mister O* sia ... così, ma indubbiamente se prima la gente aveva poche incerte idee sulle manifestazioni paranormali, adesso le idee sono rimaste poche e in più confuse al massimo.

Un risultato comunque è stato raggiunto: con lo scatenamento delle polemiche si è intuito — non ci voleva molto — che l'argomento affascina e appassiona. Valido motivo per ritornarci ... in futuro, ma con maggiore serietà.

Ugo Buzzolan

Bollettini per gli stranieri alla radio

ROMA — Nuovo appuntamento da sabato scorso sulle tre reti radiofoniche della Rai tra le 6 e le 20, con «Un giorno con l'Europa».

Giornalisti e funzionari plurilingue costantemente collegati con le diverse strutture specializzate (Automobile e Touring Club, polizia della strada, organismi di radiodiffusione) forniranno, nel ... delle trasmissioni, aggiornamenti sui principali itinerari internazionali oltre a informazioni sul traffico, sulla transitabilità delle strade e sulla situazione alle frontiere.

La Brigliadori e Milva insieme sotto le stelle

Eleonora Brigliadori presenta stasera alle 20,30 su Raiuno il varietà «Sotto le stelle». Gli ospiti ... Milva, Rita Pavone, Ivan Cattaneo, il gruppo italo-inglese dei My Mine, i cubani Irakere e Kid Creole con le sue Coconuts. Si esibiranno poi due campioni americani di footbag ball, una specie di tennis che si gioca con i piedi, sport che si sta diffondendo negli Stati Uniti

Ricorso per tagli e spot

Il regista Leone prima vittoria per il suo film «danneggiato»

ROMA — Federico Fellini ha perduto la sua battaglia ... spot, ... Sergio Leone, papà del «western all'italiana», ha ottenuto una vittoria in una vertenza per certi aspetti simile: assistito dall'avvocato Gatino, si era rivolto al giudice istruttore chiedendo che a Canale 5 venisse vietata l'ulteriore trasmissione del suo film «Il ..., il brutto e il cattivo», nonché il sequestro del materiale utilizzato dall'emittente privata per mandare in onda la pellicola. Il magistrato gli ha dato ragione, per il momento, fissando per il 29 novembre prossimo l'inizio dell'esame nel merito della controversia.

Leone contesta in primo luogo il diritto di Canale 5 di proiettare il film; inoltre si lamenta per il fatto che «Il buono, il brutto e il cattivo» ha subito in tv un taglio di circa tre quarti d'ora, rispetto all'edizione originale, e perché la pellicola è stata inframmezzata dagli spot pubblicitari che hanno danneggiato l'opera.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI ALLE TELEVISIONI

Tre donne nel cuore di Mosca

Su Raiuno la commedia di Mensov che vinse l'Oscar come miglior produzione straniera

Lea Massari alle 13,45 su Raiuno nel film «La femme en bleu»

MOSCA NON CREDE ALLE LACRIME (1980 su Raiuno ... di Vladimir ... con Vera Alentova, Irina Muravieva, Raissa Riasanova e il divo sovietico Aleksej Batalov (che si ... rivelato in *Quando volano le cicogne*). Secondo film del giovane regista, premiato con l'Oscar come miglior film straniero, è una commedia di costume tra ironia e analisi psicologica, tra melanconia e ottimismo, con non poche annotazioni sulla realtà sociopolitica sovietica. La storia è quella, a distanza di vent'anni, tra il '58 e il '78, di tre ragazze provinciali venute a Mosca in cerca di fortuna (e di un buon marito) — le loro diverse aspirazioni, estri e comportamenti — e dei diversi ... che avranno avuto in sorte. Il meglio paranno riuscite a costruirsi.

A PROPOSITO DI TUTTE QUESTE SIGNORE (1963 ... alle ... una delle rare incursioni di Ingmar Bergman nella ... dia brillante e sentimentale: un critico musicale e ambizioso compositore alle prese con un celebre violoncellista e ... le sette signore che, quasi allegro harem, lo circondano.

ELVIRA MADIGAN (1967 su Capodistria alle 20,25) di Bo Widerberg, premiato a Cannes e proclamato addirittura da un critico americano «il più bel film della storia del cinema»; accompagnato da musiche di Mozart, si ispira ad un fatto vero dell'800, la passione travolgente e la degradazione di un nobile ufficiale e di una acrobata di circo in contrapposizione con una società ipocrita, puritana e spietata.

L'AFFITTACAMERE (1962 su Eurotv alle 20,30) di Richard Quine, delizioso e scatenato thriller rosa, con un ... formato da una splendida ed enigmatica Kim Novak tra ... irresistibili Jack Lemmon e Fred Astaire.

UN APPREZZATO PROFESSIONISTA DI SICURO AVVENIRE (1972 su ... alle 17) di Giuseppe De Santis con Capolicchio, giallo psicologico e paradossale dove un avvocato di provincia arriva al delitto.

LA FEMME EN BLEU (1973 su Raiuno alle 13,45) di Michel Deville con Michel ... e Lea Massari, misterioso e drammatico intrigo d'amore.

LA MALEDIZIONE DELLA VEDOVA NERA (1977 su Rete 4 alle 20,30) di Dan Curtis con Anthony Franciosa investigatore privato ... con una serie di orrendi crimini.

La Globo ha firmato l'accordo per TV1

Montecarlo italiana è passata al Brasile

PARIGI — La principale televisione privata brasiliana (la quarta nel mondo dopo le tre nordamericane), Globo, ha concluso l'acquisto dell'80 per cento di Tv1, la filiale italiana della televisione franco-monegasca Telemontecarlo. L'accordo è stato firmato giovedì sera a Parigi alla presenza del presidente della Globo Roberto Marinho, del figlio Roberto jr. che è vicepresidente esecutivo, del presidente di Telemontecarlo Jean Louis Medecin e di due responsabili della Sofirad, organismo che controlla Tmc e che gestisce le partecipazioni francesi negli audiovisivi stranieri.

Tmc, nata 30 anni fa e con capitale detenuto al 40 per cento dallo Stato monegasco e al 30 per cento ciascuno dalle Radio Europe 1 e Rmc, ... creato nel 1975 la filiale italiana Tv1, che trasmetteva da Montecarlo verso tutta l'Italia, eccettuate la Sardegna, la Sicilia e il Friuli. Dopo il moltiplicarsi delle televisioni private in Italia, Tmc ha deciso di concen... sulla sua espansione in Francia e di vendere Tv1 pur mantenendo il 10 per cento delle azioni.

Con l'acquisto della rete italiana, Globo, che vende già in tutto il mondo le sue ... telenovelas, intende espandersi.

«Vogliamo fare una televisione italiana per gli italiani; ricostruendo la rete per coprire tutte le regioni italiane, e migliorando i programmi, pensiamo di raggiungere entro un anno un ascolto di circa il 15 per cento dallo 0,1 attuale» ha detto il vicepresidente della Globo.

MILANO — Dopo la decisione del governo francese di liberalizzare l'emittenza televisiva privata, «tutte le società francesi in gara per l'autorizzazione a trasmettere su scala nazionale o locale hanno chiesto di collaborare con noi» ha detto Dario Rivolta, responsabile della segreteria del gruppo Berlusconi.

Lo sbarco di Berlusconi in Francia potrebbe iniziare tra la fine del 1985 e l'inizio del 1986.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21,50; 0,10

- 11,15 Televideo, pagine dimostrative
- 13 — Maratona d'estate: «... Kylian»: Forgotten Land, con Nederlands Dans Theater, regia di H. Hulscher
- 13,45 Pomeriggio al cinema: La femme en bleu (1973), film di Michel Deville, con Michel Piccoli, Lea Massari, Michel Aumont, Simone Simon
- 15,20 Sabato sport. Da Ponte Felcino. Ciclismo. Giro dell'Umbria. In Eurovisione dalla Germania Ovest, Nürburgring. Automobilismo. Gran Premio di Germania di Formula 1. Prove cronometrate
- 17 — Giovani ribelli, telefilm: «Capitan Marshall», con ... Ely, Lou ..., Alex Henteriott
- 17,50 L'orso Smokey, disegni animati: «La corsa pazza» - «La grotta dei brividi» - «La saga della Valle Rocciosa»
- 18,10 ... Lotto
- 18,15 Le ragioni della speranza, riflessioni sul Vangelo di don Orazio Bensi
- 18,30 Oreste Lionello e ... Teresa Ruta presentano: Ventimiglia, ... tra i fiori, un programma di Gianni Gennaro e Aldo Tirone
- 19,35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 20,30 Sotto le stelle, ... dell'estate con Eleonora Brigliadori e con Kid Creole and The Coconuts; regia di Piccio Raffanini (5ª trasmissione)
- 22 — Mosca non crede alle lacrime, film regia di Vladimir Mensov. Interpreti: Vera Alentova, Irina Muravieva, ... Riasanova, Aleksej Batalov

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,15; 24

- 11,15 Televideo, pagine dimostrative
- 13,15 Tg 2. ... Italia, città, paesi, ... e cose da difendere
- 13,45 Due e simpatia. Uno sceneggiato di giorno a cura di Anna Gioitti e Letizia Solustri. «Figli e amanti», regia di ... Stuart ..., con ... Atkins, Tom B... Geoffrey Burridge (6ª puntata)
- 14,40 L'estate è un'avventura, presenta Paola Tanzini. Nel programma (dalle ore 16): L'evoluzione della vita, cartone animato: «L'ascesa dei mammiferi» - Kimbo, cartone animato: «In capo al mondo» - Gianni e Pinotto, telefilm: «... società»
- 17,05 Lo schermo in casa. Immagini italiane (13ª). Un apprezzato professionista di sicuro avvenire (1972), film di Giuseppe De Santis, con Lino Capolicchio, Riccardo Cucciolla, Femi Benussi, ... Garrani, Andrea Checchi, Nino Vingelli, M. Serato
- 18,25 Estrazioni del Lotto
- 18,30 Tg 2 - Sportsera
- 18,40 Speciale Parlamento: edizione straordinaria sul dibattito ... svolto alla Camera a conclusione della ... politico-amministrativa
- 20,20 Tg 2 - Lo sport
- 20,30 Il carnevale dei ... (1956), film di Rus... ..., con Stephen Boyd, Yvette Mimieux, Giovanna Ralli, Vito Scotti, J. ... Devlin, Noah Keen
- 22,25 Da Bussoladomani di Lido di Camaiore: Ray Charles in concerto, regia di Claudio Rispoli
- 23,30 Il brivido dell'imprevisto, telefilm: «Pappa reale»

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,45

- 11,15-13 Televideo, pagine dimostrative
- 18,40 Ciclismo: giro della Basilicata
- 19,25 La cinepresa e la memoria: Libro di pietra (1962), regia di Alessandro Roveri
- 19,35 Speciale Orecchiocchio, con Dialramma e i Bella
- 19,55 Geo-Antologia, di ... Quilici: «Il popolo delle rocce»
- 20,30 Stasera teatro. Dal Teatro Argentina di Roma: Luigi Proietti in Caro Petrolini, due tempi di Ugo Gregoretti

Ray Charles: alle 22,25, su Raidue, vedremo il cantante americano nel concerto registrato a Bussoladomani, Lido di Camaiore

Italia 1

- 8,30 Cartoni animati
- 9,45 La ... nella prateria, telefilm
- 9,30 Il figlio di Lassie, film con Peter Lawford
- 11,15 Gli eroi di Hogan, telefilm
- 11,45 Sanford and Son, telefilm
- 12,10 Cannon, telefilm
- 13 — Wonder Woman, telefilm
- 14 — Sport: Basket. Campionato Nba
- 16 — ... Bum ... - Dastardly e Muttley. Cartoni animati
- 18 — Musica è...
- 19 — Be Bop a lula. Spettacolo a cura di Red Ronnie
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 I ragazzi del computer, telefilm
- 21,30 La banda dei sette, telefilm
- 22,30 Manimal, telefilm
- 23,30 ... Prix. Settimanale televisivo
- 0,15 Video Estate '85. Video Music

Canale 5

- 8,30 Un pugno di polvere, film di Philip Dunne, con Gary Cooper, D. Varsi, Suzy Parker
- 11,30 Lou Grant, telefilm
- 12,30 Peyton Place, telefilm
- 13,30 Torna!, film di Raffaello Matarazzo, con ... Nazzari, Yvonne Sanson
- 15,30 ..., film di Ettore Maria Fizzarotti, con Gianni Morandi, Laura Efrikian, Nino Taranto
- 17,30 Freebie and the Bean, telefilm
- ...,30 I confini dell'uomo, documentario
- 19 — I Jefferson, telefilm
- 19,30 Love boat, telefilm
- ... Il buon paese. Gioco a quiz condotto da ... Lippi
- 23 — Il principe guerriero, film di F. Schaffner, con Charlton Heston, Richard Boone

Rete quattro

- 9,40 La schiava Isaura
- 10,15 Giorno per giorno
- 10,40 Alice, telefilm
- 11,05 Mary Tyler Moore
- 11,30 Brazil, novela
- 12 — I giorni di Brian
- 12,45 Giorno per giorno
- 13,15 Alice, telefilm
- 13,45 Mary Tyler Moore
- 14,15 La fontana di pietra, novela
- 15,15 Cartoni animati
- 16 — Mi benedica padre, telefilm
- 16,30 Lancer, telefilm
- 17,30 La squadriglia delle pecore nere
- 18,30 I giorni di Brian
- 19,25 La schiava Isaura
- 20 — Brazil, novela
- 20,30 La maledizione della vedova nera, film di D. Curtis, con A. Franciosa, J. Allison
- 22,20 Voglio essere amata in un letto d'ottone, film di C. Walters, con D. Reynolds
- 0,50 L'ora di Hitchcock, telefilm
- 1,50 Agente speciale

Euro tv

- 11,55 Vangelo
- 12 — Arrivano le spose
- 13 — Catch, mondiale
- 14 — ... australiano
- 15 — Tivulandia, cartoni
- 18,30 Le nuove avventure di Pinocchio
- 19 — Yattaman, cartoni
- 19,30 Bell e Sebastien
- 20 — Cuore selvaggio
- 20,30 L'affittacamere, film con K. Novak
- 22,30 Petrocelli, telefilm

Rete A

- 10,30 Superproposte
- 13,30 Shopping House
- 15 — Proposte per l'abbigliamento
- 16 — Superproposte
- 17,30 Un gioiello tira l'altro
- 19,30 Aspettando il domani, sceneggiato
- 20,25 Quando la coppia scoppia, film con Enrico Montesano
- 22,30 Due mafiosi nel Far West, film con F. Franchi, C. Ingrassia (1ª parte)
- 23,30 Superproposte

Montecarlo

Telegiornale 19,15

- 19 — Oroscopo
- 19,30 Capitol, 20ª puntata
- 20,30 A proposito di tutte queste... signore, film di I. Bergman, con ... Kulle, ... Andersson, ... Dahlbeck
- 22 — Discoslalom, presenta Sammy Barbot (3ª puntata)

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 21,50

- 15 — ... Interpol: Senza un attimo di tregua, film
- 16,45 West Side Medical
- 17,40 Boko, telefilm
- 18 — ... Immenso
- 19,50 ...
- 20,25 Elvira Madigan
- 22 — Gli uomini della ...
- 23 — Combat, telefilm
- 24 — Ordine Interpol: Senza un attimo di tregua, film

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20; 22,15; 23,25

- 18 — Ippica
- 20,30 La donna più bella del mondo: Lina Cavalieri, film con Gassman, Lollobrigida, Robert Alda
- 22,25 Sabato sport

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 19; 21; ... — 10,15 Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12,26 «Coco Chanel» (5); 13,30 Master; 14 Frank Sinatra (13); 16 Sotto il sole, sotto la luna; 16,30 Doppio gioco; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente; 19,23 Freeze; 20,00 Cantautori; 20,25 Il pastone; 21,02 «S» come salute; 21,30 Giallo sera; 22 Stasera al Testaccio; 22,27 «Il figlio dell'assassino»; 23,05 La ... Raistereouno: 16-24

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,35 — 6,32 Per noi adulti; 10 Gr2 Estate; 11 Long playing hit; 12,10 - 14 Trasmissioni regionali; 12,45 - 15,30 Hit parade; 15 Spazio racconto; 15,35 Hit parade; 16,32 Lotto; 16,37 Mille e una canzone; 17,02 Con ... Ricci oltre la Grande Muraglia (5); 17,32 In diretta dalla laguna; 18,35 - 22,40 Buoni motivi per un piacevole secolo; 21 Concerto diretto da Jochum - Radiostereodue: 18-24

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 21,30; 23,53 — 10 Ora «D»; 10,30 J. S. Bach: La cantata sacra (40); 11,50 Arianna a Nasso; 14,20 Musiche di...; 15,30 Folk concerto; 16,30 L'arte in questione; 18,30 - 19 Spaziotre; 21,10 I concerti campestri del sabato - ...

I maggiori disagi tra Sanremo e il confine

Traffico e intasamenti lungo tutta la Riviera

La grande ondata dopo la chiusura delle principali fabbriche del Nord - Ieri l'Aurelia bloccata fino alle 14 - Continuano gli arrivi

L'ondata di traffico, [illegible] la chiusura di molte fabbriche del Nord, ha letteralmente intasato la Riviera da Genova a Ventimiglia. I disagi maggiori si sono avuti nel tratto da Sanremo al confine.

La via Aurelia è [illegible] bloccata fino alle 14. Qualche esempio: per percorrere i cinque chilometri da Arma di Taggia a Sanremo, gli automobilisti hanno impiegato oltre un'ora e [illegible]. Per fortuna non si sono verificati gravi incidenti che avrebbero ulteriormente frenato l'ondata di turisti diretta in Francia.

Intanto l'Autostrada dei Fiori ha [illegible] noti i [illegible] traffico al valico di frontiera per quanto riguarda il mese di luglio. [illegible] transitati 361 mila [illegible] veicoli contro i [illegible] dello scorso anno, con un aumento dell'8,7%. In particolare le auto che dalla Francia sono entrate in Italia sono state 182.180 contro le 166.080 dello scorso anno (più 9,7%). Sono uscite dall'Italia [illegible] veicoli contro i 168.360 (più 7,7%).

Il 1984 per l'Autostrada dei Fiori era stato un anno record.

Ieri mattina tutti i caselli dell'Autofiori hanno lavorato a ritmo intenso. Il traffico si è intasato fin dalle prime ore del giorno con incolonnamenti fino a 4-6 chilometri al confine di Ponte San Luigi, in direzione Francia. L'altra corrente di traffico, più fluida, in senso opposto, ha trovato la prima grande barriera a Orco Feglino dove la coda ha raggiunto i tre chilometri.

Nella galleria che si trova a poche decine di metri dal casello è stato organizzato un servizio di cantonieri che hanno fatto affluire i veicoli nel tunnel a ritmo ridotto per impedire la concentrazione di gas di scarico.

Alla barriera di Zinola dell'Autostrada Genova-Savona [illegible] di gran lunga superiore al normale. Anche qui la coda ha raggiunto i tre chilometri. Fin dall'altro ieri gli arrivi nelle principali località turistiche della costa sono stati in continuo aumento, ma non è ancora stato registrato il «tutto esaurito».

Pattuglie della polizia stradale, alle quali è affiancato l'elicottero della ps, [illegible] i punti più caldi.

Gian Paolo Cartini

Ieri code dovunque, a Sanremo ancora i maggiori disagi

Cresce il disagio in Regione dopo gli ultimi scandali

Funzionari in rivolta

Gualco agli arresti domiciliari, sei dipendenti sotto accusa, un'altra inchiesta a Chiavari su corsi professionali «non regolari» a Cavi di Lavagna - E i dipendenti di via Fieschi protestano: «Gli assessori non devono coinvolgerci nelle loro operazioni poco pulite»

GENOVA — Agli arresti domiciliari Giacomo Gualco, vicepresidente della giunta regionale. Incriminati altri sei funzionari con accuse che vanno dal peculato, al falso ideologico, alla con[illegible]. Ed ora sotto accusa i corsi per formazione alberghiera (sovvenzioni per circa un miliardo) tenuti «in maniera non regolare» in un albergo di Cavi di Lavagna.

Questa indagine, ultima in ordine di tempo, è arrivata alla procura genovese solo «per informazione»: viene infatti condotta dalla magistratura di Chiavari che ha incriminato [illegible] l'accusa di peculato per distrazione Vincenzo Camporese, presidente della cooperativa che ottenne i contributi regionali.

Che accade alla Regione? Girando tra i corridoi, sulla soffice moquette [illegible], entrando negli uffici, parlando con i dipendenti, è [illegible] compiere un lungo viaggio all'interno del malessere.

«Inutile negarlo, quando [illegible] presenta in portineria un ispettore di polizia, si sparge subito la voce di un altro arresto», dice amaramente un impiegato [illegible] personale. Ed altri aggiungono: «Siamo in 1070 a lavorare nelle "torri" di via Fieschi, le colpe di qualcuno non possono coinvolgere un'intera struttura». I dipendenti ai livelli più bassi reagiscono con rabbia; accusano quelli che in Regione vengono definiti «i colonnelli», cioè i politici. «Non possiamo più accettare — è la protesta diffusa — che assessori o altri funzionari in grado di decidere compiano operazioni di favoritismo coinvolgendo i dipendenti».

Nei giorni scorsi la rabbia e la frustrazione si sono coagulate in una lettera-denuncia nella quale vengono formulate pesanti [illegible]: «E' tempo che gli assessori si limitino a governare la Regione senza coinvolgere i dipendenti in operazioni preferenziali e spesso poco pulite». «Bisogna rifondare questa struttura allo sfascio». «Si indaghi sui "signori degli affari generali" che si arricchiscono [illegible] le forniture».

Sulla necessità di una rifondazione della Regione è d'accordo anche Luigi Orifio, assessore al Bilancio e al Personale, il quale [illegible] è legittimo il disagio dei dipendenti di fronte a quanto sta avvenendo, ma [illegible] che in Regione «c'è gente di alta professionalità alla quale dobbiamo dare gli stimoli per impegnarsi».

Quali i rimedi? Prima di tutto individuazione delle lobbies con troppo possibilità decisionali, e poi mobilità fra i diversi comparti per spezzare il gioco perverso delle clientele stratificate, riqualificazione del personale, trasparenza negli atti amministrativi. E' questo anche il parere dei sindacati: in un suo intervento la Cgil ripropone la riforma della Regione «per evitare il ripetersi di deviazioni e distorsioni che impediscono il corretto espletamento delle funzioni istituzionali».

Guido Coppini

(In altra pagina il [illegible] dell'inviato [illegible])

[illegible] Zunino segretario pri [illegible]

ALASSIO — Enrico Zunino, ex presidente della Sar (Società autolinee Riviera) e [illegible] consigliere [illegible] alassino, è il nuovo segretario [illegible] sezione del pri di [illegible].

Il nuovo segretario è affiancato dai vicesegretari [illegible] Bottirelli e Felice Bella, mentre il [illegible] così formato: Daniele Ravaglia, Leopoldo Venturi, [illegible] Luigi Canavese e Gianni Bico. Nel [illegible] che ha preceduto [illegible] — cui hanno presenziato [illegible] e Tomagnini, consiglieri regionale e provinciale del pri — è stata ribadita la validità della scelta politica locale a suo tempo stabilita dal partito.

(r. cr.)

Genova, pentapartito in Regione

Presto la giunta ormai si tratta sui programmi

Provincia: coalizione di sinistra? - Alcuni consiglieri dovranno risarcire sette milioni

GENOVA — E' durata poco più di tre ore, ieri a Genova, la riunione della commissione di «superesperti» per dare vita al programma che dovrà consentire la formazione di una giunta a cinque alla Regione.

Al termine dell'incontro al quale hanno preso parte Rinaldo Magnani (presidente della giunta uscente e della commissione) e Renato Pessoli per il psi, Giorgio Cascinelli e Ernesto Bruno Valenziano per il pli, Edmondo Ferrero e Ugo Signorini per la dc, Alberto Bemporad e Giuseppe Merlo per il psdi e Cesare Campart e Giovanni Persico per il pri, è stato deciso che i membri della commissione si rivedranno mercoledì prossimo e discuteranno per tutta la giornata su un documento programmatico che nel frattempo il presidente Magnani avrà provveduto ad elaborare.

Si [illegible] ormai [illegible] passo verso il varo di una giunta di pentapartito. [illegible] zione non è per nulla condivisa [illegible] ieri si sono nuovamente riuniti per discutere della cosa e alla fine hanno emesso un comunicato nel quale si «considera grave e inaccettabile la volontà, [illegible] più [illegible] in questi giorni, di confermare a tutti i costi una maggioranza di pentapartito in Regione, maggioranza fortemente indebolita dal risultato elettorale ed [illegible] della [illegible] zione morale, e di estendere la stessa formula agli Enti Locali governati da giunte di sinistra».

«Il direttivo regionale del pci — prosegue il documento — sottolinea l'esigenza di dar vita in Regione a forme di rilancio istituzionali, più [illegible] pie e più [illegible] degli schieramenti tradizionali, forme che siano capaci di affrontare le questioni fondamentali dell'emergenza».

Infine sempre per la giornata di ieri c'è da segnalare la prima riunione dopo le elezioni dello scorso 12 maggio del Consiglio provinciale di Genova. Anche in questa occasione l'ordine del giorno parlava di elezione del presidente e della giunta, ma anche questa volta l'argomento è stato rinviato a quando verranno ratificati gli accordi tra i partiti.

La Provincia di Genova era governata da una giunta di sinistra che potrebbe anche [illegible] ricostituita, almeno numericamente. Il Consiglio ha anche affrontato il problema di 14 neoconsiglieri e della loro eleggibilità in quanto si tratta di persone che hanno una vertenza con la Corte dei Conti a proposito di una delibera approvata nella scorsa legislatura e riguardante la ricostruzione dell'anzianità del personale [illegible] della Corte. Questa ha anche sentenziato che i consiglieri che l'avevano firmata debbano risarcire alla Provincia sette milioni complessivamente.

Il segretario generale della Provincia ha svolto una relazione nella quale ha sostenuto che non essendo divenuta [illegible] definitiva la sentenza i consiglieri possono [illegible] considerati eletti; il voto del Consiglio si è espresso in questo senso.

Alberto Rebello

Si sono concluse le repliche dell'accusa, delle parti civili e dei difensori

Il pm: «Chiedo una sentenza storica»

Il procuratore Russo ha ribadito la fondatezza dell'imputazione di associazione mafiosa, su cui si impernia l'intero processo a Teardo e ai suoi compagni - Oggi i giudici in camera di consiglio

SAVONA — «La storia la scrivono anche i giudici: non solo i rivoluzionari e i generali. Questo processo resterà storico qualunque sia la sentenza e non illudetevi — ammonisce imputati e difensori il rappresentante della pubblica [illegible] Russo — di consegnare alla giustizia soltanto gli stracci (gli esattori di tangenti, ndr.) in cambio di un'impossibile patente di onestà ai potenti di questa vicenda giudiziaria».

Sono le ultime battute del [illegible] all'ex presidente socialista della giunta regionale, Alberto Teardo, e al gruppo di amministratori che l'accusa gli affianca in una serie di capi di imputazione che vanno dall'associazione a delinquere e di stampo mafioso, alla concussione, all'es[illegible] ne e all'attentato. Il confronto fra [illegible] e difesa resta aspro e ancora più teso che all'inizio di questo processo che dura da oltre cinque mesi.

La valutazione degli indizi o presunte prove a carico degli imputati, la stessa dottrina e giurisprudenza, utili ad inquadrare l'associazione mafiosa, che è il nodo centrale del processo, infatti, anche dopo le repliche (formalmente si chiudono oggi ma, di fatto, si sono esaurite ieri), restano oggetto di valutazione diametralmente opposta da parte di accusa e difesa.

Alle repliche doveva essere affidata soltanto la rifinitura delle arringhe del collegio di difesa e di parte civile e della requisitoria del pm. Si è andato oltre; soprattutto il rappresentante della pubblica accusa.

Il procuratore [illegible] ha ri[illegible]: «Gli impresari [illegible] cuni che la difesa cerca di trascinare sul banco degli imputati — ha affermato — e che accusa di stakanovismo [illegible] diffamazione, sono soltanto uomini civili e coraggiosi che hanno detto la verità. La povertà difensiva si concreta nel linciaggio morale dei testi e negli attacchi ingiuriosi ai giudici e al colonnello Bosso nel cui rapporto si tracciano prove concrete della capacità di intimidire propria dei mafiosi».

Gli ha fatto eco l'avvocato Umberto Garaventa, patrono di parte civile: «La corruzione, l'assoggettamento e la paura cui sono state sottoposte le parti lese sono violenza vera come le bombe e l'organizzazione mafiosa traspare in [illegible] potere, fra gli imputati c'è gerarchia, divisione di compiti e organizzazione per la conquista di un potere dal quale si sprigiona assoggettamento ed omertà».

Secca, categorica la risposta [illegible] Vittorio Chiusano la cui arringa è stata tirata in [illegible] dall'avversario di parte civile nel tentativo di sbrecciare gli argomenti di difesa. «La dimostrazione che abbiamo ragione è nelle prove processuali e nell'annullamento, da parte del tribunale della libertà, di due mandati di cattura specifici contro Alberto Teardo — ha affermato il penalista — e l'ho dimostrato ieri».

Poi, con estremo scrupolo, ha rifiutato anche la difesa sui singoli reati attribuiti all'ex presidente della giunta.

Sull'assoluta insistenza dell'associazione mafiosa hanno insistito anche gli altri difensori: in particolare, e con ampia documentazione dottrinale e di giurisprudenza, Cesare Zaccone, [illegible] Lossi e Russomando.

Per la difesa questo processo si fonda soltanto su fatti di malcostume politico «ideologico» e l'avvocato Chiusano ha ammonito: «L'accusa ha l'obiettivo scoperto di colpire la cosiddetta mafia politica che, certamente, non è ciò che ha previsto la legge Rognoni-La Torre».

Oggi i giudici del tribunale di Savona entrano in camera di consiglio. I giudici devono dire se il modo di fare politica dell'ex presidente della giunta regionale e dei presunti complici si identifica nel reato di associazione mafiosa, oltre che assolvere o condannare per i singoli reati specifici.

Bruno Balbo

Uno scontro fra moto a [illegible]

SAVONA — Tre persone sono finite al San Paolo per uno scontro tra moto avvenuto ieri pomeriggio in via Nizza. Le prognosi variano da uno a due mesi. Anna Angeloro, 17 anni, Spotorno, via [illegible] 14, era in sella alla sua [illegible] 125 che si è scontrata con una «Honda 750» guidata da Giacinto Daziano, 38 anni, abitante a Savona in via Nostra Signora del Monte, che era in compagnia di Nicoletta Gemma, 24 anni, residente a Alessandria. [illegible] Morbelli.

Le condizioni più gravi sono quelle di Nicoletta Gemma, che ha riportato la frattura della gamba destra e l'amputazione del dito medio della mano destra. (g. p. c.)

IMPERIA — I consiglieri comunisti della seconda circoscrizione di Imperia hanno chiesto la convocazione urgente del Consiglio

L'aereo antincendio in azione

Boschi in fiamme arriva l'Hercules

Distrutti boschi a Sanremo e nell'Albenganese

SANREMO — Trenta ettari di bosco divorati dal fuoco in poco più di quattro ore: solo l'intervento di un Hercules, aereo attrezzato per le operazioni di spegnimento, ha permesso ieri pomeriggio di circoscrivere un incendio divampato sulle colline alle spalle di Sanremo, in località Pian della Castagna.

Le fiamme si sono sviluppate poco prima [illegible] in uno dei pochi angoli dell'immediato entroterra matuziano ancora risparmiati dal fuoco, coperto da castagni, pini e da un fitto [illegible] di erica. L'allarme è scattato immediatamente.

Per avere ragione dell'incendio, si è [illegible] ricorrere all'Hercules, proveniente da Pisa, che ha effettuato due lanci di speciale liquido antifiamma, e poi un terzo intervento di «prevenzione», in quanto il bosco è molto secco. Alle 16, la situazione era sotto controllo. e. d.

SAVONA — La provincia di Savona sembrava esclusa dagli incendi che hanno investito la costa Azzurra, Imperia e Sanremo e il Tigullio. Invece ieri mattina vasti roghi sono ricomparsi sulle colline, sospinti dal vento. I più gravi nell'Albenganese, a Vendone e Villanova. In serata era in azione il C. 130 Hercules dalla base di Pisa. La Forestale non è infatti riuscita a contenere il fronte di fuoco con i mezzi convenzionali.

Un altro incendio, meno grave, ha coinvolto località Arnasco, sempre vicino ad Albenga. Sono intervenuti squadre dei vigili del fuoco del locale distaccamento.

A Valleggia, nel comune di Quiliano, le fiamme sono divampate improvvisamente ieri pomeriggio; è andato distrutto una pineta fino ad oggi miracolosamente risparmiata dagli incendi.

m. m.

STASERA ESTATE — Gli spettacoli, le sagre e le manifestazioni in Riviera e in Costa Azzurra

Due giorni di festa a Lecchiore per riscoprire la cucina rustica

DOLCEDO — «Allegria, folclore, danze, ristoro e buon vino: è questo il biglietto da visita del nostro tradizionale appuntamento che riproponiamo anche quest'anno in grande stile»: a spiegare, in sintesi, che cos'è la festa di Lecchiore, in programma oggi e domani, è Mauro Ascheri, uno dei componenti dell'Associazione ecologico-turistico-culturale di Baberci, che da sempre ne [illegible] l'organizzazione.

Aggiunge: «Il nostro sforzo è rivolto a valorizzare la nostra località, nella quale, per l'occasione, [illegible] turisti e visitatori da ogni centro vicino e della costa».

Il calendario della manifestazione è ricco. Ad aprire la serie di appuntamenti [illegible] alle [illegible] un raduno cicloturistico con finale agonistico, organizzato dall'Unione Ciclistica Sanremo. Alle [illegible] prenderanno il via musica e [illegible] l'orchestra Calypso.

Dice Ascheri: «Già a partire da oggi funzionerà uno [illegible] gastronomico che abbiamo soprannominato ristorante campagnolo, dove sarà possibile gustare diverse specialità tipiche del posto: tofate di Baberci, pan fatto in cà, preti all'inferno, carni alla brace e dolci».

Domani alle 9,30 si terrà la settima edizione della «Marcia di Laghelli». Si tratta di una passeggiata ecologica, non competitiva, nella pineta e lungo i ruscelli della zona: un'oasi nel cuore dell'alta Val Prino, alle pendici del Monte [illegible]. f. d.

Noli presenta le pr[illegible] della tastiera

NOLI — Terzo appuntamento con la rassegna «Tastiere verdi» questa sera presso la chiesetta romanica di San Paragorio. L'iniziativa è dell'Azienda di soggiorno da tempo impegnata a v[illegible] rizzare i giovani talenti.

Dopo Marina Frandi e Corrado Rollero, è il turno stasera del genovese Adolfo Barabino, vincitore del concorso internazionale «Città di Stresa» e unico italiano finalista al concorso internazionale «Città di Senigallia» nel 1980. (e. d.)

Cabaret d'autore con Beppe Grillo a Savona

Valle Arroscia in festa a Pieve di Teco - Al Festival dei fuochi d'artificio di Montecarlo stasera è di [illegible] l'Italia

VARAZZE — Alle 21,30 la Cantoria Polifonica di Sant'Ambrogio terrà un concerto sul Colle di San Donato, nell'immediato entroterra di Varazze.

[illegible] A M. — Stasera alle 21,15 alla Villa Faraggiana ci sarà la presentazione del «piatto per l'estate» organizzato dal Lions Club Torretta di Savona. Si tratta di 85 opere di Emanuele Luzzati che rappre[illegible] simboli e colori legati al mondo delle carte.

[illegible] A. — Alle [illegible] inaugurazione della mostra Ardesia in Liguria. Quindi una reg[illegible] velica in maschera organizzata dal gruppo vela e nel centro storico la Sagra del pesce a [illegible] della Società di Mutuo Soccorso F. Boselli. Nello stadio comunale dalle 19 alle [illegible] gara di tiro con l'arco.

SAVONA — Nell'ambito di «Estate spettacoli '85», organizzata dal Comune, si esibisce nei giardini del Prolungamento a mare il comico Beppe Grillo. Lo spettacolo si inizia alle 21,15 e l'ingresso costa [illegible] lire. Il borgo di [illegible] ha organizzato per la Festa del mare ai giardini Serenella, allo scaletto dei pescatori, stands gastronomici.

OSIGLIA — [illegible] San Francesco concerto di musica [illegible] di [illegible] e clavicembalo. La manifestazione rientra nel ciclo «Estate 85» organizzata dal Comune.

[illegible] — In piazza della Concezione festa dei cacciatori: si è iniziata il [illegible] luglio e si conclude domani.

ALTARE — Concerto di musica classica per violino e pianoforte alle 21, nel cinema Vallechiara, del duo Antoci-Giordani.

SPOTORNO — Questa sera allo stadio Siccardi, dimostrazione di pattinaggio e ginnastica artistica a cura della locale sezione di pattinaggio. Si inaugura questa sera presso l'Alga [illegible] e nei giardini centrali la rassegna «Occasioni in fiera» che abbina stand fieristici con manifestazioni turistiche. La rassegna durerà fino all'11 agosto.

TOIRANO — Si svolge stasera nel [illegible] scenario di piazza della Libertà il terzo appuntamento con la paleontologia e la preistoria, organizzato dal Comune. [illegible] tema «Sulle tracce dell'uomo». Con inizio alle ore 21 parleranno su «L'orso delle caverne e l'uomo preistorico» Giacomo Giacobini e Francesco D'Errico, dell'Università di Torino, e Giuseppe Vicino, [illegible] civico di Ceriale. La loro relazione sarà accompagnata [illegible] proiezione di diapositive su [illegible] gigante.

GARLENDA — Prende il [illegible] oggi la Coppa «Città di Alassio» presso i campi del Golf Club Garlenda. La prova è valida per il Trofeo Alfa [illegible].

ALASSIO — Sagra gastronomica sul molo centrale (pontile Bestoso) organizzata dall'Avis, l'Associazione dei volontari [illegible] di sangue. Gli [illegible] si apriranno [illegible] 24.

Visto il successo, è stata prorogata sino al 18 agosto la mostra «I fossili e le conchiglie» (con 15 mila pezzi provenienti da tutto il mondo) organizzata dal Comune di Alassio (orario 17-23) presso le scuole [illegible] statali di corso Gastaldi.

CIPRESSA — Si conclude questa sera il ciclo di proiezioni cinematografiche intitolato «Media e Commedia». A chiudere la rassegna, in piazza S. Pietro a Lingueglietta, sarà il film «Tootsie».

DIANO SAN PIETRO — Serata danzante organizzata dal Circolo Folkloristico Colla di San Pietro: l'apertura degli stands gastronomici è prevista per le 19.30. Alle 21 musica e danze con l'orchestra «Amici del mare».

SAN BARTOLOMEO AL [illegible] — Prosegue la festa dell'Unità con musica e stands gastronomici. La manifestazione si chiuderà domani.

PIEVE DI TECO — Prosegue la Festa della Valle Arroscia. Il programma odierno prevede alle 9,30 l'apertura degli stand, alle 10 una conferenza [illegible] pro [illegible] e [illegible] zioni turistiche, [illegible] 18 scenette teatrali con i ragazzi di Borgomaro, [illegible] 17 uno spettacolo con i ballerini del «Club danze Riviera dei fiori», alle [illegible] la sfilata del gruppo «Rumpi e strappa» di Finale Ligure e [illegible] 21,30 l'esibizione del gruppo «Internazionale Rock».

IMPERIA — Seconda giornata di festeggiamenti pro [illegible] dall'Associazione Amici di [illegible] Marina: questa sera è in programma la [illegible] edizione della «Stramarina», una gara podistica non competitiva per le [illegible] borgo.

DIANO MARINA — Per la [illegible] «La musica al [illegible] tro Verde», organizzata dall'Associazione Spazio Musica, al Parco di Villa Scarsella si esibisce alle 21,30 la Compagnia di danza di Torino, con Rosemarie Stengherlin e Alfredo Rainoi. Le coreografie sono di Sara Acquarone.

In via Diano Castello ha installato il tendone il «Grand Cirque de France» che propone oggi il suo penultimo spettacolo.

ARMA DI TAGGIA — Jazz questa sera (ore 21) in piazza Mariuolis: si esibirà la Jazz Ambassadors Band.

SANREMO — Balletto all'auditorium Franco Alfano di parco [illegible]: alle 21,15 il Centro Studi Professionali di Danza di Arma di Taggia, diretto da Tiziana Bertinotti, presenterà tre quadri coreografici («Sing Sing» e «Big John's special» su musiche di Benny Goodman e «Hooked on classics» su musiche di autori vari), oltre ad un piccolo recital di musiche sudamericane con Marcello Serrone e Marco Lupi (la serata è promossa dal Comitato sanremese per l'acquisizione del [illegible] Comunale).

[illegible] — Al Palazzo del Parco continua l'esposizione delle vignette partecipanti al 30° Salone Internazionale dell'Umorismo sul tema «L'uomo e la tecnologia» (orario: 16-23).

VALLECROSIA — Sul lungomare Marconi, organizzata dal [illegible] Festeggiamenti Vallecrosia, [illegible] danzante con gastronomia tipica.

[illegible] — Alle ore 21,30, quarta [illegible] del XVIII Festival [illegible] Poesia e [illegible] Intemelia. Nella suggestiva piazza della Colla, la compagnia stabile Città di Sanremo presenta: «Agnése in giandara», commedia in tre atti di Bertini.

MENTONE — Sul sagrato [illegible] di Saint Michel, nel quadro del programma del Festival di musica da camera, concerto dell'orchestra norvegese che eseguirà musiche di Boccherini e Haydn. Sempre a Mentone, s'inizia oggi e continuerà domani il XIII Gran [illegible] di Karting.

MONTECARLO — Per il [illegible] Festival [illegible] dei fuochi artificiali, questa sera, nello specchio d'acqua antistante il porto, alle 21,30, sarà di scena l'Italia. Salvatore Iemmolo, napoletano, maestro artificiere detentore di vari riconoscimenti a livello nazionale, illuminerà il cielo del Principato con le sue esibizioni. Bouquet di girandole colorate, composizioni di stelle e scie luminose saranno le carte che l'Italia giocherà per aggiudicarsi un buon piazzamento.

Al termine suonerà la Big Band del Conservatorio Jazz di Monaco, diretta da Charly Vaudano.

Il Festival dei fuochi artificiali, iniziatosi in luglio, ha visto alla ribalta per prima l'Austria, poi Malta e continuerà, dopo l'Italia, il 9 agosto con la Spagna, per concludersi il 16 con il Portogallo.

Carabinieri sorvegliano Califano [illegible]

VARAZZE — All'«Orizzonte», il locale notturno dei Piani d'Invrea, ieri sera c'è stato un concerto abbastanza insolito: Franco Califano, vigilato speciale (è stato coinvolto dai pentiti della camorra in una storia di droga) ha cantato le sue canzoni guardato a vista dai carabinieri.

Il cantautore, tuttora imputato nel processo alla Nuova Camorra Organizzata, è reduce da una lunga tournée italiana. (m. mu.)

Iniziative culturali in Val Bormida

Bardineto: dopo la banda c'è il teatro di Pirandello

BARDINETO — Con il concerto del Corpo bandistico di Calizzano s'è iniziato ufficialmente ieri sera l'«Agosto bardinetese». Questa sera alle 21 in piazza Mameli, si esibirà invece la corale «Montagne verdi» di Calizzano. L'amministrazione comunale in collaborazione con la nuova Pro loco ha deciso di rendere più interessante il soggiorno agli ospiti.

Per tutto il mese si svolgeranno manifestazioni sportive, spettacoli teatrali, concerti e sagre popolari. Domani mattina alle 11, in via Roma, si svolgerà la «spallinata ecologica» organizzata dai «Rotor-Stale». Lunedì 12 agosto alle ore 21, ancora un concerto del Corpo bandistico di Calizzano; mercoledì 14 agosto, alle 21, in piazza della Chiesa, il Centro ricerche espressive di Savona presenta lo spettacolo teatrale di Luigi Pirandello «L'uomo, la bestia, la virtù».

Il clou dell'«Agosto bardinetese» è previsto per il 16 agosto in occasione della festa patronale di San Rocco. Alle 17 ci sarà la solenne processione mentre alle 19 si inizierà la «Festa du paise».

I festeggiamenti termineranno venerdì 23 agosto alle 21, con un concerto per flauto dolce e clavicembalo. g. p. c.

In padella sette quintali di pesce

Gran frittura a Ospedaletti con la «Sagra del pignurin»

OSPEDALETTI — Sette quintali di pesce, 8ll di olio, 2000 litri di vino, 7000 panini, un quintale e mezzo di limoni: Ospedaletti questa sera ripropone la sua tradizione marinara e di ospitalità con la «Sagra del pignurin», l'appuntamento estivo più atteso e sentito nella cittadina, da anni immancabile.

La manifestazione si [illegible] gerà come sempre sul piazzale al Mare, e sull'area circostante, opportunamente sistemata nelle settimane scorse con sabbia e ghiaino. Gli ultimi preparativi sono stati completati stamani: la festa, organizzata dal Comune e dall'Assessorato al Turismo, comincerà alle 21 e impegnerà 50 persone.

I «pignurin», piccoli pesci della dimensione massima di un dito, saranno fritti in due padelle di un metro e mezzo di diametro, e distribuiti con limone, pane e vino locale. L'ingresso, comprensivo di consumazione e danze, [illegible] sterà 3000 lire. La serata sarà allietata dall'orchestra piemontese di [illegible] Piovano.

La sagra, una delle tante proposte da cittadine e paesi dell'estremo Ponente nel rispetto delle tradizioni gastronomiche e culturali locali, richiamerà come al solito [illegible] denti e moltissimi turisti. c. d.

Ecco le trattative

I problemi per le giunte nel Savonese

SAVONA — Si stanno definendo le nuove giunte della provincia: a Varazze è stato confermato il pentapartito. Il sindaco sarà Giorgio Craviotto, dc, funzionario statale, il vice Stefano Baglietto, socialista, gli assessori Giuseppe Turelli (psi), Giovanni Parodi, Michele Giusto, Antonio [illegible] (dc), Luciano Lanfranco (pri), Orlando Miele (psdi) e Augusto Accinelli (pli), che dovrebbe abbandonare l'assessorato al porto per lasciarlo al socialdemocratico Miele. Non sono state ancora decise le deleghe. Le finanze ed il decentramento dovrebbero essere assegnate ai dc Parodi e Giusto. Ai repubblicano lavori pubblici, urbanistica e pubblica istruzione. La sanità dovrebbe essere affidata a Giuseppe Turelli.

Ad Albisola Superiore, invece, le trattative sono ancora in alto mare: secondo indiscrezioni, la vecchia maggioranza dc, psi, pri rischierebbe di naufragare per le divergenze tra socialisti e dc.

A [illegible] il segretario della sezione del psi, Gian Franco Romagnoli, ha reso noto un documento: *«Dopo un'accurata analisi degli ultimi cinque anni di gestione del Comune, [illegible] dc e psi, siamo convinti che i comunisti sono [illegible] troppo accentratori e poco democratici. Perciò rappoggiamo con forza questa linea».*

Il [illegible] le circoscrizioni [illegible] state affidate, anche quando non saranno trovati accordi [illegible] maggioranze, ai cinque esponenti del pci [illegible] hanno ottenuto il [illegible] numero di preferenze.

Dice Giovanni Bosso, della segreteria pci: *«Le circoscrizioni hanno da affrontare problemi di ordinaria amministrazione che non possono essere rimandati, come la manutenzione delle scuole e la gestione dei servizi».* Ecco i nomi dei presidenti pro-tempore: Leonardo Bruzzone (quarta), Maria Siri (terza), Giovanni Ferrando (prima), Olga Roncallo (seconda), Maria Bolla Cesarini (quinta).

m. ms.

Turismo in rosso, anche se cambiano i parametri di calcolo

Alassio fa i conteggi di giugno e i risultati sono preoccupanti

I dati delle presenze turistiche sono [illegible] rilevati con criteri diversi dall'84 - Appare però evidente [illegible] il fenomeno dei weekend e diminuiscono gli stranieri

ALASSIO — Quanto [illegible] di vero dietro al lamento [illegible] gli operatori turistici alzano concordemente sull'andamento dell'annata in corso? Le statistiche questa volta non possono dare una risposta all'interrogativo poiché i [illegible] sono stati [illegible] dall'Azienda di soggiorno con [illegible] e secondo parametri cambiati rispetto a quelli dello stesso periodo dell'anno [illegible]. In altre parole, i [illegible] — [illegible] dicono gli studiosi di statistica — non [illegible] «omogenei» e non è possibile confrontarli se non con la dovuta cautela e con i dovuti «distinguo».

Sembra tuttavia [illegible] il giugno di quest'anno [illegible] avuto un andamento simile a quello dell'anno scorso. Si accentua la tendenza da parte [illegible] ospiti a [illegible] ulteriormente la durata del soggiorno e a preferire i fine settimana. Ecco infatti che confrontando i due mesi di giugno (quelli del 1984 e di quest'anno) si evidenzia un aumento degli arrivi pari al 3,20 per cento, mentre lo stesso indice rapportato ai soli esercizi alberghieri offre un incremento [illegible] 10,32 per cento.

Ma tale risultato positivo si capovolge se si considerano le giornate di presenza: solo gli ospiti italiani negli alberghi tendono a aumentare mentre calano gli stranieri e precipitano addirittura le presenze negli extralberghieri (campeggi e [illegible] in affitto). Per quanto riguarda quest'ultima indicazione [illegible] tenere presente — come informano all'Azienda di soggiorno — che è variata la durata media convenzionale con cui sono calcolati i giorni di permanenza di [illegible] denuncia il proprio arrivo in [illegible] case affittate. In totale infatti le presenze del 1984 relative a giugno, che [illegible] a 198.738, scendono quest'anno a 158.871.

Va anche segnalato [illegible] nell'ambito delle varie categorie alberghiere le [illegible] vanno bene per gli esercizi di quattro e tre stelle, mentre più in difficoltà appaiono quelli inferiori.

[illegible] preoccupazioni per la [illegible] turistica in atto si aggravano [illegible] si tiene presente che i confronti avvengono con [illegible] (quella del [illegible] e quella precedente) [illegible] già furono di netta flessione [illegible] confronti [illegible] 1982. Ma parlare solo [illegible] tiene conto [illegible] complessità [illegible] fenomeno [illegible] atto: accanto alla crisi c'è la trasformazione [illegible] modo di [illegible] Enti pubblici e operatori sono all'altezza di questa sfida?

Romano Sirisioli

[illegible] l'acqua in due frazioni di Albisola

ALBISOLA S. — Una ventina di famiglie delle frazioni di Ellera e Lacceto sono rimaste ieri pomeriggio senza acqua. Dicono: «La situazione idrica è grave: un solo serbatoio serve per Celle Ligure, Albisola e le frazioni. Quando i contadini provvedono ad irrigare gli orti, l'acqua sparisce».

Da qualche giorno il fenomeno si è aggravato. «Se non si trova un rimedio, [illegible]

(m. nu.)

La Camera di Commercio sul tema della formazione professionale

Il turismo è un'industria seria chi improvvisa perde terreno

Un incontro a palazzo Lamba Doria [illegible] l'attenzione sugli sbocchi occupazionali che offre «l'industria delle vacanze» - [illegible] è necessario adeguarsi alle nuove esigenze

SAVONA — Una risposta concreta al fenomeno della disoccupazione può venire, [illegible] in provincia di [illegible]na, dal turismo, purché si realizzi un'autentica professionalità. I tempi dell'improvvisazione, cioè del [illegible] d'inverno e del cameriere d'estate, almeno in teoria appaiono lontani.

Su questi temi si è discusso a palazzo [illegible] Doria, nel corso di un incontro organizzato [illegible] Camera di commercio proprio in piena stagione balneare, quando i problemi del turismo vengono pienamente vissuti dagli operatori [illegible] e da chi li rappresenta. [illegible] intervenuti, fra gli altri, Buccelli, Galleano, Pagliari e Dagnino dell'Unione albergatori, Picciocchi e [illegible] Punzio dell'Unione Commercio e turismo, [illegible] della Confesercenti, il prof. Vassallo, preside dell'Istituto alberghiero [illegible] la prof. Soldi, vicepreside dell'Alberghiero di Finale Ligure, Miretti, presidente della cooperativa Capoturna di Varazze.

Dicono a palazzo Lamba Doria: *«Scopo della riunione un primo confronto nel campo della formazione professionale turistico-alberghiera e dei pubblici esercizi in genere. Estremamente importante quindi la partecipazione del Centro di formazione professionale di Savona della Regione, col direttore prof. Anchisi e il funzionario Cavigila».*

Nell'introdurre i lavori il presidente Andrea De Filippi ha richiamato l'attenzione sul quadro occupazionale della provincia, in cui [illegible] sempre più preoccupanti: [illegible] iscritti nelle liste di collocamento a giugno [illegible] 1.000 disoccupati in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno, «con punte — ha commentato — eccezionalmente preoccupanti nei giovani e nelle persone in cerca di prima occupazione». Da qui la ricerca [illegible] nel terziario e nel turismo in particolare, in alternativa alla carenza di possibilità occupazionali nell'industria per l'effetto delle innovazioni tecnologiche in atto.

Nel corso del vertice si sono esaminate una serie di figure professionali su quattro livelli, che coinvolgono gli addetti generici, poi quelli della ristorazione e, su scala maggiore, gli esperti di gastronomia, ristorazione e accettazione. Ha [illegible] uno dei partecipanti: *«Sono questi gli obiettivi minori da raggiungere in tempi immediati, mentre nel breve periodo si porranno nuove esigenze, volte alla formazione di professionalità turistiche emergenti, siano esse guide o accompagnatori turistici, animatori culturali o esperti [illegible] organizzazioni congressuali».*

In questa ottica la Camera di commercio intende svolgere un'opera di coordinamento e di intervento attraverso [illegible] di perfezionamento e di formazione professionale in grado di rispondere alle effettive esigenze del settore turistico, [illegible] deve capire che [illegible] il turismo è [illegible] l'era [illegible] computer.

«Emerge la necessità di trovare nuovi spazi per l'informatica e la telematica, campi [illegible] cui tutto il Paese, per la verità, denuncia [illegible] anche [illegible] polverizzazione delle unità aziendali. Oggi appaiono di indubbia rilevanza [illegible] e l'accessibilità in tempi reali [illegible] l'offerta turistica, [illegible] riferiti alla ricettività alberghiera o agli [illegible] prezzi per [illegible] nel migliore dei modi i flussi turistici», ha sottolineato De Filippi.

Dalla fase propositiva si andrà, a settembre, a una pratico-verifica ope[illegible]

Ivo Pastorino

I pompieri «cacciano» le api

FINALE — I vigili del fuoco di Savona sono stati impegnati ieri per stanare due sciami, uno di api e uno di calabroni, in due appartamenti di Finale.

Il primo intervento è avvenuto a Finalpia in via Piemonte 13, [illegible] dato da un inquilino, Giuseppe Moncassoli. [illegible] dopo i vigili sono stati chiamati a Finale in via Molini 7, nell'abitazione di Franco Morello.

(g. p. c.)

Proteste a Spotorno per il tratto di arenile dell'ex colonia Merello

Piena di rifiuti la spiaggia dell'Usl

Lamentele anche da una vicina colonia - «Turisti» e campeggiatori lasciano solamente immondizie

SPOTORNO — Le proteste [illegible] bagnanti contro l'in[illegible] spiagge sono ormai all'ordine del giorno. [illegible] ultime segnalazioni arrivano da Spotorno. Nel mirino il tratto di spiaggia dell'ex colonia marina Merello, [illegible] dei più bei tratti della Riviera ligure [illegible] alcuni mesi gestita dalla VII Usl. I [illegible] metri di sabbia [illegible] infatti coperti di ogni sorta di rifiuti: carta, bottiglie, lattine, sacchetti che [illegible] ammucchiati in un angolo. Accanto [illegible] colonia che ospita un centinaio di [illegible]

Dice uno degli assistenti: *«Dobbiamo prestare la massima attenzione. Quando a qualcuno dei nostri ragazzi sfugge la palla al di là del recinto, non permettiamo loro di entrare nella spiaggia libera. Uno di noi, scarpe ai piedi, va a recuperare il pallone. Tra la sabbia si trova di tutto. E' una vergogna».*

Chi sono i nuovi [illegible] che riducono in [illegible] pietose l'arenile? Sabato scorso l'ex [illegible] è stata presa letteralmente d'assalto da decine di bagnanti e campeggiatori abusivi che hanno piantato in ogni angolo rudimentali tende. Lunedì mattina la spiaggia sembrava un campo di battaglia. [illegible] cinque giorni di [illegible] sulla sabbia restano [illegible] i segni [illegible] passaggio dei «turisti».

Un [illegible] di Spotorno commenta: *«E' assurdo che l'Usl, che nei nostri confronti [illegible] questi ultimi tempi ha dimostrato un'estrema severità per quanto riguarda i problemi igienici, non abbia cura della spiaggia a lei affidata. E' un controsenso».*

Rispondono all'Usl: *«Come Unità [illegible]taria locale abbiamo stipulato un contratto settimanale con una ditta di Spotorno che ha preso l'incarico di pulire il nostro tratto di spiaggia. L'impresa è convenzionata con le discariche pubbliche. La spazzatura raccolta viene inviata agli inceneritori per essere distrutta.*

Anche ieri mattina [illegible] possibile vedere [illegible] spiaggia la sporcizia lasciata il giorno prima. I pochi bagnanti che scelgono quel tratto di arenile si sistemano sulla battigia che per fortuna, [illegible] notte, viene ripulita naturalmente dal mare. Alle loro [illegible] desolazione.

E poi è sempre attuale il pericolo causato [illegible] tossicodipendenti, che abbandonano [illegible] spiaggia le siringhe infette. In tutta la provincia di Savona, [illegible] bagni privati, i responsabili spesso hanno stipulato contratti con istituti di vigilanza notturna. Guardie controllano gli stabilimenti. Ma neppure questo accorgimento è sufficiente.

g. p. c.

Varazze, [illegible] fra motociclette con due [illegible]

VARAZZE — Scontro frontale fra due ciclomotori ieri mattina a Varazze. Giuseppe Rossi, 38 anni, via Bon[illegible], e Giovanni Marchese, [illegible] anni, via Vignetta 44, sono rimasti feriti.

Il più grave è Rossi che è stato trasferito al S. Martino di Genova, al reparto maxillo-facciale [illegible] grave trauma cranico. Marchese è stato ricoverato al S. Paolo di Savona con 30 giorni di prognosi [illegible] ferite alle gambe ed al volto

Investito a Ceriale è in coma

CERIALE — Nell'attraversare la strada è investito da un'auto: per una frattura cranica e cervicale è ora ricoverato in coma profondo [illegible] prognosi riservata all'ospedale S. Martino di Genova.

Gaetano Oraci, 26 anni, originario di San Cataldo, residente a Pinerolo in via Sommeiller, domiciliato a Garlenda [illegible] lavora come operaio edile, è stato travolto all'una e mezzo della notte scorsa in via Romana al bivio per Zangna da una Volkswa[illegible]

(r. sr.)

NOTIZIE FLASH [illegible]

Il Tar [illegible] la licenza [illegible] stalla di Pontinvrea

PONTINVREA — Il tribunale amministrativo regionale ha annullato la licenza edilizia concessa ad una tra le più grandi [illegible] per bovini [illegible] costruite in provincia di Savona.

L'edificio, che occupa un'area di 18 mila metri quadrati, era sorto alcuni anni fa a Pontinvrea, ed è di proprietà di un consigliere comunale, [illegible]

Una donna di Savona, Anna Maria Bugliani, che accanto alla stalla possiede una casa di campagna, aveva [illegible] esposto al Tar, per protestare contro lo stato di inquinamento provocato dalle [illegible] 200 bovini

Savona, [illegible] ferita da teppisti

SAVONA — Una bimba di tre anni, Maria L., è stata ricoverata l'altra sera all'ospedale San Paolo dopo essere rimasta coinvolta in una rissa scoppiata al termine di una partita di calcio in notturna, a Spotorno.

La piccola assisteva con la mamma ed i cugini all'incontro. In una delle due formazioni, la vincente, giocava il padre. Tra il pubblico, una decina di scalmanati che al fischio finale hanno iniziato [illegible] contro l'arbitro ed i giocatori. Ne è nata una baruffa. Alcuni ragazzi hanno assediato i giocatori. La piccola, che era in braccio alla madre, è stata colpita al capo da un pugno.

Maria è stata sottoposta a una serie di esami radiologici. A quanto pare non c'è nulla di preoccupante.

Fiom critica le valutazioni di alcuni sindacalisti

Una coda polemica al contratto Piaggio

FINALE L. — [illegible] raggiunto tra Fim e [illegible] Piaggio ha [illegible] coda polemica. Il consiglio di fabbrica e la Fiom (il sindacato [illegible] Cgil) non hanno gradito le interpretazioni dell'accordo date da alcuni sindacalisti. Spiega Silvio Ricci, segretario provinciale Fiom: *«Questo contratto è arrivato dopo una serie di scioperi non rifiutati, come è [illegible] in [illegible]. Nessuno ha sottolineato che alla Piaggio è nato un precedente importante per la Liguria; al di là [illegible] le linee [illegible] Confindustria. L'accordo è diventato un punto di riferimento per tutte le altre [illegible] tuttora ancora in discussione. La Fim ha svolto un ruolo importante, ma l'impulso decisivo è arrivato dai consigli di fabbrica di Finale Ligure e Sestri Ponente».*

Nel settore cantieristico c'è da registrare una parziale schiarita per i 320 lavoratori dei cantieri Campanella di Savona: la direzione ha assicurato [illegible] che l'attività industriale proseguirà [illegible] se non andranno in porto le trattative di cessione. I dirigenti hanno affermato che sono in corso contatti per acquisire nuove [illegible] di lavoro dal ministero della Marina mercantile.

Infine l'Italsider: sono ripresi i contatti tra direzione e consiglio di [illegible] per riorganizzare lo stabilimento. I problemi [illegible] seri sono nel reparto carpenteria. I dirigenti [illegible] presentato un progetto di ristrutturazione (orari diversificati, mobilità del lavoro[illegible]) che è [illegible] respinto dal sindacato.

m. ms.

Un nuovo prefetto a Savona

[illegible]ONA — Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, ha deciso un movimento di prefetti.

Nell'ambito di una serie di trasferimenti, il prefetto di Savona, Giovanni Orefice, è stato destinato a Latina. Viene sostituito da Francesco Stranges, proveniente dalla prefettura di Latina.

(l. p.)

Tiro alla lepre (ma il bersaglio è fasullo)

FINALE LIGURE — L'Arci Caccia di Orco Feglino organizza per oggi e domani presso il campo di tiro Fornaci in Feglino una «grande [illegible] tiro alla lepre» su bersaglio [illegible] mobile.

La gara avrà inizio oggi alle ore 14 per proseguire domani mattina. Ricca la dotazione dei premi in palio: al primo classificato un fucile automatico Franchi

(a. d.)

Mare pulito e pesca eccezionale ad Alassio

Un'orata di oltre 5 chili a pochi metri dalla riva

[illegible] — I palamiti, questa volta, [illegible] stati generosi [illegible] fra le prede pescate il bell'esemplare di [illegible]ta che si [illegible] nella fotografia qui a fianco, del rispettabile peso di 5,4 chilogrammi. Il pesce è stato preso a poche centinaia di metri [illegible] riva [illegible] bagnini, appassionati pescatori: Walter Signorio (nella foto con l'orata), Pino Capriati e Gianni Carello.

«Più che bello è un pesce buono», hanno commentato gli interessati dopo aver festeggiato, assieme agli amici, con [illegible] cena in cui l'orata è stata servita arrosto. Ma la presenza del pesce (dalla bocca corazzata [illegible] rompere la crosta [illegible] molluschi [illegible] nutre) [illegible] anche il significato di una prova indiretta del fatto che le acque del golfo alassino non sono inquinate. Ciò concorda con le ultime analisi curate dall'Usl 4.

r. sr.

Nel pomeriggio in piazza Sisto IV

Il torneo di scacchi oggi in tappa a Celle

CELLE L. — Re, cavalli e regine oggi in piazza a Celle Ligure. E' in programma, infatti, la quinta tappa di «Scacchi-Mare '85», organizzato per il secondo [illegible] dalla Società scacchistica [illegible]

In piazza Sisto IV, di fronte al bar Milano, i tavolini e le scacchiere attendono i giocatori. Le [illegible] si chiuderanno alle 15,30, la prima mossa avverrà un'ora più tardi.

La manifestazione, che è patrocinata da *La Stampa-Cronache della Liguria*, è aperta a tutti gli appassionati, [illegible] distinzione di categoria. Avviene sempre più [illegible] che il quasi debuttante si trovi alle prese con un autentico maestro, tuttavia lo spirito del torneo è quello di trascorrere un pomeriggio assieme in riva al mare partecipando tutti assieme allo stesso hobby.

Verso le 18 vi sarà un inter[illegible] utilizzato [illegible] organizzatori (è una simpatica caratteristica della manifestazione) per offrire ai partecipanti uno spuntino.

l. p.

Ghiglianza ferito

FINALE L. — Pier Santo Ghiglianza, 50 anni, impresario finalese, uno dei testi-chiave nel processo Teardo, è stato ricoverato al Santa Corona di Pietra Ligure. L'imprenditore, abitante a [illegible] Ligure in via Cagna 15, è rimasto coinvolto l'altro giorno in un incidente stradale sulla via Aurelia, a Pietra Ligure.

Mentre si stava recando a Loano con il suo ciclomotore, all'altezza del distributore della «IP», è finito contro una donna e un bambino

Nell'urto i due pedoni hanno subito leggere escoriazioni, mentre l'impresario finalese finito a terra ha riportato commozione cerebrale.

Boissano, premiata la filodrammatica composta da settanta uomini

L'«Anfora olearia» ai Legnanesi

Dopo la cerimonia, commedia di Goldoni con Paola Quattrini - Una targa per Gianfranco Funari

Paola Quattrini

BOISSANO — *«Avevo scritto "E un dì nacque Leonardo", storia della mia [illegible]. Per un veto ecclesiastico, uomini e donne non potevano però recitare insieme. Fummo costretti quindi a travestirci con abiti femminili. Avremmo dovuto presentarla soltanto tre sere, per beneficenza. E invece, grazie a quel divieto del cardinale Shuster, sono passati 36 anni e siamo ancora qui».*

Felice Musazzi, fondatore e principale animatore de «I Legnanesi», racconta così, con un pizzico d'ironia, la nascita di una compagnia filodrammatica composta da 70 operai, che ha mietuto successi dall'Odeon di Milano al mitico Sistina di Roma ed ora, al culmine di un'attività sempre [illegible] mila spettatori, quest'anno, per *«Lasciate che i pendolari vengano a me»*, ha ricevuto l'«Anfora olearia» per l'85.

E' una splendida [illegible] il pubblico affolla la piazza del Comune. Assistere alla consegna dell'originale premio, istituito nel '76 dalla Pro Loco per il teatro dialettale e popolare, è sempre un rito al quale è difficile resistere, tanto più se, come in questa occasione, alla cerimonia segue la [illegible] di una fresca e divertente commedia di Goldoni, «Le schiave d'Oriente», con Paola Quattrini, Stefano Santospago e Ivano Staccioli.

[illegible] Funari, che da pochissimi giorni ha preso la residenza a Boissano. E' qui per ritirare la targa d'argento attribuita alla trasmissione da lui ideata e condotta su Raidue, «Abboccaperta», che, informa lo stesso Funari, riprenderà il 30 settembre: *«Saranno 40 puntate la prima serata, dalle 21,30 alle 22,30, tutti i giovedì, sino alla prossima primavera».*

Proprio una [illegible] manifestazione, quella di Boissano: esplora un settore fertilissimo, ma un po' [illegible] o [illegible] dimenticato. Meriterebbe finanziamenti pubblici o sponsorizzazioni [illegible]guale, per il lancio [illegible]nale, [illegible] ricorrerà nel '76. Nelle intenzioni degli organizzatori, infatti, a corto di mezzi, [illegible] di idee, c'è il [illegible] stagione [illegible] propria.

E' la legittima aspirazione di Felice Risso, infaticabile «patron» dell'«Anfora olearia», dopo i lusinghieri esperimenti dell'84 con «'Na sera 'e... Maggio», appunto dei fratelli Maggio, e di adesso, con il Goldoni messo in scena da uno specialista come Augusto Zucchi.

Stefano Delfino

Manfredi dopo Canale 5

«Impossibile stare alla Rai»

ROMA — Si chiamerà W gli sposi e durerà [illegible] i quindici e i [illegible] minuti la rubrica che Nino Manfredi condurrà su Canale 5, nel prossimo inverno, nell'ambito della [illegible] edizione di [illegible] da Johnny Dorelli.

L'attore, raggiunto [illegible] telefono a Giffoni [illegible] Piana, dove è ospite d'onore al festival internazionale [illegible] cinema dei ragazzi, [illegible] spiegato senza mezzi termini i motivi della sua scelta, le polemiche con la Rai, le [illegible] del prossimo impegno.

«E' stato impossibile stabilire un rapporto con [illegible] Rai: quando ho presentato per la prima volta la [illegible] idea, che nascera come copione di un film, mi è stato risposto che l'argomento [illegible] era [illegible] al pubblico [illegible] storia c'è di mezzo un sessuologo e questo tipo di temi, dalla nostra televisione, sono tuttora [illegible] tabù».

E' per questo [illegible] Manfredi ha girato la proposta a Berlusconi: «Mi sembrava doveroso cercare di portare a termine un progetto in cui credo, una cosa valida, diversa dalle stupidaggini che finora mi sono state proposte dalla Rai».

Tanto più che W gli sposi non si esaurisce in una piccola rubrica: «Ho intenzione di farne un musical, con attori che sappiano cantare e ballare: un'esperienza per me nuovissima e quindi molto eccitante». Dopo il musical, forse ancora con Berlusconi, [illegible] Manfredi ha intenzione di tornare al progetto iniziale e cioè alla realizzazione del film.

Come [illegible] la rubrica di Premiatissima? «Cercherò di mettere insieme un po' di cast speciali — spiega Manfredi — storie [illegible] di matrimoni singolari che gli stessi telespettatori [illegible] no invitati a raccontarmi attraverso [illegible] loro lettere. In ogni puntata regaleremo a una delle telespettatrici [illegible] [illegible] da sposa, creato [illegible] Clara Centinaro. Lo scopo è fare [illegible] programma divertente, evitando i [illegible] giochini cretini tipo quanti [illegible] ci [illegible] in questa [illegible] tola».

E' [illegible] voce secondo cui la cifra dell'ingaggio [illegible] Canale 5 si aggira sul miliardo? «Non ho ancora un'idea precisa del mio compenso: non sono cose che tratto direttamente — risponde l'attore — e poi non [illegible] a capire perché [illegible] necessario parlare alla gente [illegible] questo [illegible] argomenti».

A Giffoni Nino [illegible] [illegible] avuto un lungo incontro con un pubblico formato prevalentemente da giovanissimi: «Hanno visto un montaggio [illegible] spezzoni dei miei film, compresi quelli molto vecchi, e dopo ne abbiamo discusso insieme», ha [illegible] l'attore.

I. c.

«La terza guerra mondiale»: miniserial [illegible] Canale 5, l'11-12 agosto

Hudson, presidente Usa in tv Un volto prima della tragedia

Rock Hudson, presidente Usa [illegible] una storia di fantapolitica

MILANO — *Rock Hudson, presidente degli [illegible] Uniti in La [illegible] [illegible] mondiale. E' il protagonista di una miniserie fantapolitica, regia di David Green, che [illegible] in onda su Canale 5 domenica 11 e lunedì 12 agosto. Tutti sappiamo che l'attore sta combattendo coraggiosamente [illegible] [illegible] terribile malattia: sarà bene drammatico vederlo [illegible] uno dei suoi ultimi ruoli importanti, un impegno [illegible] lavoro condotto a termine poco prima che il male si scatenasse. Con lui recita David Soul, protagonista del telefilm* Starsky e Hutch.

L'azione di La terza guerra mondiale *comincia nel 1987. Un contingente di paracadutisti sovietici viene lanciato in una zona dell'Oceano Glaciale Artico, in Alaska, attraversata da un oleodotto americano: il suo compito è quello di distruggere l'impianto. I sovietici vengono scoperti, ma i pochi soldati americani impiegati [illegible] difesa dell'oleodotto non riescono a fermare il loro assalto.*

Le reazioni delle superpotenze sono immediate: frenetici, [illegible] intrecciano contatti tra il presidente Usa (Rock Hudson) e il segretario sovietico (Brian Keith): entrambi vorrebbero salvare [illegible] pace, ma entrambi sono inflessibili sulle loro [illegible]zioni.

Intanto, in Alaska, alcuni soldati americani cominciano a combattere contro i sovieti[illegible]. [illegible] sono molte le persone impiegate [illegible] questa guerra di logoramento che rischia [illegible] cambiare il destino [illegible] mondo: se i sovietici occupano e neutralizzano la stazione, il governo americano potrebbe iniziare un conflitto.

Il presidente degli Stati Uniti ordina [illegible] stato d'allarme. In Alaska i paracadutisti sovietici vincono l'ormai fiacco sistema di difesa americano: i soldati [illegible] vengono tutti uccisi. E' arrivato [illegible] [illegible] mento dell'oleodotto. I leader sovietici e statunitensi cominciano le rappresaglie. [illegible] sono rappresaglie terribili: nucleari. La terza guerra mondiale è inevitabile.

Dieci thrilling [illegible] martedì per [illegible]

ROMA — Una nutrita serie di thrilling per la tv andrà [illegible] [illegible] il martedì sera, [illegible] 21,30, a partire [illegible] agosto su Raiuno. Prodotti dalla Mca, [illegible] [illegible] i numerosi successi televisivi vanta la famosa «Hitchcock hour», i dieci film compresi [illegible] [illegible] intitolate «Thrilling» [illegible] [illegible] realizzati dalla stessa équipe di produttori, sceneggiatori, registi che hanno collaborato alla serie di «Hitchcock».

Li interpretano alcuni famosi divi: Olivia De Havilland, Bette Davis, Kirk Douglas, e da ottimi e noti attori televisivi come Farah Fawcett, Telly Savalas.

Raiuno, chiuso [illegible] programma di parapsicologia

Goodbye, «[illegible]» [illegible] più [illegible]

Questa settimana ha segnato la conclusione di Mister O, e la puntata di congedo — la dodicesima — si è aperta con un «esperimento» (le virgolette sono d'obbligo) scarsame[illegible] riuscito e si è chiusa con un altro «esperimento» del tutto fallito.

Il primo era un tentativo di chiaroveggenza o visione a distanza: bisognava de[illegible]vere un ambiente che era poi un acquario, e l'acquario non è venuto fuori. Con il secondo una sensitiva si è sforzata [illegible] [illegible] con il pensiero il gesto di un bacio alla platea, ma la platea è rim[illegible] insensibile.

Dal che si può capire che l'andamento è stato più o meno quello di sempre: una parapsicologia — [illegible] era lecito chiamarla così? — cosparsa a mo' di prezzemolo sui cibi, come quando sono state dispensate veggenze alla svelta tra il pubblico («*Attenzione, lei ha del colesterolo nel sangue*», «*Adesso va bene, ma qualche anno fa c'erano nella sua vita gravi problemi privati*», «*Signora, quanto è alto suo marito? Un metro e settantacinque? Allora... è un generoso ma introverso, si tiene [illegible] tutto dentro...*»), o come quando g[illegible]o sui numeri, [illegible] quattro operazioncel[illegible] («*Moltiplico qua, divido là, riporto tanto e lo metto lì...*»), è [illegible] tracciata la mappa psicosessuo-sentimentale di un'imbarazzata ragazza ventenne definita «sottomessa [illegible] uomini e perdente in amore».

C'è stata una parentesi sulle profezie di Nostradamus che poteva essere molto interessante se non fosse stata, come tante altre cose nella trasmissione, superficiale e sbrigativa. E c'è stato un dibattito fra esperti proprio su *Mister O*, dibattito dove la difesa è stata un po' fiacca e gli [illegible] invece quasi feroci («*I fatti! Vogliamo i fatti e poi discuteremo!*»).

Non è il caso di sparare con il cannone sulla mosca, ma è certo che *Mister O* non ha giovato alla parapsicologia, allo studio dei fenomeni paranormali ecc. e invece — sia pure in bu[illegible] fede — ha forse alimentato equivoci, credenze distorte, riti superstiziosi di cui — com'è stato osservato nel dibattito — troppo spesso approfittano emeriti imbroglioni.

Allora non si può affrontare la parapsicologia in tv? E' naturale che si può, ma in altro modo e in altra forma, e con uno spirito molto diverso, e sicuramente con una diversa preparazione e impostazione.

Francamente *Mister O* ha dato sempre l'idea di uno spettacolino da intrattenimento estivo, uno show che al posto dei cantanti e dei prestigiatori ha fatto intervenire i veggenti e i medium che si sono concentrati e sono caduti in trance a orario fisso sotto il fuoco delle telecamere tra gli applausi della platea, e che hanno offerto «esperimenti» il più delle volte di una ingenuità colossale. In fondo non eravamo poi lontanissimi da quelle allucinanti trasmissioni di tv locali in cui una veggente dicendo, in nome di Gesù Cristo, di essere a contatto con i defunti, dettava sul momento — carta e penna — [illegible] personali [illegible] e subito dopo esclamava freddolosamente «Avanti un altro». Non dico che [illegible] O [illegible] stato così, ma indubbiamente [illegible] prima la gente aveva poche in[illegible] idee sulle manifestazioni paranormali, adesso le idee sono rimaste poche e in più [illegible] al [illegible]

Un risultato comunque è stato raggiunto: con lo scatenamento delle polemiche si è intuito — non ci voleva molto — che l'argomento affascina e appassiona. Valido motivo per ritornarci sopra in futuro, ma con maggiore serietà.

Ugo Buzzolan

Bollettini per gli stranieri alla radio

ROMA — Nuovo appuntamento da sabato scorso sulle tre reti radiofoniche della Rai tra le 6 e le 20, con «Un giorno con l'Europa».

Giornalisti e funzionari plurilingue costantemente collegati con le diverse strutture specializzate (Automobile e Touring Club, polizia della strada, organismi di radiodiffusione) forniranno, nel corso delle trasmissioni, aggiornamenti sui principali itinerari internazionali [illegible] a info[illegible] [illegible] traffico, sulla transitabilità delle strade e sulla [illegible] [illegible] frontiere.

[illegible] insieme sotto le stelle

Eleonora Brigliadori presenta stasera alle 20,30 su Raiuno il varietà «Sotto le stelle». Gli ospiti saranno Milva, Rita Pavone, Iran Cattaneo, il gruppo italo-inglese dei My Mine, i cubani Irakere e Kid Creole con le sue Coconuts. Si esibiranno poi due campioni americani di footbag bail, una specie di tennis che si gioca con i piedi, sport che [illegible] sta diffondendo negli Stati Uniti

Ricorso per tagli e spot

Il regista Leone prima vittoria per il [illegible] film «danneggiato»

ROMA — Federico Fellini ha perduto la sua battaglia contro gli spot, ma Sergio Leone, papà del «western [illegible] italiano», ha [illegible], [illegible] vittoria in una vertenza per certi aspetti simile: assistito dall'avvocato Gorino, si era rivolto [illegible] giudice istruttore chiedendo che a Canale 5 venisse vietata l'«ulteriore trasmissione» del suo film «Il buono, il brutto e il cattivo», nonché il sequestro del materiale utilizzato dall'emittente privata per mandare in onda la pellicola. Il magistrato gli ha dato ragione, per il momento, fissando per il [illegible] [illegible] prossimo l'inizio dell'esame nel merito della controversia.

Leone contesta in primo luogo il diritto di Canale 5 di proiettare il film; inoltre si lamenta [illegible] il fatto che «Il buono, il [illegible] e il cattivo» ha subito in tv un taglio di circa tre quarti d'ora, rispetto all'edizione originale, e perché [illegible] pellicola è stata inframmezzata dagli spot pubblicitari che hanno danneggiato l'opera.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI ALLE TELEVISIONI

Tre [illegible] nel cuore di [illegible]

Su Raiuno la commedia di Mensov che vinse l'Oscar come miglior produzione straniera

MOSCA NON [illegible] ALLE LACRIME (1980 [illegible] Raiuno [illegible] 22) [illegible] Vladimir Mensov con Vera Alentova, Irina Muravieva, Raissa Riasanova e il divo sovietico Aleksej Batalov (che si era rivelato in *Quando volano le cicogne*). Secondo film del giovane regista, premiato con l'Oscar come migliore film straniero, è una commedia di costume tra ir[illegible] e [illegible] psicologica, tra melanconia e ottimismo, con non poche annotazioni [illegible] la realtà socio-politica sovietica. [illegible] storia è quella, a distanza di vent'anni, tra il '58 e il '78, di tre ra[illegible] provinciali venute a Mosca in cerca di fortuna (e di un buon marito) — le loro diverse aspirazioni, estri e comportamenti — e dei di[illegible] destini [illegible] avranno avuto in sorte, o meglio [illegible] ranno riuscite a costruirsi.

A PROPOSITO DI TUTTE QUESTE SIGNORE (1963 [illegible] Montecarlo alle 20,20), una delle rare incursioni di Ing[illegible] Bergman nella comme[illegible] brillante e scanzonata: [illegible] critico musicale e ambizioso compositore [illegible] prese con un celebre violoncellista e con le sette signore che, quasi allegro harem, lo circondano.

Lea Massari alle 13,45 su Raiuno nel film «La femme en bleu»

ELVIRA MADIGAN (1967 su Capodistria [illegible] [illegible] [illegible] Bo Widebcrg, premiato a Cannes e proclamato addirittura da un [illegible]tico americano «il più bel film della storia [illegible] cinema»; accompagnato da musiche di Mozart, [illegible] ispira ad [illegible] fatto [illegible] dell'800, la passione travolgente e la degradazione di un nobile ufficiale e di una acrobata di circo [illegible] in contrapposizione con [illegible] società ipocrita, puritana e spietata.

[illegible] (1962 su Euro tv alle 20,30) di Richard Quine, delizioso e scatenato thriller rosa, con un terzetto formato da una splendida ed enigmatica Kim Novak tra [illegible] irresistibili Jack Lemmon e Fred Astaire.

UN [illegible] [illegible] PESSIONISTA DI SICURO AVVENIRE ([illegible] su Raidue alle 17) di Giuseppe De Santis con Capolicchio, giallo psicologico e paradossale dove un avvocato di provincia arriva al delitto.

[illegible] FEMME [illegible] BLEU (1973 su Raiuno alle 13,45) di Michel Deville [illegible] Michel Piccoli e Lea Massari, misterioso e drammatico intrigo d'amore.

LA MALEDIZIONE DELLA VEDOVA NERA (1977 su Rete 4 alle 20,30) di Dan Curtis con Anthony Franciosa [illegible] investigatore privato alle prese con una serie [illegible] orrendi crimini.

La Globo ha firmato l'accordo per TVI

Montecarlo italiana è passata al Brasile

PARIGI — La principale televisione privata brasiliana (la quarta nel mondo dopo le tre nordamericane), Globo, ha concluso l'acquisto dell'80 per cento di Tvi, la filiale italiana della televisione franco-monegasca Telemontecarlo. L'accordo è stato firmato giovedì sera a Parigi [illegible] presenza del presidente d[illegible] Globo Roberto Marinho, del figlio Roberto jr. che è vicepresidente esecutivo, del presidente di Telemontecarlo Jean Louis Medecin e di due responsabili della Sofirad, organismo che controlla Tmc e che gestisce le partecipazioni francesi negli audiovisivi stranieri.

Tmc, nata 30 anni fa e con capitale detenuto al 40 per cento dallo Stato monegasco e al 30 per cento ciascuno dalle Radio Europe 1 e Rmc, aveva creato nel [illegible] la filiale italiana Tvi, che trasmetteva da Montecarlo [illegible] tutta l'Italia, eccettuate la Sardegna, la Sicilia e il Friuli. Dopo il moltiplicarsi [illegible]lle televisioni private in Italia, Tmc ha deciso di concentrarsi sulla sua espansione in Francia e di vendere Tvi per [illegible] il 10 per cento delle azioni.

Con l'acquisto della rete italiana, Globo, che vende già in tutto il mondo le sue famose telenovelas, intende espandersi.

«Vogliamo fare una televisione italiana per gli italiani: ricostruendo la rete per coprire tutte le regioni italiane, e migliorando i programmi, pensiamo di raggiungere entro un anno un ascolto di circa il 15 per cento dallo 0,1 attuale» ha detto il vicepresidente della Globo.

MILANO — Dopo la decisione del governo francese di liberalizzare l'emittenza televisiva privata, «tutte le società francesi in gara per l'autorizzazione a trasmettere su scala nazionale o locale hanno chiesto di collaborare con noi» ha detto Dario Rivolta, responsabile della segreteria del gruppo Berlusconi.

Lo sbarco di Berlusconi in Francia potrebbe iniziare tra la fine del 1985 e l'inizio del 1986.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21,50; 0,10
11,15 Televideo, pagine dimostrative
13 — **Maratona d'estate**. «Viva Kylian»: Forgotten Land; con Nederlands [illegible] Theater, regia di H. [illegible]
13,45 Pomeriggio al [illegible] **La femme en bleu** (1973), film di Michel [illegible], con Michel Piccoli, [illegible] Massari, Michel Aumont, Simone Simon
15,20 **Sabato sport**. [illegible] Ponte Felino: Ciclismo, Giro dell'Umbria. [illegible] Eurovisione [illegible] Germania Ovest, Nürburgring: Automobilismo. Gran Premio di Germania di Formula 1. Prove cronometrate
17 — [illegible] ribelli, telefilm: «Capitan Marshall», con Rick Ely, Lou Gossel, Alex Henteloff
17,50 **L'orso Smokey**, disegni animati: «La corsa pazza» - «La grotta dei brividi» - [illegible] saga della Valle Rocciosa»
18,10 **E[illegible] del Lotto**
18,15 **Le regioni della speranza**, [illegible] sul Vangelo di don Oreste Benzi
18,30 Oreste Lionello e Maria Teresa Ruta presentano: **Ventimiglia**, canzoni [illegible] i fiori, un pro[illegible] di [illegible] Gennaro e Aldo Tirone
19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Sotto [illegible] stelle**, varietà dell'estate con Eleonora Brigliadori e con Kid Creole and The Coconuts; regia di Piccio Raffanini (5ª trasmissione)
22 — **Mosca non crede [illegible] lacrime**, film regia di Vladimir Mensov. Interpreti: Vera Alentova, Irina Muravieva, Raissa Riasanova, Aleksej Batalov

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,15; 24
11,15 Televideo, pagine dimostrative
13,15 **Tg 2. Bella Italia**, città, paesi, uomini e cose da difendere
13,45 **Due e simpatia**. Uno sceneggiato al giorno a cura di Anna Gioffè e Letizia Solu[illegible]: «Figli e amanti», regia [illegible] Stuart Burge, [illegible] Eileen Atkins, Tom Bell, Geoffrey Burridge (8ª puntata)
14,40 **L'estate è un'avventura**, presenta Paola Tenziani. Nel programma (dalle ore 16): **L'evoluzione della vita**, cartone animato: «L'ascesa dei mammiferi» - **Kimbo**, cartone [illegible] [illegible] [illegible] mondo» - **Gian[illegible] Pinotto**, telefilm: «Alta società»
17,05 Lo schermo in casa. Immagini ital[illegible] (13ª): **Un apprezzato professionista [illegible] sicuro avvenire** (1972), [illegible] di Giuseppe De Santis, con Lino Capolicchio, [illegible] [illegible]do Cuc[illegible], Femi Benussi, Ivo Garrani, Andrea [illegible], Nino Vingelli, M. Serato
18,25 **Estrazioni del Lotto**
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 **Speciale Parlamento**: edizione straordinaria sul dibattito che si è svolto alla Camera a conclusi[illegible] della verifica politico-amministrativa
20,20 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 **Il carnevale dei ladri** (1966), film di Russell Rouse, con Stephen Boyd, Yvette Mimieux, Giovanna Ralli, Vito Scotti, J. G. Devlin, Noah [illegible]
22,25 **Da Bussoladomani di Lido di Camaiore: Ray Charles in concerto**, regia di Claudio Rispoli
[illegible] **Il [illegible]do dell'imprevisto**, telefilm: «Pappa [illegible]»

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,45
11,15-13 Televideo, pagine dimostrative
18,40 **C[illegible] giro della [illegible]**
19,25 **Le cineprese e la memoria: Libro di pietra** (1962), regia di Alessandro Roveri
19,35 **Speciale Orecchiocchio**, con [illegible] e i [illegible]
19,55 **Geo-Antologia**, di Folco Quilici: «Il popolo delle rocce»
20,30 **Stasera teatro**. Dal Teatro Argentina [illegible] Roma: Luigi Proietti in **Caro Petrolini**, due tempi di Ugo Gregoretti

Ray Charles: alle 22,25, su Raidue, vedremo il cantante americano nel concerto registrato a Bussoladomani, Lido di Camaiore

Italia 1

8,30 **Cartoni animati**
9,45 **La casa nella prateria**, telefilm
9,30 **Il figlio di Lassie**, film con Peter Lawford
11,15 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
11,45 **Sanford and Son**, telefilm
12,10 **Cannon**, telefilm
13 — **W[illegible] Woman**, telefilm
14 — **Sport: Basket**. Campionato Nba
16 — **[illegible] Bum [illegible] - Dastardly e Muttley**, Cartoni animati
18 — **Musica è...**
19 — **Be Bop a lula**. Spettacolo a cura di Red Ronnie
20 — **Cartoni animati**
[illegible] **I ragazzi [illegible] computer**, telefilm
21,30 **La banda dei sette**, telefilm
22,30 **Manimal**, telefilm
23,30 **Grand Prix**. Settimanale televisivo
0,15 **Video Estate '85**. Video Music

Canale [illegible]

9,30 **Un [illegible] [illegible] povero**, film di Philippe Dunne, [illegible] Gary Cooper, D. Varsi, Suzy Parker
11,30 **Lou Grant**, telefilm
12,30 **Peyton Place**, telefilm
13,30 **Tomei**, film di Raf[illegible] Matarazzo, con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson
15,30 **Chimera**, film di [illegible] Maria Fizzarotti, con Gianni Morandi, Laura Efrikian, Nino Taranto
17,30 **Freebie and the Bean**, telefilm
18,30 **I confini dell'uo[illegible]** documentario
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love boat**, telefilm
20,30 **Il buon paese**. Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi
23 — **Il principe guerriero**, film di F. Schaffner, con Charlton Heston, Richard Boone

Rete quattro

9,40 **La schiava [illegible]**
10,15 **Giorno per giorno**
10,40 **Alice**, telefilm
11,05 **Mary Tyler Moore**
11,30 **Brazil**, [illegible]
12 — **I giorni di [illegible]**
12,45 **Giorno per giorno**
13,15 **Alice**, telefilm
13,45 **Mary Tyler Moore**
14,15 **La fontana di pietra**, novela
15,15 **[illegible] animati**
16 — **[illegible] benedica padre**, telef[illegible]
16,30 **Lancer**, telefilm
17,30 **La squadriglia delle pecore nere**
18,30 **I giorni di Brian**
19,25 **La schiava Isaura**
20 — **Brazil**, novela
20,30 **La maledizione della vedova [illegible]** film di D. Curtis, con A. Franciosa, J. Allison
22,20 **Voglio essere amata in un letto d'ottone**, film di C. Walters, con D. Reynolds
0,50 **L'ora di Hitchcock**, telefilm
1,50 **Agente speciale**

Euro tv

11,55 **Vangelo**
12 — **Arrivano le spose**
13 — **Catch**, mondiale
14 — **Football australiano**
15 — **Thulandia**, cartoni
18,30 **Le nuove avventure di Pinocchio**
19 — **Yattaman**, cartoni
19,30 **Belì e Sebastien**
20 — **Cuore selvaggio**
20,30 **L'affittacamere**, film con K. Novak
22,30 **Petrocelli**, telefilm

Rete A

10,30 **Superproposte**
13,30 **Shopping House**
15 — **Proposte per l'abbigliamento**
16 — **Superproposte**
17,20 **Un gioiello tra l'altro**
19,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
[illegible] **Quando la coppia scoppia**, film con Enrico Montesano
22,30 **Due ma[illegible] nel Far West**, film con F. Franchi, C. Ingrassia (1ª parte)
23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,15
19 — **Oroscopo**
19,30 **Capitol**, 28ª puntata
[illegible] **A proposito di tutte queste... signore**, film di I. Bergman, con Jarl Kulle, Bibi Andersson, [illegible] Dahlbeck
22 — **Discoring**, presenta Sammy Barbot (3ª puntata)

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 21,50
15 — **Ordine Interpol: Senza un attimo di tregua**, film
18,45 **West Side Medical**
17,40 **Soko**, telefilm
19 — **Mare immenso**
19,50 **Helzacomic**
20,25 **Elvira Madigan**
22 — **Gli uomini della Raf**
23 — **Combat**, telefilm
24 — **Ordine Interpol: Senza un attimo di tregua**, film

Svizzera

Telegiornale: 18,45; [illegible] 22,15; 23,25
16 — **Ippica**
20,30 **La [illegible] più bella del mondo: Lina Cavalieri**, film con Gassman, Lollobrigida, Robert Alda
22,25 **Sabato sport**

Alla radio

[illegible]. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 18; 21; 23 — 10,15 Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12,28 «Coco Chanel» (5); 13,30 [illegible] 14 Frank [illegible] (13); 15 Sotto il sole, sotto la luna, [illegible] Doppio gioco; 16 Obiettivo Europa, 16,30 Musicalmente; 18,25 Freezer; 20,00 Cantautori; 20,25 Il pastone; 21,03 «B» come salute; 21,30 Giallo sera; 22 Stasera al Tenacio; 22,27 «Il figlio dell'assassino»; 23,05 La telefonata - Raiterenotte 16-24

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 22,35 — 6,02 Per noi adulti; 10 Gr2 Estate; 11 Long playing hit; 12,10 - 14 Trasmissioni regionali; 12,45 - 15,30 Hit parade; 15 Spazio racconto; 15,30 Hit parade; 16,32 Lotto; 16,37 Mille e una canzone; 17,02 Con Matteo Ricci oltre la Grande Muraglia (5); 17,32 In diretta dalla laguna; 18,45 - 22,40 Buoni motivi per un piacevole ascolto; 21 Concerto diretto da Jochum - Raistereodue: 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 21,00; 23,53 — 10 Ora «D»; 10,30 J. S. Bach: La cantata sacra (40); 11,50 Arianna a Nasso; 14,20 Musiche di...; 15,30 Folk concerto; 16,30 L'arte in questione; 18,30 - 19 Spaziotre; 21,10 I concerti cameristici del sabato - Raistereonotte 24-6

Presidente Regione

Beltrami un uomo del Cusio

Soddisfazione sul lago

Vittorio Beltrami

OMEGNA — Si sono appena rinnovati i governi di Provincia e Regione e alla guida di entrambi sono stati eletti proprio due uomini eredi della millenaria tradizione della repubblica guelfa della Riviera di San Giulio.

Franco Fornara, di Pettenasco, giovedì 18 luglio è stato nominato a Palazzo Natta presidente della Provincia, Vittorio Beltrami, di Omegna, il primo agosto ha preso in mano le redini, a Palazzo Lascaris della Regione.

Franco Fornara, laureato in Scienze Politiche, coniugato con tre figli, dipendente della Bemberg di Gozzano, è stato segretario provinciale e membro della direzione regionale della dc. Già sindaco di Pettenasco e assessore provinciale, è presidente della Provincia di Novara dal 1983.

Vittorio Beltrami, geometra, libero professionista, coniugato con due figli, è politicamente sulla breccia da quarant'anni. E' impegnato infatti nella dc fin dal 1945 ed è stato più volte segretario del partito.

Siede in Consiglio regionale dal 1970 ad eccezione di una breve parentesi, per le politiche dell'"83, quando fu candidato al Senato. Ha presieduto la Commissione Sanità, Assistenza e Sicurezza Sociale nella prima e per parte delle successive legislature regionali.

E' stato consigliere provinciale nei collegi di Omegna e di Stresa e assessore provinciale all'assistenza ed inoltre per 35 anni consigliere comunale ad Omegna. Ha partecipato alla guerra di Liberazione dell'Ossola nella divisione Valtoce.

La lunga e gloriosa tradizione di autonomia di governo ha trovato in queste settimane una moderna applicazione.

Audenzio Martinazzi

Disgrazia nel tratto fra Domodossola e Preglia

Un carrello si sgancia e uccide un ferroviere

Era un tecnico che con alcuni operai stava lavorando per la sistemazione dei binari - Sposato, lascia due bimbi - Tre feriti in modo lieve

DOMODOSSOLA — Un tecnico delle Ferrovie, Bruno Bevilacqua, 44 anni, di Montecrestese, è morto in un incidente sul lavoro avvenuto nella notte fra giovedì e venerdì sulla linea internazionale del Sempione, nel tratto tra Domodossola e Preglia. Altri tre operai sono rimasti feriti, fortunatamente in modo non grave.

Sulla linea ferroviaria sono in corso lavori di manutenzione e sistemazione dei binari che si svolgono prevalentemente di notte per non ostacolare il notevole movimento di treni internazionali del periodo estivo. La disgrazia è avvenuta sul ponte ferroviario sopra la stradina che collega Biaste a Caddo. I lavori di sistemazione dei binari erano eseguiti da dipendenti delle Ferrovie e da operai di un'impresa appaltatrice, una cooperativa di Bologna.

Bruno Bevilacqua era un tecnico con mansioni di caposquadra. Secondo i primi accertamenti, stava lavorando su un carrello attrezzato per la posa di nuovi binari che si è sganciato all'improvviso, acquistando immediatamente velocità perché in quel punto la strada ferrata è in pendenza. Il tecnico è finito fra le rotaie: non si sa ancora se si sia buttato nel disperato tentativo di mettersi in salvo o se sia stato sbalzato dall'improvviso movimento del carrello. Le ruote gli sono passate sopra la testa, decapitandolo.

Sulle cause della disgrazia c'è un'inchiesta della Polizia ferroviaria, i cui agenti sono accorsi subito sul posto. Ci sarà sicuramente anche un'inchiesta tecnica delle Ferrovie per stabilire come sia potuto succedere l'incidente e se tutte le norme antinfortunistiche sono state rispettate.

Bruno Bevilacqua

Altri tre operai che si trovavano sui binari sono stati urtati dal carrello. Sono Michele Fucci, 28 anni, originario di Foggia e residente a Torino, Sergio Zanardi, 19 anni, di Modena e Salvatore Atzori, 40 anni, di Sassari, tutti dipendenti della cooperativa che aveva appaltato i lavori.

Sono arrivate alcune ambulanze che hanno portato i tre operai feriti all'Ospedale San Biagio di Domodossola: i medici li hanno giudicati guaribili in pochi giorni. La salma di Bruno Bevilacqua, che era sposato e padre di due bambini, uno di otto e l'altro di dieci anni, è stata ricomposta nella camera mortuaria di Domodossola. Al comando della Polizia ferroviaria, alla stazione internazionale di Domodossola, si sta ora cercando di ricostruire la disgrazia.

Adriano Velli

Il delitto avvenuto nel pomeriggio del 29 giugno in una galleria d'arte del centro

Trecate: tre persone sono in carcere per l'omicidio della donna antiquario

Massimo riserbo sulle indagini - Gli arrestati: un giovane di 25 anni, un camionista e un operaio - Gli ultimi due sono accusati di favoreggiamento - La vittima fu strangolata

TRECATE — Novità per l'omicidio di Francesca Caviggioli, 60 anni, l'antiquario di Trecate, uccisa un mese fa mentre era nel negozio di via Farini. Sono state arrestate tre persone, di cui due accusate di favoreggiamento.

I carabinieri di Novara e di Trecate, che hanno operato i fermi dei presunti responsabili, non hanno precisato i tempi e i risultati delle lunghe indagini durate circa un mese. Anche il magistrato che ha tramutato il fermo in arresto, il sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Lamberti, è stato molto evasivo al proposito: *«Ci sono una serie di indizi che sino a questo momento avvalorano la tesi della colpevolezza. Il nostro sarà un compito duro in quanto sia il maggior imputato che i complici negano recisamente ogni cosa. Le prove raccolte dalle pazienti indagini sono però molto importanti e continueremo a lavorare su quelle»*.

Con l'imputazione di omicidio, rapina e tentata violenza carnale è finito in carcere Gian Mario Mittino, 25 anni, abitante a Trecate, via Parazzolo, 28, un giovane già condannato per rapina e lesioni. Vive con il padre, separato dalla moglie, e dal momento del suo fermo nega recisamente ogni addebito.

Con lui, ma con la minore imputazione di favoreggiamento, sono stati arrestati Giuseppe Catanzaro, 39 anni, camionista, sposato con figli, via Andante 21, e Gaetano Malagreca, 29 anni, un giovane operaio abitante in via Cerano 4, entrambi di Trecate.

Il «giallo» era stato scoperto con un certo ritardo. Il cadavere della donna, una vedova ancora di aspetto molto giovanile, era stato trovato lunedì 1 luglio dal proprietario della «Galleria», Giorgio Malavasi, che era andato in negozio al rientro dal mare.

Ha trovato la porta aperta e Francesca Caviggioli stesa a terra ormai senza vita. Era riversa vicino alle scale, con quasi tutti gli abiti strappati ed il corpo pieno di lividi.

Francesca Caviggioli, la donna uccisa a Trecate, e Mario Mittino, arrestato con l'accusa di omicidio

Nessuno sino a quel momento si era accorto di nulla. La Caviggioli abitava in un appartamento di via Don Minzoni con il figlio Carlo, 30 anni, assente da Trecate.

La data e l'ora del delitto sono state stabilite dalle perizie tra le 18 e le 19 di sabato 29 giugno e da quel momento il negozio era rimasto aperto senza che nessuno se ne accorgesse. L'autopsia ha confermato che la donna era stata selvaggiamente colpita con un attizzatoio prima di essere strangolata.

Francesca Caviggioli si occupava di antiquariato più che altro per hobby. Era un'esperta collaboratrice di Giorgio Malavasi, titolare del negozio «L'Angolo» dove si è svolto l'omicidio.

L'assassino dev'essere arrivato in negozio poco prima della chiusura, forse in compagnia di un'altra persona (uno dei due complici ora arrestati) che poi è uscita. Quel che è avvenuto difficilmente si potrà conoscere con esattezza. Forse l'uomo ha tentato un approccio provocando l'immediata reazione della donna. L'assassino ha poi impugnato l'attizzatoio colpendo ripetutamente prima di arrivare alla stretta finale al collo.

Per circa un mese i carabinieri della stazione di Trecate non hanno lasciato nulla di intentato per arrivare al colpevole. Hanno interrogato molte persone che verso le 19 si trovavano vicino al negozio arrivando, a quanto sembra, all'identificazione di Mittino.

Forse il segreto istruttorio cela altri importanti particolari, il giovane fino a questo momento continua a proclamare la sua innocenza.

Liliano Laurenzi

Ieri sera rieletto Roberto Negri

Un bicolore (dc-psdi) la spunta ad Oleggio

OLEGGIO — La cittadina ha ancora un sindaco democristiano e una Giunta bicolore dc-psdi. Rieletto Roberto Negri.

Democristiani e socialdemocratici sono riusciti a trovare un accordo sui programmi; non così è stato per i gruppi socialista e repubblicano che nelle premesse della prima riunione consiliare hanno comunque fatto capire che *«nulla è perduto»* e un quadripartito potrebbe concretarsi prima che si concluda la legislatura.

Sul nome «Negri» i gruppi consiliari hanno fatto specifiche dichiarazioni di voto: i comunisti hanno detto che si sarebbero astenuti (sostanzialmente come se si fossero allontanati dall'aula).

Passati al voto è stato il gruppo socialista: Roberto Negri poteva contare come voti validi sui 14 della dc, 2 del psdi, 1 del pri, quindi un massimo di 17 voti. Avveniva per contro la rielezione del sindaco Negri con 19 voti. Le schede bianche uscite dall'urna erano solo tre delle cinque preannunciate. Due socialisti avevano dunque votato Negri sindaco.

Umberto Gottardello

Incendio in un'officina a Baveno

BAVENO — Fiamme ieri alle 18 nell'officina meccanica dell'impresa di costruzioni Angelo Prini a Feriolo. Mentre si stava riparando uno dei pulmini della ditta si è sviluppato un violento incendio che ha distrutto l'automezzo, attrezzi e accessori vari.

Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Verbania e Gravellona ha impedito alle fiamme di attaccare un capannone vicino.

Fuoco al Magie Noire, appena ristrutturato secondo le norme della protezione civile: seicento milioni

Un furioso incendio divampa nel centro di Novara Distrutta una discoteca, danneggiato il bar Borsa

NOVARA — Un furioso incendio ha distrutto giovedì notte l'elegante discoteca «Magie Noire» di piazza Martiri, rimessa a nuovo secondo le ultime norme antincendio pochi mesi fa. Parzialmente danneggiato anche il «Bar Borsa», collegato alla discoteca, per un danno di circa 600 milioni.

L'allarme è stato dato verso le 2 da alcuni giovani che si erano fermati in piazza a parlare. Hanno visto un denso fumo nero uscire dall'angolo della piazza, verso via Ravizza, si sono avvicinati intuendo subito quanto stava accadendo. Hanno avvisato i vigili del fuoco e nello stesso tempo uno dei proprietari, Gianni Pizzigoni, che poco meno di un'ora prima aveva chiuso il bar.

Quando sono arrivati i vigili del fuoco, purtroppo, il disastro era già avvenuto. Il fumo spesso e asfissiante aveva invaso non solo le due sale da ballo al piano interrato e al piano terra, ma anche parte del locale sovrastante. Giovedì sera la discoteca non era aperta e quindi diventa ancora più difficile arrivare alle cause che hanno provocato il grave incendio.

Dice Gianni Pizzigoni, titolare del locale: *«Verso l'una e 15, quando ho chiuso il bar, come al solito, ho controllato tutte le porte-vetrate d'ingresso della discoteca. I lucchetti erano a posto e tutto era normale. Anche i vigili del fuoco al loro arrivo hanno trovato tutto chiuso e sono stati costretti a sfondare le porte»*.

Anche i dirigenti della Questura e gli uomini della scientifica, dai primi rilievi, non hanno potuto stabilire con certezza le cause dell'incendio. Si parla di cortocircuito partito dalla centralina elettrica che si trova nella sala interrata, forse causato dal temporale.

Ma in questo caso diventa difficile sostenere che una semplice scintilla abbia potuto intaccare il materiale che si trovava nella sala, completamente rifatto pochi mesi fa con prodotti considerati ignifughi.

Anche un altro locale della stessa società, l'ex «Maneggio» di Romagnano Sesia, a pochi giorni dall'inaugurazione, è finito completamente bruciato. Fatalità? La risposta all'inchiesta aperta dai vigili del fuoco e dai funzionari della «scientifica» della Questura di Novara.

l. l.

Novara. L'interno della discoteca «Magie Noire» distrutta dal furioso incendio (foto Finotti)

Stallone ucciso a fucilate

CANNOBIO — Un bellissimo stallone di quattro anni è stato ucciso con due fucilate al cuore da ignoti all'Alpe Agher, 1000 metri di quota, sulle montagne tra Cannobio e il Canton Ticino.

Saltuariamente il proprietario e altri alpigiani salivano a controllare i cavalli. Proprio durante uno di questi sopralluoghi, è stato trovato l'animale già in decomposizione: aveva due fori calibro 22 al cuore. (l. v.)

La nuova formazione rossonera si allena nel ritiro di Armeno

Omegna: chi ben comincia...

L'allenatore punta tutto su una buona preparazione - Sedici elementi da mettere in prima squadra

ARMENO — L'Omegna ha cominciato il ritiro pre-campionato ad Armeno. All'Albergo Madonna di Luciago si sono presentati una ventina di giocatori.

All'appello mancavano però i militari Capannini e Vianello, che arriveranno più tardi ed uno degli ultimi acquisti, Bevilacqua. Si tratta di una rosa di giocatori persino troppo vasta, fra loro figurano alcuni nomi noti agli sportivi del Cusio, Pagani e Molinari in particolare, molti i nomi nuovi.

Marino Bergamasco è molto cauto nelle valutazioni anche perché sono pochi gli elementi a lui noti, dice: *«Questo periodo mi servirà anche per conoscere molti dei ragazzi a mia disposizione, è perciò prematuro fare programmi per la stagione che andiamo ad affrontare, cercheremo comunque di partire bene facendo una preparazione adeguata per mantenere determinati ritmi dall'inizio alla fine, senza alti e bassi»*.

Visti i nomi, almeno sulla carta, sono molti i giocatori adatti a ruoli avanzati, pochi i centrocampisti, ma anche su questo argomento, Bergamasco procede con cautela, continua: *«E' una squadra tutta da costruire, aperta a tutte le soluzioni, sarà mio compito giungere a una rosa di sedici elementi da inserire nella prima squadra, credo tuttavia ci sia già una base di partenza rappresentata dai giocatori confermati, più alcuni nuovi arrivati la cui esperienza costituisce una garanzia»*.

Il programma degli allenamenti prevede due sedute giornaliere che si terranno al campo sportivo di Armeno dove mercoledì prossimo i rossoneri dovrebbero sostenere una partitella a ranghi misti in vista della prima amichevole prevista per domenica 11 agosto contro una formazione locale.

Questo l'elenco dei giocatori convocati: Pagani, Grosso, Pozzati, Piazza, Conton, Marsan, Federico, Brunetti, Rizzola, Ponti, Falsettini, Biffi, Boni, Bevilacqua, Foti, Pigazzini, Tabozzi, Molinari, Rambaudi, Bol, più i militari Capannini e Vianello.

s. m.

Questa sera un concerto a Stresa

Dedicato a Ugo Ara dall'isola Pescatori

STRESA — Tra i 40 concerti previsti dalla manifestazione *«La musica antica rivive negli incanti di Stresa»* che Azienda di soggiorno, Circolo culturale Stridia e Accademia musicale Amis hanno organizzato sul golfo Borromeo (3 luglio-18 agosto), spicca quello che si terrà questa sera all'isola Pescatori come omaggio ad Ugo Ara.

Ara, grande violoncellista (1876-1936) di origine veneta, trovò ispirazioni nella pace dell'isola Pescatori ma soprattutto il coltivò l'amicizia con Arturo Toscanini.

Era tale l'affetto per questa terra e per i suoi umili abitanti, tutti pescatori di professione, che Ara — alla sua morte — lasciò casa e averi perché venisse allestita una scuola elementare.

I più anziani isolani e anche qualcuno a Stresa ricordano ancora l'artista ma non sarà solo questo ricordo o la riconoscenza a portare tanta gente al concerto di questa sera che si terrà nella minuscola chiesetta dedicata a S. Vittore.

E' un avvenimento artistico di rilievo che ha indotto gli organizzatori a predisporre un impianto di diffusione sull'intera isola perché tutti possano seguire la musica di Giuliani (concerti in le maggiore opere 30 e 36) eseguita dal quintetto d'archi con la partecipazione di Carlo Barone che suonerà una chitarra del Guadagni del 1828.

Per l'occasione la società di navigazione del Lago Maggiore assicurerà con i suoi battelli il collegamento notturno con l'isola Pescatori.

p. b.

Oliva si allena nell'Ossola

MACUGNAGA — Patrizio Oliva, campione europeo dei superleggeri, si preparerà ai piedi del Monte Rosa per la difesa del titolo continentale del 27 agosto con l'inglese Terry Marsh, lo sfidante ufficiale. Il pugile napoletano sarà a Macugnaga dal 5 al 20 agosto: si affiderà per la preparazione atletica a Renzo Meynet, l'ex campione di sci alpinismo, specializzato in fisioterapia e riabilitazione, che ha creato nella stazione alpina un centro dotato di apparecchiature.

Alle cure erano già ricorsi, ottenendo ottimi risultati nel recupero agonistico, famosi calciatori come Mark Hateley e Vinicio Verza del Milan. Questa volta a cercarne i benefici sarà il «golden-boy» della boxe nazionale, che nel giro di pochi mesi dovrà affrontare gli scogli più duri della sua carriera. E' noto infatti che dopo l'incontro con Marsh, Oliva tenterà all'inizio d'autunno la conquista della cintura mondiale detenuta dall'argentino Ubaldo Sacco.

Quattro ufficiali e quaranta soldati di Bannio si rifiutano di marciare

La rivolta dei napoleonici

Protestano contro la Comunità montana che da alcuni anni non eroga più nessun contributo al gruppo folcloristico

Bannio. Due immagini delle truppe napoleoniche. A sinistra un soldato prepara il fucile per la «scarica d'onore»; a destra una pattuglia durante una sfilata (Foto Falciola)

BANNIO — Il colonnello si è ammutinato con un secco «Disobbedisco». E' la prima volta in oltre tre secoli di storia. A pronunciare il categorico «no» è l'ufficiale che comanda la milizia napoleonica di Bannio, in Valle Anzasca, un esercito «sui generis» costituito da quattro ufficiali e da una quarantina di soldati che vestono i costumi delle armate di Napoleone e imbracciano i lunghi fucili dell'epoca.

La milizia entra in servizio per vivacizzare le manifestazione folkloristiche. «Le richieste sono molte. Da tutta Italia», dicono i responsabili che recentemente sono stati invitati alla «Festa del folclore» della Valle Anzasca, in programma il 17 agosto a Vanzone. Ma per protesta contro la Comunità montana che — con una decisione molto criticata — da alcuni anni non eroga più nessun contributo, la milizia di Bannio ha opposto un netto rifiuto. «Siamo continuamente confrontati con ingenti spese per il vestiario e le armi. Dei sostegni e degli incitamenti fatti solo di parole non sappiamo che farcene».

La protesta del colonnello e degli altri ufficiali è stata sostenuta da i soldati compatti. «Siamo dei volontari. Non chiediamo la luna».

L'ammutinamento ha contagiato subito un'altra milizia napoleonica, quella di Calasca, un paese a pochi chilometri da Bannio. I due «eserciti» hanno saputo conservare nel tempo non solo l'antica fierezza dei loro antenati, ma anche le fogge delle caratteristiche divise belliche e i severi rituali delle parate. La loro origine risale al 1600, durante la dominazione spagnola. A quella di Bannio, costituita nel 1622, seguì qualche decennio dopo l'altra di Calasca. «Milizie di difesa delle terre anzaschine»: questa, secondo gli storici, la funzione primitiva dei due corpi militari che dovettero operare in tempi grami, quando spagnoli e francesi mettevano a soqquadro tutta l'Ossola, già dilaniata dalle carestie.

Nei primi anni del secolo scorso alcuni soldati che avevano seguito Bonaparte vollero perpetuarne in sedicesimo (ma con grande fedeltà) le armate. Le primitive milizie spagnole divennero quindi napoleoniche.

Domani la milizia di Bannio sfilerà in paese. Naturalmente per la propria festa tradizionale non si parla di ammutinamento. I dirigenti del gruppo, con alla testa il presidente Bartolomeo Bionda, sono impegnati a dotare la truppa di nuove divise, rigorosamente aderenti a quelle originali. «Una spesa di 40 milioni. Inoltre, con l'aiuto del Comune, stiamo restaurando la nostra sede, ossia la vecchia caserma».

La sfilata è suggestiva, tra una folla sempre molto nutrita. Agli ordini del colonnello (al secolo Remo Battaglia) i soldati rallegreranno la manifestazione con musiche e fuochi di parata.

Quelli di Calasca, invece, terranno la loro giornata campale il 18 agosto. Il loro presidente è Graziano Lometti e il cliché delle dimostrazioni il medesimo. Di rigore il colonnello monterà un cavallo bianco. Il successo di queste sfilate è assicurato. Quest'anno invece alla festa che riunisce tutti i gruppi del folklore della Valle Anzasca mancheranno proprio le milizie, cioè i due «pezzi» più pregiati. Quel giorno, per la prima volta da oltre tre secoli, i fucili taceranno. Un ammutinamento davvero storico.

Teresio Valsesia

Il 7 agosto si potrà giocare Casale-Juventus

Il Natal Palli è agibile (ma solo per due mesi)

Si disputerà regolarmente anche il torneo internazionale Caligaris

CASALE — Agibilità provvisoria al campo sportivo «Natal Palli» fino al 30 settembre. La partita amichevole, un appuntamento ormai tradizionale, Casale-Juventus del 7 agosto potrà essere regolarmente disputata, così come si svolgerà senza problemi il Torneo internazionale giovanile «Umberto Caligaris». Una notizia che non può che far felici i tifosi e gli sportivi casalesi, anche perché ci sono impegni del Comune per una serie di lavori che consentiranno la totale agibilità al «Natal Palli».

La decisione della agibilità provvisoria da parte della Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo è stata presa ieri mattina, al termine di un incontro con il viceprefetto Balduino Costantini, presidente della Commissione stessa, con una delegazione casalese guidata dal sindaco Riccardo Coppo.

Sono state presentate due relazioni, una del sindaco e l'altra di un tecnico di impianti elettrici. Dalle relazioni risulta che è stato eliminato tutto il materiale, pericoloso, che si trovava accatastato sotto la tribuna centrale. Sono stati anche demoliti 55 metri di muro pericolante dietro la tribuna (è stato sostituito con una palizzata provvisoria). Sono state aperte due uscite di sicurezza larghe due metri e mezzo, sempre nella tribuna, con l'eliminazione anche di due file di poltroncine, per rendere più rapido e sicuro il deflusso della gente.

Sono state poi eseguite revisioni nella recinzione, nei servizi igienici e all'impianto elettrico, adottando particolari misure di sicurezza attorno ai tralicci. E' stata infine assicurata una illuminazione di emergenza con un gruppo elettrogeno.

La delegazione casalese ha poi dato assicurazione che verranno eseguiti lavori definitivi.

«Il Comune si è impegnato al massimo — dice il sindaco Riccardo Coppo — per realizzare interventi concreti necessari a rendere agibile e sicuro il campo e la Commissione di vigilanza ha dimostrato di capire il nostro sforzo per adeguare lo stadio alle misure di sicurezza senza interrompere l'utilizzo dell'impianto sportivo».

g. d.

Messo a segno «colpo» curioso

Ballo a palchetto è rubato ad Asti

Ritrovato poco dopo nei pressi di un castello

ASTI — Amara sorpresa per gli attivisti di Pro Loco e Circolo ricreativo di Sessant, impegnati da alcuni giorni a mettere a punto il programma dei festeggiamenti patronali della frazione. Giovedì mattina, dalla piazza principale del paese, è scomparso il rimorchio sul quale era caricato tutto il materiale necessario ad impiantare il tradizionale ballo a palchetto su cui si sarebbero accese le danze da questa sera fino a martedì. Dopo il primo attimo di perplessità, gli organizzatori hanno pensato ad uno scherzo di qualcuno che non vede di buon occhio le feste paesane, poi ha preso consistenza l'ipotesi del furto vero e proprio.

Parte della popolazione, soprattutto ragazzini in bicicletta o in motorino, si sono sguinzagliati per le vie secondarie che si allontanano dal paese. I ladri infatti (che dovevano aver agganciato ad un qualche veicolo da traino il rimorchio con il ballo) avevano lasciato tracce abbastanza evidenti disseminate per terra: alcune assi del palchetto cadute dal carro. Il ballo, di proprietà della ditta Arri ('l Valerio 'd Casablanca) da decenni specializzata in questa attività, è stato ritrovato ieri mattina nei pressi del laghetto del Castello di Serravalle, a pochi chilometri da Sessant. Mentre Arri provvedeva a sporgere la denuncia del furto ai carabinieri, sulla piazza di Sessant veniva issato il pennone centrale del ballo. Questa sera si ballerà regolarmente.

l. b.

Dieci anni di successi, auguri Milanollo

Alcune componenti del coro «Sorelle Milanollo» durante un concerto del Festival internazionale di Savigliano (Foto Filannino)

SAVIGLIANO — Le bambine che avevano sei anni ne hanno compiuti sedici in questi mesi; la mascotte che allora aveva poco più di trentasei mesi adesso è quasi una signorina. Il coro Milanollo di Savigliano, che nacque come gruppo «voci bianche», ha compiuto dieci anni. Dieci anni di sacrifici e fatiche, ma anche di piccoli e grandi successi. Adesso il gruppo ha raggiunto un livello internazionale.

Per festeggiare degnamente il primo decennale di vita, il Milanollo incidera una cassetta con i brani più significativi del repertorio del gruppo. L'inventore, il promotore di nuove iniziative e il direttore del coro è Sergio Chiarlo, insegnante di educazione musicale. E' stato grazie al suo impegno e alla sua perseveranza se il gruppo è riuscito a raggiungere in poco tempo una così vasta popolarità.

E' un modesto, ed è per questo che cerca sempre di sminuire l'importanza dei successi che il Milanollo ottiene: «Abbiamo lavorato sodo e continuiamo a lavorare con lo stesso entusiasmo di dieci anni fa. Molte bambine che iniziarono allora oggi sono signorine, ma continuano a dare il loro prezioso contributo al gruppo con un assiduo impegno».

Premi, segnalazioni, inviti: il coro saviglianese dovrebbe operare a tempo pieno per riuscire a soddisfare tutti. In questi anni il Milanollo ha ottenuto il primo e terzo premio al concorso nazionale di Prato; tre secondi premi al concorso nazionale di Vittorio Veneto; si è classificato al terzo posto al concorso internazionale di Arezzo ed ha ottenuto, sempre ad Arezzo, il secondo premio per il canto gregoriano.

Adesso le ragazze di Chiarlo parteciperanno alla nuova edizione del festival di Arezzo, poi sono attese in Germania per l'«Eurotce» e a Crotone.

f. pan.

Due settimane dopo l'ordinanza di sequestro

Il vicepretore riapre la discarica di Santhià

L'amministrazione comunale ha provveduto a recintare la zona

SANTHIA' — Da ieri la discarica della cascina Truffaldina può nuovamente essere utilizzata per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani: lo ha deciso il vicepretore onorario di Santhià, Giovanni Carecchio, che ha firmato un'ordinanza che dispone il dissequestro.

La discarica del «Brianco» era stata sequestrata due settimane fa dal pretore Roberto Tanisi che aveva anche inviato una comunicazione giudiziaria al sindaco, Carlo Cortissone, in cui si ipotizzavano i reati di omissione di atti d'ufficio e di violazione alle norme emanate dalla Comunità economica europea a proposito dello smaltimento dei rifiuti.

In sostanza, secondo il pretore, la discarica era da ritenere «abusiva» perché la Regione aveva bocciato una proposta del Comune nella quale si sosteneva la necessità di creare nel territorio di Santhià un impianto misto, che doveva essere riservato ad ospitare sia lo scarico dei rifiuti urbani, sia quello dei rifiuti industriali.

Il problema era stato sollevato in diversi Consigli comunali e, nell'ultimo, che si era svolto la settimana scorsa, il sindaco Carlo Cortissone si era difeso così: «Era urgente individuare una zona in cui scaricare i rifiuti del paese. Ho firmato un'ordinanza che ora il pretore ritiene illegittima. Ma devo dire che la legislazione in materia è tutt'altro che chiara».

Il dottor Tanisi aveva «sequestrato» la discarica soprattutto perché non era «controllata» e aveva ordinato all'amministrazione comunale di provvedere a realizzare una recinzione e a disporre l'interramento dei rifiuti a mano a mano che vi vengono depositati.

Come aveva preannunciato il sindaco Cortissone in Consiglio comunale, in questi giorni l'area è stata recintata e vi è stato sistemato un cancello per la chiusura durante la notte; inoltre è stato anche istituito un servizio per ricoprire i rifiuti.

Il vicepretore onorario ha preso atto dei lavori che sono stati fatti eseguire dall'amministrazione comunale e ha così deciso di ordinare il dissequestro della discarica.

Naturalmente, questa riapertura sarà soltanto temporanea perché, in quell'area, la Regione ha individuato una delle quattordici discariche «industriali» che dovranno sorgere in Piemonte.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani, dovranno essere scaricati da un'altra parte. Il Comune ha già dato mandato ad un tecnico di elaborare un progetto per l'apertura di una discarica in una zona attigua a quella individuata dalla Regione. E a proposito di quest'ultima (quella industriale), c'è da aggiungere che non verrà probabilmente accettata a cuor leggero da buona parte della popolazione.

Da parte loro, gli ecologisti e gli esponenti della minoranza consiliare hanno inoltre più volte rimproverato all'amministrazione comunale di aver fatto poco per opporsi alla scelta regionale. w. ca.

Cresce la tassa per la raccolta dei rifiuti

VERCELLI — Aumenta del 30 per cento la tariffa per il ritiro della nettezza urbana: lo ha deciso la giunta comunale per compensare un ritocco dei costi di raccolta e di smaltimento dei rifiuti. Fra il preventivo dello scorso anno ed i costi registrati a consuntivo dall'Azienda municipalizzata è emersa una differenza di 180 milioni circa.

L'aumento verrà applicato a partire dal 1° gennaio '86 e sarà operativo da aprile

GLI APPUNTAMENTI DEL PRIMO FINE SETTIMANA DI AGOSTO

La Passione di Sordevolo va in tv A Trivero il recital
A Graglia si corre per tre sterline di Marco De Santi

Concerto jazz a Vandorno - Inni piemontesi nella chiesa valdese di Piedicavallo - Regata di barche a remi a Viverone - La tombola gigante di Scopello e la festa della toma di Campertogno

E Quarona propone «Musica insieme»

QUARONA — Cogliendo l'occasione della stagione estiva, l'assessorato comunale alla cultura ha organizzato una serie di manifestazioni che si svolgeranno in questi mesi nel parco della Villa Zignone, un'area di 5000 metri quadrati che sarà trasformata in un grande palcoscenico sul quale sfileranno tra agosto e settembre una serie di nomi noti della musica nazionale. «Musica insieme» è il titolo dell'iniziativa, nata con il contributo della Regione, della Provincia e del comitato carnevale quaronese.

Dice Michele Piemontese, assessore alla cultura: «Per questo primo anno ci siamo limitati al settore musicale. Il progetto, che si estende ai prossimi anni, prevede un repertorio di argomenti e settori di vario genere».

Ieri sera è stato presentato un concerto di chitarra classica. Mercoledì 14 sarà di scena il pianoforte di Luigi Rota, secondo classificato al concorso internazionale Viotti Valsesia del 1983. Il 24 agosto si esibirà la Corale Ornavassese mentre il 31 vi sarà una serata dedicata al liscio. Il cartellone si chiuderà a settembre con due serate dedicate ai giovani. g. p. v.

BIELLA — Primo fine settimana di agosto zeppo di iniziative nel Biellese e in Valsesia.

Stasera alle 21, al bocciodromo di **Vandorno**, terz'ultimo appuntamento di Biella estate '85: il quartetto di Sergio Fanni si esibirà in brani jazzistici californiani. Cinquemila lire il prezzo di ingresso.

A Sordevolo la Passione va in tv. Mentre stasera e domani sera l'anfiteatro ospiterà, come ogni week-end, la rappresentazione del Calvario di Cristo, domani la Messa domenicale nella chiesa parrocchiale sarà ripresa dalla Rai e durante la celebrazione del rito verrà messo in onda un filmato sulla Passione.

Un altro appuntamento religioso è in programma a **Piedicavallo**, dove nella chiesa valdese si terrà l'annuale culto in piemontese utilizzando una Bibbia stampata nel 1830 a Londra. L'ufficio sarà presieduto da Mario Castellani, mentre la corale di San Germano Chisone canterà gli inni in piemontese.

A Viverone, con la regata di barche a remi valida per l'assegnazione del Remo d'oro '85, si apre nel pomeriggio il ciclo di manifestazioni del ferragosto viveronese.

Sport, tradizione e folclore sono gli ingredienti del fine settimane organizzato dalla Pro loco di **Graglia**, dal gruppo alpini e dalla società Usam di Occhieppo. Il programma prevede la disputa della corsa in montagna delle «Tre sterline d'oro», una competizione giunta alla nona edizione. Il percorso porta i concorrenti dagli 812 metri del Santuario di Graglia ai 2.312 del rifugio Mombarone.

Le tre sterline saranno assegnate a chi avrà cancellato il limite stabilito nell'83 dal valsesiano Carlo Chiara in 1h 3'52"1, al primo classificato dopo il recordman, al miglior classificato per somma di tempi delle edizioni '84 e '85. Partenza alle 8,30. Per oggi, invece, è in cartellone la giornata del rifugio, che sarà raggiunto da diversi versanti, salendo da San Giacomo e Cilassetti (un itinerario di 2 ore) oppure da San Carlo e Pianetti. Il programma prevede una festa e il pernottamento al Mombarone.

In Valsesia domani a **Scopello** sarà collocata nella cappelletta del ponte, sulla strada per le funivie di Mera, una raffigurazione della Madonna nera, dipinta su una pietra di 1 metro e sessanta centimetri per un metro e dieci dal pittore borgosesiano Carlo Genesio.

Contemporaneamente l'artista valligiano inaugurerà una personale

Con l'arrivo delle ferie sagre e feste sono in cartellone un po' ovunque: Scopello ospita questa sera una tombola gigante in piazza, mentre **Campertogno**, domani, sarà la capitale della toma.

Al Santuario della Brughiera concerto di chitarra con musiche di Bach e Scarlatti

Il chitarrista Marco De Santi

TRIVERO — Dopo i grandi concerti di Luigi Biscaldi e dello spagnolo Gabriel Estarellas, le «vacanze chitarristiche» vivono stasera il terzo momento magico, attesissimo dagli appassionati delle sei corde: il recital di Marco De Santi.

Ventisette anni, di Lonato (Brescia), Marco De Santi è ormai considerato uno dei più grandi concertisti in attività. E' uno dei pochissimi chitarristi che sa abbinare al talento virtuosistico una capacità non comune di interpretare le musiche senza snaturare le intenzioni degli autori. Allievo di Angelo Gilardino, De Santi è stato insegnante al liceo musicale «Viotti» di Vercelli. Il suo «lancio» a livello internazionale è stato il secondo posto assoluto conseguito nel 1981 al Concorso di Ginevra, il più prestigioso d'Europa. L'anno dopo, a ribadire la sua statura, arrivava il successo al «Segovia» di Palma de Mallorca, un vero campionato del mondo dei chitarristi.

Stasera (alle 21,15), Marco De Santi si presenta al Santuario della Brughiera con un programma di estremo interesse e di rilevante impegno dedicato, nella prima parte, all'Anno internazionale della musica. Eseguirà infatti «Preludio, fuga e allegro» di Bach e sei «Sonate» di Domenico Scarlatti: due compositori di cui si celebrano i 300 anni dalla nascita.

Nella seconda parte del programma, De Santi proporrà cinque «Studi» di Angelo Gilardino e la «Rossiniana» di Mauro Giuliani.

Il concerto, organizzato dal Comune e dalla Pro Loco di Trivero con il patrocinio della Provincia, è a ingresso gratuito. Domani sera, alla stessa ora, altro appuntamento sempre alla Brughiera con uno degli allievi più interessanti delle «vacanze chitarristiche»: Giancarlo Dellacasa, di Piacenza. Il programma sarà annunciato prima del concerto. e. d. m.

Avventuroso «trekking» sulla catena più alta del mondo

Sette biellesi sull'Himalaya

Obiettivo è il Kerdanat Peak, una vetta inviolata di 6981 metri - Campo base alle sorgenti del Gange

BIELLA — L'avventura è incominciata: sette giovani biellesi, Paolo Bernascone, Ermanno Pizzoglio, Roberto Coda, Sergio Moro, Paola e Daniela Comello e Silvana Pozzi sono partiti con meta la catena dell'Himalaya, uno dei sogni più ambiti da chi ama la montagna. Obiettivo di questa spedizione trekking è la cresta Nord-Est del Kerdanat Peak, una vetta di 6981 metri non ancora raggiunta, una delle molte montagne inviolate della catena.

Dopo aver raggiunto Nuova Delhi in aereo e la città di Gangotri in corriera, i sette, ingaggiati dei portatori, stanno risalendo il Gange, per giungere alle sorgenti.

Qui, dove nasce il fiume sacro dell'India, piazzeranno il campo base.

Poi proseguiranno la loro ascesa raggiungengo il Kerdanat Dome, un pianoro a 6381 metri di quota, dove verrà installato un campo dal duplice obiettivo: quello di acclimatare i polmoni alla minor presenza di ossigeno nell'aria e di costituire il punto di partenza per la successiva salita alla cresta Nord-Est del Kerdanat Peak.

A tentare l'ascesa finale saranno i quattro ragazzi, Paolo Bernascone, Ermanno Pizzoglio, Roberto Coda e Sergio Moro.

La montagna himalayana rappresenta, come quasi sempre avviene, un'incognita: la cresta Nord-Est non è mai stata percorsa da spedizioni alpinistiche e al di là di alcune fotografie pochi sono i dati in possesso del gruppo biellese.

Nei programmi degli alpinisti la scalata dovrebbe essere compiuta, tempo permettendo (è la stagione dei monsoni e bisogna sfruttare al massimo il periodo di bel tempo tra una precipitazione e l'altra) in due-tre giorni.

L'unico collegamento disponibile lo si avrà attraverso un ponte-radio con un ufficiale indiano, ma le difficoltà sul piano logistico saranno come sempre molte.

Prima di partire ha raccontato Paolo Bernascone: «*L'occasione di dar vita a questa grande avventura è venuta a dicembre, quando abbiamo saputo di poter richiedere un permesso per scalare questa parete. Riuscire ad ottenere una concessione per l'Himalaya non è facile e non potevamo lasciarci sfuggire questa occasione*». r. eyn.

Le quote sociali per la caccia controllata

VERCELLI — Le associazioni venatorie vercellesi sono preoccupate perché molti cacciatori non hanno ancora versato la quota associativa di 30.000 lire che, secondo le nuove disposizioni, dovrà essere pagata inderogabilmente entro il 10 agosto.

Dice Dario Fiola, neopresidente dell'Enalcaccia: «Vogliamo ricordare ai nostri soci e a tutti i cacciatori di mettersi in regola con il pagamento di questa quota per la caccia controllata; in caso contrario non si potrà assolutamente più cacciare perché le nuove disposizioni in materia sono rigidissime».

Il cantautore alla festa patronale

Il folk di Balocco ritorna a Pezzana

PEZZANA — *Roberto Balocco ritorna alle origini. Il cantante folk piemontese, sulle scene da una quindicina d'anni, con le sue «canson dla piola», si esibirà martedì nel paese della Bassa in un «recital» durante la patronale. Balocco è originario di Pezzana e quindi c'è molta attesa per lo spettacolo. La sua famiglia si era trasferita dal Vercellese a Torino perché la campagna non dava abbastanza da vivere. Racconta il cantante:* «Mia nonna materna, Maria Vaccino e mio zio Luigi Marcone sono stati i primi ad insegnarmi i canti in dialetto, ricordi della loro gioventù: li avevano imparati dalle mondariso della risaia pezzanese. La stessa nonna Maria era mondina e barba Luis lavorava nei campi». *Balocco riscopre quindi con la «performance» di martedì prossimo, le sue radici. Dice:* «Nel paese ci sono stato solo una volta, ma è passato così tanto tempo che mi sono persino dimenticato di come sia. Comunque non ho dimenticato i miei parenti, che sono molti».

Uno sguardo ora al programma della festa. Oggi, dopo la corsa ciclistica (trofeo «Radio Studio Pezzana») verrà inaugurata una rassegna di fotografie affiancata da una mostra di pittura. In serata si svolgerà una gara di calcio «Da bas cuntra da 'n sü», un'amichevole tra Pezzana superiore e Pezzana inferiore. Domani pomeriggio corsa tipica al trotto; alla sera concerto «Jazz and ensamble» di Gianni Dosio. Martedì gimkana di trattori e serata con il cantautore Balocco. g. b.

PROMOZIONE - Il giovane portiere rifiuta di passare al Novara

Da Pagani «sgambetto» imprevisto alla campagna acquisti del Gattinara

Per tenersi Boldini e Bonini la società dovrà pagarli in contanti

Il portiere Pagani

GATTINARA — *E' saltato il passaggio del portiere Pagani al Novara. La diciannovenne promessa dei vignaioli, rivelazione nella passata stagione, ha detto di no al trasferimento nella società azzurra e così è sfumato uno dei maggiori colpi della campagna acquisti-vendite.*

Invano il presidente Graziano Sottile, i vice Carrera e Badarello, l'allenatore Pierino Podestà ed altri dirigenti hanno cercato di convincere Pagani a tentare l'avventura tra i professionisti: «Voglio restare a Gattinara», *ha replicato irremovibile il giovane estremo difensore.*

Automaticamente potrebbero saltare i contratti del portiere Boldini e del terzino Bonini, giocatori che il Novara aveva girato al Gattinara. Spiega il presidente Graziano Sottile: «Bonini lo acquisteremo di sicuro; su Boldini, invece, prenderemo una decisione nei prossimi giorni».

Al di là di questo intoppo il Gattinara si è mosso con oculatezza sul mercato. La prima mossa è stata quella riguardante il mister: a dirigere i bianchi è stato chiamato Pierino Podestà, l'anno scorso in forza Borgomanero, che ha preso il posto di Ettore Bertoletti, passato al Grignasco.

Se ne sono andati anche il portiere Marchetti (la scorsa stagione in prestito alla Ghemmese) e il difensore Zanasso (nell'ultimo torneo in forza al Borgosesia) con destinazione Borgosesia, mentre Stampini potrebbe essere ceduto alla Cossatese.

Tra gli arrivi figura il mediano Nuvolone, ex Varese, Mezzomerico e Grignasco, mentre esistono possibilità concrete che vesta la maglia bianca il bomber Ferraretto, ex Borgosesia, tesserato per l'Indy Gravellona.

Anche un altro attaccante, l'esperto Lorenzini, potrebbe fare il suo rientro a Gattinara, la società che lo aveva avuto tra i protagonisti una decina di anni fa.

La preparazione dei vignaioli inizierà sabato 17; otto giorni dopo si avrà la prima uscita con la formazione Berretti del Novara.

Il cartellone delle amichevoli prevede per il momento giovedì 29 la visita della Varese e le partite con il Novara prima squadra e Galliate il 5 e 11 settembre (le date potrebbero però essere scambiate).

Il primo e l'8 settembre i bianchi disputeranno il doppio match di Coppa Italia con la Cossatese. A seconda dell'esito di questo confronto il 15 settembre il Gattinara sarà impegnato o nel secondo turno di coppa o in un'altra partita preparatoria al campionato. r. eyn.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Gremlins.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VIOTTI: chiuso per ferie.

FARMACIE

Vercelli: Greppi, corso Libertà 18.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.000; Crova Ronsecco (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 833.800; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.580.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiuso.
ODEON: chiuso.
SOCIALE: chiuso.
BIELLA ESTATE CINEMA: La storia infinita.
BIELLA ESTATE SPETTACOLI: Concerto jazz californiano al Bocciodromo di Vandorno.

COGGIOLA

ITALIA: chiuso.
ENNIO: Body Talk, una notte d'amore.

COSSATO

MICHELETTI: L'avventura degli Ewoks.
PRIMAVERA: Blue erotic sexy love.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 60, tel. 22.755 - Andorno, Mongrando Curanuova, Viverone. Ussl 48 - Vigliano: Rolando - Mottalciata, Vogliamosso, Crevacuore.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341 - Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.294.

ECCELLENZA - I bianconeri iniziano la preparazione al Centro Zegna di Trivero

La Biellese da oggi in ritiro ricomincia a segnare la C2

Caligaris soddisfatto della «rosa» dei titolari - Che dicono i nuovi acquisti

BIELLA — L'operazione C2 è iniziata ieri alle 9: puntualissimi i bianconeri vecchi e nuovi si sono ritrovati per dare il via a quella che è considerata negli obiettivi di partenza la stagione della risalita tra i professionisti.

Alla presenza del vicesindaco Gilberto Pichetto e dello sponsor Giancarlo Ormezzano, il presidente Sandro Meraviglia affiancato dal vice De Bernardi, ha parlato chiaro ai giocatori: «*Serietà in campo e fuori, determinazione, armonia e tanta voglia di lavorare: è quello che la società si chiede. Crediamo di avere allestito una squadra competitiva, ma per vincere i campionati ci vogliono questi ingredienti ed un pizzico di fortuna*».

Ha aggiunto il presidente: «*Anche se partiamo nel lotto delle formazioni in grado di aggiudicarsi il torneo non dobbiamo peccare di presunzione. La concorrenza è notevole ed il campionato sarà difficilissimo come sempre*».

Anche per Sergio Caligaris la Biellese può ambire al grande traguardo. Dice il mister laniero: «*Ad agosto ogni allenatore è felice della rosa a disposizione ed io lo sono particolarmente, perché sono convinto che potremo dire la nostra. Su un telaio già discreto abbiamo inserito giocatori di provato valore. Se la squadra risponde alle aspettative nella lotta al vertice ci saremo anche noi*».

La curiosità dei tifosi, i flash dei fotografi sono stati rivolti, logicamente, nei confronti dei nuovi: il difensore Pari, i centrocampisti Fiorasso e De Fraia, gli attaccanti Saporito e Cavagnetto, il bomber che dopo aver girovagato in molte squadre professioniste torna a giocare per una squadra biellese.

Ha commentato Cavagnetto: «*Avevo un po' di nausea del grande calcio. Negli ultimi due anni mi sono mancati alcuni stimoli. Giocare nella Biellese è respirare l'aria di casa. Ai tifosi prometto il massimo impegno*».

Ha proseguito Veniero Pari: «*Quest'anno il torneo lo voglio proprio vincere. Ci ho provato quattro volte in C2 con il Novara e l'anno scorso in Eccellenza con l'Aosta, senza mai riuscirci. La Biellese nella passata stagione mi aveva fatto un'ottima impressione*».

Anche l'ex casalese De Fraia è convinto della bontà dell'organico a disposizione di mister Caligaris: «*Sarà una lotta a quattro con Casale, Cuneo e Pinerolo. Uno scherzetto ai miei compagni mi piacerebbe proprio farlo*».

La Biellese da oggi va in ritiro al Centro Zegna di Trivero (si allenerà a Coggiola), ma per disputare delle amichevoli non perderà tempo: mercoledì alle 20,30 al Lamarmora è in cartellone il derby con la Pro Vercelli, nella prima uscita delle due squadre.

Poi, domenica 11 (inizio alle 20,45) sarà un'altra cugina, il Novara, ad affrontare i bianconeri.

Il calendario delle partite precampionato prevede per Ferragosto una gara con la rappresentativa della Valsesia a Coggiola e per il 18 e 21 le trasferte ad Abbiategrasso e Ivrea. **Roberto Eynard**

A Bornasco il campionato per ciclisti dilettanti

BIELLA — La maglia di campione provinciale dei dilettanti si assegna oggi a Bornasco nel dodicesimo trofeo Araldi di Bornasco, la gara organizzata dal gruppo sportivo Sanco.

I corridori, dopo la partenza da Bornasco, dovranno percorrere nove volte il circuito Zubiena, Sala, Torrazzo, Zubiena, poi ritornare a Bornasco, raggiungere Sala e Torrazzo e rientrare a Bornasco (r. e.)

Ecco il sestetto dei nuovi acquisti della Biellese al raduno. In piedi, da sinistra: Fiorasso, Pari e Cavagnetto; accosciati, sempre da sinistra: Papilio, De Fraia e Saporito (Foto Mosca)

Quattro ufficiali e quaranta soldati di Bannio si rifiutano di marciare

La rivolta dei napoleonici

Protestano contro la Comunità montana che da alcuni anni non eroga più nessun contributo al gruppo folcloristico

Bannio. Due immagini delle truppe napoleoniche. A sinistra un soldato prepara il fucile per la «scarica d'onore»; a destra una pattuglia durante una sfilata (Foto Falciola)

BANNIO — Il colonnello si è ammutinato con un secco «Disobbedisco». E' la prima volta in oltre tre secoli di storia. A pronunciare il categorico «no» è l'ufficiale che comanda la milizia napoleonica di Bannio, in Valle Anzasca, un esercito «sui generis» costituito da quattro ufficiali e da una quarantina di soldati che vestono i costumi delle armate di Napoleone e imbracciano i lunghi fucili dell'epoca.

La milizia entra in servizio per vivacizzare le manifestazione folkloristiche. «Le richieste sono molte. Da tutta Italia», dicono i responsabili che recentemente sono stati invitati alla «Festa del folclore» della Valle Anzasca, in programma il 17 agosto a Vanzone. Ma per protesta contro la Comunità montana che — con una decisione molto criticata — da alcuni anni non eroga più nessun contributo, la milizia di Bannio ha opposto un netto rifiuto. «Siamo continuamente confrontati con ingenti spese per il vestiario e le armi. Dei sostegni e degli incitamenti fatti solo di parole non sappiamo che farcene».

La protesta del colonnello e degli altri ufficiali è stata sostenuta da i soldati compatti. «Siamo dei volontari. Non chiediamo la luna».

L'ammutinamento ha contagiato subito un'altra milizia napoleonica, quella di Calasca, un paese a pochi chilometri da Bannio. I due «eserciti» hanno saputo conservare nel tempo non solo l'antica fierezza dei loro antenati, ma anche le fogge delle caratteristiche divise belliche e i severi rituali delle parate. La loro origine risale al 1600, durante la dominazione spagnola. A quella di Bannio, costituita nel 1622, seguì qualche decennio dopo l'altra di Calasca. «Milizie di difesa delle terre anzaschine»: questa, secondo gli storici, la funzione primitiva dei due corpi militari che dovettero operare in tempi grami, quando spagnoli e francesi mettevano a soqquadro tutta l'Ossola, già dilaniata dalle carestie.

Nei primi anni del secolo scorso alcuni soldati che avevano seguito Bonaparte vollero perpetuarne in sedicesimo (ma con grande fedeltà) le armate. Le primitive milizie spagnole divennero quindi napoleoniche.

Domani la milizia di Bannio sfilerà in paese. Naturalmente per la propria festa tradizionale non si parla di ammutinamento. I dirigenti del gruppo, con alla testa il presidente Bartolomeo Bionda, sono impegnati a dotare la truppa di nuove divise, rigorosamente aderenti a quelle originali. «Una spesa di 40 milioni. Inoltre, con l'aiuto del Comune, stiamo restaurando la nostra sede, cioè la vecchia caserma».

La sfilata è suggestiva, tra una folla sempre molto nutrita. Agli ordini del colonnello (al secolo Remo Battaglia) i soldati rallegreranno la manifestazione con musiche e fuochi di parata.

Quelli di Calasca, invece, terranno la loro giornata campale il 16 agosto. Il loro presidente è Graziano Lometti e il cliché delle dimostrazioni il medesimo. Di rigore il colonnello monterà un cavallo bianco. Il successo di queste sfilate è assicurato. Quest'anno invece alla festa che riunisce tutti i gruppi del folklore della Valle Anzasca mancheranno proprio le milizie, ossia i due «pezzi» più pregiati. Quel giorno, per la prima volta da oltre tre secoli, i fucili taceranno. Un ammutinamento davvero storico.

Teresio Valsesia

Il 7 agosto si potrà giocare Casale-Juventus

Il Natal Palli è agibile (ma solo per due mesi)

Si disputerà regolarmente anche il torneo internazionale Caligaris

CASALE — Agibilità provvisoria al campo sportivo «Natal Palli» fino al 30 settembre. La partita amichevole, un appuntamento ormai tradizionale, Casale-Juventus del 7 agosto potrà essere regolarmente disputata, così come si svolgerà senza problemi il Torneo internazionale giovanile «Umberto Caligaris». Una notizia che non può che far felici i tifosi e gli sportivi casalesi, anche perché ci sono impegni del Comune per una serie di lavori che consentiranno la totale agibilità al «Natal Palli».

La decisione della agibilità provvisoria da parte della Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo è stata presa ieri mattina, al termine di un incontro con il viceprefetto Balduino Costantini, presidente della Commissione stessa, con una delegazione casalese guidata dal sindaco Riccardo Coppo.

Sono state presentate due relazioni, una del sindaco e l'altra di un tecnico di impianti elettrici. Dalle relazioni risulta che è stato eliminato tutto il materiale, pericoloso, che si trovava accatastato sotto la tribuna centrale. Sono stati anche demoliti 55 metri di muro pericolante dietro la tribuna (è stato sostituito con una palizzata provvisoria). Sono state aperte due uscite di sicurezza larghe due metri e mezzo, sempre nella tribuna, con l'eliminazione anche di due file di poltroncine, per rendere più rapido e sicuro il deflusso della gente.

Sono state poi eseguite revisioni nella recinzione, nei servizi igienici e all'impianto elettrico, adottando particolari misure di sicurezza attorno ai tralicci. E' stata infine assicurata una illuminazione di emergenza con un gruppo elettrogeno.

La delegazione casalese ha poi dato assicurazione che verranno eseguiti lavori definitivi.

«Il Comune si è impegnato al massimo — dice il sindaco Riccardo Coppo — per realizzare interventi concreti necessari a rendere agibile e sicuro il campo e la Commissione di vigilanza ha dimostrato di capire il nostro sforzo per adeguare lo stadio alle misure di sicurezza senza interrompere l'utilizzo dell'impianto sportivo».

g. d.

Messo a segno «colpo» curioso

Ballo a palchetto è rubato ad Asti

Ritrovato poco dopo nei pressi di un castello

ASTI — Amara sorpresa per gli attivisti di Pro Loco e Circolo ricreativo di Sessant, impegnati da alcuni giorni a mettere a punto il programma dei festeggiamenti patronali della frazione. Giovedì mattina, dalla piazza principale del paese, è scomparso il rimorchio sul quale era caricato tutto il materiale necessario ad impiantare il tradizionale ballo a palchetto su cui si sarebbero accese le danze da questa sera fino a martedì. Dopo il primo attimo di perplessità, gli organizzatori hanno pensato ad uno scherzo di qualcuno che non vede di buon occhio le feste paesane, poi ha preso consistenza l'ipotesi del furto vero e proprio.

Parte della popolazione, soprattutto ragazzini in bicicletta o in motorino, si sono sguinzagliati per le vie secondarie che si allontanano dal paese. I ladri infatti (che dovevano aver agganciato ad un qualche veicolo da traino il rimorchio con il ballo) avevano lasciato tracce abbastanza evidenti disseminate per terra: alcune assi del palchetto cadute dal carro. Il ballo, di proprietà della ditta Arri ('l Valerio 'd Casablanca) da decenni specializzata in questa attività, è stato ritrovato ieri mattina nei pressi del laghetto del Castello di Serravalle, a pochi chilometri da Sessant. Mentre Arri provvedeva a sporgere la denuncia del furto ai carabinieri, sulla piazza di Sessant veniva issato il pennone centrale del ballo. Questa sera si ballerà regolarmente.

l. b.

Dieci anni di successi, auguri Milanollo

Alcune componenti del coro «Sorelle Milanollo» durante un concerto del Festival internazionale di Savigliano (Foto Filannino)

SAVIGLIANO — Le bambine che avevano sei anni ne hanno compiuti sedici in questi mesi; la mascotte che allora aveva poco più di trentasei mesi adesso è quasi una signorina. Il coro Milanollo di Savigliano, che nacque come gruppo «voci bianche», ha compiuto dieci anni. Dieci anni di sacrifici e fatiche, ma anche di piccoli e grandi successi. Adesso il gruppo ha raggiunto un livello internazionale.

Per festeggiare degnamente il primo decennale di vita, il Milanollo inciderà una cassetta con i brani più significativi del repertorio del gruppo. L'inventore, il promotore di nuove iniziative e il direttore del coro è Sergio Chiarlo, insegnante di educazione musicale. E' stato grazie al suo impegno e alla sua perseveranza se il gruppo è riuscito a raggiungere in poco tempo una così vasta popolarità.

E' un modesto, ed è per questo che cerca sempre di sminuire l'importanza dei successi che il Milanollo ottiene: «Abbiamo lavorato sodo e continuiamo a lavorare con lo stesso entusiasmo di dieci anni fa. Molte bambine che iniziarono allora oggi sono signorine, ma continuano a dare il loro prezioso contributo al gruppo con un assiduo impegno».

Premi, segnalazioni, inviti: il coro saviglianese dovrebbe operare a tempo pieno per riuscire a soddisfare tutti. In questi anni il Milanollo ha ottenuto il primo e terzo premio al concorso nazionale di Prato; tre secondi premi al concorso nazionale di Vittorio Veneto; si è classificato al terzo posto al concorso internazionale di Arezzo ed ha ottenuto, sempre ad Arezzo, il secondo premio per il canto gregoriano.

Adesso le ragazze di Chiarlo parteciperanno alla nuova edizione del festival di Arezzo, poi sono attese in Germania per l'«Eurotre» e a Crotone.

f. pan.